JIRO TANIGUCHI

GLI ANNI DOLCI

DAL ROMANZO DI HIROMI KAWAKAMI

Una collana dedicata a uno dei grandi maestri della narrativa disegnata contemporanea. Attraversando le tematiche e i generi, le suggestioni di Jiro Taniguchi continuano a dimostrarsi vive e attuali, incantando con la profondità e l'universalità che hanno reso immortale la sua arte.

Piano dell'opera

1. L'uomo che cammina
2. Allevare un cane e altri racconti
3. L'olmo e altri racconti
4. Al tempo di papà
5. Gli anni dolci
6. Gourmet
7. Gourmet 2
8. Blanca
9. I cani degli dei
10. Il libro del vento
11. Ten no taka - Skyhawk
12. K.
13. Uno zoo d'inverno
14. Seton 1
15. Seton 2
16. Seton 3
17. Seton 4
18. La montagna magica
19. Garouden
20. Tokio Killers
21. Furari
22. La vetta degli dei 1
23. La vetta degli dei 2
24. La vetta degli dei 3
25. La vetta degli dei 4
26. La vetta degli dei 5
27. Quartieri lontani (In una lontana città)
28. Un cielo radioso
29. L'uomo della Tundra
30. La ragazza scomparsa

JIRO TANIGUCHI

GLI ANNI DOLCI

DAL ROMANZO DI HIROMI KAWAKAMI

SOMMARIO

PARTE I

CAPITOLO 1 - **LUNA E PILE** 5

CAPITOLO 2 - **IL MERCATO** 34

CAPITOLO 3 - **VENTIDUE STELLE** 57

CAPITOLO 4 - **FUNGHI** 77

CAPITOLO 5 - **FUNGHI - SECONDA PARTE** 97

CAPITOLO 6 - **L'ANNO NUOVO** 117

CAPITOLO 7 - **LA SOTTILE LINEA** 137

CAPITOLO 8 - **HANAMI** 158

CAPITOLO 9 - **HANAMI - SECONDA PARTE** 181

PARTE II

CAPITOLO 10 - **LUCKY CHANCE** 205

CAPITOLO 11 - **LA STAGIONE DELLE PIOGGE** 227

CAPITOLO 12 - **ISOLA** 249

CAPITOLO 13 - **ISOLA - SECONDA PARTE** 272

CAPITOLO 14 - **BASSA MAREA (UN SOGNO)** 294

CAPITOLO 15 - **GRILLI** 316

CAPITOLO 16 - **AL PARCO** 338

CAPITOLO 17 - **NELLA VALIGETTA** 360

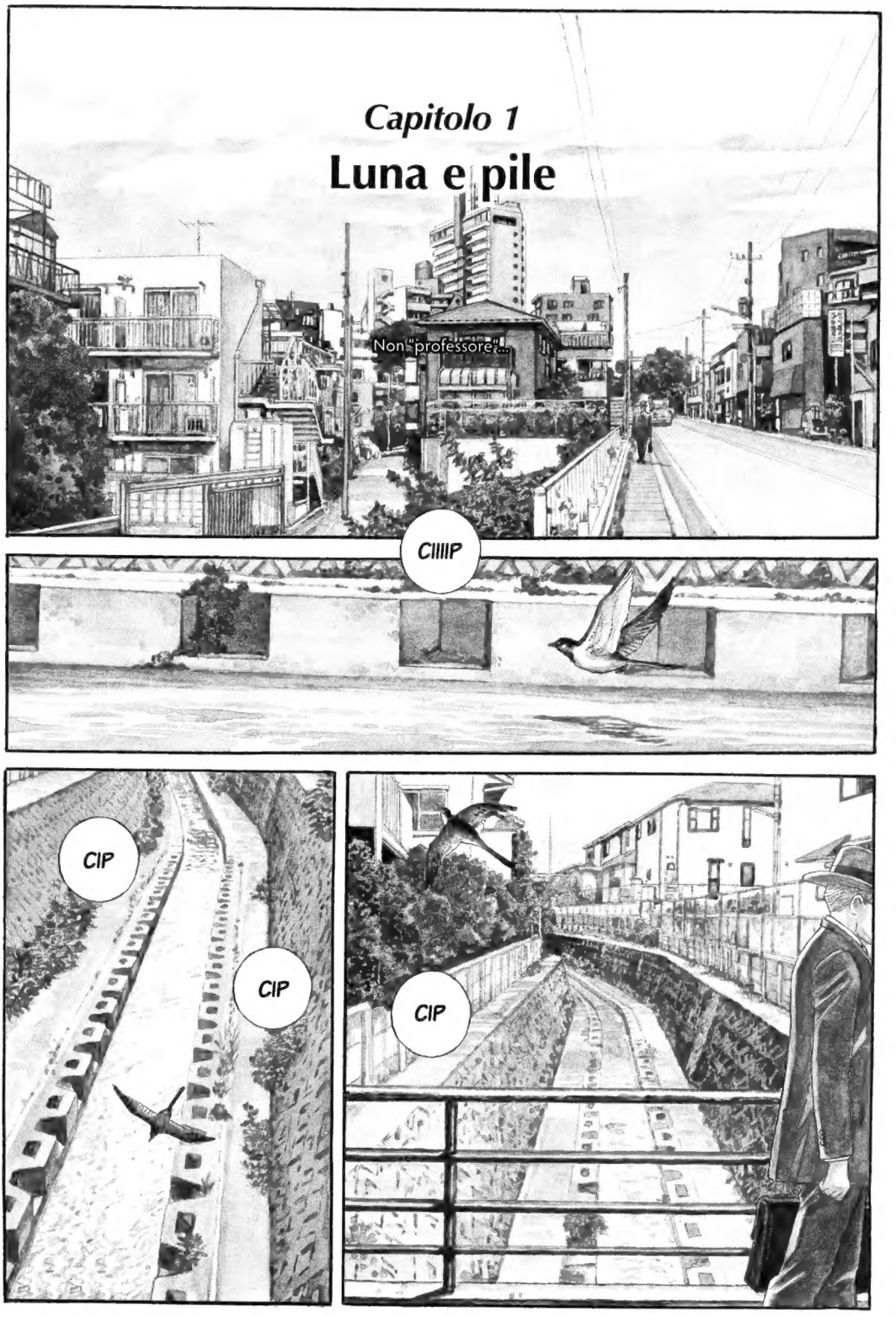
CAPITOLO 18 - **PARADE** 386

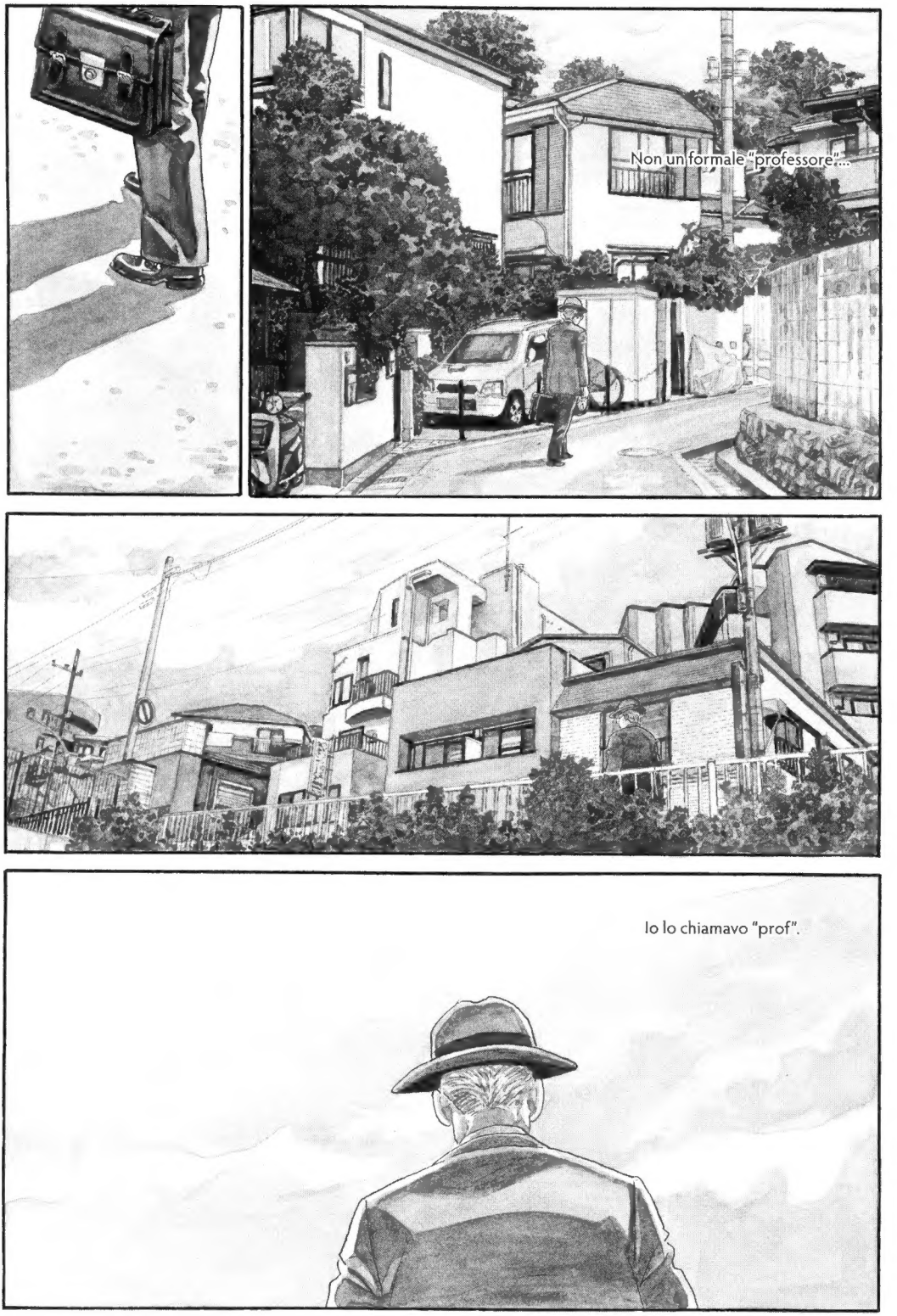
CAPITOLO 19 - **PARADE - SECONDA PARTE** 409

Glossario - Parte I 431

Glossario - Parte II 437

PARTE I


Capitolo 1
Luna e pile
Non "professore"...
CIIIIP
CIP
CIP
CIP


Non un formale "professore"...
Io lo chiamavo "prof".

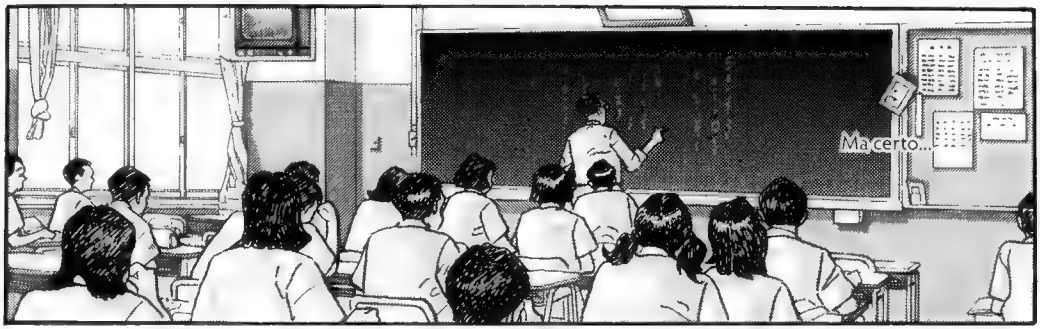
Gli anni dolci vol. 1

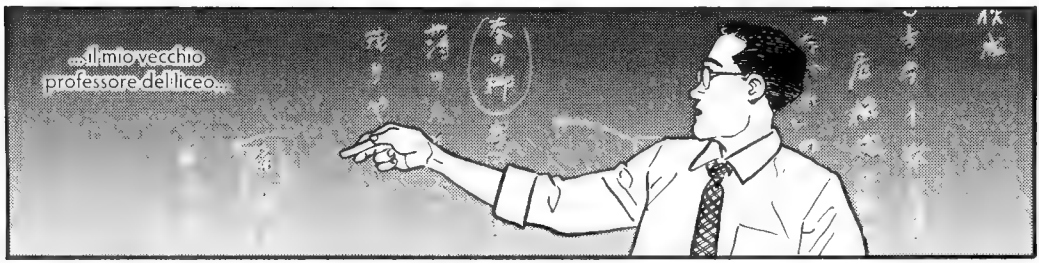
dal romanzo di Hiromi Kawakami
Sensei no Kaban

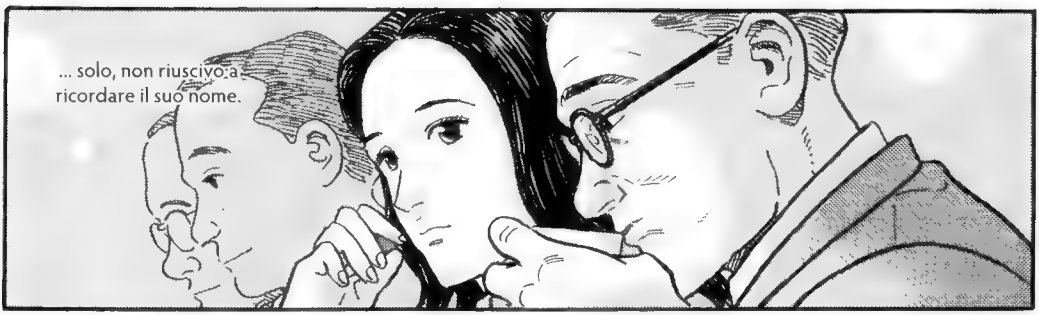
BENVE-
NUTO!
C'È UN POSTO
LIBERO AL
BANCONE.
PREGO,
SI ACCO-
MODI.
AH...
MI
SCUSI
...
ALLORA...
VORREI
UNA BIRRA
...
E
POI
...
MAGURO
NATTÔ[1].
KINPIRA
RENKON[2]
...
SHIO-
RAKKYÔ[3].
SÌ.

SHIO-RAKKYÔ.
KIMPIRA RENKON.
MAGURO NATTÔ.
IN ARRIVO!
...
TSUKIKO ÔMACHI ...
CROC
CROC
ULTIMAMENTE LA VEDO SPESSO...
DA QUESTE PARTI...
AH ...

È LA PRIMA VOLTA ...
CHE SEDIAMO VICINI.
Cercavo di ricordare chi diavolo fosse quell'uomo...
Una bottiglia di sake...
e un piattino di sarashikujira[4].
Anche una coppa di alghe mozuku[5].
Quel vecchio aveva dei gusti simili ai miei...
RICORDO CHE ALLORA PORTAVA LE TRECCE.
Quelle parole...
... mi riportarono alla mente il vago ricordo di un uomo in piedi davanti alla cattedra.


Ma certo...


...il mio vecchio professore del liceo...

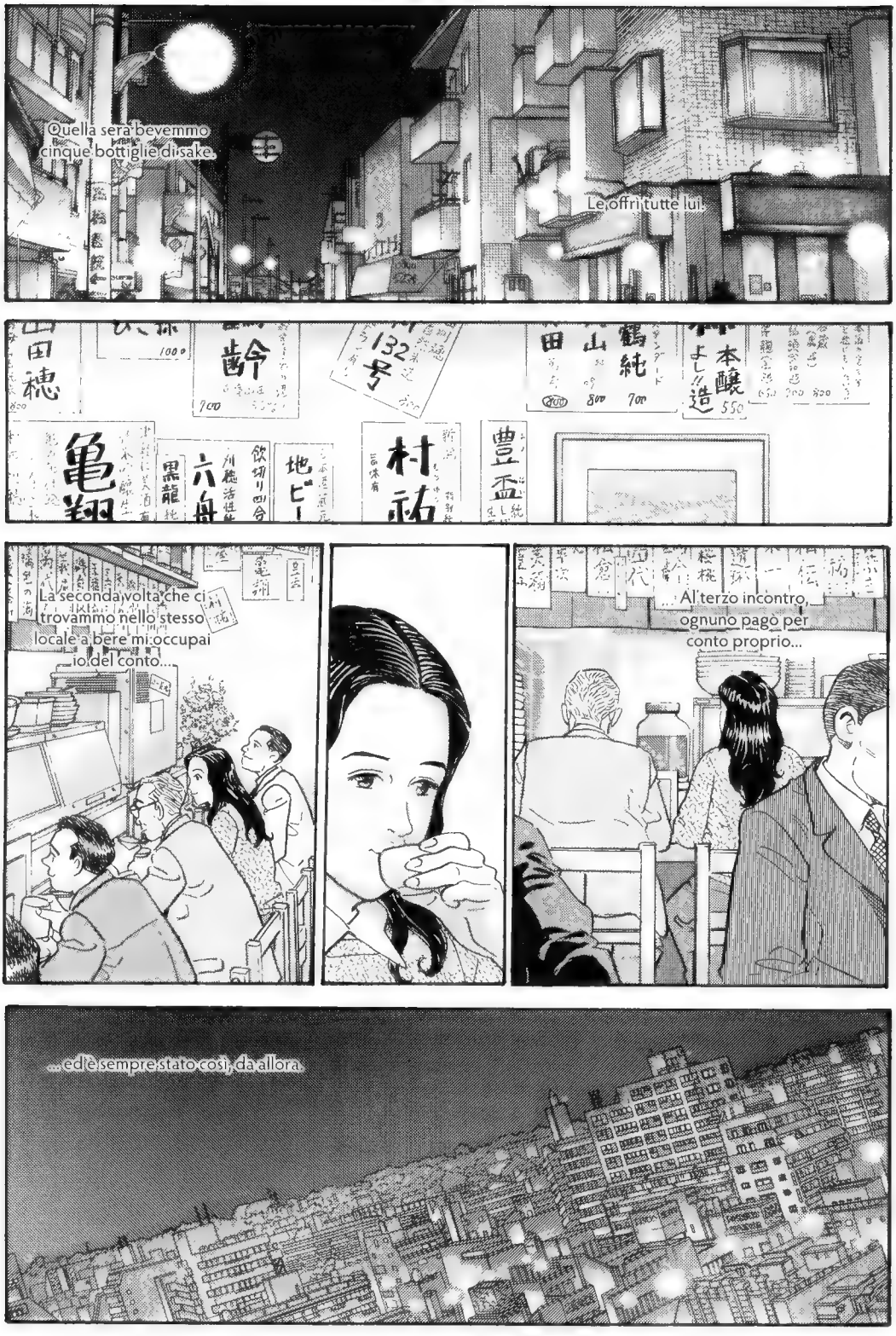

... solo, non riuscivo a ricordare il suo nome.

È STRANO... COSA CI FA UNA RAGAZZA TUTTA SOLA...
IN UN POSTO COME QUESTO?
OH...

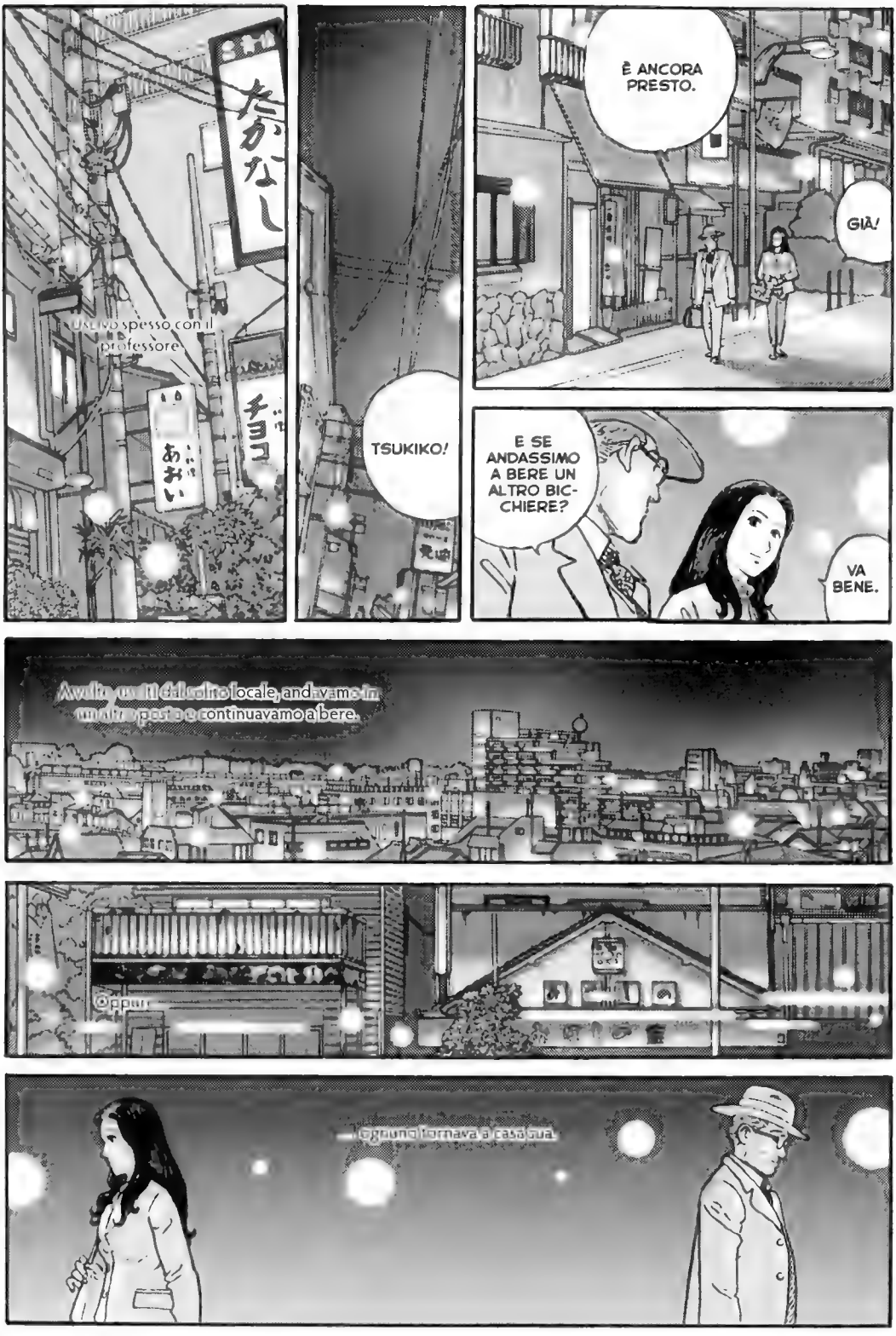
L'HO RICONOSCIUTA NON APPENA È ENTRATA...
AH ...

ADESSO DOVREBBE AVERE TRENTOTTO ANNI, DICO BENE?
GLOM

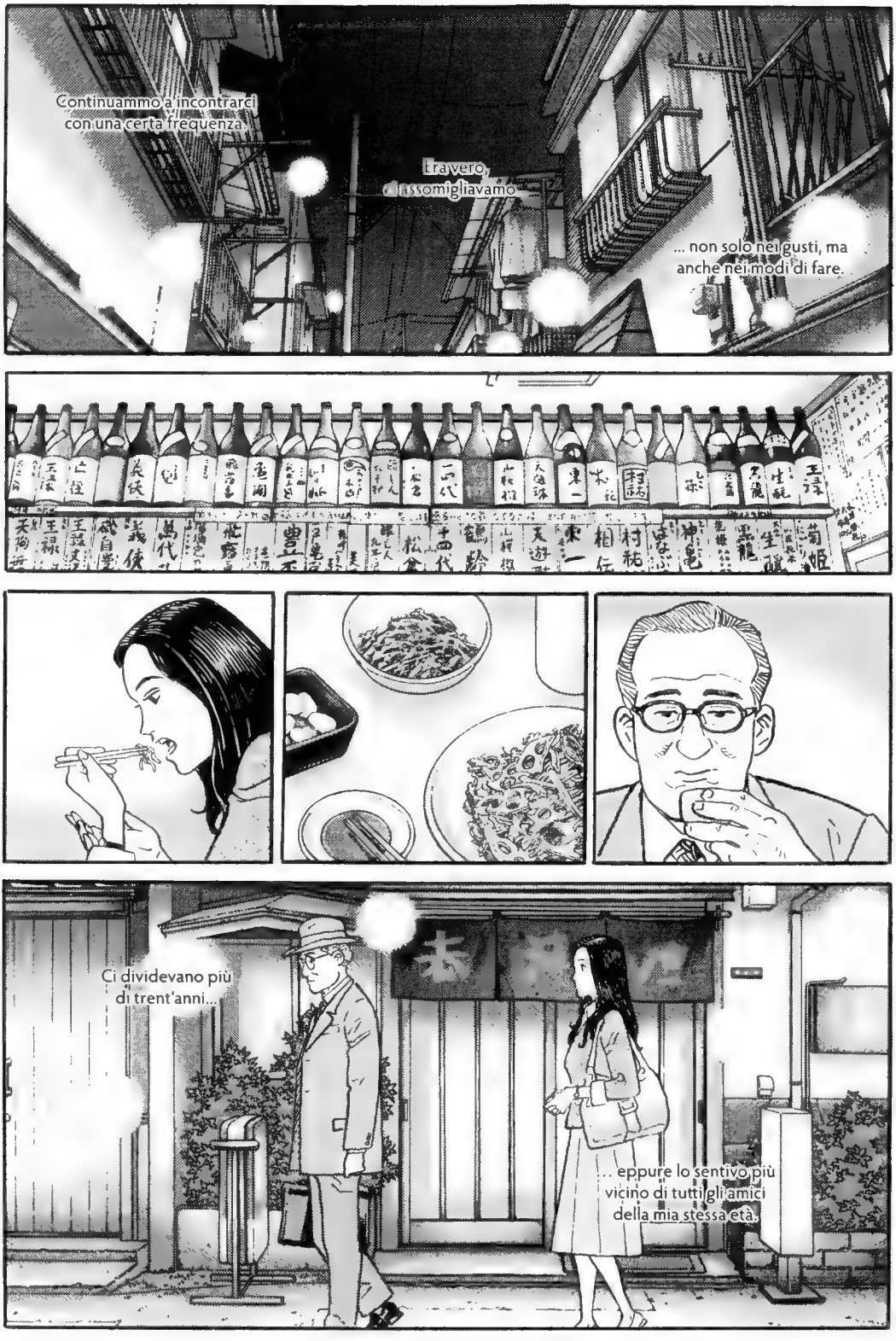
NO, NE HO ANCORA TRENTA-SETTE...
OH...
CHIEDO SCUSA!
NON SI PRE-OCCU-PI.
GLOM
HO CON-TROLLATO IL SUO NOME SUI REGISTRI E NELL'ANNUA-RIO...
CAPI-SCO...
GLOM
NON È CAMBIATA AFFATTO...
NEANCHE LEI È CAM-BIATO MOLTO, PROF...
LO PENSA DAVVERO?
Non mi tornava in mente il suo nome... Lo chiamai semplicemente "prof"...
...ed è così che continuai a chiamarlo nei nostri incontri successivi.


Quella sera bevemmo cinque bottiglie di sake.
Le offrì tutte lui.
La seconda volta che ci trovammo nello stesso locale a bere mi occupai io del conto...
Al terzo incontro, ognuno pagò per conto proprio...
...ed è sempre stato così, da allora.

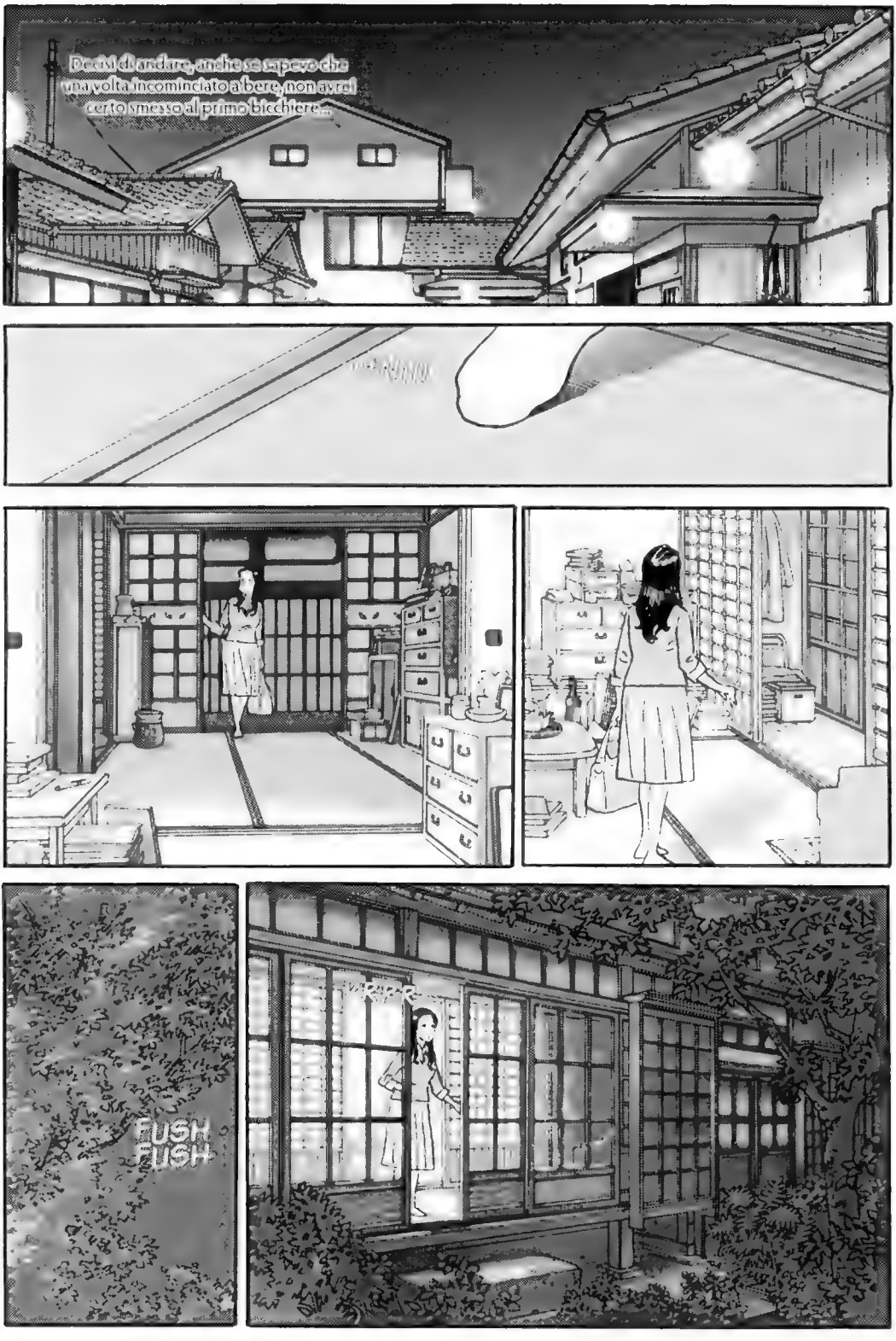
Il suo nome era
Matsumoto
continuai a chiamarlo


È ANCORA PRESTO.
GIÀ!
TSUKIKO!
E SE ANDASSIMO A BERE UN ALTRO BICCHIERE?
VA BENE.
たかなし
Uscivo spesso con il professore
チョコ
あおい
A volte, usciti dal solito locale, andavamo in un altro posto e continuavamo a bere.
Oppure
...ognuno tornava a casa sua.

Ma capitava anche di andare in tre o quattro locali in una sera sola.
CHE COSA PRENDIAMO...
INSALATA DI SPINACI E SESAMO?
OH, SÌ... E POI... DEL DAIKON* ESSICCATO ...
... E MELANZANE IN SALSA DI MISO.
AH AH...
SIAMO SEMPRE D'ACCORDO SUL CIBO DA ORDINARE...
SIAMO SIMILI IO E LEI..
NON CREDE, TSUKIKO?
COSA?
NO, ASPETTI!
NON PARLAVO DEL SUO ASPETTO!
COME POSSO SPIEGARLE...
ECCO ...
PARLO DI CARATTERE.
TUTTO QUI!


Continuammo a incontrarci con una certa frequenza.
Eravero, d'assomigliavamo
... non solo nei gusti, ma anche nei modi di fare.
Ci dividevano più di trent'anni...
... eppure lo sentivo più vicino di tutti gli amici della mia stessa età.

AH...
GUARDI, TSUKIKO...
CHE LUNA...
LE VA DI VENIRE A CASA MIA?
EH?
VISTO CHE SIAMO NEI PARAGGI ...
E NON ABBIAMO ALTRO DA FARE...
CHE NE DICE DI UN ULTIMO BICCHIERE?
AH...
NON SAPREI ...
Eravamo appena usciti dal terzo locale.
STIA TRANQUILLA ...
ABITO DA SOLO.


Decisi di andare, anche se sapevo che una volta incominciato a bere, non avrei certo smesso al primo bicchiere...
FUSH FUSH

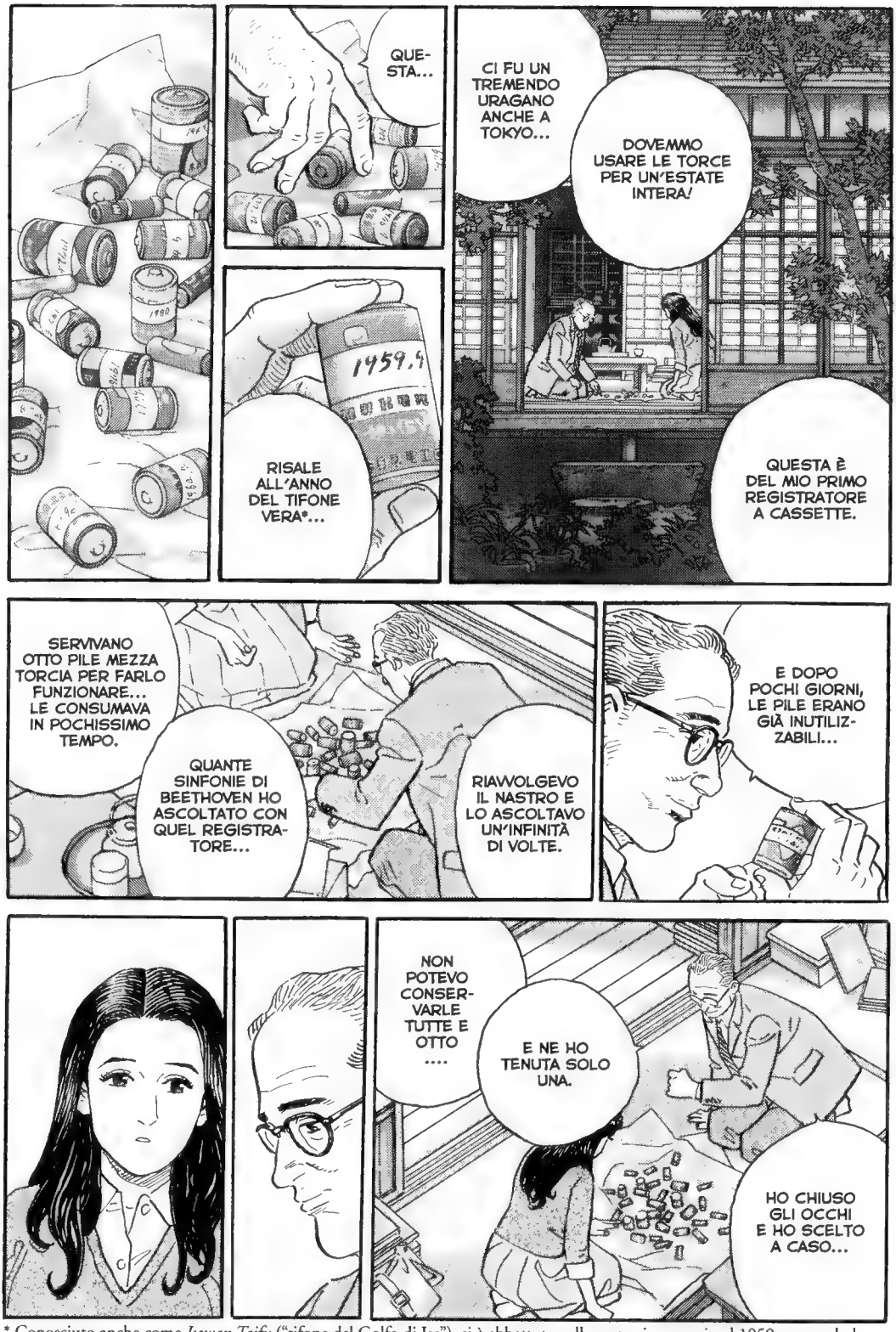
ECCO, PRENDA ...
... UNF!
CHE ALBERI SONO QUELLI IN GIARDINO?
CILIEGI...
SONO TUTTI CILIEGI?
SÌ, TUTTI. MIA MOGLIE LI ADORAVA...

IN PRIMAVERA SONO BELLISSIMI, VERO?
TOC
ATTIRANO GLI INSETTI ...
IN AUTUNNO LE FOGLIE CADONO DAPPERTUTTO.
D'INVERNO NON RESTANO CHE I RAMI SPOGLI.
...
MIA MOGLIE ERA UN TIPO IMPREVEDIBILE.
QUELLO CHE AMAVA, LO AMAVA ALLA FOLLIA... QUELLO CHE ODIAVA, L'ODIAVA SENZA MEZZE MISURE.
AH...
SONO KAKI NO TANE[7], VENGONO DA NIGATA... HANNO UN SAPORE PIUTTOSTO FORTE, MA A ME PIACCIONO MOLTO.
CROC
CROC
CROC
CROC

CIP
CIP
PROF, PER CASO CI SONO DEI NIDI IN GIARDINO?
...
PROF ...
PROF!
TSUKIKO, LE POSSO MOSTRARE UNA COSA?
EH?
UNF!

ECCO ...
SONO QUI DENTRO...
TSUKIKO, GUARDI...
AH ...
CHE COSA SONO?
TEIERE DA VIAGGIO.
TEIERE DA VIAGGIO?
LE COMPRAVO NEI NEGOZI DELLE STAZIONI, CON I CESTINI DA VIAGGIO.
ADESSO IL TÈ SI TROVA IN CONTENITORI DI PLASTICA...
MA UNA VOLTA LO VENDEVANO IN QUESTE TEIERE.
È COSÌ?
E LEI... LE COLLEZIONA.
NO ...
LE PRENDEVO CON I CESTINI OGNI VOLTA CHE MI TROVAVO IN VIAGGIO...
ECCO ...
QUESTA RISALE AL PRIMO ANNO D'UNIVERSITÀ, ERO ANDATO NELLO SHINSHU.

QUESTA INVECE L'HO COMPRATA UN'ESTATE, DURANTE UN VIAGGIO A NARA CON UN COLLEGA...
QUE-ST'ALTRA ...
MIA MOGLIE CAMMINÒ PER TUTTO IL VIAGGIO CON QUELLA TEIERA ADDOSSO.
PER EVITARE CHE SI ROMPESSE LA AVVOLGEMMO NELLA CARTA DI GIORNALE E POI LA METTEMMO NEI VESTITI...
... L'HO ACQUISTATA DURANTE LA LUNA DI MIELE, STAVAMO ANDANDO A ODAWARA.
AH...
EH EH...
IO NON...
NON SONO RIUSCITO A BUTTARLE.
A DI-RE IL VERO ...
CI SA-REBBE UN'ALTRA COSA...



* Conosciuto anche come *Isewan Taifu* ("tifone del Golfo di Ise"), si è abbattuto sulle coste giapponesi nel 1959, causando la morte di 4.580 persone. A oggi, è il più forte uragano che abbia mai colpito il Paese asiatico.

NON POTEVO SBARAZZARMENE COSÌ SENZA PENSARCI... AVEVANO ESAURITO TUTTA LA LORO ENERGIA PER ME.
HANNO PRODOTTO LUCE, E SUONI...
HANNO MESSO IN AZIONE MOTORI ELETTRICI...
GETTARLE SOLO PERCHÉ SONO ORMAI SENZA VITA SAREBBE CRUDELE...
NON LA PENSA COSÌ ANCHE LEI, TSUKIKO?
...?
BEH, SÌ...
LA LUNA ...
QUESTA SERA SEMBRA COSÌ VICINA...
ALLORA, PREPARIAMO IL TÈ?
POSSIAMO USARE LE TEIERE DA VIAGGIO.

GHII GHIIK
SHOO
ANCHE QUESTA È ANTICA?
AH, QUESTA ME L'HA REGALATA UN ALLIEVO..
È AMERICANA... AVEVO VERSATO DELL'ACQUA BOLLENTE IERI, E OGGI È ANCORA CALDA ...
È UN'OTTIMA TEIERA, DEVO DIRE!
FUUU
SHUUU
SHAAAA
Sentii l'effetto dell'alcool venir su improvvisamente, e incominciai a provare una certa curiosità per gli oggetti nella stanza...
PROFESSORE...
LE DISPIACE SE DO UN'OCCHIATA ALLE COSE CHE HA QUI IN CAMERA?
PREGO, FACCIA PURE.

E QUE-STO?
COS'È QUESTO?
MH?
DOVE?
AH, QUELLO!
È UN TESTER!
UN TE-STER?
SÌ...
ESATTO ...
...
GUAR-DI...
LO AP-POGGIO QUI...
HOP!
GUARDI, TSUKIKO.
AH ...
L'AGO SI STA MUOVENDO!
È ANCORA CARICA!
HA ANCORA UN PO' DI VITA DENTRO...

Il professore incominciò a testare anche le altre pile...
OH!
QUESTA ...
ANCHE SE DI POCO... È ANCORA CARICA ...
PRIMA O POI PERÒ FARANNO TUTTE LA STESSA FINE...
MORIRANNO IN QUEL CASSETTO...
SÌ.
È COSÌ CHE DEV'ESSERE...
TSUKIKO ...
GRADIREBBE UN ALTRO BICCHIERE?
DANNAZIONE, È RIMASTO UN PO' DI TÈ NELLA SUA TAZZA...
SAKE AL TÈ!
MAI MISCHIARE IL SAKE CON ALTRE BEVANDE...
NON IMPORTA, PROFESSORE.
NON IMPORTA, NON SI PROCCUPI!

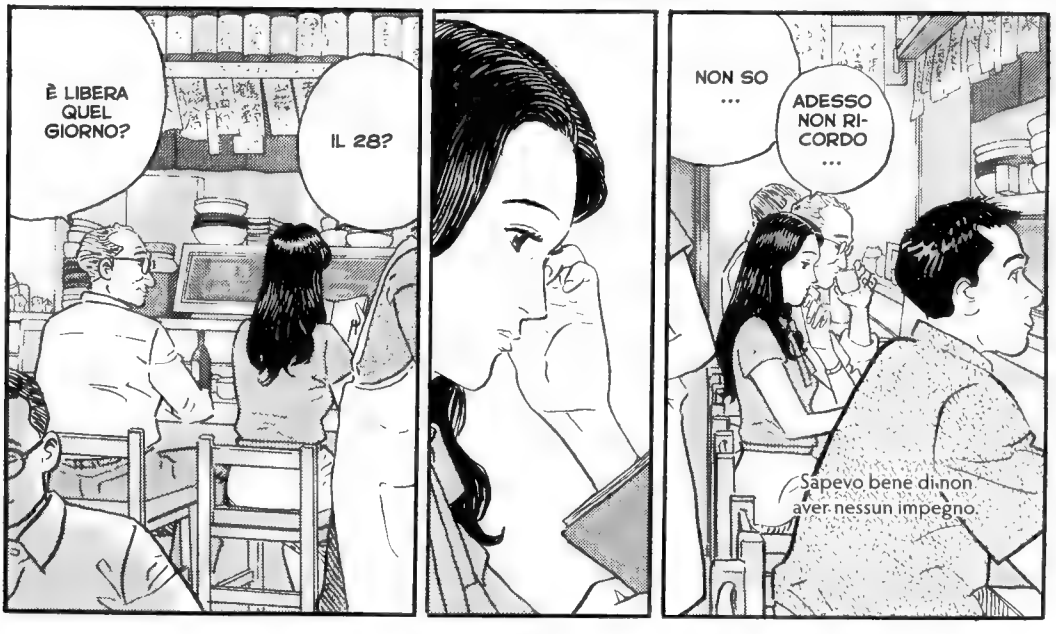
* Seihaku Irako (Tottori, 1877-1946): poeta, noto per i suoi poemi *waka*[8] in stile moderno. La poesia recitata dal professore è del 1938 e si intitola *Hyôhaku*.

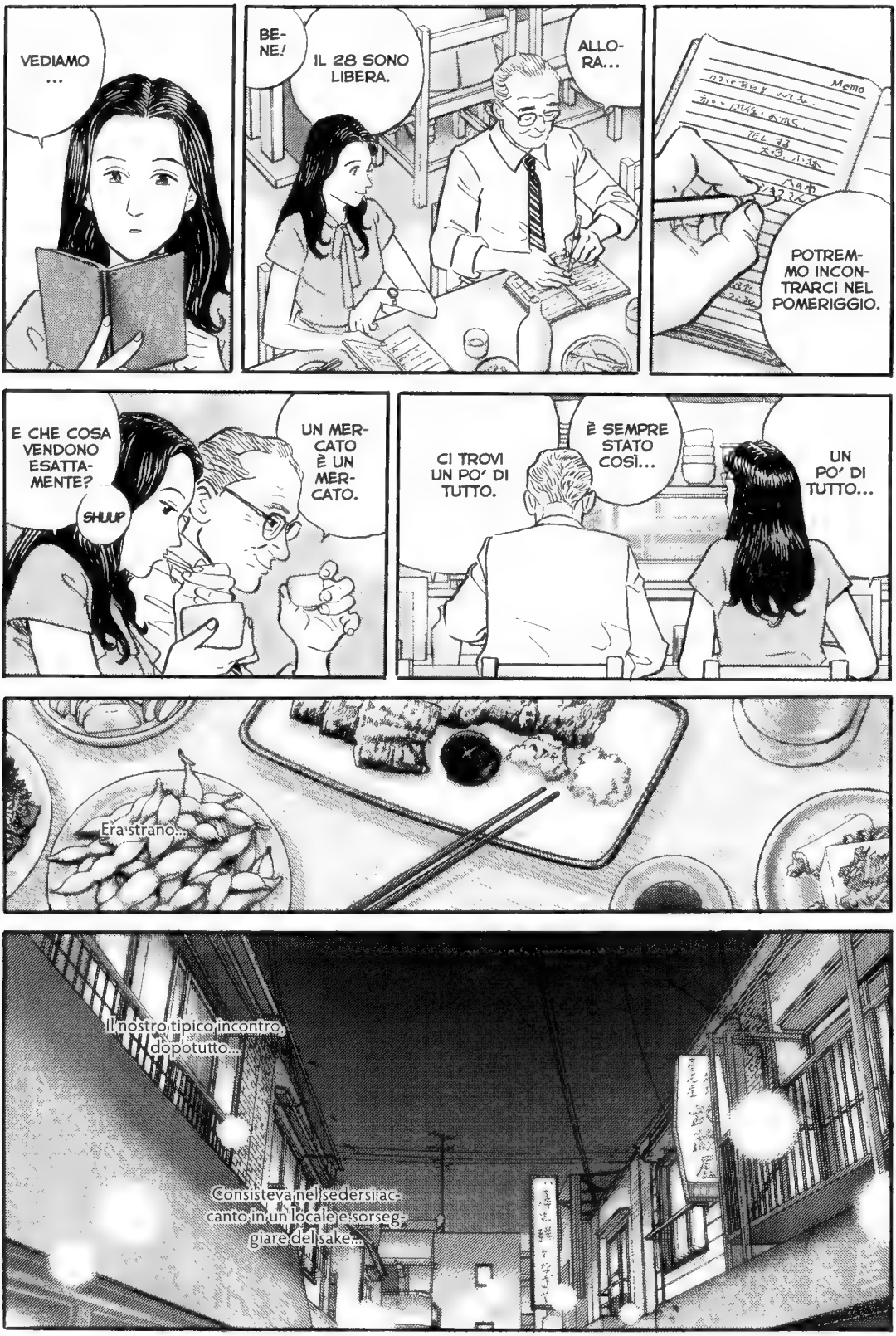
UNA DONNA CHE SI VERSA IL SAKE DA SOLA...
COM'È ANTICO, PROFESSORE...
ANTICO, SÌ...
E FIERO D'ESSERLO.
DALLA RIVA OPPOSTA, TRA LA NEBBIA
IL SUONO LONTANO DI UN FLAUTO...
SFIORA IL CUORE DEL VIAGGIATORE.
Il professore aveva ricominciato a recitare la poesia...

Capitolo 2
Il mercato

Il professore mi fece una proposta:
"Perché non andiamo al mercato?"

LO FANNO OGNI 8, 18 E 28 DEL MESE...
E QUESTO MESE IL 28 CADE DI DOMENICA.

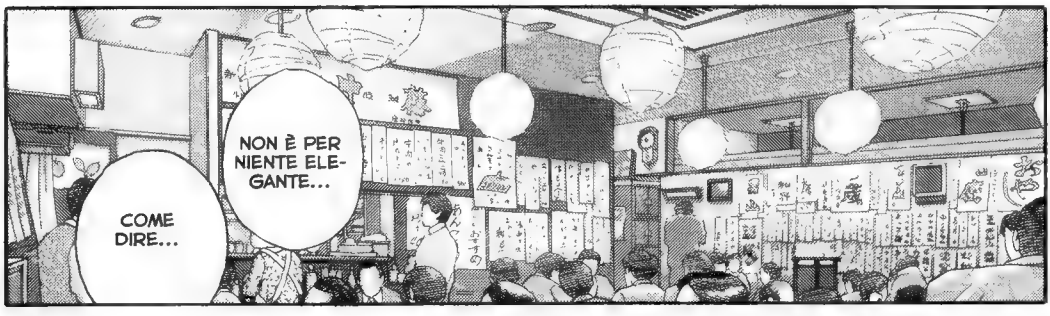

È LIBERA QUEL GIORNO?
IL 28?
NON SO ...
ADESSO NON RICORDO ...
Sapevo bene di non aver nessun impegno.


VEDIAMO ...
BENE!
IL 28 SONO LIBERA.
ALLORA...
Memo
POTREMMO INCONTRARCI NEL POMERIGGIO.
E CHE COSA VENDONO ESATTAMENTE?
SHUUP
UN MERCATO È UN MERCATO.
CI TROVI UN PO' DI TUTTO.
È SEMPRE STATO COSÌ...
UN PO' DI TUTTO...
Era strano...
Il nostro tipico incontro, dopotutto...
Consisteva nel sedersi accanto in un locale e sorseggiare del sake...

E a essere sinceri, non era neanche un vero e proprio incontro... semplicemente, succedeva che ci trovassimo nello stesso locale.
Potevano passare settimane senza che ci vedessimo.
Ma c'erano anche dei periodi in cui si stava assieme quasi ogni sera.
Al professore non piaceva che qualcuno gli versasse da bere.
Lo faceva da solo, con delicatezza...

Una volta gli ho versato il primo bicchiere di birra...
チドリ
あおい
三好
BENE COSÌ ...
ALLO-RA...
SALUTE!
HMM.. MMM
GLOM
GLUB
GLUB
BURP
OOF ...
AHH... GRAZIE MILLE...
MA LA PREGO, NON C'È BISOGNO CHE LO FACCIA ...
...
PREFERISCO SERVIRMI DA SOLO...
Da allora non gli ho più riempito il bicchiere.

Mi fece venire in mente una cosa che mi aveva detto un collega tempo prima...


COME DIRE...
NON È PER NIENTE ELEGANTE...

IL TUO MODO DI VERSARE DA BERE, ÔMACHI!
AH...
DICI DAVVERO?

ALLORA FACCI VEDERE TU, AVANTI!

DAI... NON PRENDERTELA... PER ME, ÔMACHI, È TUTTA LÌ L'ARTE DELLA SEDUZIONE ...

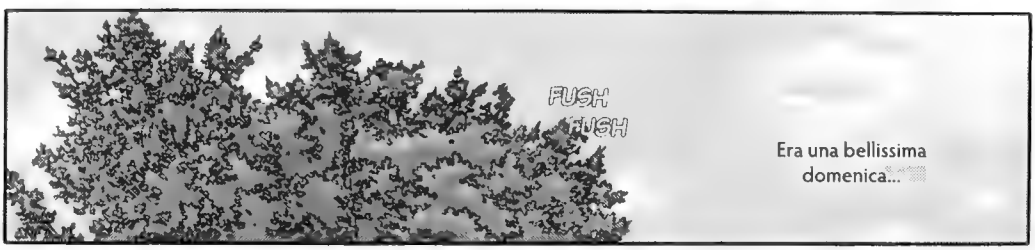
DIMMI... SECONDO TE NON È DA VECCHI?
COSA?

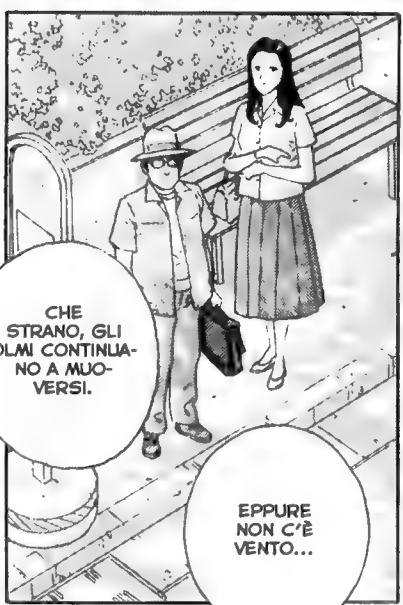
CERCARE IL FASCINO IN UNA DONNA CHE SERVE DA BERE?
AH AH AH!
BEN DETTO!
BEN DETTO, ÔMACHI!

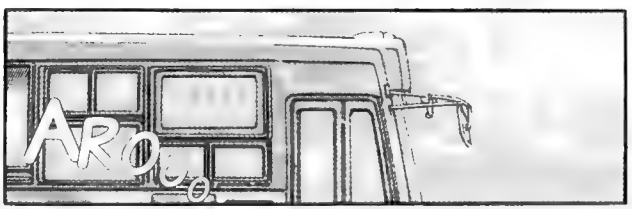
Come aveva fatto a equivocare le mie parole?
ÔMACHI ...
SÌ? COSA C'È?
EH?
EH!
NON DEVI AVER PAURA...
ASPETTA... ECCO, OGGI ...
NON È DI BUON AUSPICIO ...
BUON AUSPICIO?
È UN GIORNO *TOMOBIKI*[9]!

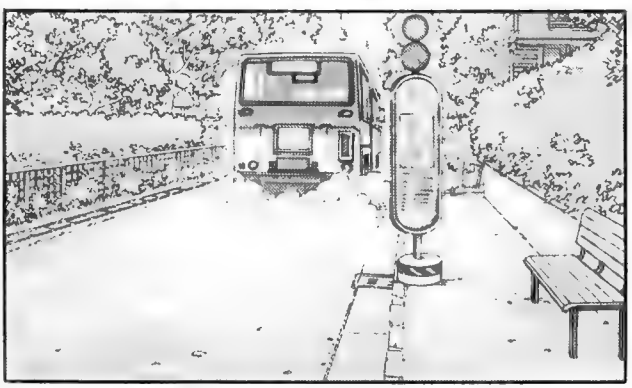
E DOMANI È UN GIORNO ROSSO PER IL CALENDARIO CINESE...
CO-SA?
...
CI VE-DIA-MO.
EH EH EH!
OH ...
PREGO ...
Lui però riempiva il mio bicchiere, qualche volta!

È IN ANTICIPO... È DA MOLTO CHE ASPETTA?
NO...
SONO ARRIVATA CINQUE MINUTI FA...


FUSH
FUSH
Era una bellissima domenica...


CHE STRANO, GLI OLMI CONTINUANO A MUOVERSI.
EPPURE NON C'È VENTO...


ARRUGO



Incontrare il professore alla luce del giorno era cosa piuttosto rara...
C'È UN BEL FRESCO ...
ALL'OMBRA.
SÌ.
LA CAMICIA ...
LE STA DAVVERO BENE.
OH!
NON È VERO ...

PER CASO HA FAME?
BEH ...
PIÙ CHE ALTRO, SONO UN PO' STANCA...
LEI HA UN PASSO DECISAMENTE SVELTO!
AH AH! TSUKIKO, COME FA A DIRE CERTE COSE!
QUALI COSE? NON HO DETTO NIENTE DI STRANO ...
E POI PENSO DAVVERO CHE SIA ELEGANTE!
UN BUTA KIMUCHI[10] SPECIAL ...
SÌ!
PER ME INVECE ...
E VA BENE ...
PRENDO ANCHE IO IL BUTA KIMUCHI[10]!
QUANTI PIATTI ...
NON SO COSA PRENDERE.

MANGIA SPESSO FUORI, PROF?
IL FATTO È CHE VIVO DA SOLO...
TSUKIKO, LEI CUCINA?
BEH, QUANDO HO QUALCUNO PER CUI CUCINARE, UN AMICO... ALTRIMENTI...
CAPISCO.
È NATURALE, ANCHE IO PREFERISCO CUCINARE QUANDO HO UN PAIO DI AMICI COME OSPITI.
CERTO, CUCINARE PER ALTRE DUE PERSONE NON È UNA PASSEGGIATA...
BEH SÌ, VOGLIO DIRE... DUE PERSONE ...
MA NON DI PIÙ...
ECCO LE VOSTRE ORDINAZIONI...
MILLE GRAZIE!
CHE STRANO... ABBIAMO CHIESTO LO STESSO PIATTO, MA IL SUO È PIÙ GRANDE...
NO, TSUKIKO...
IO HO ORDINATO LO SPECIAL... LEI INVECE NON HA SPECIFICATO!

金魚すくい

SÌ! È UN AFFARE!
ABBIAMO LE ULTIME NOVITÀ!

VERDURA APPENA ARRIVATA!
È BUONA E FRESCAAA!

QUARANT'ANNI FA, QUANDO C'È STATO L'URAGANO...
... L'ACQUA HA DISTRUTTO TUTTO.
È MORTA COSÌ TANTA GENTE...
E NEGLI ANNI SUCCESSIVI, CON LE PIOGGIE TORRENZIALI... IL MERCATO HA SUBITO UN DRASTICO RIDIMENSIONAMENTO.
POI PERÒ HA RIPRESO IL SUO ABITUALE RITMO...
... E FINALMENTE È TORNATO. ADESSO FORSE È PERFINO PIÙ ANIMATO!
DA QUESTA PARTE!
VENGA!
BLING
Il professore si fermò a un distributore per prendere due bottiglie di tè di riso integrale...
KLUN-K

A pochi passi dal mercato c'era un piccolo parco deserto. Seduti su una panchina, aprimmo i cestini da pranzo...
COME È TRANQUILLO QUI...
AH...
C'ERA TROPPA GENTE IN STRADA!

MMH, HA UN PROFUMO DELIZIOSO!
E IL SUO SPECIAL, PROF?
SEMBRA BUONO ANCHE IL MIO...
QUAL È LA DIFFERENZA ...
CON IL MIO CESTINO?
È SOLAMENTE PIÙ GRANDE...
GNAM!
È UN PIACERE VEDERLA MANGIARE, TSUKIKO!
EPPURE HANNO UN TALE FASCINO ...
AH, DAVVERO? ...
LE CHIEDO SCUSA, NON VORREI SEMBRARLE MALEDUCATA...
GNAM!
CERTO, I SUOI MODI NON SONO POI COSÌ ELEGANTI ...

Superammo gli ambulanti e i loro banchetti con oggetti di vario genere. Le bancarelle di cibo si moltiplicavano davanti ai nostri occhi.
Il professore si fermò a guardarle tutte.

TSUKIKO, QUESTO PESCE SEMBRA PROPRIO FRESCO!
ANCHE SE CON TUTTE QUESTE MOSCHE CHE GLI RONZANO INTORNO ...

LE MOSCHE RONZANO SEMPRE INTORNO A QUALCOSA!

PROFES-SORE GUARDI, DEI PUL-CINI!
OH ...

PIO
AH AH!
CHE CARINI!
PIO
PIO
PIO
PIO
È DIFFICILE DISTINGUERE I PULCINI MASCHI DA QUELLI FEMMINA ...
PIO
PIO

Passavamo da una bancarella all'altra continuando a parlare di sciocchezze simili...

MAAAMMA!
QUESTE CAROTE SEMBRANO BUONE!
TU NON ERI QUELLO CHE NON MANGIAVA CAROTE?

NON SO PERCHÉ, MA SECONDO ME SONO BUONE ....
EH EH!
TU SÌ CHE TE NE INTENDI, PICCOLO!
LE NOSTRE CAROTE ...
... SONO OTTIME!
HAI VISTO?
MAMMA, LO SAPEVO!
CHISSÀ SE È VERO ...
MAGARI SONO BUONE DAVVERO ...
EH ...
ANCHE SE SEMBRANO NORMALISSIME CAROTE!
EH EH ...
Camminavamo in balia della marea di gente...
A un certo punto persi di vista il professore, era sparito tra la folla...
mi misi a cercarlo...
Ma non avevo nessuna idea di dove potesse essere andato, mi chiedevo se stessi seguendo la giusta direzione...

Era tornato a guardare una bancarella che aveva notato prima.
MAMMA!
QUESTI FUNGHI SEMBRANO DAVVERO BUONI!
SBAGLIO O A TE NON PIACEVANO NEANCHE I FUNGHI?
MA SEMBRANO COSÌ BUONI!
CI SONO LE CILIEGIE!
PORTARSI IL FIGLIO A FARE LA SPESA, BUONA IDEA!
MA I FUNGHI MORCHELLA PER UN RAGAZZINO... FORSE È UN PO' ESAGERATO ...
FORSE SAREBBE MEGLIO PRENDERE DEI PORCINI ...

Continuammo a camminare come trascinati dalla folla...
Fino ai negozi di elettrodomestici.
Si sentiva un leggero suono di violino...
Era una melodia d'altri tempi, semplice e delicata.
Il professore ascoltò il brano fino alla fine, in silenzio...

TSUKIKO, LE ANDREBBE UN BICCHIERE DI SAKE?
A DIRE IL VERO, VORREI EVITARE DI BERE PRIMA CHE FACCIA SERA...
PREFERIREI ASPETTARE.
OH...
BEN DETTO!
MI STAVA FORSE METTENDO ALLA PROVA?
TSUKIKO, LEI È UN'OTTIMA ALLIEVA QUANDO SI TRATTA DI ALCOLICI!
NON POSSO DIRE LA STESSA COSA DELLA SUA CARRIERA SCOLASTICA...
Le ore più calde del giorno erano ormai trascorse.
Stava arrivando la sera, lenta e gentile.

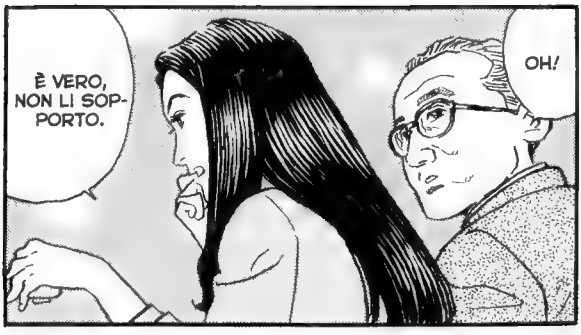
Capitolo 3
Ventidue stelle

Tutto per colpa della radio...
TERZO STRIKE!! DUE GIOCATORI ELIMINATI!
PER GLI HANSHIN È UN OTTAVO INNING SENZA PUNTI!
BUONA-SERA!
HA GIÀ MESSO SU IL NABE!?
SÌ, MER-LUZZO IN UMIDO ...
OH ...
BENE!

ALLORA ...
LE PREPARO UN PIATTO?
NO...
VORREI DEI RICCI DI MARE AL SALE.
COLPITA!
SEMBRA BUONA, È ALTA!
ALTA E AL CENTRO!
TSUKIKO, LEI FAI IL TIFO PER UNA SQUADRA IN PARTICOLARE?
NO ...
GLOM
IO SONO UN FAN DEI GIANTS, NATURALMENTE.
...
NATURALMENTE?
NATURALMENTE ...
A me i Giants non piacevano neanche un po'.

Prima non avevo problemi a dichiararmi apertamente una tifosa anti-Giants.
Poi una volta mi hanno fatto notare che forse era proprio l'ostinazione con cui rifiutavo di ammettere una certa naturale simpatia per i Giants a indicare l'esatto contrario.
Quell'affermazione...
... era davvero seccante.
L'INTERBASE ASPETTA SULLA SINISTRA...
LO SUPERA!!
OH ...
MMM ...
TAKAHASHI RAGGIUNGE LA TERZA BASE!
È SALVO!
I GIANTS SONO ADESSO IN VANTAGGIO!
IL RISULTATO È DI 4 A 3!
GLOM
TAP
TAP
TAP
QUALCOSA NON VA? COME MAI COSÌ AGITATA?
EH?

FA FREDDO QUESTA SERA!
OH!
DI UN SOFFIO SULLA LINEA DESTRA!
LO SFIORA!
ADESSO A SEGUIRE ABE C'È SAKAMOTO CHE RAGGIUNGE LA BASE!
I RUNNER LIBERANO LE BASI, LA BATTUTA È CORTA!
COSÌ SI FA!
ALTRI DUE PUNTI PER I GIANTS!
ORMAI È FATTA!
MHH ...
COFF!
TSUKIKO, A LEI NON PIACCIONO I GIANTS?
....
GLOM
Mi innervosii...
Il mio sangue ribolliva di odio verso i Giants, per la prima volta dopo tanto tempo...


È VERO, NON LI SOPPORTO.
OH!

VOLATA INTERNA DI ARA!!
SÌ!
GRANDE!!
LA PARTITA È FINITA!
I GIANTS RIMONTANO LO SVANTAGGIO E VINCONO 6 A 3!!!

UNA GIAPPONESE A CUI NON PIACCIONO I GIANTS ...
COSA VUOLE INSINUARE? QUESTO È UN PREGIUDIZIO BELLO E BUONO!

BRINDIAMO!
I PLAY OFF QUEST'ANNO SARANNO DAVVERO INTERESSANTI!
I GIANTS SI SONO IMPEGNATI SOLO NEGLI ULTIMI INNING...

UN'ALTRA BIRRA!

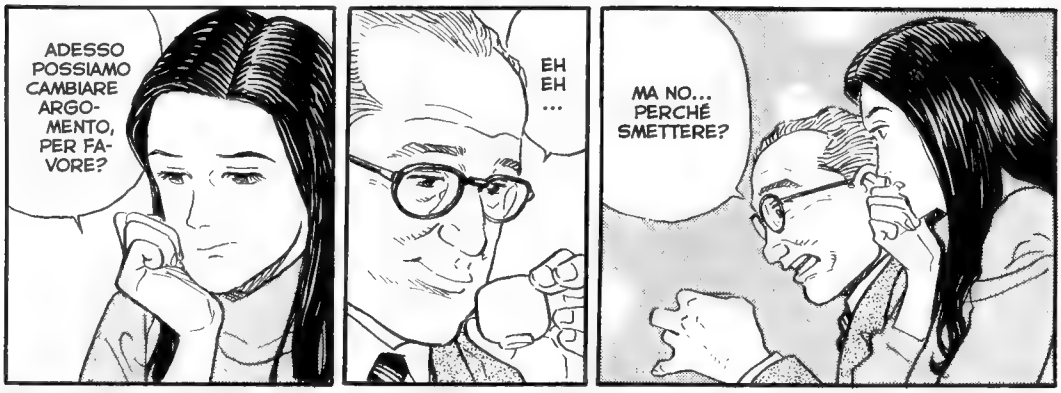
SÌ!
ANCHE PER NOI!

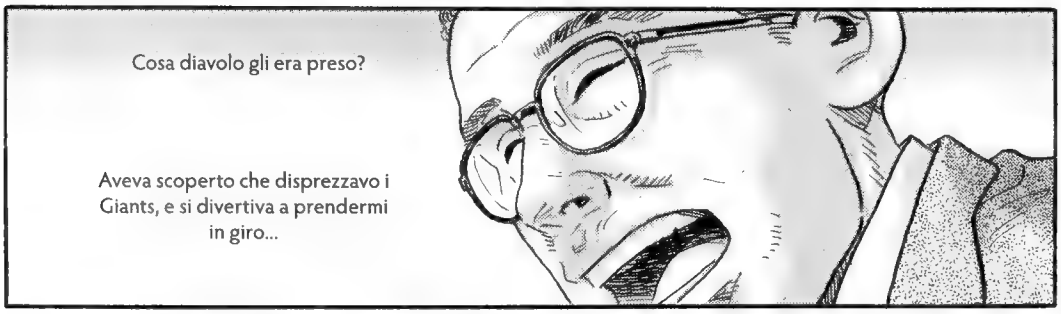
TSUKIKO!
ABBIAMO VINTO!
E QUINDI?

ECCO, BEVA ...
Il professore mi riempì il bicchiere...

Strano, aveva infranto il nostro tacito accordo...
Nessuno dei due doveva servire del sake o del cibo all'altro...
né doveva pagarne il conto...
HARA HA AZZECCATO LA TATTICA ...
COSÌ SEMBRA.
HA FATTO PROPRIO TUTTO QUELLO CHE DOVEVA FARE!
TSUKIKO!
QUEL "PROPRIO" MI SUONA STRANO ...
CHE MALEDUCATA, VERO? SONO PROPRIO UNA MALEDUCATA!
Tutto per gli stramaledetti Giants!
AH AH, TSUKIKO, È PROPRIO ARRABBIATA!
PER NIENTE!
La delicata distanza che mi separava dal professore si era bruscamente accorciata...
CLUB

Il professore scoppiò a ridere...
AH AH AH!
una risata sguaiata che non mi sarei mai aspettata da un tipo riservato come lui...
HANNO GIÀ VINTO IL CAMPIONATO, PRATICAMENTE!


ADESSO POSSIAMO CAMBIARE ARGOMENTO, PER FAVORE?
EH EH ...
MA NO... PERCHÉ SMETTERE?

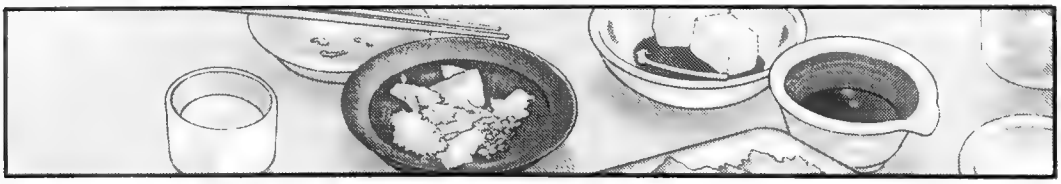

Cosa diavolo gli era preso?
Aveva scoperto che disprezzavo i Giants, e si divertiva a prendermi in giro...

ECCO, BEVA UN PO'.
NO ...
NON VOGLIO BERE.
I GIANTS SONO PROPRIO UNA MERDA!

TSUKIKO... UNA MERDA? UNA RAGAZZA EDUCATA COME LEI NON DOVREBBE USARE CERTI TERMINI...
NON SONO UNA RAGAZZINA, IO...
CAPISCO... LA PREGO DI PERDONARMI...
Tra di noi si era creato un forte imbarazzo...
...continuammo a bere senza dire una parola
Il professore aveva ragione, ma io ero davvero arrabbiata.
Finimmo entrambi per bere troppo.
Finito il sake, uscimmo dal locale...
... sempre in silenzio.

Era passato all'incirca un mese.
おおむら
チヨコ
おおい
Ci eravamo incontrati, certo...
Ma ogni volta che incrociavamo gli sguardi, nessuno dei due apriva bocca.
NAMEKO OROSHI[12]...
E SPINACI BOLLITI.
Ci scambiavamo occhiate fugaci...
DEL SAKE CALDO...
E NIKUJIYAGA[13].
Mi comportavo come se non lo conoscessi...
... e lui come se non conoscesse me.

おむら
チヨコ
あおい
Non ci dicevamo niente, neanche quando capitava di sedere vicini...

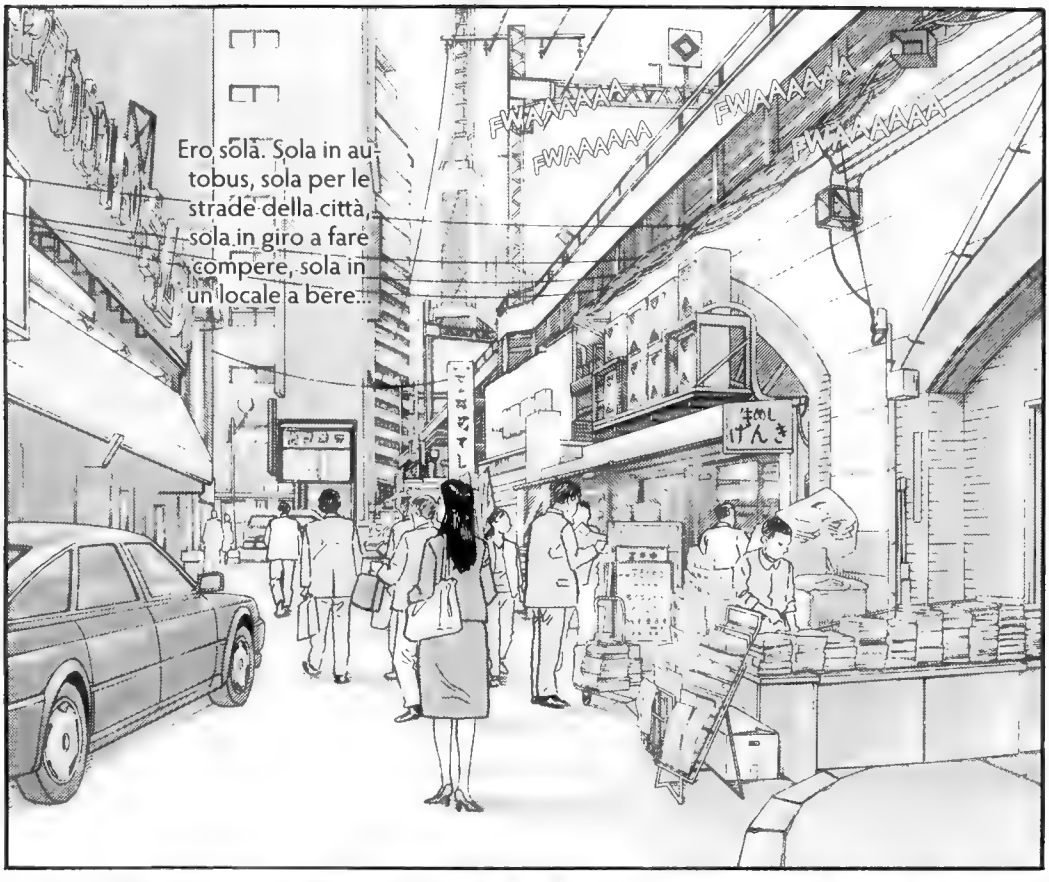


Però... mi resi conto di avere solamente lui.

Non frequentavo nessun altro...
... non avevo amici con cui bere, né facevo passeggiate in compagnia.

Cercai di pensare a qualcuno con cui facevo queste cose prima di incontrarlo...

... ma non mi venne in mente nessuno.

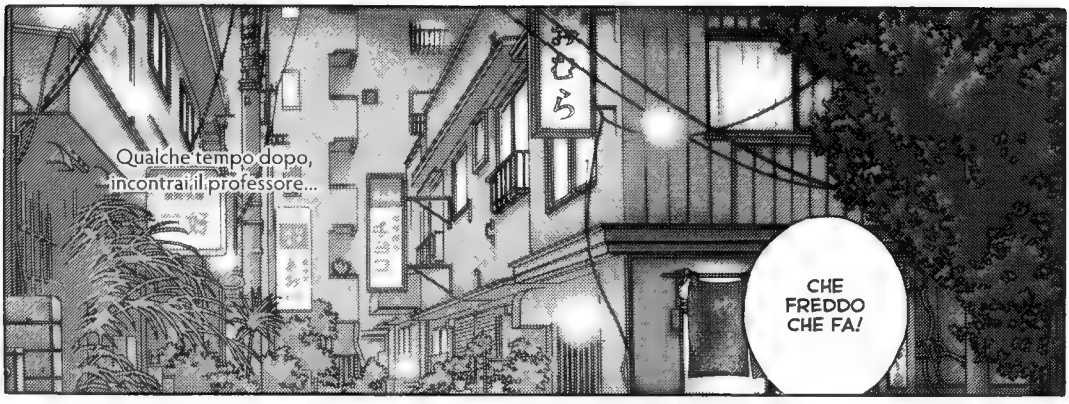

Ero sola. Sola in autobus, sola per le strade della città, sola in giro a fare compere, sola in un locale a bere...
FWAAAAAA
FWAAAAAA
FWAAAAAA
FWAAAAAA
げんき

... e anche quando ero con lui, sentivo la solitudine d'un tempo, che mi accompagnava in ogni momento della giornata.

Allora che bisogno avevo di stare con lui?
GAN
PERCHÉ...
... TUTTA QUESTA CONFUSIONE?
Era come se la mia mente stesse vagando nella nebbia.
Quando ero con lui avevo la sensazione di essere nel posto giusto.
Nel posto giusto... che espressione curiosa.
Pensai seccata che era proprio quel nostro senso di inadeguatezza a farci sentire al posto giusto quando stavamo insieme...

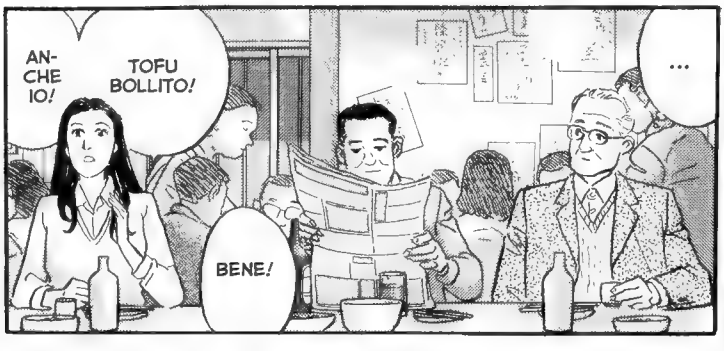
Soffiava un forte vento quel giorno...
FWOOOSH
...ero nel quartiere di Kappabashi per lavoro.
...Mentre guardavo i rifles-si nelle lame dei coltelli...
...pensai al professore, e mi venne una gran voglia di vederlo.

Chissà perché la vista di quelle luci suscitò in me quel pensiero...
... una voglia incontenibile e inaspettata.
QUANTO COSTA?
QUESTA ...
MILLE YEN, TASSE INCLUSE.
Comprai una grattugia.
HO FATTO BENE A PRENDERLA ...
E POI L'HO PAGATA SOLTANTO MILLE YEN.
SE MI IGNORERÀ ANCHE QUESTA VOLTA, NON LA PASSERÀ LISCIA.
CHISSÀ SE IL PROF LA ACCETTERÀ ...

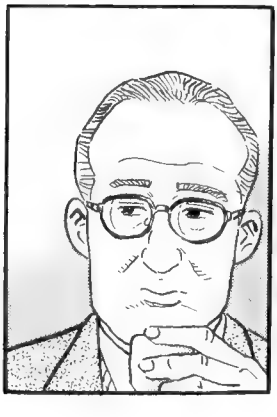

Qualche tempo dopo, incontrai il professore...
CHE FREDDO CHE FA!

È PROPRIO VERO ...
EH SÌ ...
LA TEMPERATURA SI È ABBASSATA IMPROVVISAMENTE.

PRENDO DEL TOFU BOLLITO.

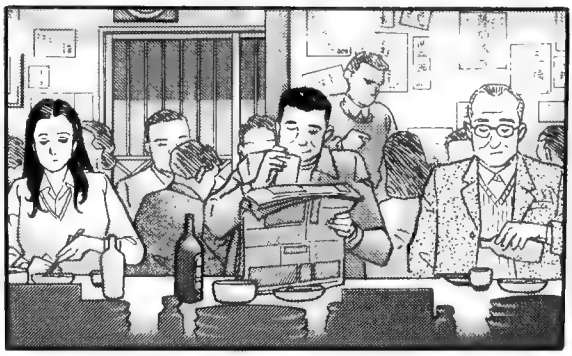

ANCHE IO!
TOFU BOLLITO!
BENE!
...

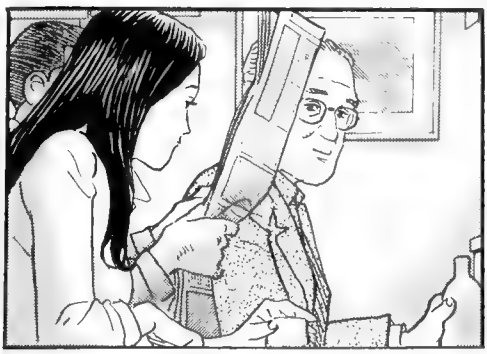
IL CAMPIONATO È FINITO ...
EH, I GIANTS SONO STATI GRANDI!



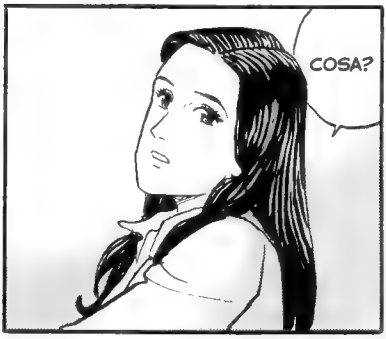
L'INVERNO È ARRIVATO IN UN ATTIMO!
ODIO IL FREDDO ...

IL NABE" È OTTIMO.
ANCHE IL SAKE.
ARRIVA SUBITO!
UN SAKE CALDO, PER FAVORE...

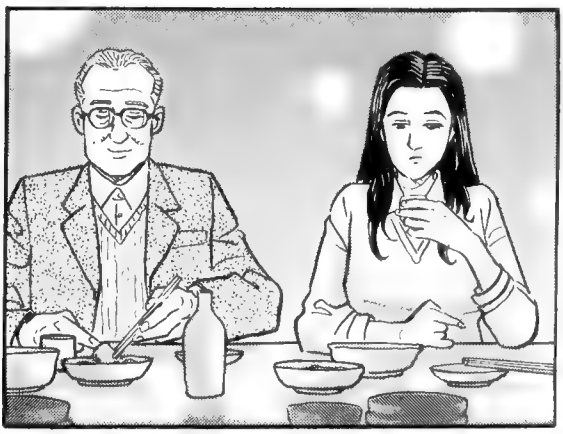




PERCHÉ NON VIENE A SEDERSI QUI?

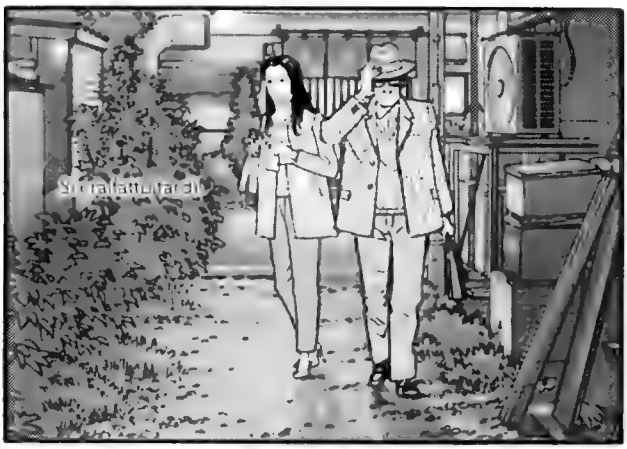

COSA?

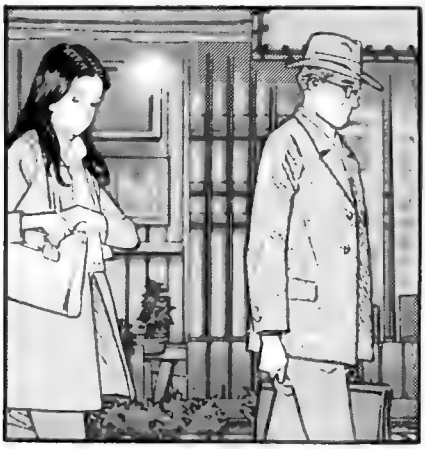
GRAZIE...
EH ...

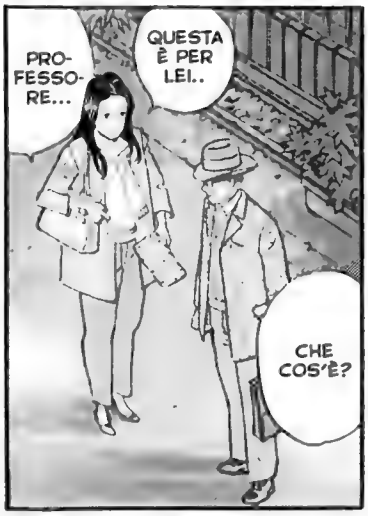


Finimmo il sake che avevamo ordinato separatamente...

e ognuno pagò il proprio conto.


Si era fatto tardi.

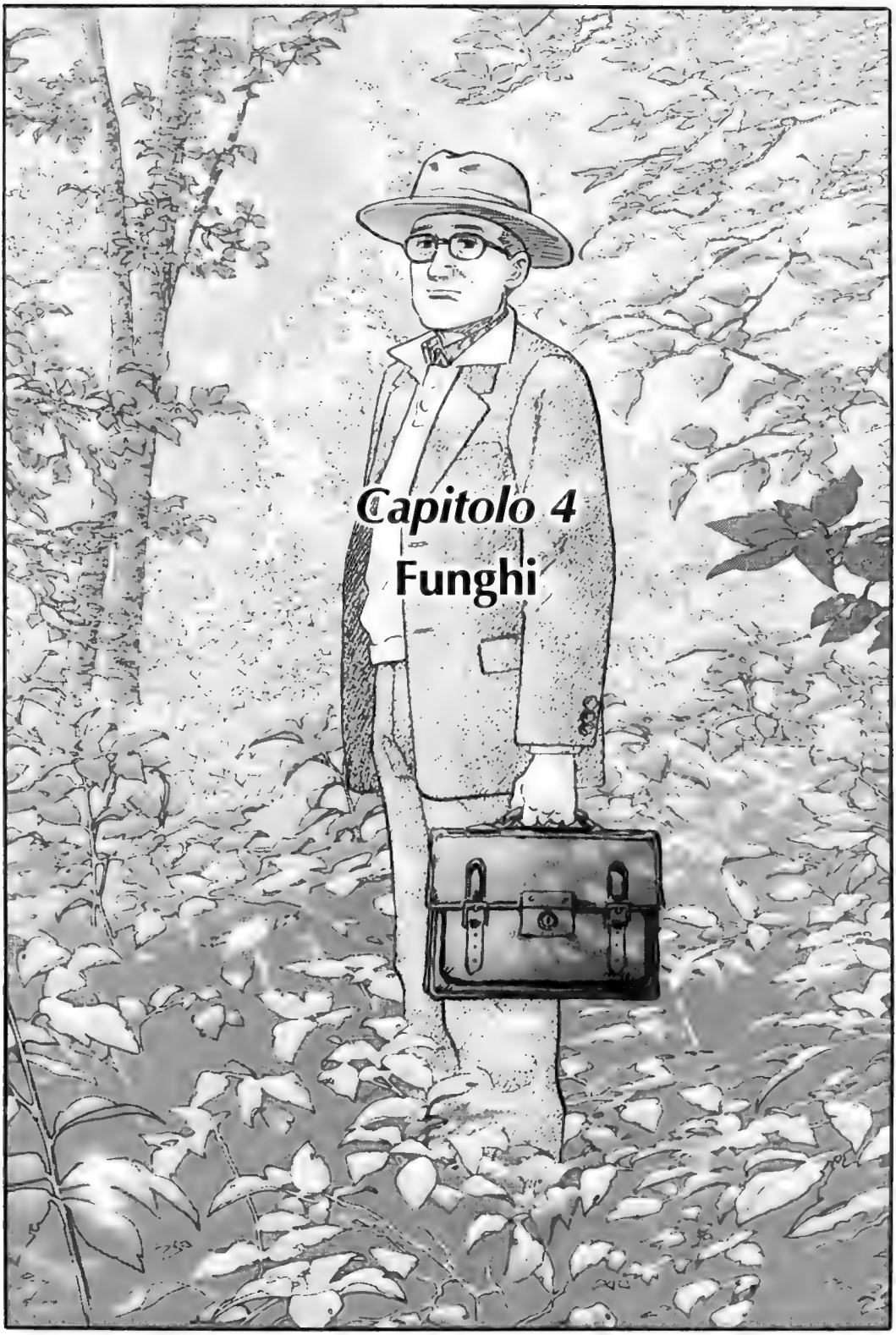


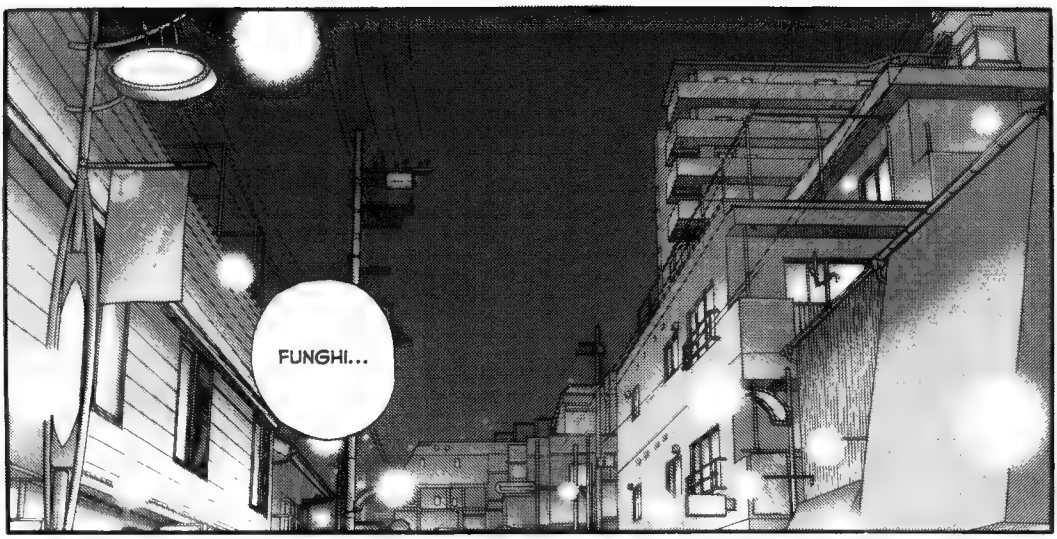

PRO-FESSO-RE...
QUESTA È PER LEI..
CHE COS'È?

OH!
È UNA GRATTU-GIA!
SÌ, UNA GRATTU-GIA...

* Matsuo Bashō (Ueno 1644 – Osaka 1694): celebre poeta del periodo Edo, considerato il più grande autore di poesia haiku[14].

ZUPPA DI ALGHE ALLA STAZIONE DI MARIKO...
GIUSTO?
UNO DI QUESTI GIORNI NE PREPARIAMO UNA...
È UN HAIKU[16] SULLA PRIMAVERA...
MA IN QUESTO PERIODO DELL'ANNO LA ZUPPA D'ALGHE È SQUISITA.
...
USERÒ LA GRATTUGIA PER PREPARARLA...
TSUKIKO, LEI INVECE SI DARÀ DA FARE CON IL PESTELLO.
AL-LORA ...
A PRESTO.
ARRIVE-DERLA ...
Arrivai a casa. Avevo contato ventidue stelle tra piccole e grandi.


Capitolo 4
Funghi


FUNGHI...

LO SA ...
IO ADORO I FUNGHI.
AH ...

I MAT-SUTA-KE[15]?
NATURAL-MENTE ...
I MATSUTAKE SONO BUO-NISSIMI...

CERTO, PENSARE SOLO AI MAT-SUTAKE QUAN-DO SI PARLA DI FUNGHI ...
CLUB

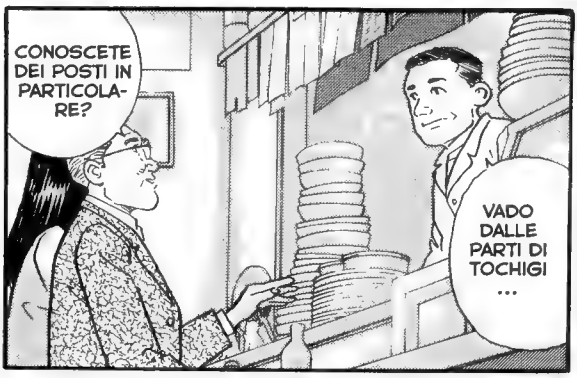
È UN PO' COME PARLARE SOLO DEI GIANTS QUANDO SI PARLA DI BASEBALL.
...

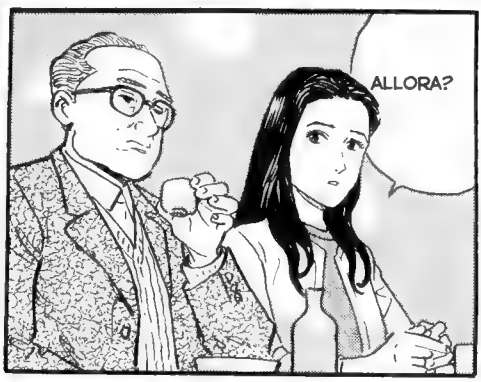
PERÒ ...
LEI ADORA I GIANTS, O SBAGLIO, PROFES-SORE?

MA IO ...
SE DOBBIAMO ESSERE OBIETTIVI ...
SONO PERFETTAMENTE COSCIENTE DEL FATTO CHE I GIANTS NON SONO L'UNICA SQUADRA DI BASEBALL.
ADORO I GIANTS ...
GIÀ.
SÌ...
CI SONO DIVERSE SPECIE DI FUNGHI.
La nostra piccola discussione sui Giants non era stata del tutto dimenticata...
はなぶさ
村祐
天狗舞
東一
天遊林
山桜桃
E POI ...
GLI IGUCHI[17], SONO COSÌ GUSTOSI!
UHM ...
NE SONO GHIOTTO!
AD ESEMPIO ...
GLOM
... I IGUCBHI[16] SHIMEJI, SI MANGIANO GRIGLIATI E INSAPORITI CON LA SALSA DI SOIA...

LEI È UN VERO ESPERTO IN FATTO DI FUNGHI ...
COMPLIMENTI!
OH...
SI SBAGLIA ...
NON NE SO POI COSÌ TANTO.
ORMAI È ARRIVATA LA STAGIONE ...
IO VADO SPESSO A FUNGHI IN QUESTO PERIODO.
OH!
ASCOLTI, SE LE INTERESSA ...
PERCHÉ NON CI ANDIAMO INSIEME, QUALCHE VOLTA?
MA ...
"Perché non ci andiamo insieme?"...
Non andavamo spesso in quel locale...
Ma il proprietario ci trattò come clienti abituali.
Non aveva mai usato un tono così cordiale...

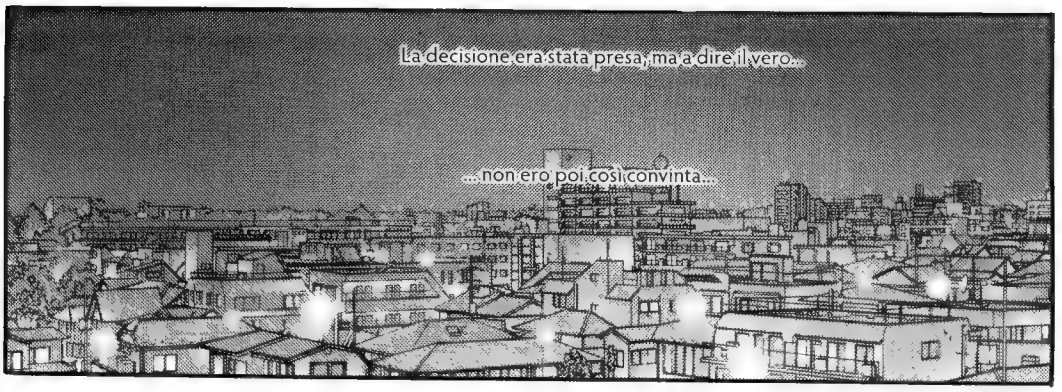
E di solito, in posti come quello tutti i clienti vengono trattati come se fosse la prima volta...
...e invece lui si era rivolto al professore in maniera del tutto informale.

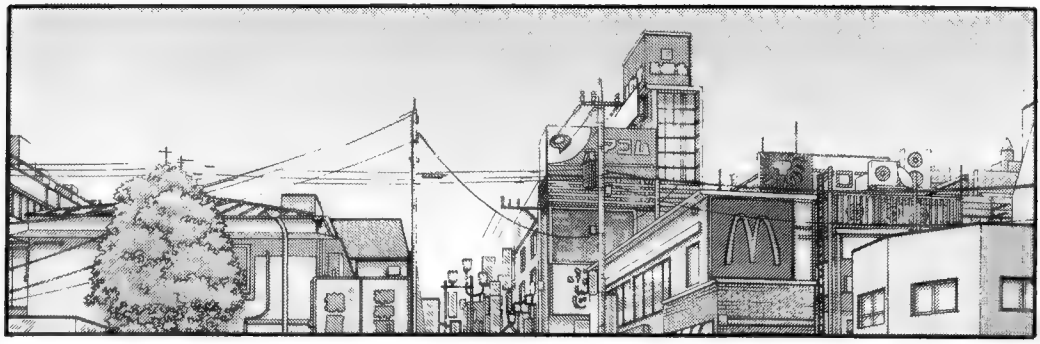

CONOSCETE DEI POSTI IN PARTICOLARE?
VADO DALLE PARTI DI TOCHIGI ...

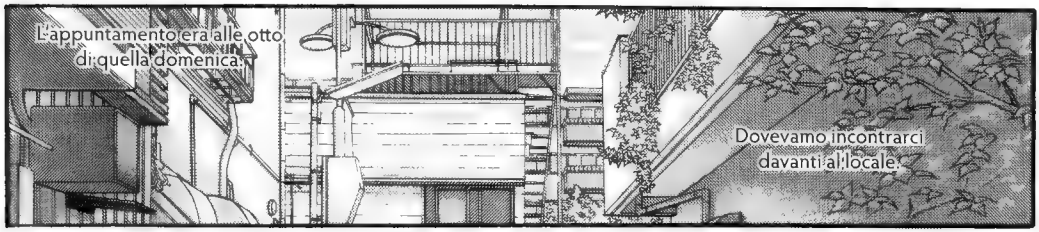

ALLORA?

ALLORA ANDIAMO!

VA BENE ...


La decisione era stata presa, ma a dire il vero...
...non ero poi così convinta...




L'appuntamento era alle otto di quella domenica.
Dovevamo incontrarci davanti al locale.

BUON-GIORNO!
BUON-GIORNO!
AH!
SALVE!

UFF!
PAC

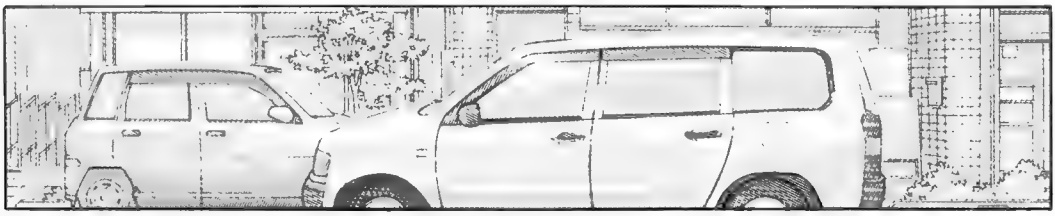
QUELLA È LA SUA ATTREZ-ZATURA?
NO.

HO UN CUGINO A TOCHIGI, QUESTE SONO PER LUI...

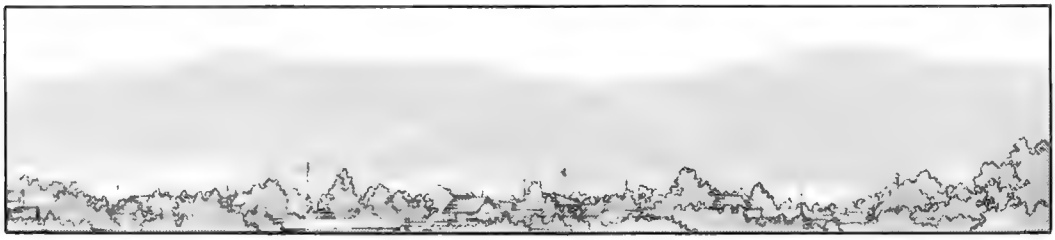
SENBEI[18] DI KUSAKA E ALGHE DI ASAKUSA ...
E QUI C'È UN PO' DI SAKE.
AH ...

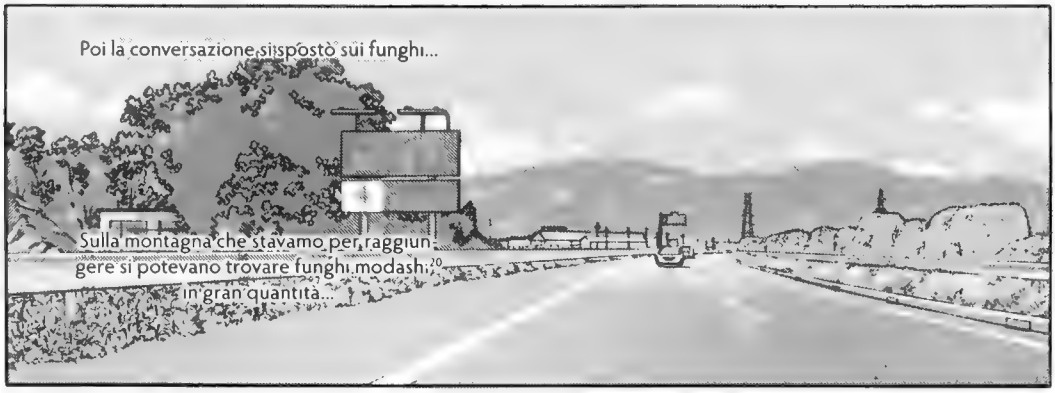
MIO CUGINO ...
VA PAZZO PER IL SAWANO![19].
ANCHE A ME PIACE MOLTO!
VLAM
È STATO DAVVERO GENTILE DA PARTE SUA INVITARCI, GRAZIE...
DI NULLA!
ADESSO, ACCOMODATEVI!
SALITE, CORAGGIO!
Ero piuttosto confusa...
VROOO
VROOO
Proprio non capivo perché avevo deciso di salire in macchina con uno sconosciuto a quell'ora del mattino!
VROOM
...né avevo la minima idea di come fosse andare per i boschi in cerca di funghi.

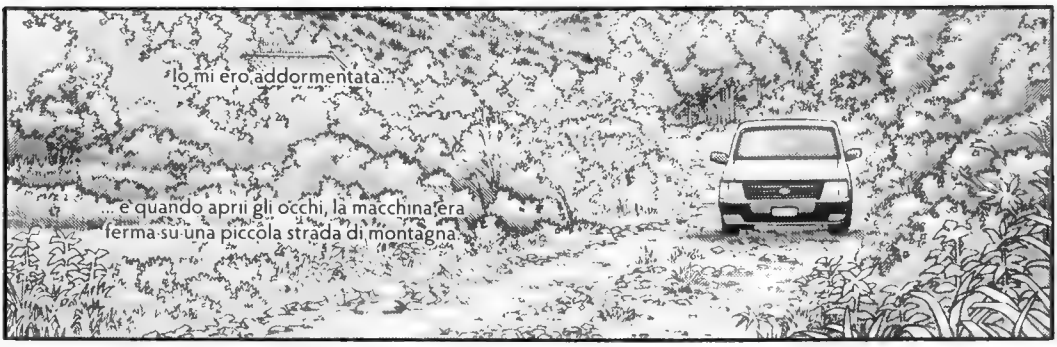
Mi sentivo annebbiata, come se avessi appena bevuto.
Non ero riuscita a schiarirmi le idee, l'auto intanto correva sempre più veloce.



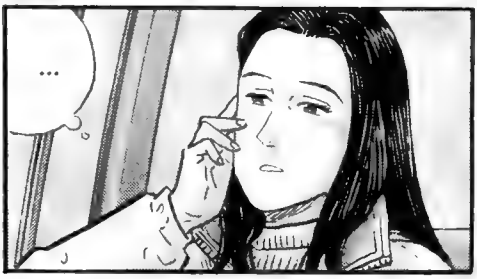
Satoru, questo il nome del proprietario del locale, ascoltava il professore...
... gli stava raccontando dei suoi anni passati dietro a una cattedra...
... e dei miei trascorsi come sua allieva.




Poi la conversazione si spostò sui funghi...
Sulla montagna che stavamo per raggiungere si potevano trovare funghi modashi[20] in gran quantità...


Io mi ero addormentata...
... e quando aprii gli occhi, la macchina era ferma su una piccola strada di montagna.

CIP
CIP
CIP


...

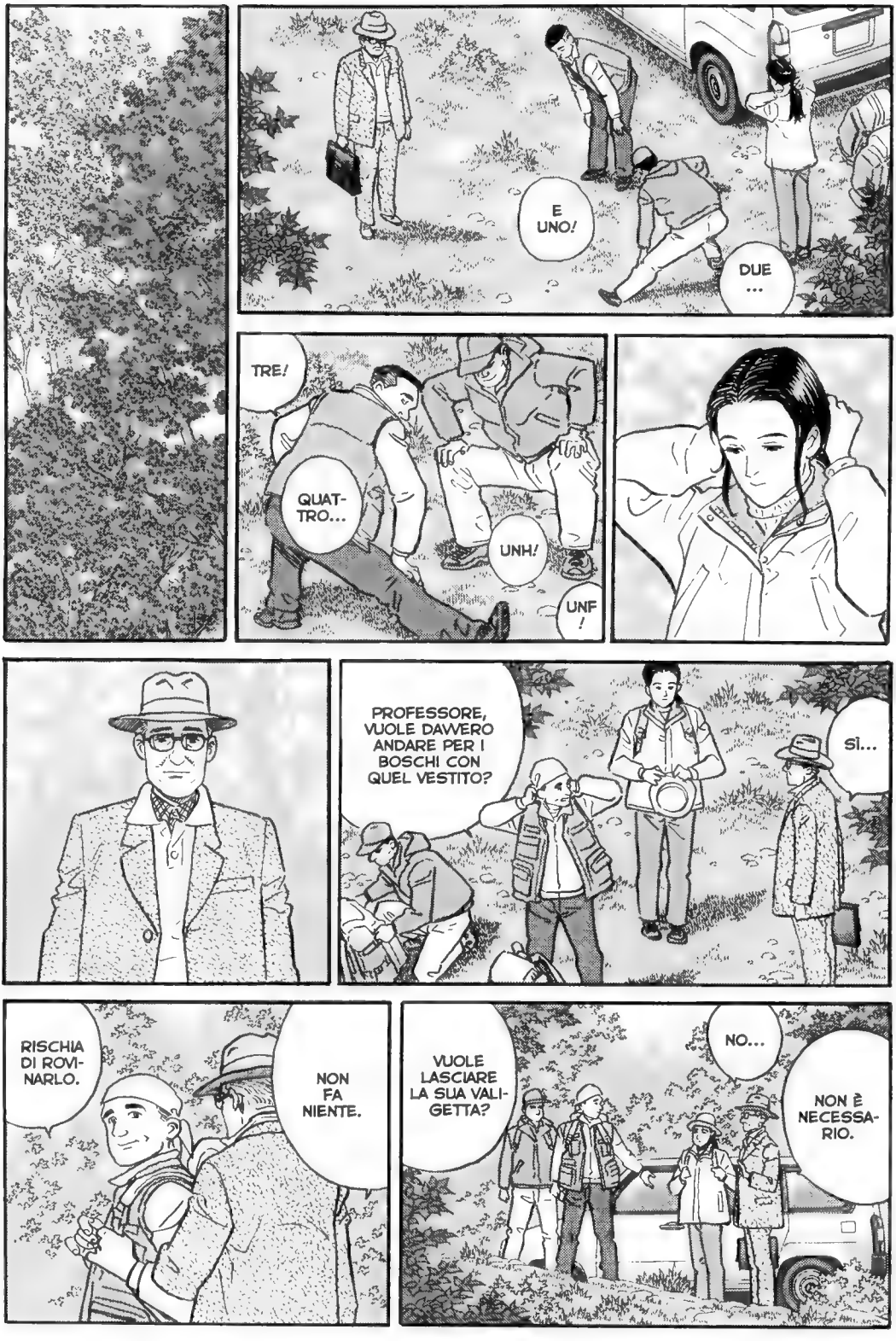
SATORU?
EH...
CHISSÀ DOV'È ANDATO ...

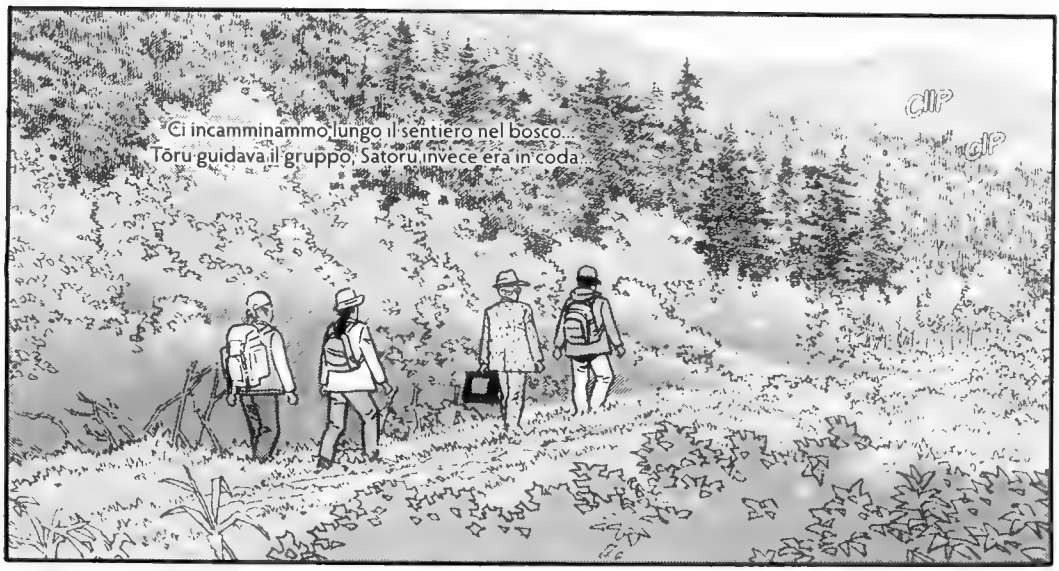
CIIP
CIIP

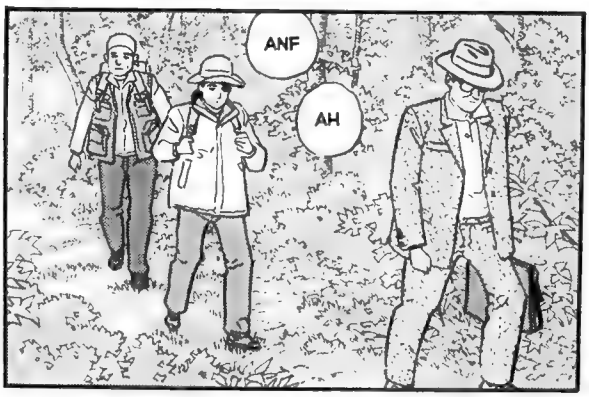
FWOOO
FA PIUTTOSTO FREDDO DA QUESTE PARTI ...
SIAMO IN MONTAGNA.

CIIIP
CIP
CIP
TSUKIKO ...
SECONDO LEI RITORNEREMO?
COSA?
NON SO PERCHÉ... MA HO COME L'IMPRESSIONE CHE NON RITORNEREMO PIÙ...
... FORSE...
... È SEMPLICEMENTE STANCO.
NO...
PER NIENTE.
PROFESSORE, SE VUOLE POSSIAMO TORNARE...
TORNARE?
PERCHÉ?
ECCO ...
INSIEME ...
... POSSIAMO ANDARE DOVUNQUE.
COSA?

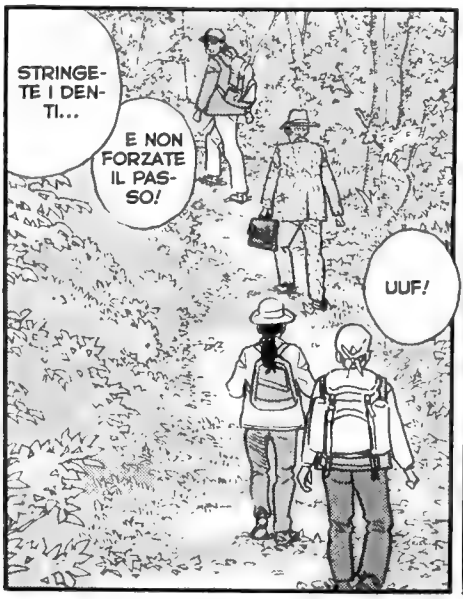
BUON-GIORNO!
AH...
SALVE ...
VI PRESEN-TO MIO CUGINO TŌRU.
LE SOMI-GLIA...
TŌRU... COSÌ A LEI PIACE IL SAWANOI[19]?
EH GIÀ...
VLAM
MA IL SAKE DI TOCHIGI È IL MI-GLIORE...
CIIP
CIP
Per circa venti minuti, la macchina prosegui lungo una stradina in salita...
VRRRR


E UNO!
DUE ...
TRE!
QUAT-TRO...
UNH!
UNF!
PROFESSORE, VUOLE DAVVERO ANDARE PER I BOSCHI CON QUEL VESTITO?
SÌ...
RISCHIA DI ROVI-NARLO.
NON FA NIENTE.
VUOLE LASCIARE LA SUA VALI-GETTA?
NO...
NON È NECESSA-RIO.


Ci incamminammo lungo il sentiero nel bosco...
Tōru guidava il gruppo, Satoru invece era in coda.
CIP
CIP


ANF
AH

È DURA, EH?
GIÀ!
UFF


STRINGETE I DENTI...
E NON FORZATE IL PASSO!
UUF!

TACATAC

TACATAC
TACATAC
MA QUESTO...
NON È UN CUCULO?

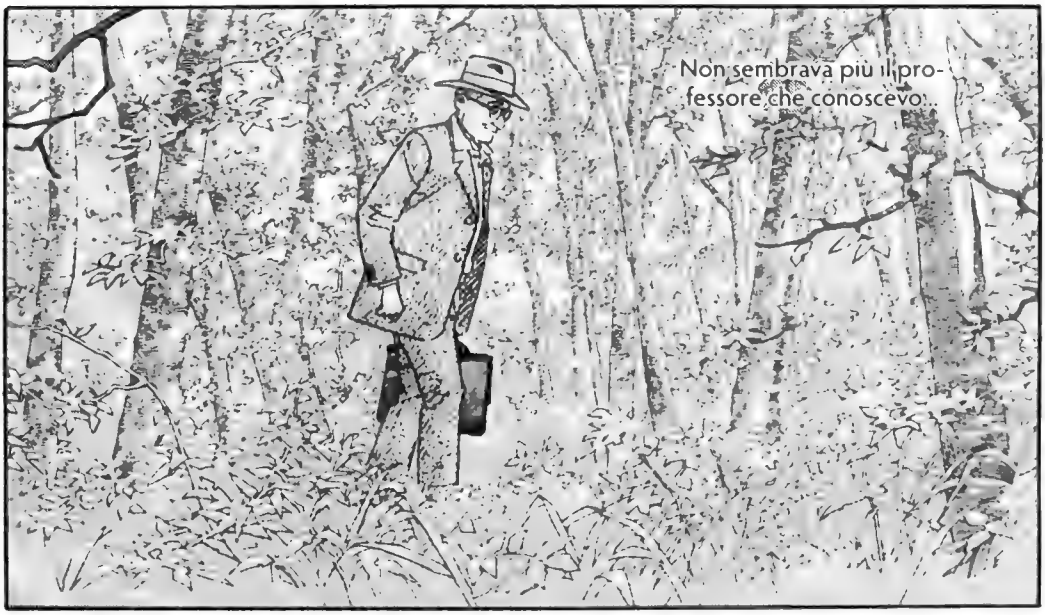
NO ...
È UN PICCHIO VERDE.
A QUANTO PARE SE NE INTENDE, PROFESSORE.
PERÒ ASCOLTI... STA BECCANDO IL TRONCO DI UN ALBERO IN CERCA DI INSETTI DA MANGIARE...
QUANTO RUMORE FA!
Il sentiero si fece sempre più ripido e stretto, fino a diventare quasi una pista battuta da animali.
C'era un'aria fresca e un leggero venticello, ma continuavo a sudare.
UFF ...
OOF!
Il professore invece camminava con passo spedito, non sembrava accusare la stanchezza

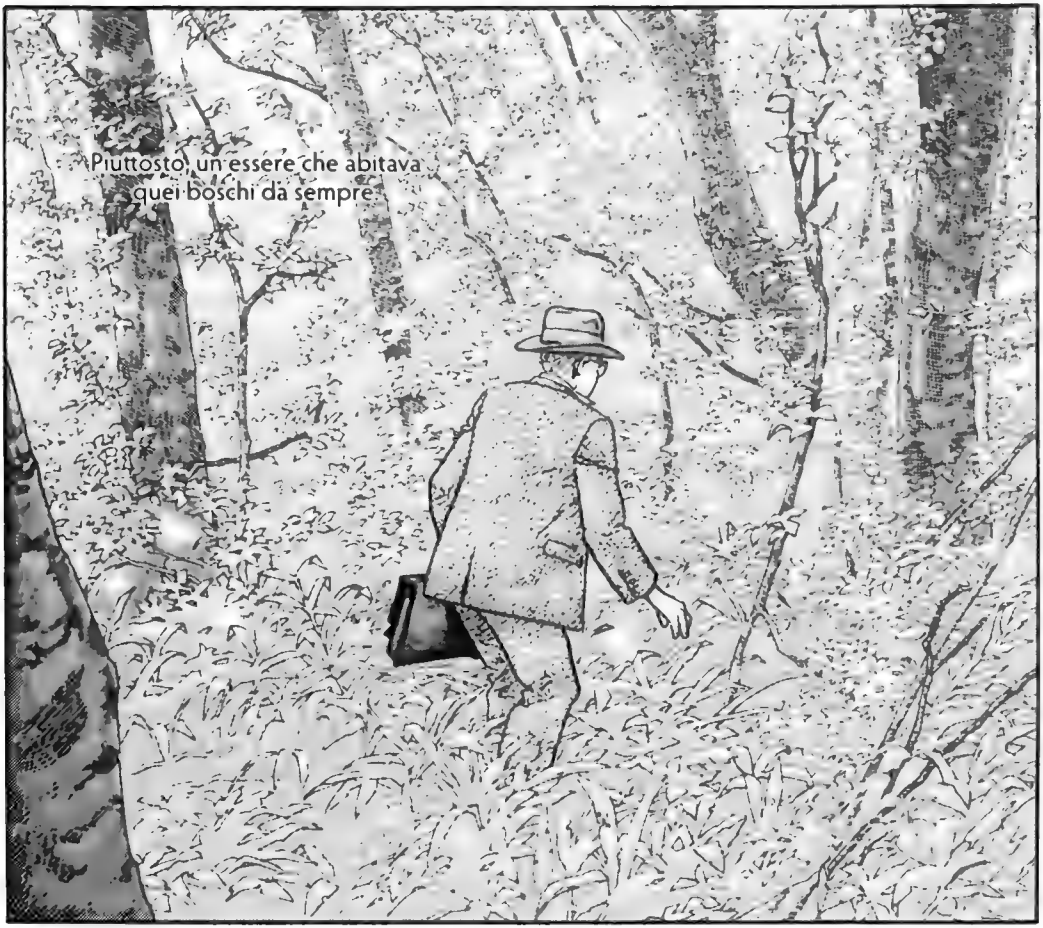
PROF ...
LEI FA SPESSO SCALATE DEL GENERE?
TSUKI-KO!
MI SEMBRA UN PO' ESAGE-RATO DEFINIRLA UNA SCALATA ...
AH ...
TAC TAC TAC
ANCORA IL SUONO DEL PICCHIO CHE BECCA...
ANF!
UFF!
PROF, LEI SÌ CHE SA COME TE-NERSI IN FORMA!
TSUKIKO, LEI È MOLTO PIÙ GIOVANE DEL PROFESSORE ...
SI FACCIA FORZA!
Proseguivo a testa bassa.
Avevo come l'impressione che la marcia non avrebbe avuto mai fine.

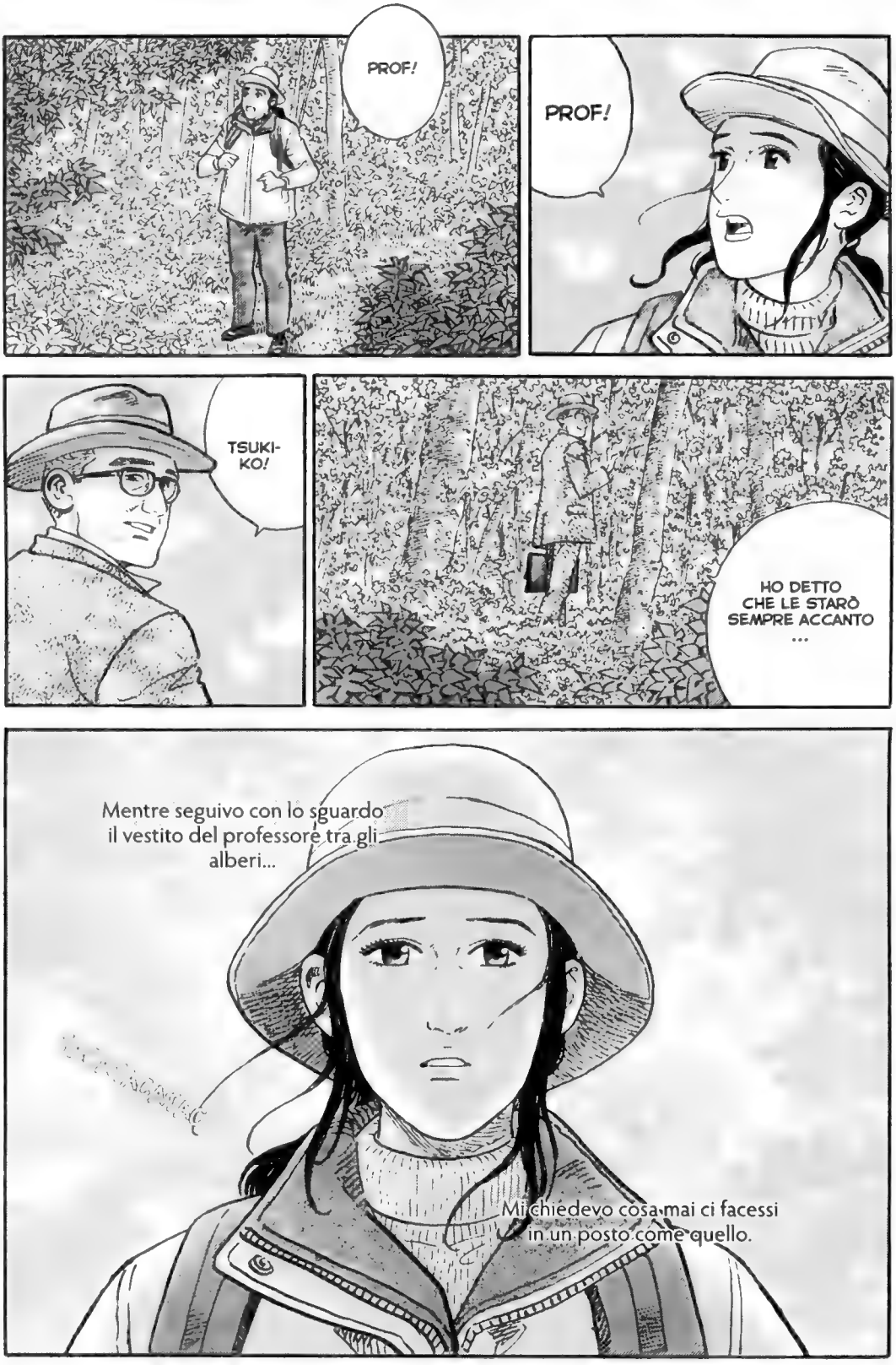
MANCA POCO...
ECCO!
GUARDATE, LAGGIÙ!
DOVREBBE ESSERE DA QUESTE PARTI ...
AHH!
ANF!
FATE ATTENZIONE A NON CALPESTARLI ...
EHI...
QUI C'È QUALCOSA!
OH! È INCREDIBILE!
È UN TŌCHUKASŌ[C1]!
L'INSETTO È ANCORA GROSSO ...
È UNA SPECIE DI LARVA.

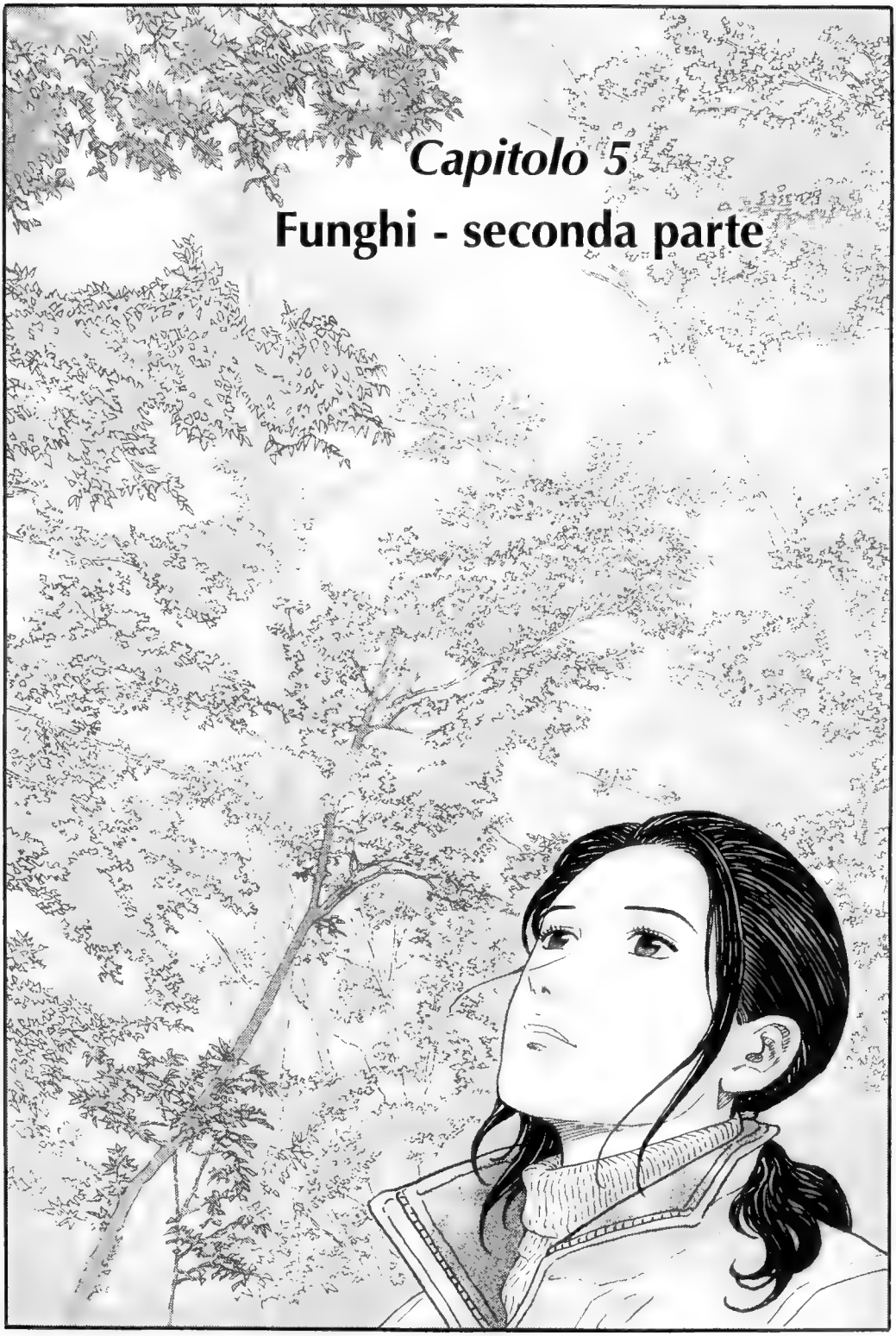
TÔCHU-COSA?
TSUKIKO, DOVEVI ESSERE DISTRATTA ANCHE DURANTE LE LEZIONI DI BIOLOGIA.
NON CE L'HANNO MAI SPIEGATO, QUESTO!
ECCO, GUARDI ...
TÔCHU-KASÔ[21]...
AH AH AH!
A SCUOLA NON INSEGNANO MAI LE COSE PIÙ IMPORTANTI!
NO, SI SBAGLIA ...
QUANDO C'È LA VOLONTÀ DI CONOSCERE LE COSE...
OGNI MOMENTO È BUONO PER IMPARARE!
AH AH AH!
IL TUO PROFESSORE È PROPRIO UN TIPO INTERES-SANTE!
ALLO-RA...
ADESSO CERCHIAMO DI ANDARE PIÙ IN FON-DO...
E CER-CATE CON ATTENZIO-NE!

Ci eravamo divisi, ognuno camminava con estrema cautela...
L'abito in tweed del professore si confondeva nella vegetazione.
Era come quegli animali che cambiano il colore della pelle mimetizzandosi nell'ambiente circostante...
... poi, tutto a un tratto la sua sagoma svanì.
Cercai dappertutto, ma mi accorsi che era proprio lì accanto...
AH!
PROF, LEI ERA PROPRIO QUI!
NON MI SONO MAI ALLONTANATO!
EH EH EH...


Non sembrava più il professore che conoscevo...


Piuttosto, un essere che abitava quei boschi da sempre.


PROF!
PROF!
TSUKI-KO!
HO DETTO CHE LE STARÒ SEMPRE ACCANTO ...
Mentre seguivo con lo sguardo il vestito del professore tra gli alberi...
Mi chiedevo cosa mai ci facessi in un posto come quello.

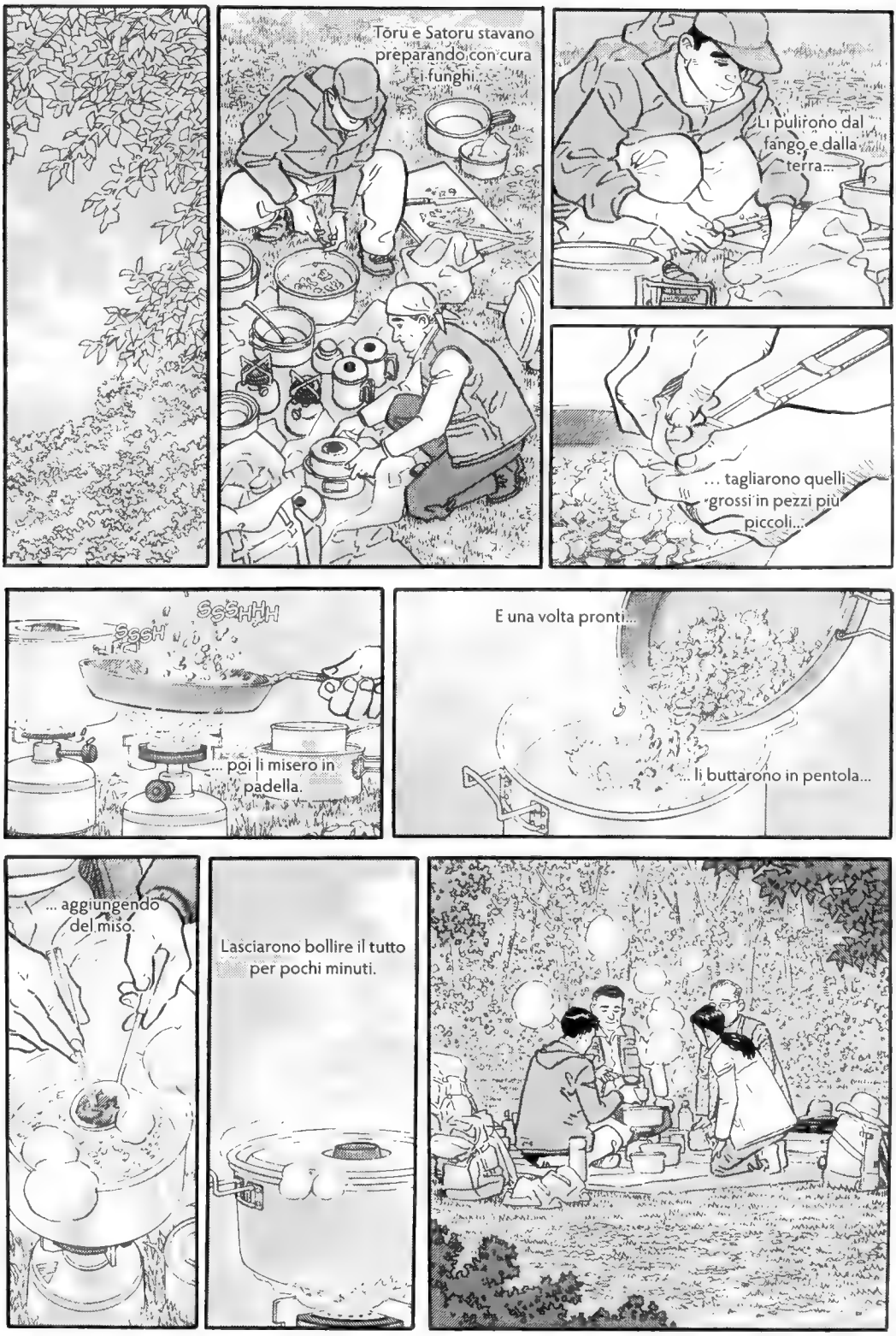


Capitolo 5
Funghi - seconda parte

CIP
CIP
CIP
TILILI
TILILI
Alzai lo sguardo al cielo...
Satoru, Toru e il professore si erano addentrati nel bosco...
...cos'era quella sensazione?
Quel posto mi sembrava così strano...

Il terreno era umido.
Ero immersa in un mondo pieno di vita, forme e suoni...
Funghi... piante e organismi di svariati tipi....
... insetti che strisciavano...
... o svolazzavano a mezz'aria.
Uccellini sui rami...
.... poi i versi degli animali più grandi che provenivano dall'interno del bosco.
Ero circondata da una moltitudine di esseri viventi.

EHI!
TSUKIKO, VA TUTTO BENE?
SÌ CERTO...
È TUTTO A POSTO.
È UN PECCATO CHE NON SIA VENUTA CON NOI...
GUARDI!
OH! SONO BELLISSIMI!
SAPETE, TSUKIKO È UN PO' SENTIMENTALE...
...
LE PIACE PERDERSI NEI SUOI PENSIERI.
AH AH AH!
È UNA GIOVANE ROMANTICA.
EH GIÀ...
SONO UNA GIOVANE ROMANTICA...
ALLORA, GIOVANE TSUKIKO ...
SE NON LE DISPIACE, ANDREBBE A PRENDERE DELL'ACQUA PER IL NABE"? C'È UN RUSCELLO PROPRIO QUI VICINO.


Tōru e Satoru stavano preparando con cura i funghi.
Li pulirono dal fango e dalla terra...
... tagliarono quelli grossi in pezzi più piccoli...
SSSHHH
SSSH
... poi li misero in padella.
E una volta pronti...
... li buttarono in pentola...
... aggiungendo del miso.
Lasciarono bollire il tutto per pochi minuti.

GNAM
MHH
FUUU
FUUU
OOF!
OH!
È DELI-ZIOSO!
UHMM... CROCCAN-TE!
CROC
SHLUUP
OUUUF!
IERI SERA HO FATTO QUALCHE RICERCA ...
UFF
UUF
RICERCA?
È UN PRO-FESSORE, DOPO-TUTTO ...
CRUNCH
ESISTONO TANTISSIME FAMIGLIE DI FUNGHI VELENOSI ...
FFFF
UUUF!
CE NE SONO ALCUNI COSÌ VELENOSI CHE SE INGERITI ...
BEH. È POSSI-BILE...
PROFESSORE, È PROPRIO NECES-SARIO? STIAMO MANGIANDO!

MA C'È DELL'ALTRO... I MATSUTAKE[15] ASSOMIGLIANO AI KAKISHIMEJI[22]...
I FUNGHI SHIITAKE[23] INVECE POSSONO ESSERE CONFUSI CON GLI TSUITAKE...
È PIUTTOSTO PERICOLOSO...
UH UH...
PROFESSORE, SONO DIECI ANNI ORMAI CHE RACCOLGO FUNGHI, E NON MI È MAI SUCCESSO DI TROVARNE DI VELENOSI...
A DIRE IL VERO, ALLA MIA EX MOGLIE UNA VOLTA È CAPITATO DI INGERIRE UN WARAITAKE[24]...
...
EX MOGLIE...
IN CHE SENSO?
NEL SENSO CHE DOPO QUINDICI ANNI DI MATRIMONIO, MIA MOGLIE MI HA ABBANDONATO.
OH...
FACEVAMO SPESSO PASSEGGIATE COME QUESTA.
cIP
cIP
cIP
cIcIcIP
Pensavo che la moglie del professore fosse morta...

SE NON RICORDO MALE, ALL'EPOCA NOSTRO FIGLIO ANDAVA GIÀ A SCUOLA.
PRENDEVAMO IL TRENO E IN MENO DI UN'ORA ERAVAMO AI PIEDI DI UNA PICCOLA MONTAGNA CHE SI TROVAVA VICINO CASA...
MIA MOGLIE AVEVA APPENA LETTO "IL PIACERE DELLE PASSEGGIATE NEI BOSCHI"... SI ERA INNAMORATA DI QUEL LIBRO.
VESTIVA ESATTAMENTE COME LA MODELLA CHE C'ERA IN COPERTINA ...
NON IMPORTAVA QUALE CIMA DOVESSIMO RAGGIUNGERE, LONTANA O VICINA CHE FOSSE, LEI PREPARAVA SEMPRE CON LA STESSA CURA IL SUO EQUIPAGGIAMENTO.
DI SOLITO CI ANDAVAMO IN QUESTO PERIODO DELL'ANNO.
LEI PREPARAVA I CESTINI CON IL PRANZO...
ECCO ...
DUE FETTE DI LIMONE AL MIELE PER UNO.
È UN PRANZO PERFETTO! SALUTARE E RINFRESCANTE!
UUU ...
È ASPRO ...
UUH ...

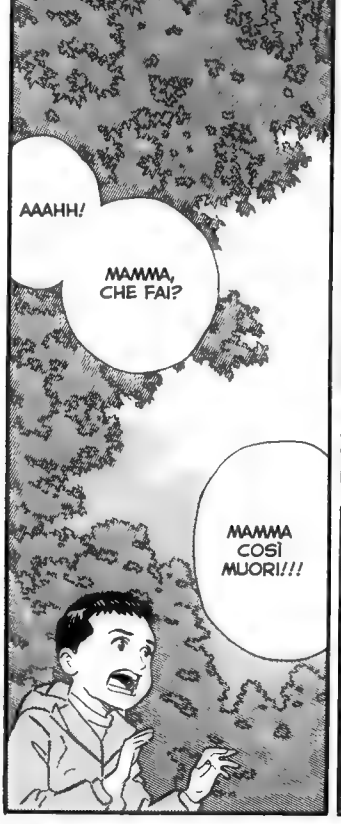
SCRATCH
SCRATCH
SCRATCH
SCRATCH
PUÀ!
PTUI
NON TI PIACE PROPRIO, VERO?
...
NON PIACE MOLTO NEANCHE A PAPÀ...
ALLORA ANDRÒ A DIRLO ALLA MAMMA, VA BENE?
SÌ!
GRRR
AH...
EH EH ...
GUARDATE!
HO TROVATO DEI WARAI-TAKE[24]!
...

ECCOLI.
DOVREBBERO ESSERE QUESTI!
MHH... SÌ.
SÌ, È VERO, HAI RAGIONE... SONO IDENTICI.

ADESSO CHE SAPPIAMO COSA SONO... CHE SI FA?
PERCHÉ NON LI MANGIAMO?
MA... NON SONO VELENOSI?
MAMMA!
FERMATI!

PAT PAT
TOGLIAMO IL FANGO ...
GLOM!
AH...

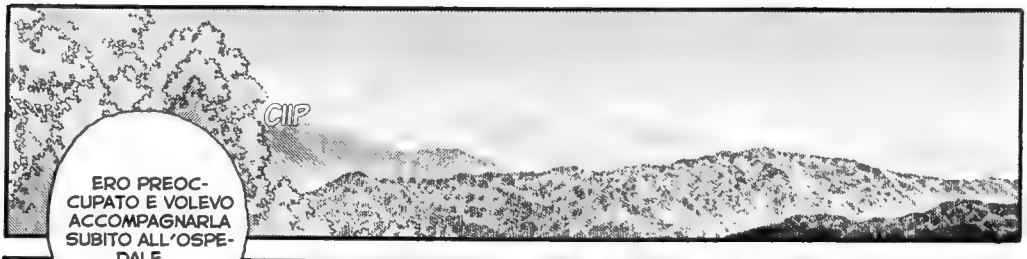
COSÌ NON SONO BUONI...
CRUNCH
CRUNCH
AH AHM!
MAAAMMA!


AAAHH!
MAMMA, CHE FAI?
MAMMA COSÌ MUORI!!!

SCIOC-CHINO ...
NON SI MUORE MANGIAN-DO I WA-RAITA-KE!
CRUNCH

CERTO CHE...
SEI PROPRIO STRANA!

GUAR-DAMI, CARO ...
STO BENE, STO BENE!
WAAAH!


CIIP

ERO PREOC-CUPATO E VOLEVO ACCOMPAGNARLA SUBITO ALL'OSPE-DALE...
MIA MOGLIE ERA RESTIA ALL'IDEA, MA NON AVEVO NESSUNA INTENZIONE DI AS-SECONDARLA ANCHE QUESTA VOLTA, COSÌ INCOMINCIAMMO A CAMMINARE.

IH IH!
IH IH IH!
I PRIMI SINTOMI COMPARVERO NON APPENA ARRIVAMMO AI PIEDI DELLA MONTAGNA ...

EH
IH
IH
EH!
CHE COSA C'È?
IH
IH IH
IH IH IH
IH IH IH
AH AH
IH IH
ALL'INIZIO SEMBRAVANO SEMPLICI SINGHIOZZI ...
POI PERÒ SCOPPIÒ IN UNA RISATA ININTERROTTA.
AH AH AH AH!
AH AH AH AH!
MAAAMMA!!
AH AH AH AH!
UUH AH!
NON ERANO RISA DI GIOIA...
AH AH AH AH!
UH UH!
AH AH AH AH!
IN UN PRIMO MOMENTO SEMBRAVA FOSSE IN GRADO DI FERMARSI, POI PERÒ...
AAAH!
MAAAMMA!

AH
AH
AH
EHI!
ADESSO SMETTILA!
AH
AH
CERCA DI CONTROLLARTI!
AH AH AH AH!
NON... NON CE LA FACCIO...
AHUUH UH UH ...
AH UUU UH UH!
LA MIA GOLA, OH, LA TESTA ...
AH AH AH!
UH UH!
NON CE LA FACCIO ...
AH
AH
AH
AH
AH
AH
IN OSPEDALE I DOTTORI CERCARONO DI NEUTRALIZZARE GLI EFFETTI DEL FUNGO...
MA ORMAI IL SANGUE AVEVA ASSORBITO IL VELENO E NON C'ERA PIÙ NIENTE DA FARE.
GUU ...
UHU ...
GUUU
E ALLA FINE...
SH-LUUP
LE CURE RICEVUTE SERVIRONO A POCO... CONTINUÒ A RIDERE FINO A NOTTE FONDA.

ERO FURIOSO CON LEI...
QUANDO RITORNÒ IN SÉ, LA AGGREDII CON PAROLE DURE...

... PERDONAMI...

MA COSA DIAVOLO TI È SALTATO IN MENTE?
NON HAI PENSATO A QUELLO CHE POTEVA SUCCEDERE? NON HAI PENSATO AL DOLORE CHE AVRESTI POTUTO CAUSARE A ME E AL BAMBINO?
UH...
LO SO, NON CI SONO SCUSE PER QUELLO CHE HO FATTO ...

ANDIAMO PRATICAMENTE TUTTE LE SETTIMANE A FARE QUESTE ESCURSIONI ...
MA A ESSERE SINCERI, A ME NON PIACE COSÌ TANTO...

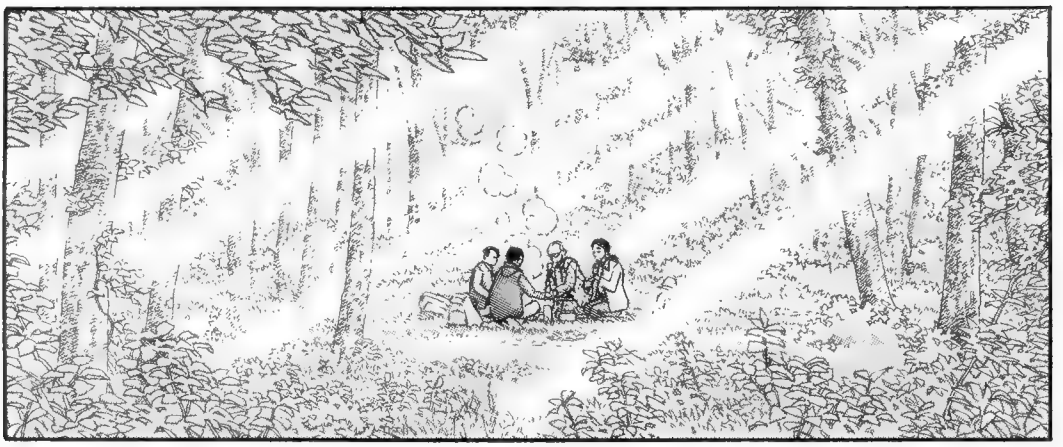
E NEANCHE AL PICCOLO.
SHLUUP

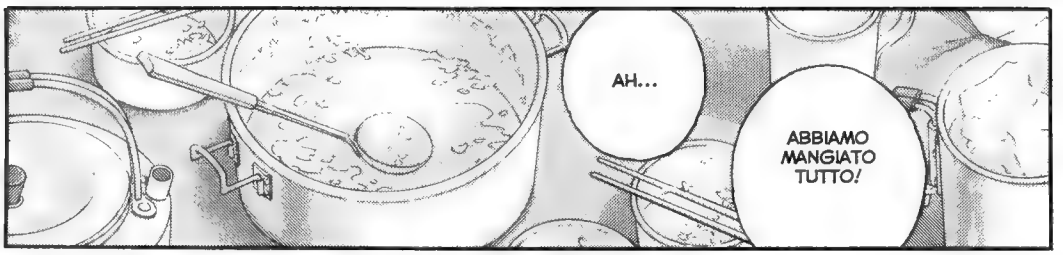
LUI VORREBBE TANTO POTER GIOCARE PIÙ SPESSO CON I SUOI AMICI, CI SONO COSÌ TANTE COSE CHE POTREBBE FARE...

MI DISPIACE DAVVERO.
...

VIVERE, IN FONDO, NON È ALTRO CHE CAUSARE DOLORE...

IO NON INFLIGGO DOLORE AGLI ALTRI!
TU LO HAI APPENA FATTO ...
NON CERCARE DI GENERALIZZARE PER GIUSTIFICARE IL TUO COMPORTAMENTO!
... SÌ.
SCU-SAMI TAN-TO.
QUANDO DIECI ANNI DOPO MIA MOGLIE MI LASCIÒ...
MI TORNÒ IN MENTE QUELLA SCENA, LEI LÌ, CON IL CAPO CHINO.
MIA MOGLIE AVEVA DEI PROBLEMI ...
MA IO NON ERO POI COSÌ DIVERSO, IN FONDO.
OGNI PENTOLA HA IL SUO COPER-CHIO, PENSAVO ...
FORSE PERÒ IO NON ERO IL COPERCHIO ADATTO PER MIA MOGLIE...




AH...
ABBIAMO MANGIATO TUTTO!

E DIRE CHE C'ERA COSÌ TANTA ZUPPA!
È SPARITA IN UN ATTIMO... ED ERAVAMO SOLO IN QUATTRO!
DAVVERO...
QUESTA ZUPPA DI FUNGHI ...
SHUUP

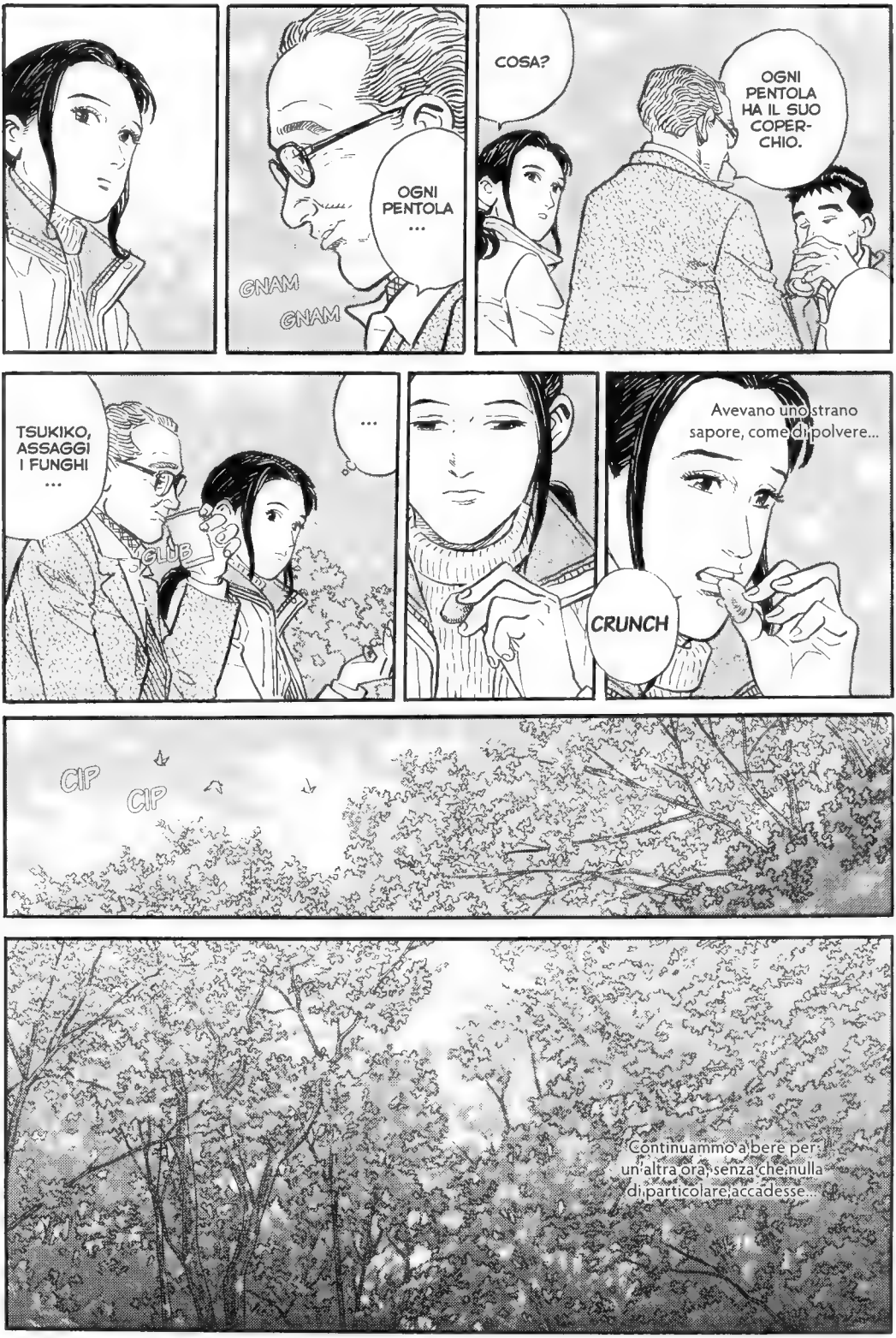
...HA UN AROMA DELIZIOSO!

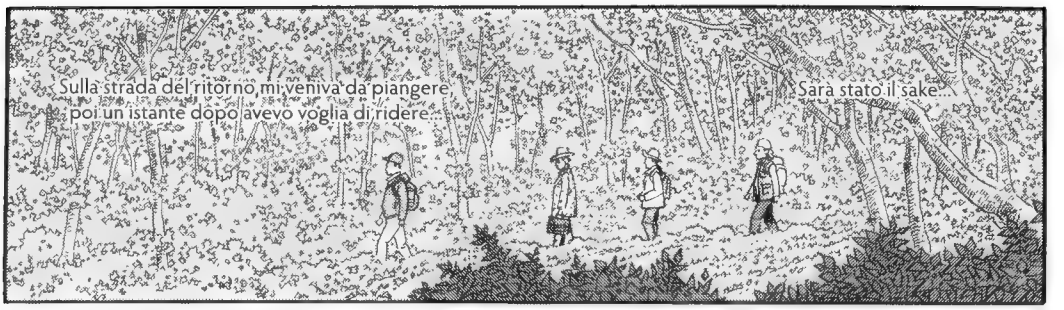
OH, PROFESSORE ...
LEI USA PAROLE COSÌ RAFFINATE!

CHE NE DITE DI UN PO' DI SAKE?
DAI TŌRU, PRENDI LA BOTTIGLIA!
SÌ!

VOILA!
TADAN!
OH!
TÔRU, SEMBRA PROPRIO UN PRESTIGIATORE!
AH AH!
AH AH! E ADESSO, FESTA!
ECCO, TSUKIKO...
UN POMODORO.
LO MANGI, RIDURRÀ GLI EFFETTI DELL'ALCOOL!
DAVVERO?
GLUP!
GLU...
AHHH...
Il sake e la zuppa mi avevano riscaldato il corpo.
E il pomodoro era buonissimo...
GNAM!

ECCO, PRENDETE ...
SONO FUNGHI SECCHI.
E QUESTI...
... CHE FUNGHI SONO?
BENITENGUTAKE[25].
AHAH-AH!
SONO FUNGHI MOLTO VELENOSI, VERO?
OH, NO!
PROFESSORE, HA CONTROLLATO SULLA SUA ENCICLOPEDIA DEI FUNGHI?
ECCO, GUARDATE ...
È UN LIBRETTO DAVVERO UTILE ...
PROFESSORE, LI ASSAGGI...
...
CROC
SONO COMMESTIBILI ANCHE SE VELENOSI?
A QUANTO PARE ...
DITE UN PO' ...
QUESTI SONO DAVVERO BENITENGUTAKE[25]?
AH AH AH!
FORSE CI SIAMO SBAGLIATI!
MA NO, È VERO! AH AH AH!


OGNI PENTOLA ...
GNAM GNAM
COSA?
OGNI PENTOLA HA IL SUO COPER-CHIO.
TSUKIKO, ASSAGGI I FUNGHI ...
GLUB
...
Avevano uno strano sapore, come di polvere...
CRUNCH
CIP CIP
Continuammo a bere per un altra ora, senza che nulla di particolare accadesse...

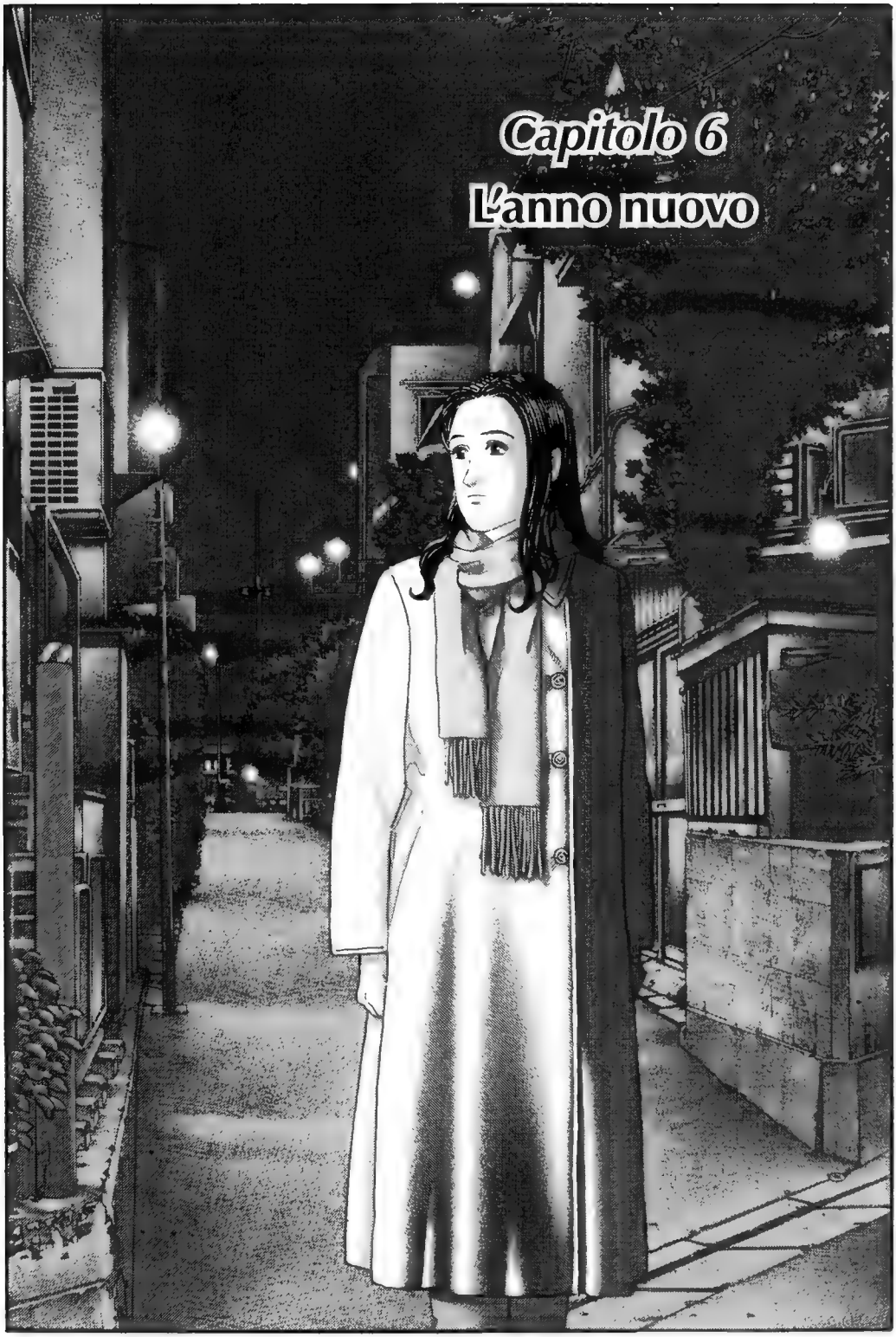

Sulla strada del ritorno mi veniva da piangere, poi un istante dopo avevo voglia di ridere...
Sarà stato il sake...

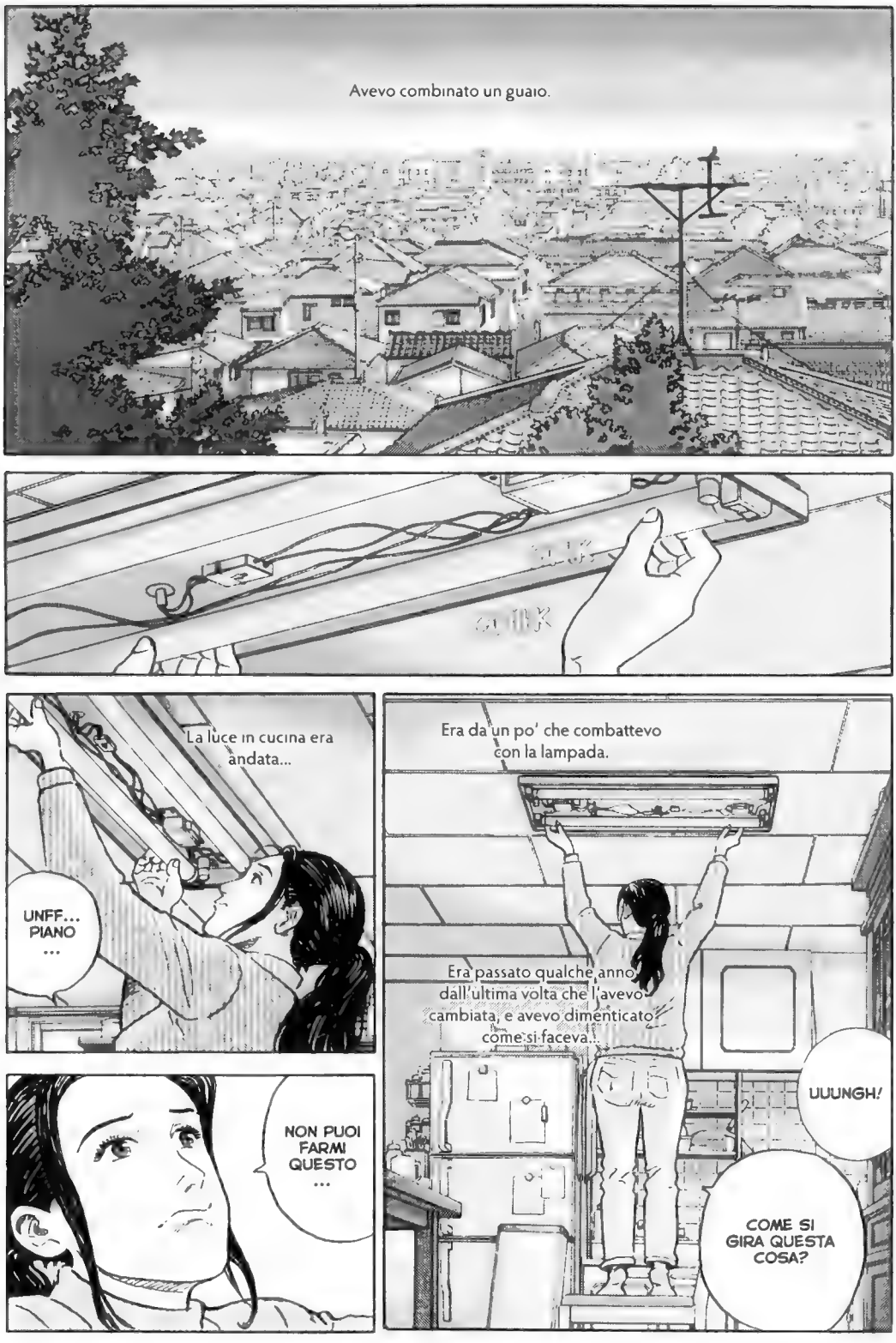
PROFESSORE, SUA MOGLIE L'HA LASCIATA...
MA LEI LA AMA ANCORA?
AH AH AH ...

AH AH AH!

PER ME RESTA ANCORA L'UNICA DONNA...
AH AH AH

Circondata dai versi degli animali che abitavano il bosco...
CIP
CIP
TACATACATAC
CIP
CIP
... continuavo a non avere la minima idea del perché mi trovassi lì.

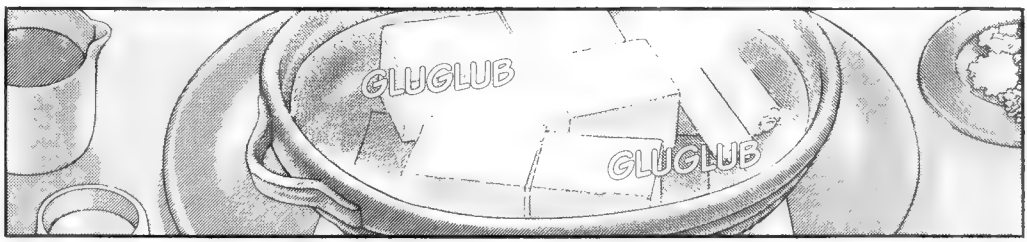

Capitolo 6
L'anno nuovo

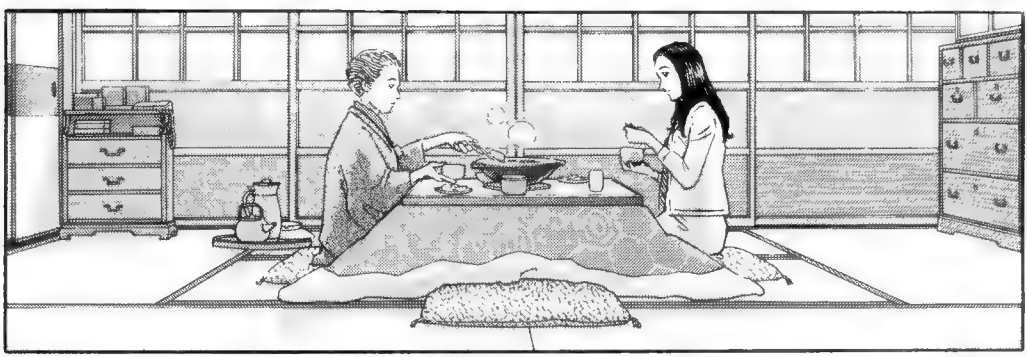

Avevo combinato un guaio.
CLIK
La luce in cucina era andata...
UNFF... PIANO ...
NON PUOI FARMI QUESTO ...
Era da un po' che combattevo con la lampada.
Era passato qualche anno dall'ultima volta che l'avevo cambiata, e avevo dimenticato come si faceva...
UUUNGH!
COME SI GIRA QUESTA COSA?

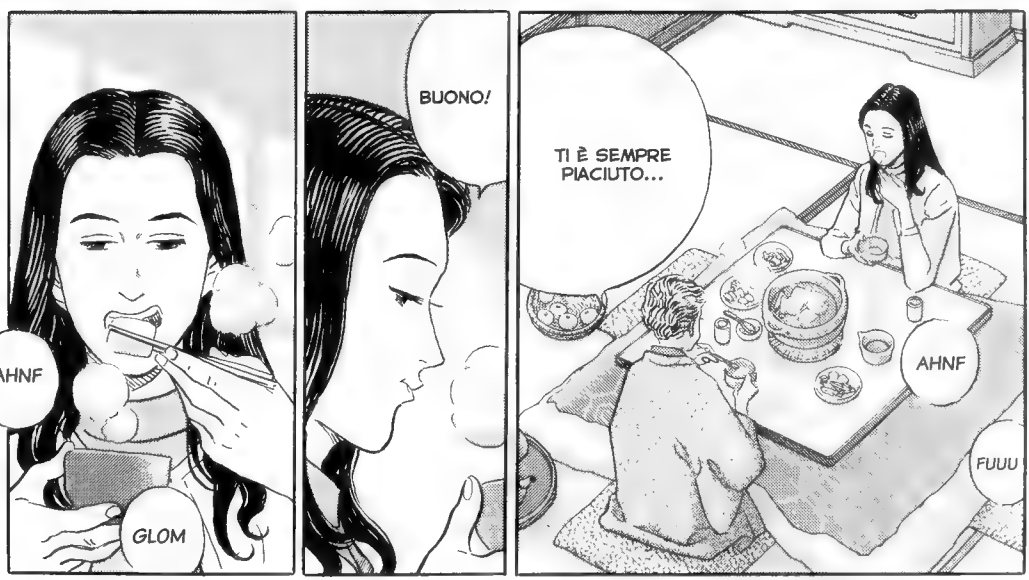
UNH!
Allora mi misi a tirare con tutta la mia forza...
CRASH
DANNA-ZIONE...
CLAC
AH!
PLAF!
HIIIII!
La ferita incominciò a sanguinare...
... era più profonda di quanto pensassi.
Mi misi a sedere, avevo le vertigini...
... avevo paura di morire dissanguata.

"Tsukiko!"
"Certo che lei è proprio delicata..."
"reagire così alla vista del sangue!"
Il professore avrebbe riso di me...
Non avevo mangiato ancora nulla quel giorno.
Trascorrevo le mie vacanze sul futon, distratta, come se fossi assente.
Era così ogni volta che tornavo dai miei per il capodanno..

Era il 3 gennaio... mio fratello era uscito con la sua famiglia per fare gli auguri di buon anno. Mia madre stava preparando il tofu...



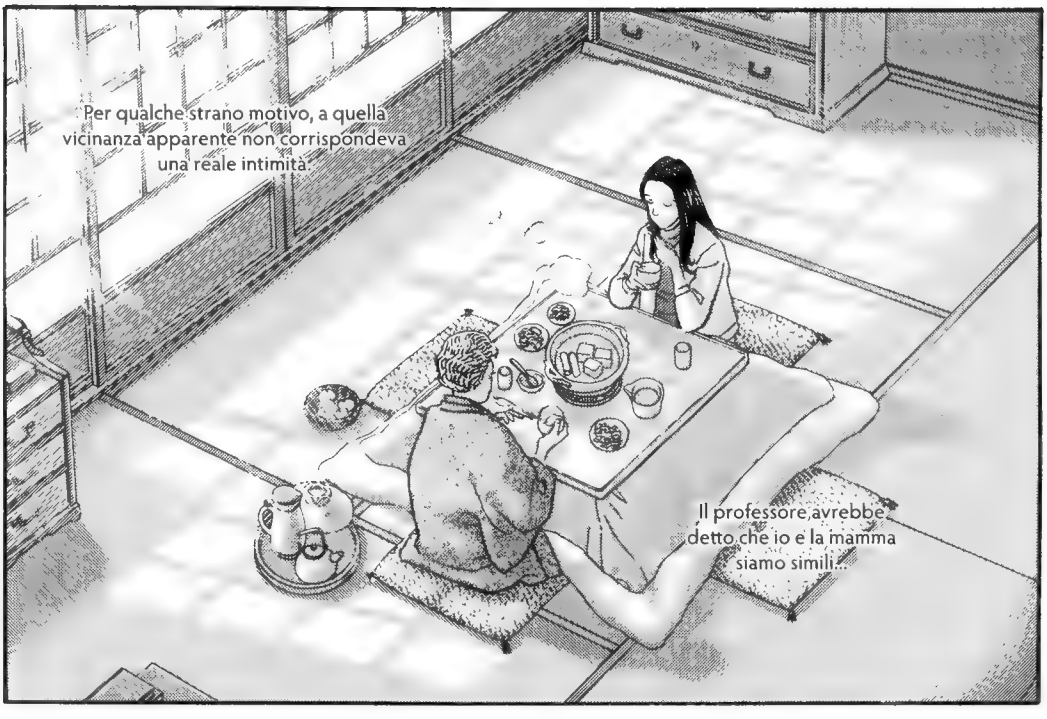




EPPURE IO NON RIESCO MAI A FARLO COSÌ BENE...
CERTO ...
UN TOFU COME QUESTO ...
NON SI TROVA DALLE TUE PARTI, TSUKIKO.
IL TOFU CHE VENDONO QUI VICINO È INSUPERABILE.
È VERO ...
AHNF
FUUU
FUUU
Il tofu in genere non piace ai bambini...
Ma io andavo pazza per quello preparato da mia madre ancora prima di andare a scuola...
AHF
FUUUU
AHF

Mia madre non parlava, e nemmeno io...
...mangiavamo senza dire una parola...
Possibile che non avessimo niente da dirci?

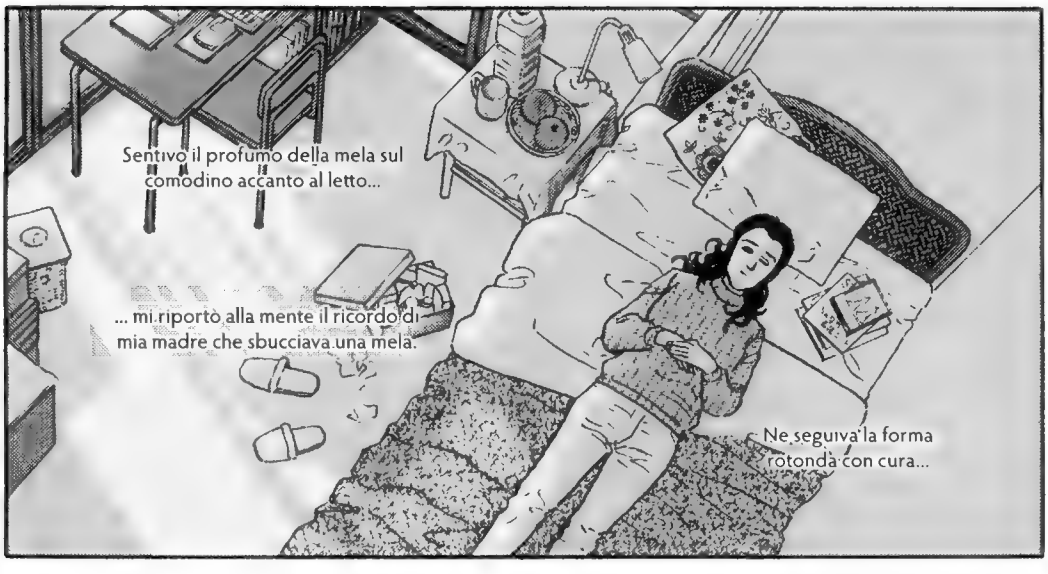
Avremmo potuto parlare di molte cose...
ma forse non sapevamo di cosa sarebbe stato opportuno parlare.

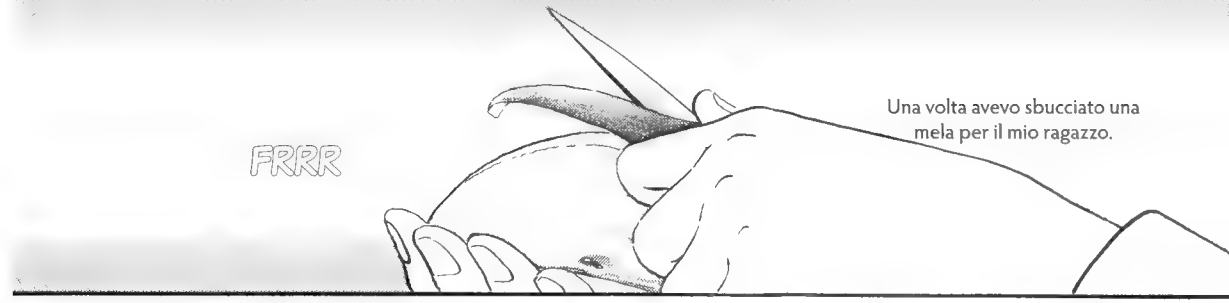

Per qualche strano motivo, a quella vicinanza apparente non corrispondeva una reale intimità.
Il professore avrebbe detto che io e la mamma siamo simili...

Non andavo spesso a trovare la mia famiglia...
...mi sentivo sempre a disagio in quella casa a festa con mia madre, la fidanzata di mio fratello e i miei nipoti.

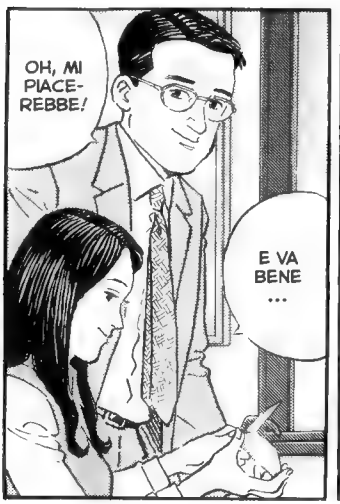
Avevo ripreso a lavorare il 6 gennaio, e dopo due giorni erano ricominciate le ferie...
...restavo sdraiata sul futon, anche se non avevo nessun bisogno di dormire...

... avevo dimenticato persino di mangiare.


Sentivo il profumo della mela sul comodino accanto al letto...
... mi riportò alla mente il ricordo di mia madre che sbucciava una mela.
Ne seguiva la forma rotonda con cura...


FRRR
Una volta avevo sbucciato una mela per il mio ragazzo.

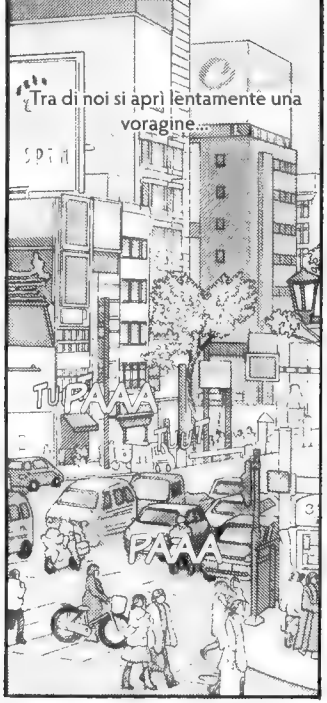
OH...
SBUCCERESTI UNA MELA ANCHE A ME?
SE VUOI...

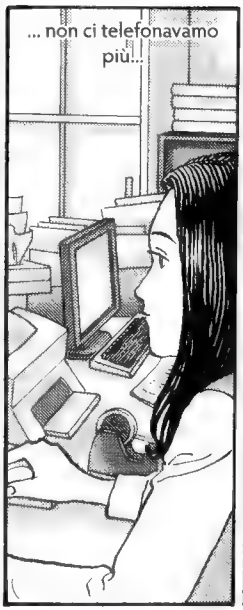

OH, MI PIACE-REBBE!
E VA BENE ...

FRRR

TU CUCINI?
SÌ...
MA A DIRE IL VERO, NON SONO COSÌ BRAVA ...
ECCO, PREGO.

Anche se fossi stata un buona cuoca, non mi sarebbe piaciuto preparare il cestino del pranzo al mio ragazzo, né cucinare per lui...
Temevo che facendo cose del genere mi sarei cacciata in una situazione da cui sarebbe stato difficile uscire.


Tra di noi si aprì lentamente una voragine...
TU PAAA
PAAA


... non ci telefonavamo più...

... non che ci odiassimo...
... semplicemente, le giornate passavano senza incontrarci.

ŌMACHI, NON PENSAVO FOSSI COSÌ INSENSIBILE!
COSA?

MI HA SOMMERSO DI TELEFONATE ...
CONTINUAVA A CHIEDERMI QUALI FOSSERO I TUOI SENTIMENTI NEI SUOI CONFRONTI.
AH ...

TSUKIKO, PERCHÉ NON LO CHIAMI?
LUI SI ASPETTA UNA TUA TELEFONATA!
...

PERCHÉ ...

Erano passati tre mesi da quell'incontro...

La mia amica si sposò con lui...

... dopo poco meno di sei mesi...

Io...
... provavo grande affetto per lui.
Se lo avessi chiamato...
Io lo volevo chiamare.
Ma poi restavo come paralizzata al pensiero che la voce all'altro capo del telefono potesse rispondermi con indifferenza...
... forse anche lui pensava le stesse cose.
Non potevo saperlo...
La nausea sparì...
e dalla ferita non usciva più sangue

Decisi di mangiare la mela
Cercai di tagliarla come faceva mia madre
OH ...
SNIFF ...
CRUNCH!
Le lacrime mi rigavano il viso... non capivo cosa stesse succedendo
Restai lì a piangere e a mangiare... come paralizzata

Le stelle di orione brillavano nitide in cielo
Camminavo, rilassata...
sembrava che il mio corpo avesse riacquistato un po' di calore
WOOF
WOOF
WOOF
WOOF
WOOF
OH!

Una lacrima improvvisa
Avevo quasi quarant'anni, ma mi comportavo ancora come una bambina
E come una bambina incominciai a camminare dondolando le braccia
EHI
BLANG
BLANG
BADABLANG
SGREEE
AAH!
Prendevo a calci le lattine vuote che incontravo per strada...
MA CHE FAI?
STA' ATTENTA QUANDO CAMMINI!
MI ...
MI SCUSI!

Non l'avevo visto
Volevo solo buttarmi a terra e piangere....
come una ragazzina
Scoppiai a piangere un'altra volta per lo spavento...
Camminai fino alla stazione...
con indifferenza, lungo quella strada chi avevo percorso così tante volte
e ritornai bambina. Tanto era forte il senso di solitudine, che mi si stringeva il cuore.
... PROF ...
PROF!
COSA POSSO FARE?

Per scacciare via la tristezza provai a cantare una canzone
AL SOLE DI PRIMA MATTINAAA
BIANCAAA... MONTAGNA
FIOCCHI DI NEEEEVE ...
LA NEBBIA LIEVE ...
Ricordavo tutte le parole... non so... quelle della prima strofa, ma anche quelle della seconda...
SEMBRA DI VOLAREEE
ANCHE A ME...
IL CIELO BLUUUU
LA TERRA BIANCAAAA ...
Arrivata alla terza, però...
IL CIELO... È BLU...
... avevo dimenticato gli ultimi versi...
Mi fermai, immersa nei pensieri...

Vidi dei passanti...
Uscivano dalla stazione, venivano nella mia direzione.
I versi della canzone non mi tornavano in mente, stavo per piangere un'altra volta...
TSUKIKO ...
TSUKIKO!
Una voce... pensai fosse solo nella mia testa...
Era impossibile che il professore fosse arrivato fino a lì...
TSUKI-KO!

* Canzone di Hirai Kôsaburô (1910-2002) e Shigure Otowa (1899-1980).

Non mi sento più di piangere
Camminammo insieme fino alla stazione
IL LOCALE DI SATORU È CHIUSO PER LE VACANZE?
SAWADA
EH GIÀ ...
PERÒ POSSIAMO SEMPRE ANDARE DA QUALCHE ALTRA PARTE.
SARÀ LA PRIMA BEVUTA DELL'ANNO.
GIÀ.
FELICE ANNO NUOVO!
ANCHE A LEI, TSUKIKO!

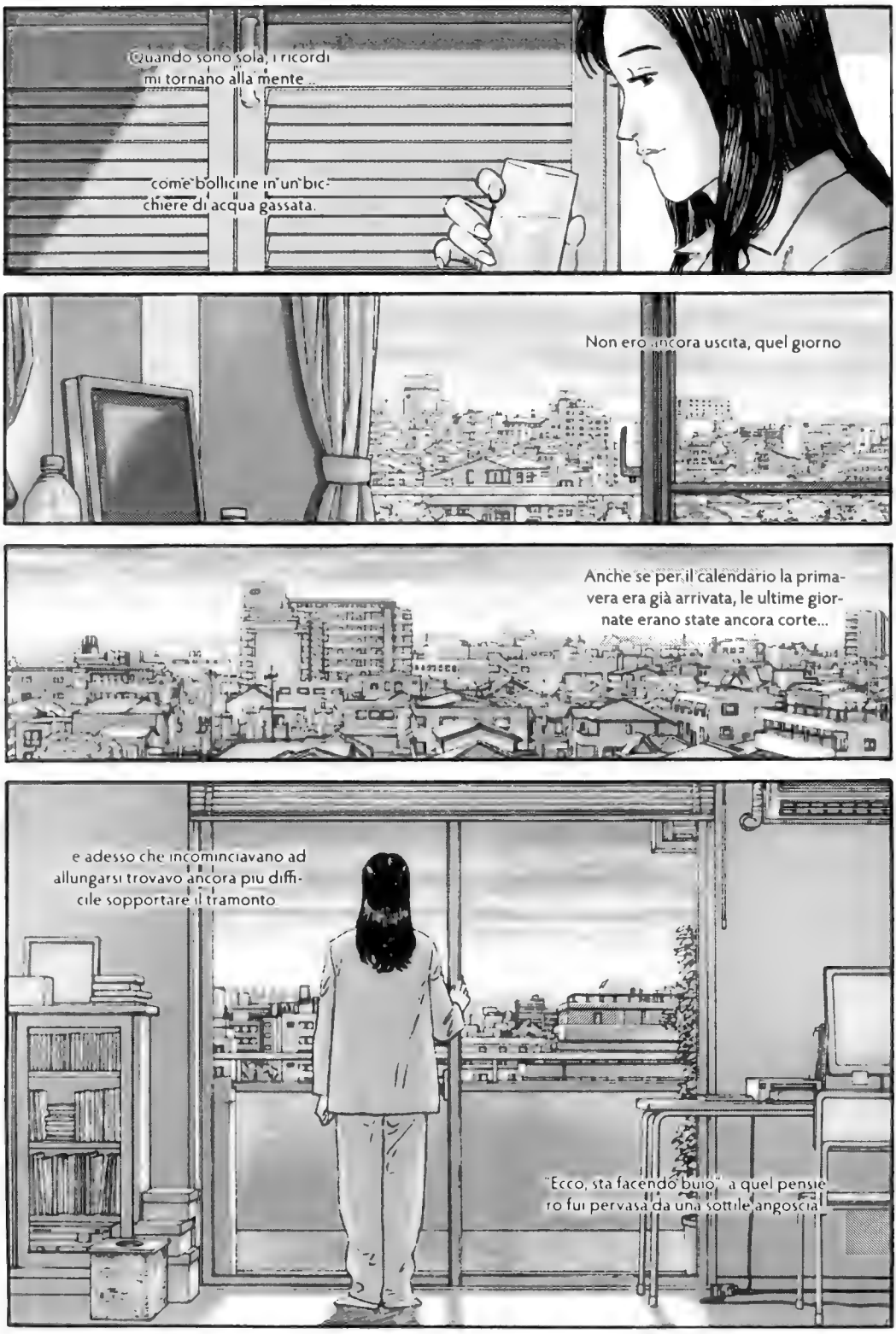
Capitolo 7
La sottile linea

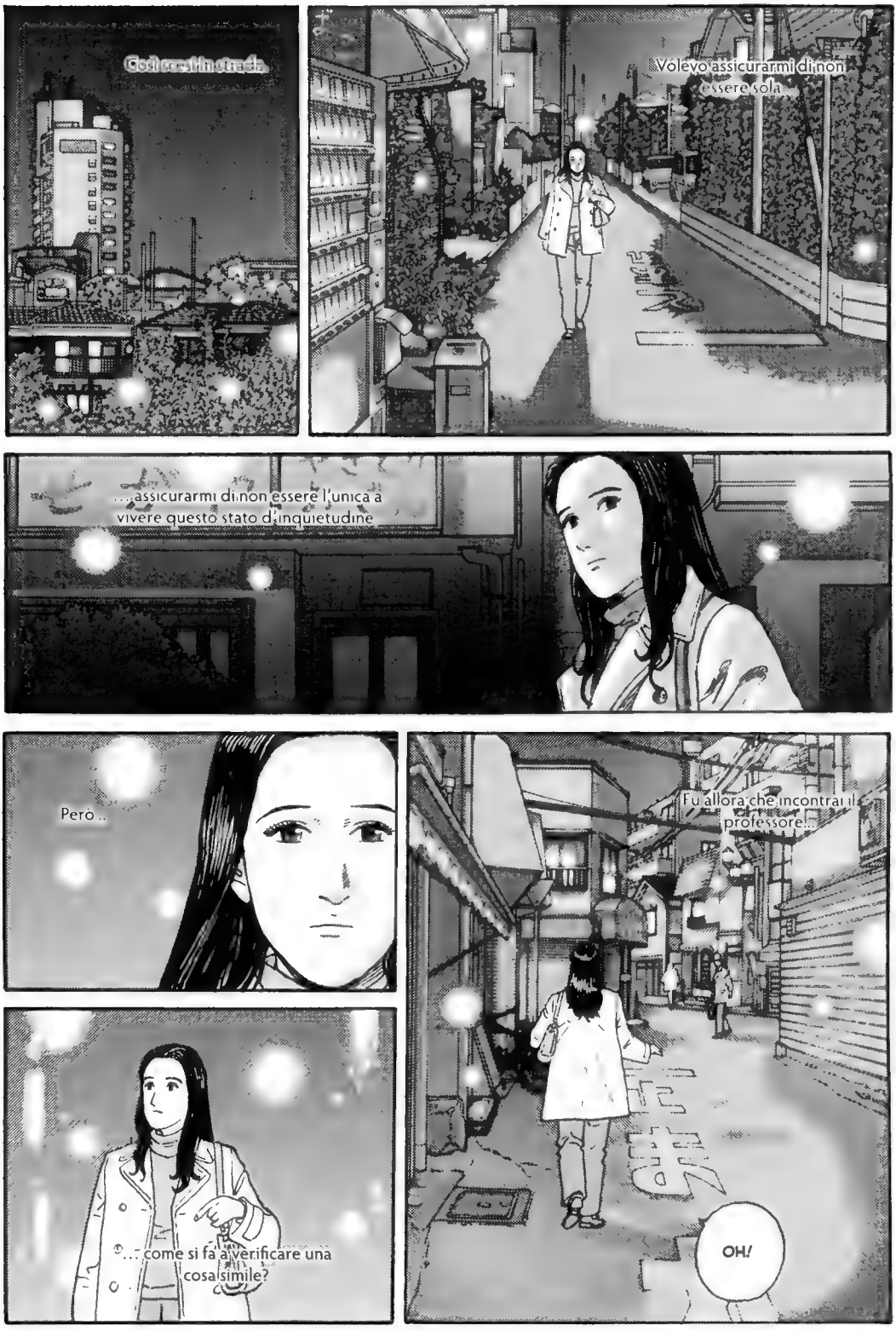
Era un periodo piuttosto indaffarato al lavoro...
...ma da venerdì finalmente le cose erano tornate alla normalità.
Mi ero alzata tardi.
...avevo riempito la vasca fino all'orlo con sapone e acqua calda.
Trascorsi le due ore successive...
...immersa in quell'acqua profumata.

Ero sola.
Giravo nuda in casa...
...pensando a quanto fosse bello essere soli.
GLUB
MMMH
Prima non mi piaceva l'acqua gassata...
AAAH ...

Avevo vent'anni quando andai in Francia con un'amica...
DO-RO...
...
SHI-RU-VU-PURÉ...
HO UNA SETE!
MA QUANTO ABBIAMO CAMMI-NATO?
MERU-SCITI!
GLUB
GLU
GLAB!
CHE TI PRENDE?
ÔMA-CHI!
GLAB!
COS'È QUESTA ?!
È GASSATA!

Ho imparato ad apprezzarla...
...solo una decina di anni dopo...
Avevo preso l'abitudine di berne sempre un po' dopo un cocktail, o un chu-hai...
In casa avevo sempre due bottiglie di Wilkinson...
VUUUUU
... non mi sono mai lasciata influenzare da una marca in particolare per i miei acquisti...
... ma la minerale Wilkinson per me è sempre stata l'unica scelta.
Forse anche perché...
... è quella che vendono nel negozio vicino a casa mia.


Quando sono sola, i ricordi
mi tornano alla mente
come bollicine in un bic-
chiere di acqua gassata.
Non ero ancora uscita, quel giorno
Anche se per il calendario la prima-
vera era già arrivata, le ultime gior-
nate erano state ancora corte...
e adesso che incominciavano ad
allungarsi trovavo ancora più diffi-
cile sopportare il tramonto
"Ecco, sta facendo buio," a quel pensie
ro fui pervasa da una sottile angoscia


Così ero tornata a...
...Volevo assicurarmi di non essere sola
....assicurarmi di non essere l'unica a vivere questo stato d'inquietudine
Però..
Fu allora che incontrai il professore...
...come si fa a verificare una cosa simile?
OH!

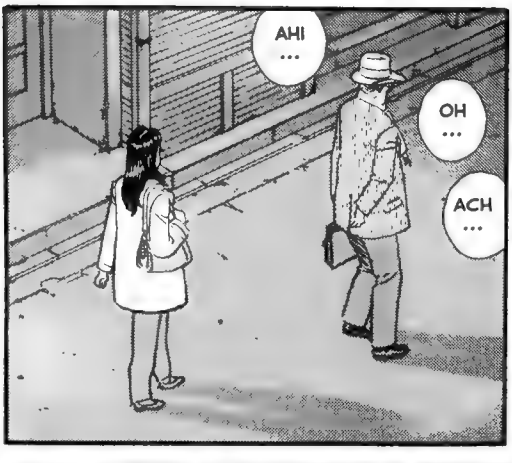
PROF!
AH!
È DAI PRIMI DI GENNAIO CHE NON CI INCONTRAVAMO!
SONO CONTENTA DI VEDERLA ...
TSUKIKO!
HO AVUTO DOLORI AL SEDERE ...
EH?
LE FA MALE IL SEDERE?
TSUKIKO!
AH ...
E COME DOVREI DIRE?
FONDOSCHIENA, PER ESEMPIO...
CI SONO COSÌ TANTE ESPRESSIONI...
UNA RAGAZZA NON DOVREBBE DIRE CERTE COSE...

MA FORSE ...
VOI GIOVANI D'OGGI NON AVETE UN VOCABOLARIO COSÌ VARIO!
EH EH EH!
A OGNI MODO...
PREFERIREI NON ANDARE DA SATORU ...
CERTO ...
NON VORREI FARLO PREOCCUPARE, PRESENTANDOMI IN QUESTE CONDIZIONI ...
E NON È MIA INTENZIONE BERE CON QUALCUNO CHE È IN PENA PER ME ...
...
ALLORA... NON CI ANDIAMO PIÙ?
NO, NON VOLEVO DIRE QUESTO ...
CONOSCE L'ESPRESSIONE "ANCHE GLI INCONTRI CASUALI SONO GIÀ STATI SCRITTI SULLA SOTTILE LINEA DEL DESTINO?"
SOTTILE LINEA? INTENDE DIRE CHE IO E LEI ...
TSUKIKO!
LEI SA COSA INTENDO PER SOTTILE LINEA, VERO?
EH... SÌ ...
È COME UN PICCOLO FILO CHE ...
NO.

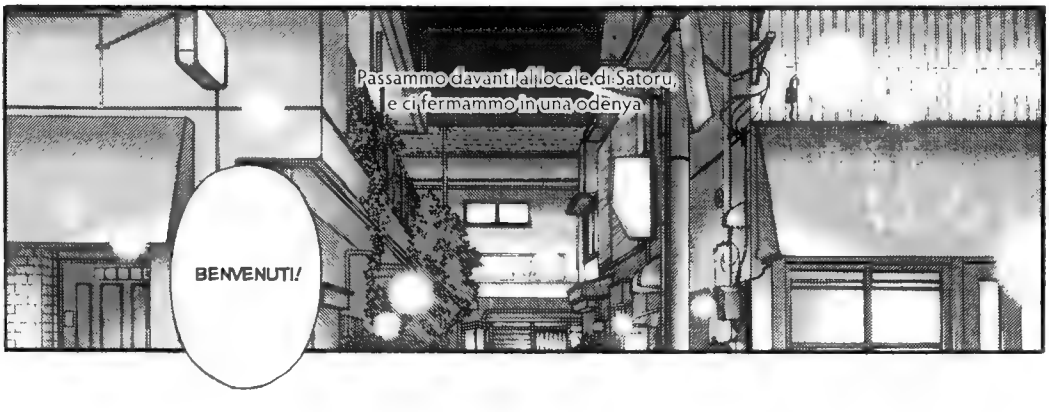
NO, TSUKIKO, FORSE NON HA CAPITO, NON STO PARLANDO DI UNA PICCOLA LINEA...
MI RIFERIVO ...
AL CONCETTO DI REINCARNAZIONE BUDDHISTA.
AH, HO CAPITO!

TASHÔ, REINCARNAZIONE, E NON TASHÔ, "UN PO'"... LO SA, A SCUOLA QUESTO NON È MAI STATO IL MIO FORTE ...
PERCHÉ LEI NON HA MAI STUDIATO SERIAMENTE!

TSUKIKO, TASHÔ È UN TERMINE CHE DERIVA DAL CONCETTO BUDDHISTA ...
... SECONDO IL QUALE TUTTI GLI ESSERI VIVENTI SI REINCARNANO PIÙ VOLTE.


AHI ...
OH ...
ACH ...

Chissà quanto era forte il dolore al cu... il fondoschiena.
Dall'espressione sul viso del professore, era difficile dirlo.


Passammo davanti al locale di Satoru, e ci fermammo in una odenya.
BENVENUTI!

VORREI DEL SAKE CALDO...
PER ME, UNA BIRRA.
ARRIVA SUBITO!
LA SOTTILE LINEA DEL DESTINO... IN ALTRE PAROLE ...
GLUB
... LA LINEA CHE UNISCE QUESTA NOSTRA VITA ALLA PRECEDENTE.
È QUESTO CHE INTENDO.
UNA VITA PRECEDENTE?
PROF, LEI PENSA CHE NOI FOSSIMO GIÀ LEGATI IN UNA VITA PRECEDENTE?
GLUB
È PROBABILE... È PROBABILE CHE ESISTA PER TUTTE LE PERSONE... CHI LO SA...
UNA VITA PRECEDENTE ...
... PROF, LEI CI CREDE?

BEH ...
UN PO' CI CREDO.
...
PRENDO ANCH'IO DEL SAKE CALDO!
SUBITO!
Non mi aspettavo rispondesse così...
... pensavo dicesse qualcosa del tipo...
"Tsukiko, come si può credere a cose del genere? Sono sciocchezze sentimentali..."
UNA VITA PRECEDENTE... IL KARMA ...
MI SCUSI...
VORREI DEL DAIKON, E DELLE POLPETTE DI SARDINA.
SÌ.
PER ME...
CHIKUWABU[26], PATÈ DI RADICI E DEL DAIKON ...
BENE ...
EHI!
PATÈ DI ALGHE KONBU[27]!
SÌ...

UFF
ANF
ANF
GNAM
GNAC!
GNAM
DAVVERO BUONO!
GNAM
L'ODEN[28], MA ANCHE IL SAKE ...
BENE, TSUKIKO ...
AHM
GNAM
È BELLO VEDERE LA GENTE MANGIARE CON PIACERE.
SONO PROPRIO CONTENTO.
Il professore mi accarezzò la testa...

MA VOI DUE ...
COM'È?
...
COM'È COSA?
ECCO ...
VA TUTTO BENE?
BENE? ...
GLUB
VOGLIO DIRE, CON LA DIFFERENZA D'ETÀ...
BURP
Quelle parole...
... ebbero lo stesso effetto di uno schiaffo.
Ero sicura che il professore stesse pensando:
"Non rivolgo la parola a gente come te..."

EH EH... CHE SPORCACCIONE...
ALLA SUA ETÀ!
FARLO CON IL VECCHIETTO ...
QUANTE VOLTE CI RIESCI IN UN MESE, NONNO?
EH?
YASUDA ...
ADESSO BASTA!
CHE VUOI?
SEI PROPRIO ...
... UNO STRONZO!
BAM!
SPLASH
AHHH ...
ADESSO SMETTILA ...
ECCO, ORA PULISCI TU.
UHM ...
IDIOTA ...
MERDA!
UFFF ...

OH!
MERDA!
UH UUU-UUH ...
Alla fine si mise davanti alla cassa, la testa tra le braccia, a lamentarsi...
NON SO COSA GLI SIA PRESO ...
MI DISPIACE, QUESTA VOLTA YASUDA HA ESAGERATO!
TSUKIKO ...
SONO DAVVERO DESOLATO.
COSA?
DEVE AVER PENSATO MALE DI ME...
MI PERDONI.
... MA NON FA NIENTE ...
NON DEVE SCUSARSI ASSOLUTAMENTE... PROFESSORE...
Quanta rabbia avevo in corpo... ma non era per le parole di quell'uomo...
... quanto piuttosto per il fatto che avevano spinto il professore a darmi delle scuse senza senso.

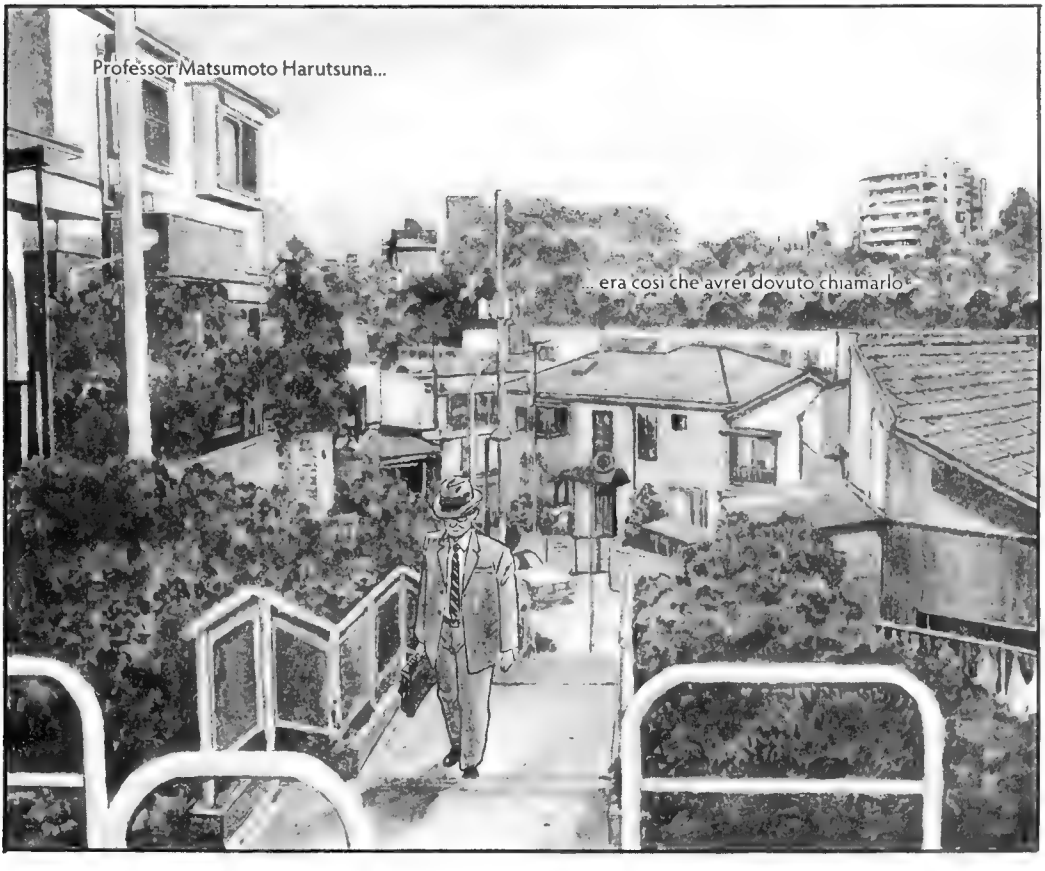
ME NE DIA UN ALTRO.
UN ALTRO BICCHIERE DI SAKE CALDO.
SÌ...
EH EH...
...
EH EH EH...
GUARDI.
CHE COS'È?
EH EH!
IL SUO OREC-CHINO!
AH!
MA ...
NON SI FANNO CERTE COSE!
AH AH AH!

* Uchida Hyakken (Okayama 1889-1971), scrittore e accademico giapponese, alunno di Natsume Sôseki. Il suo romanzo *Sarasake no ban* ha ispirato il soggetto principale del film di Akira Kurosawa *Madadayo - Il compleanno*.

PRO-
FESSO-
RE...
PROFES-
SORE, LEI
È MAI STATO
DEPRESSO?
CERTO
...
QUANDO
MI SONO FATTO
MALE AL SEDERE,
AD ESEMPIO.
MA CO-
SA LE È
SUCCES-
SO AL
SEDE
...
NO, VOLEVO
DIRE, AL FON-
DOSCHIENA?
SONO
CADUTO E
L'HO BATTU-
TO FORTE
...
AH
AH AH
AH!
AH
AH AH
AH!
È FACILE
DEPRI-
MERSI
...
IL DOLORE
FISICO È LA
PRIMA CAUSA
DELLA DEPRES-
SIONE...
COSA
VUOLE FARCI,
CON L'OREC-
CHINO?
LO METTERÒ
IN UN CASSETTO
...
E LO TIRERÒ
FUORI DI TANTO
IN TANTO, PER
FARMI UNA
RISATA.

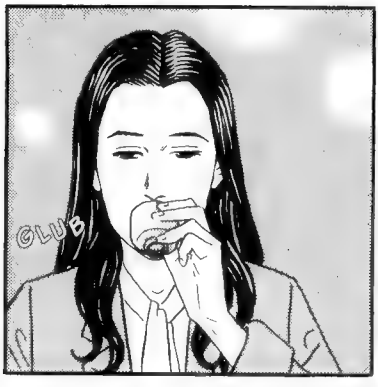
NELLO STESSO CASSETTO IN CUI TIENE LE TEIERE DA VIAGGIO?
SÌ, È IL CASSETTO DEI RICORDI ...
PER LEI QUESTA È UNA SERATA DA RICORDARE?
ERA DA TANTO CHE NON RUBAVO QUALCOSA!
PROFESSORE!
QUANDO HA IMPARATO A RUBARE?
IH IH IH!
IN UN'ALTRA VITA... PIÙ O MENO.
La primavera era nell'aria.
Camminavo lentamente...
... sotto una luce dorata.

Proprio non ci riuscivo... professor Matsumoto...


Professor Matsumoto Harutsuna...
... era così che avrei dovuto chiamarlo

Capitolo 8
Hanami

Il professore mi disse di aver ricevuto una cartolina dalla signora Ishino, sua vecchia collega. La cosa mi incuriosì...


GLUP

È PER L'HANAMI[29], COME OGNI ANNO.
È TRADIZIONE.
AH...

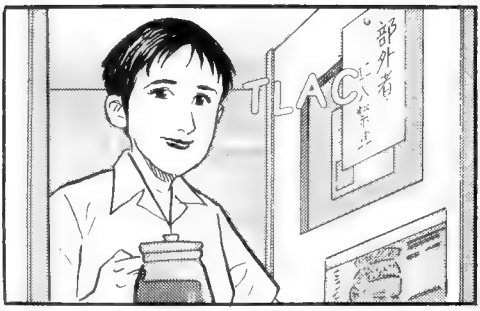
LO FANNO VICINO AL FIUME CHE C'È DAVANTI ALLA SCUOLA, QUALCHE GIORNO PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI...

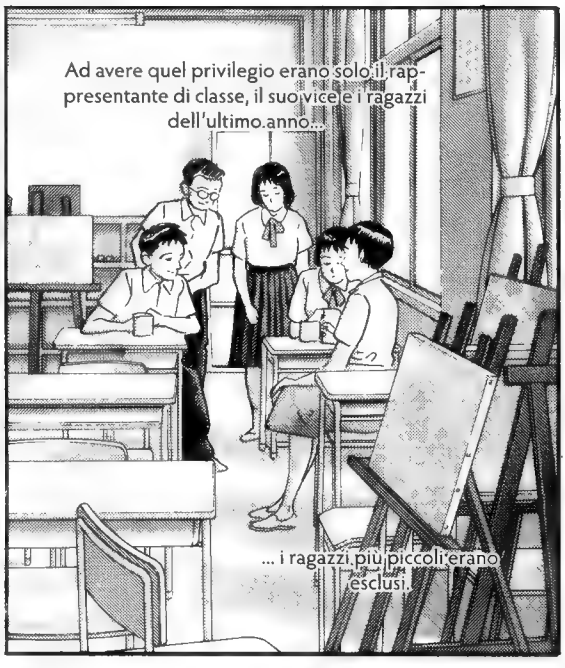
TSUKIKO...
LE ANDREBBE DI VENIRE?
BEH...

L'HANAMI...
SÌ, MI PIACEREBBE...

Il mio tono tradiva una certa indifferenza.
CERTO CHE LA GRAFIA DELLA PROFESSORESSA ISHINO È PROPRIO BELLA!
...
BENE ...
MI FA PIACERE.
Insegnava ancora arte al liceo...
Quando io andavo a scuola, lei avrà avuto trentacinque anni.
Piaceva a tutti gli alunni, ai ragazzi come alle ragazze.

L'aula d'arte, nelle ore dopo scuola...
...diventava il punto di ritrovo abituale per gli studenti.
YOSHIDA, NON HAI CAPITO ...
NON VUOI USARE NESSUN MODELLO?
CREDIMI, È AVANGUARDIA!
COSÌ NON VA ...
CHE BUON PROFUMO ...
GIÀ!
OH...
...
TOC TOC
PROFESSORESSA ...
CHE COSA C'È?
部外者 立入禁止
LA PREGO ...
POSSIAMO AVERE ANCHE NOI UN PO' DI CAFFÈ?

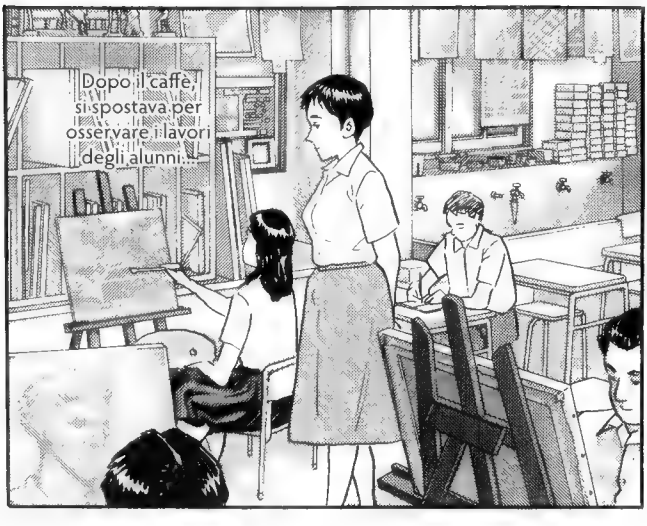

TLAC


Ad avere quel privilegio erano solo il rappresentante di classe, il suo vice e i ragazzi dell'ultimo anno...
... i ragazzi più piccoli erano esclusi.

UAAH!
PRE-GO ...
PREN-DETE ...

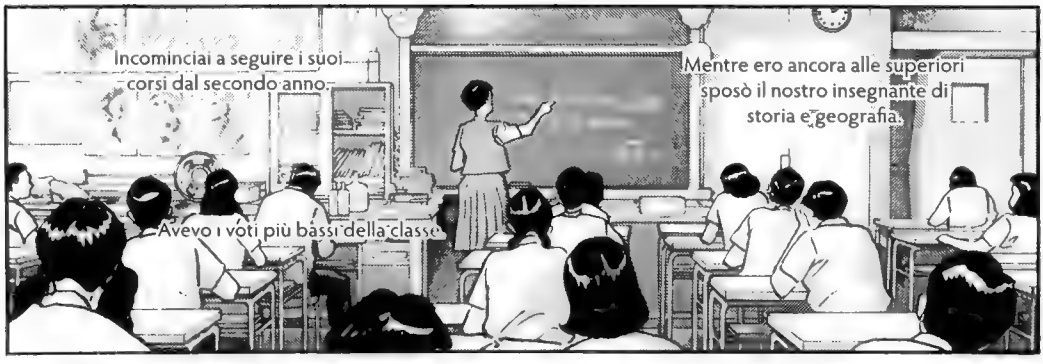
OH!
PROFESSORESSA, VEDO CHE HA UNA NUOVA TAZZA PER IL CAFFÈ!
EH GIÀ!
CERAMICA MASHIKO ...

UN AMICO CERAMISTA MI HA FATTO USARE IL SUO FORNO.
FORSE MI È VENUTA UN PO' TROPPO GRANDE ...


Dopo il caffè, si spostava per osservare i lavori degli alunni.

NON CREDI ...
CHE SIA PROPRIO UN TIPO IN GAM-BA?
SÌ ...
EH! ...

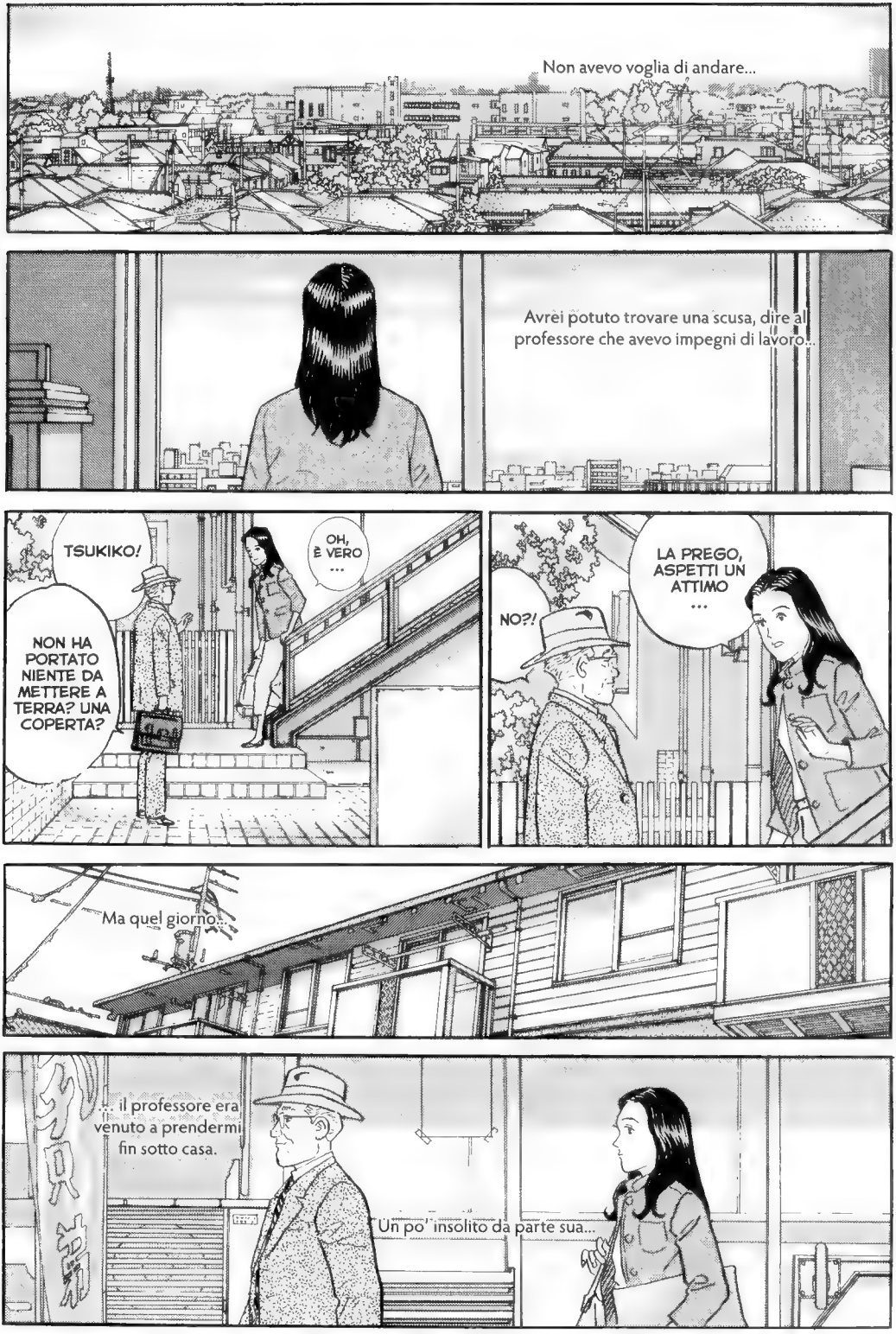
UN GIORNO VOGLIO DIVENTARE COME LEI!
Così mi aveva detto una compagna...
Quante volte sono andata a sbirciare in quell'aula...
C'erano altri studenti che come me venivano da altre classi, ma nessuno veniva mai cacciato via.
C'era un'atmosfera accogliente, un forte odore di etere...
... anche un leggero profumo di tabacco.
A me lo stile della professoressa Ishino non diceva niente...
E poi, la "ceramica Mashiko fatta a mano"...
Sapete, non ho nulla contro le ceramiche Mashiko...
è proprio quel genere "fatto a mano" che non ho mai digerito.


Incominciai a seguire i suoi corsi dal secondo anno.
Mentre ero ancora alle superiori sposò il nostro insegnante di storia e geografia.
Avevo i voti più bassi della classe.

Ormai avrà avuto attorno ai cinquantacinque anni...

NON LO DIMENTICHI!
È IL SETTE APRILE!
Il professore insisteva.

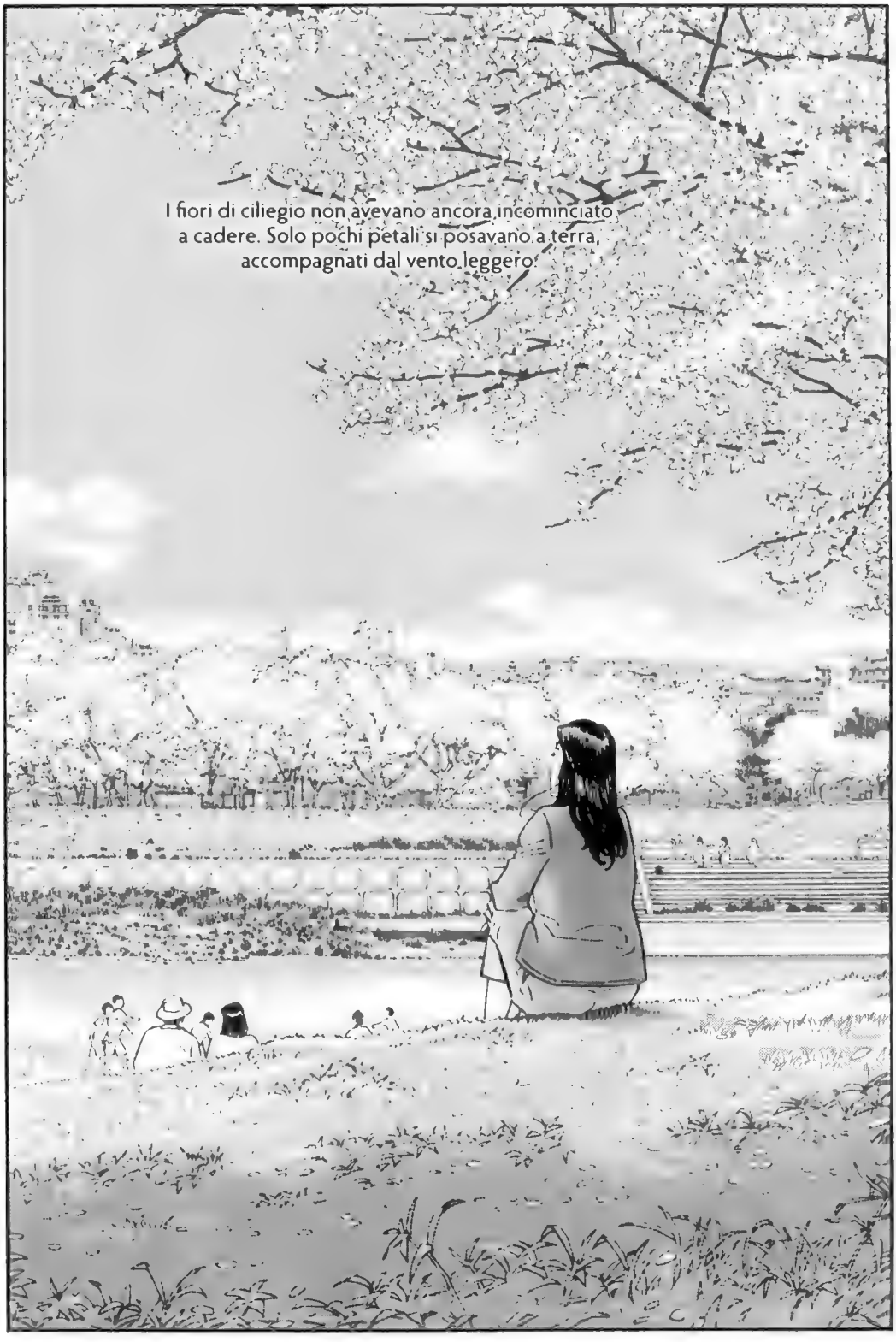
...
NON SI PREOCCUPI, PROF, NON LO DIMENTICHERÒ.
... fu la mia risposta.
A PRESTO, ALLORA ...
A PRESTO!


Non avevo voglia di andare...
Avrei potuto trovare una scusa, dire al professore che avevo impegni di lavoro...
TSUKIKO!
OH, È VERO ...
NON HA PORTATO NIENTE DA METTERE A TERRA? UNA COPERTA?
NO?!
LA PREGO, ASPETTI UN ATTIMO ...
Ma quel giorno...
... il professore era venuto a prendermi fin sotto casa.
Un po' insolito da parte sua...

Sulla riva del fiume c'era tantissima gente.
AH AH AH!
È PASSATO TANTO TEMPO!
EPPURE È SEMPRE IN FORMA, PROFESSORE, COMPLIMENTI!
C'erano i nuovi professori e quelli ormai in pensione...
MA QUELLO È YOSHIMOTO!
DA QUANTO TEMPO!
NON TI AVEVO RICONOSCIUTO... SEMBRI UN'ALTRA PERSONA!
...e anche tanti ex-studenti.
MA CHE DICI?

È SEMPRE COSÌ AFFOLLATO?
EH GIÀ ...
È COSÌ TUTTI GLI ANNI ...
OH, BENE!
IL PROFESSOR MATSUMOTO!
AH! PROFESSOR SETSU!
INVECE...
LEI È ...?
ÔMACHI.
MI SONO DIPLOMATA NEL '91 ...
LEI ERA IL MIO PROFESSORE DI MATEMATICA. NON AVEVO DEI BUONI VOTI ...
OH, BENE!
AH AH AH!
A TSUKIKO NON PIACEVA MOLTO STUDIARE ...
SCUSATE ...
POSSO UNIRMI A VOI?
OH! PROFESSORESSA MAKINO!
PREGO, SI SIEDA!
I GIOVANI SONO SEMPRE I BENVENUTI!
AH AH AH!
QUANTA GENTE!
OH!
SHIBAZAKI! VENGA! VENGA!

EHI!
PORTI UN PO' DI BIRRA!
SÌ!
BEVA, BEVA!
NON È MICA UN MINO-RENNE!
EHI!
ONDA! VIENI QUI!
Il professore era andato a sedersi accanto alla Ishino... stavano bevendo della birra, sembrava si stessero divertendo...
Aveva in mano gli yakitori[30] al sale che aveva comprato al mercato.
Strano, il professore non aveva mai voluto saperne di mangiare yakitori al sale!


I fiori di ciliegio non avevano ancora incominciato
a cadere. Solo pochi petali si posavano a terra,
accompagnati dal vento leggero.

ŌMACHI, NON TI SEI ANCORA SPOSATA?
SEI SEMPRE SOLA?
Ricordavo la sua faccia, ma non avevo idea di chi fosse...
MI SONO SPOSATA DICIASSETTE VOLTE, E DICIASSETTE VOLTE HO DIVORZIATO... AL MOMENTO SONO SOLA...
AH AH!
CHE VITA INTERESSANTE!
MA NO ...
IO MI SONO SPOSATO E HO DIVORZIATO SOLO UNA VOLTA.
COSA?
AH AH!
AL MOMENTO SONO SOLO ...
Il suo sorriso mi riportava ai tempi del liceo...

NE ABBIAMO PASSATE TANTE, EH?
AH AH AH!
(Mentre osservavo il suo viso allegro me ne tornò in mente il nome.)
Era Kojima Takashi. per un paio d'anni eravamo stati nella stessa classe.
SCUSAMI TANTO ...
HO ESAGERATO.
EH GIÀ ...
SEI SEMPRE STATA COSÌ.
EH?
DICEVI SEMPRE COSE ASSURDE CON QUELL'ARIA SERIA...
Ero davvero così?
Io credevo di essere il tipo che a ricreazione se ne sta tutta sola in un angolino della classe.
Non ricordavo di aver mai detto cattiverie o fatto scherzi...

E ADESSO COSA FAI, KOJIMA?
SONO UN SALARY MAN[31]...
E TU?
SONO UNA O.L.[32].
AH, SÌ?
EH SÌ ...
SAI, IO ...
HO SPOSATO AYUKO ...
COME?
NON NE SAPEVO NULLA!
NON L'ABBIAMO DETTO PRATICAMENTE A NESSUNO.

Ayuko era la ragazza che diceva di voler essere come la signora Ishino.
E a dire il vero, un po' le assomigliava...
CI SIAMO SPOSATI AI TEMPI DELL'UNIVERSITÀ...
MA È DURATA APPENA TRE ANNI.
QUINDI ERAVATE ANCORA MOLTO GIOVANI!
NON VIVEVAMO ASSIEME ...
AYUKO NON VOLEVA.
...
IO HO FATTO UN ANNO DA RONIN[33] ...
AYUKO SI È LAUREATA PRIMA. HA INCOMINCIATO A LAVORARE SUBITO...
... E HA AVUTO UNA RELAZIONE CON IL SUO CAPO.
È STATO UN PERIODO DOLOROSO E PIENO DI PROBLEMI ...
E ALLA FINE ABBIAMO DECISO DI DIVORZIARE.

Li aveva comprati prima...

E COME STA ADESSO AYUKO?
STA BENE ...
SI È RISPOSATA CON IL SUO CAPO E ABITA IN UNA 2X4 A TRE PIANI...
OH ...
UNA 2X4 ...
EH GIÀ ...
PROPRIO COSÌ.
E TU, QUINDI, NON TI SEI SPOSATA?
NO.
E NON SO QUASI NIENTE DELLE 2X4 ...
AH AH AH!
IH IH IH ...
Finimmo di bere il sake, ingoiando anche i petali che erano caduti nei bicchieri.

TSUKIKO!
PERCHÉ NON VIENE QUI?
Il tono di voce del professore era lo stesso dei tempi del liceo...
ÔMA-CHI ...
TI STAN-NO CHIA-MANDO.
MMM.
IL PRO-FESSOR MATSUMOTO NON MI È MAI STATO SIM-PATICO ...
A TE PIACEVA?
A DI-RE IL VERO NON RICOR-DO.
CA-PISCO ...
SEI SEMPRE STATA UN PO' DI-STRATTA.
È COME SE CON LA MENTE FOSSI DA QUALCHE ALTRA PARTE ...
TSUKIKO!
PERCHÉ NON VIENE QUI?
... un tono così diverso da quello con cui mi parlava quando uscivamo insieme...

LA PROFESSORESSA ISHINO... ERO PAZZO DI LEI...
AYUKO ADORAVA LA ISHINO.
RICORDI, AYUKO NE PARLAVA SEMPRE CON AMMIRAZIONE.
E INVECE ...
SÌ, ME N'ERO ACCORTO ANCH'IO.
E ANCORA OGGI È UNA BELLA DONNA!
È VERO ...
GIÀ...
È INCREDIBILE!
ADESSO AVRÀ CINQUANT'ANNI.
Il professore aveva smesso di chiamarmi...

Era quasi sera.

Le luci dei lampioni ormai erano accese...
♪ A CACCIA DI CONIIIIGLI ...
SULLA MONTAGNA!
I festeggiamenti continuavano, sempre più animati. La gente incominciava a cantare.

TSUKIKO?
PERCHÉ NON ANDIAMO A BERE DA QUALCHE ALTRA PARTE?
...

♪ PESCARE ...
IN QUESTO FIUUUUME!
SEI PROPRIO NEGATO!

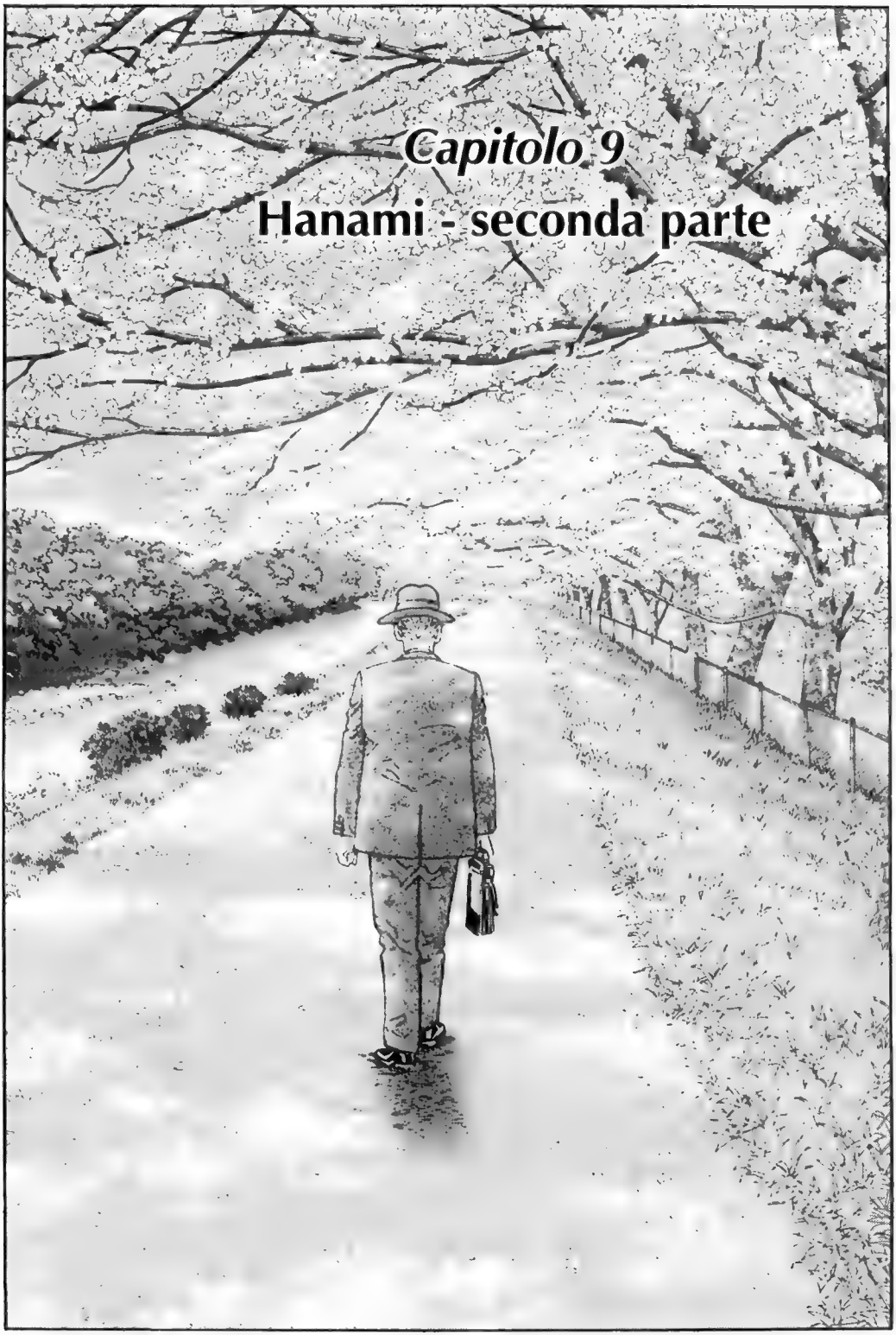
ALLORA?

NON SO... PERCHÉ?

AH AH AH!
LA SOLITA ÔMACHI!
SEMPRE A DIRE "NON LO SO"..."SONO INDECISA" ...

... DAVVERO SONO SEMPRE STATA COSÌ?
E NON SOLO... DICI COSE DEL GENERE, MA CON ESPRESSIONE E TONO RISOLUTO, SICURO!
ÔMACHI, SEI UN CASO DI CONVINTA INDECISIONE!
AH AH AH!
♪ COME STAAAATE?
MAMMA, PAAAAPÀ?
VOI STATE BEENE?
ANDIA-MO?
♪ AMIIIICI MIEI...
CON LA PIOGGIA... CON IL VEEEENTO...
Le voci della ishino e del professore arrivavano come un ronzio nel trambusto –
Non capivo di cosa stesse parlando, ma sembrava fosse davvero a suo agio, più rilassato del solito.
ANDIA-MO!

FORZA, ALZATI!
ANDIAMO A BERE!
EH ...?
EHI!
ÔMA-CHI!
LO SAI, SEI PRO-PRIO IM-PREVEDIBI-LE...
IMPRE-VEDIBI-LE, SÌ!
EH GIÀ!
AH AH AH!
Il sole ormai era tramontato.
Cercai con un rapido sguardo il professore, ma non riuscivo a vedere molto
♪ E PEEEENSO ...
AL MIO PAEEESE!
DOVE ANDIAMO?
NON IMPORTA DOVE, PER ME È LO STESSO.


Capitolo 9
Hanami - seconda parte

TUK
2F
Kojima mi portò in un piccolo bar nel sottoscala di un palazzo...

NON SAPEVO CI FOSSE UN POSTO COSÌ ...
... VICINO A SCUOLA.

CERTO ...
AI TEMPI DEL LICEO NON CI VENIVO NEANCHE IO ...

KOJIMA, DIMMI ...
DA QUANDO HAI INCOMINCIATO A VENIRE QUI?

TSUKIKO, TI PRESENTO MAEDA ...
IL LOCALE È SUO.
PIACERE...
CON AYUKO VENIVAMO SPESSO QUI.
RICORDO BENE ...
Kojima era un cliente di vecchia data.
HAI FAME, ŌMACHI?
UN PO' ...
ANCH'IO ...
QUI SI MANGIA DAVVERO BENE!
OTTIMO!
COSA PRENDIAMO?
A TE LA SCELTA ...
OK ...
ALLORA ...
OMELETTE AL FORMAGGIO ...

INSALATA VERDE ...
E POI... OSTRICHE AFFUMI-CATE.
BENE!
SALU-TE!
OH...
SALU-TE!
TING
Per un breve istante, fui sfiorata dal pensie-ro del professore.
Quel pensiero però, svanì subito.
Era un vino dal gusto leggero, dall'aroma trattenuto

È UN BUON VINO.
OTTIMO!
VI RINGRAZIO.
AH …
NO, NO, FACCIO IO!
IH IH!
AH AH AH!
LA SOLITA ÔMACHI!
EH …
IH IH …
IO MI SENTO UN PO' RIDICOLO QUANDO LO FACCIO.
NON DIRE COSÌ!
A ME NON SEMBRA RIDICOLO.
MOLTI ROTEANO IL BICCHIERE IN QUESTO MODO …
…

ÔMACHI, PROVACI ANCHE TU ...
COSÌ?
Il vino sprigionò tutto il suo aroma.
Feci un sorso...
...il sapore era completamente diverso
Adesso era... come dire... generoso, aperto
È CAMBIATO!
Mi sentii come trasportata in un'altra epoca.
HAI VISTO?
AVEVO RAGIONE?
AVEVI RAGIONE, SÌ...

È FANTASTICA!
SI ACCORDA BENE CON IL VINO, VERO?
GIÀ...
PROPRIO COSÌ.
GNAM
MM-MH!
FFFF
UHMM
L'omelette era soffice e calda.
L'insalata, bella fresca...
Pensai ancora una volta al professore
GNAM
GNAM
...e ancora una volta il pensiero svanì in un batter d'occhio.
Vedevo il bancone del bar Maeda fluttuare...

Per un istante, il tempo si fosse fermato
Avevamo finito la bottiglia
Kojima prese un drink a base di vodka...
...io ordinai un cocktail al gin
Non pensavo...
che si fosse fatto così tardi
EHI...
È TARDISSIMO!

Ero convinta che fosse appena fatto buio...
...ma in realtà erano già le dieci.
ANDIAMO VIA?
L'atmosfera non era più quella di prima...
SÌ.
ANDIAMO ...
L'aria s'era fatta pesante e piena di odori diversi.
C'era un po' di movimento...
ASPETTA, VOGLIO PAGARE LA MIA PARTE.
NO, LASCIA ...
NON PREOCCUPARTI, È TUTTO OK.
Kojima aveva già pagato, senza che io me ne accorgessi.

La luna si staglia limpida in cielo...

LUNA, È IL TUO NOME ...

Ecco una cosa che il professore non mi avrebbe mai detto

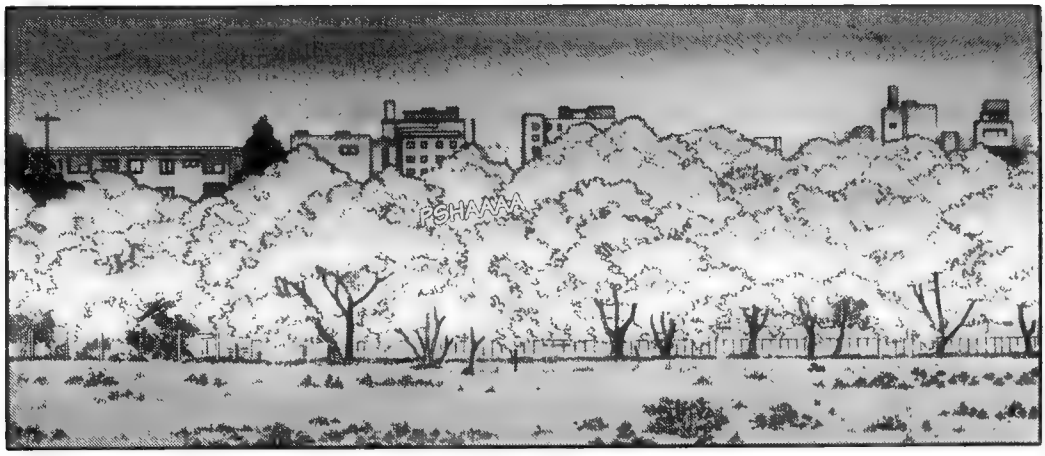
E ancora una volta, stavo pensando a lui.

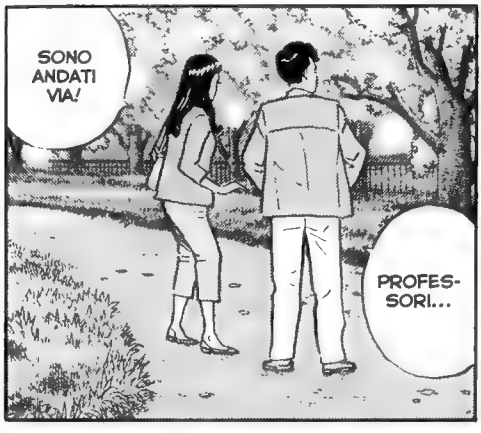
Prima, da Mizuha, lo sentivo distante miglia...

Kojima aveva posato gentilmente il braccio attorno ai miei fianchi

COM'È TONDA!
CHE HAI?
SEI STANCO?
MA NO ...
SARÀ L'ETÀ ...
NON SEI MICA VECCHIO!
E INVECE SÌ...
TI DICO DI NO!
AH AH! SCUSA!
E POI, ABBIAMO LA STESSA ETÀ...
NON VOLEVO DIRE QUESTO!
Infatti, io pensavo al professore...

Lui non aveva mai detto una cosa del genere
Non aveva più l'età per scherzare su certe cose e in generale non era neanche il tipo da fare certe allusioni
Soffrivo per la sua lontananza
Un dolore... fisico


PSHAAAA


SONO ANDATI VIA!
PROFES-SORI...

CHE VUOI DIRE?
SONO INCREDIBILI ...
SEMPRE RISPETTOSI DELLE REGOLE E DELLA MORALE PUBBLICA...

ERA DA ANNI CHE NON FACEVO HANAMI[29].
SONO DAVVERO COLPITO ...

A FESTA FINITA, SI SONO MESSI A FARE GRANDI PULIZIE.
CARTACCE ...
LATTINE VUOTE... TUTTO SPARITO.

C'È CHI HA RACCOLTO TUTTO NEI SACCHETTI CHE SI ERA PORTATO DA CASA...
NEL PRECISO ISTANTE IN CUI HANNO FINITO, È PASSATO IL CAMION DEL NEGOZIO DI SAKE...

C'È CHI HA PORTATO VIA LA SPAZZATURA ...
E CHI HA DIVISO IN PARTI UGUALI L'ALCOOL AVANZATO DALLA FESTA.
QUALCUNO HA RASTRELLATO IL PARCO CON GLI ATTREZZI CHE CI SONO A SCUOLA ...
ALTRI HANNO MESSO DA PARTE GLI OGGETTI SMARRITI IN UNA SCATOLA.
E TUTTO QUESTO CON ORDINE E RAPIDITÀ DEGNI DI UN ESERCITO!
IN POCO MENO DI UN QUARTO D'ORA...
OGNI TRACCIA DELL'HANAMI[29] È SPARITA.
IO...
SONO RIMASTO LÌ IMPALATO E HO LASCIATO TUTTO A TERRA SENZA PENSARCI.
FORSE L'ANNO PROSSIMO ...
FARÒ COME LORO.
SONO STATI IMPECCABILI.

PSHAAAA
Cosa diavolo ci facevo lì?
Chissà che fine aveva fatto il professore...
MI SONO PRESO UNA BELLA SBRONZA.
E FA FREDDO!
SENTI FRED-DO?
NO, NON HAI CAPITO ...
PERCHÉ, COSA VUOI DIRE?
...

PERCHÉ RIDI?
EH EH!
È INCREDIBILE, NON SEI CAMBIATA AFFATTO!
EH?
PROPRIO COME UNA LICEALE... SEI TUTTA TESA ...
Aveva ragione ..
Era strano!
perché mi stavo facendo stringere da lui?

È VERO, FA FREDDO ...
PERCHÉ NON CERCHIAMO UN POSTO PIÙ CALDO?
PERCHÉ?
COSA?
È COSÌ CHE LA VITA SCIVOLA VIA DALLE COSE?

Che stupida ero stata...
...non ci voleva molto a capirlo.
Non ero disgustata... ma non ero neanche contenta di quello che era successo.
TU CREDI CHE ...
SÌ.
ADESSO SMETTILA ...
NO...
MA NON TI PIACCIO DAVVERO ...
E INVECE MI SEI SEMPRE PIACIUTA!
RICORDI IL NOSTRO APPUNTAMENTO?
È VERO, NON È ANDATA BENE QUELLA VOLTA, PERÒ ...
E PER TUTTO QUESTO TEMPO HAI PENSATO A ME?

SAI...
NON È COSÌ SEMPLICE...
Ma io pensavo solamente al professore...
GRAZIE ...
COSA?
È STATA UNA BELLA SERATA.
QUESTO È UN NO?
COSÌ SEMBRA ...
CAVOLO...
SONO PROPRIO NEGATO PER QUESTE COSE...
NON DIRE COSÌ...
E POI MI HAI INSEGNATO A DECANTARE IL VINO, NO?

NON È SERVITO A MOLTO, PERÒ...
NON CREDI?
QUESTO PERCHÉ SONO ANCORA UNA LICEALE!
COSA?
UNA LICEALE? DAVVERO?
EH EH ...
SAI, LA ISHINO ...
NON MI È MAI STATA SIMPATICA.
DAVVERO? IO HO SEMPRE AVUTO UN DEBOLE PER LEI...
MATSUMOTO INVECE, NON L'HO MAI SOPPORTATO... COSÌ RIGIDO E OSTINATO!
AH, TU CREDI?
Sembravamo davvero due liceali...
Camminavamo mano nella mano...

ALLO-
RA...
TI
LASCIO
QUI.
OK?
OK. NON VORREI
MI VENISSE IN
MENTE QUAL-
CHE ALTRA
STRANA
IDEA...
VROOO
In fondo, non mi dispiaceva affatto che
avesse ancora in testa quelle idee...
ma sapevo anche che se le cose fossero
andate come voleva lui avrei potuto
pentirmene in seguito.

PROF...
E se fosse andato da Satoru, tutto solo?
In quei momenti sentivo tutto così distante...
...Kojima, il professore...
...la luna...
PROF!
Ma naturalmente la mia voce era destinata a perdersi nel nulla...

PARTE II

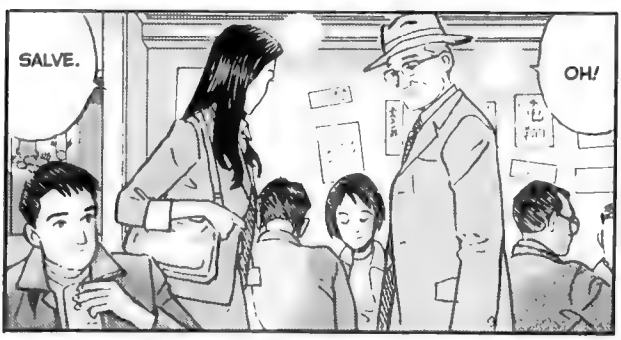
Capitolo 10
Lucky chance

Qualche giorno dopo l'hanami, incontrai il professore da Satoru, ma...

ARRIVA SUBITO.
IL CONTO, PER FAVORE.

SALVE!

ARRIVE-DERCI.
GRAZIE E ARRIVE-DERCI.


SALVE.
OH!

Ci scambiammo solamente un rapido saluto all'ingresso del locale.

E poi...
三好

Continuai ad andare da Satoru...

... ma il professore non c'era mai.

Forse avevamo orari diversi...

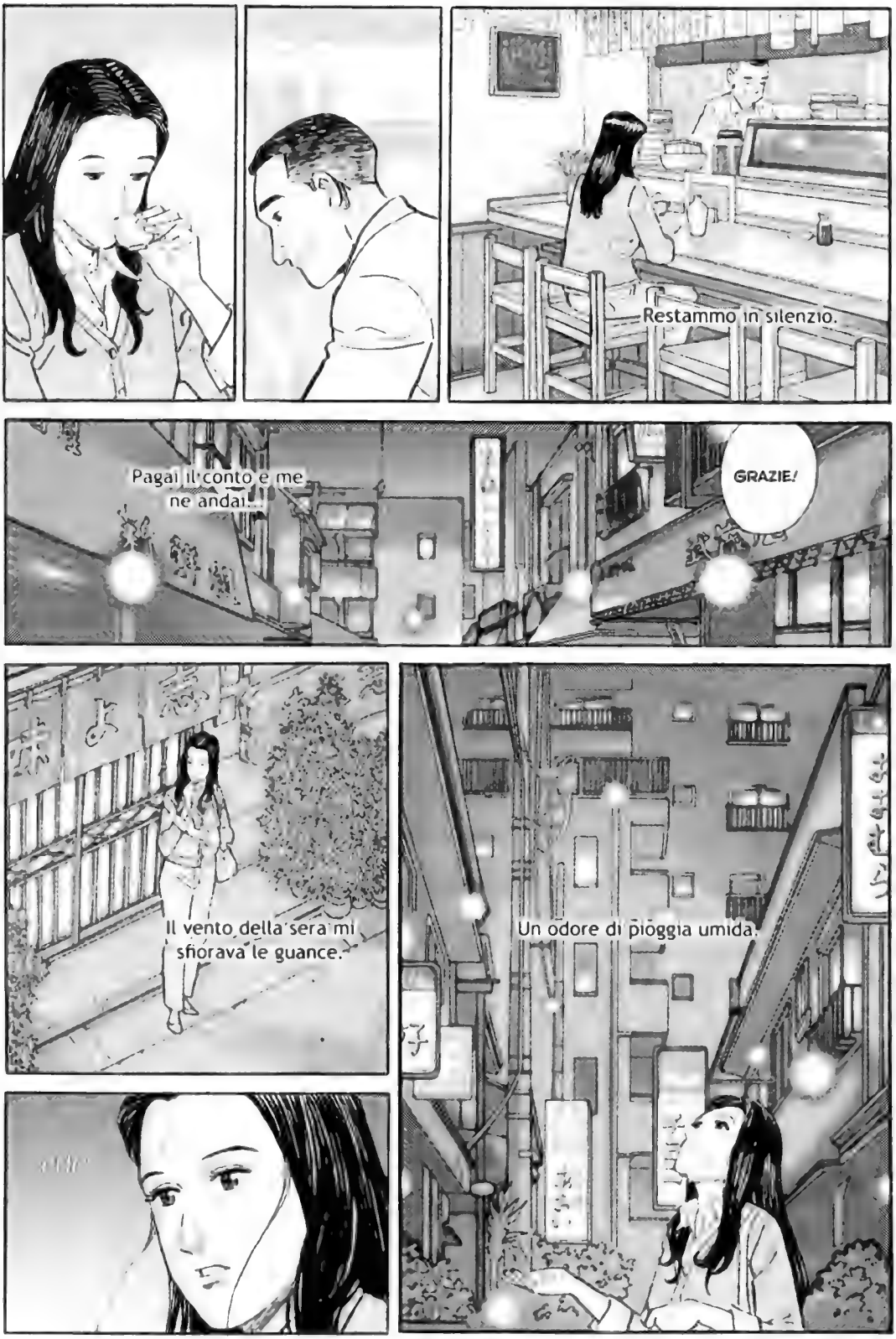
... e fu così fino a maggio.

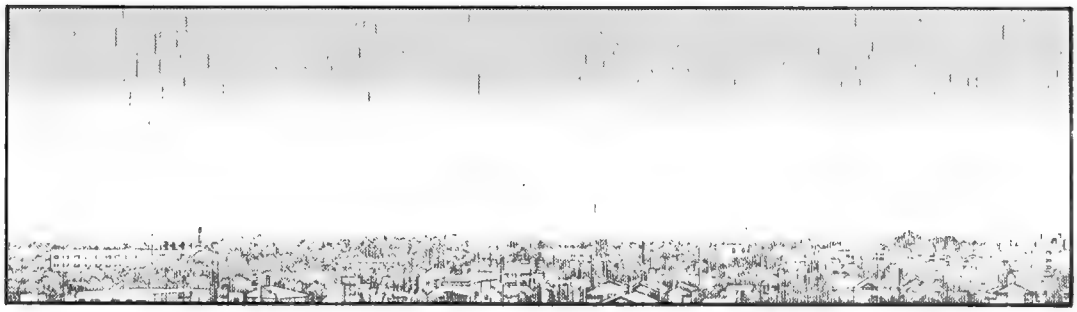
UNA BIRRA...
UN'ALTRA, PER FAVORE.
E UN PIATTO DI YUDE BUTA²...
TSUKIKO!
È DA UN PO' CHE NON LA VEDO ASSIEME AL PROF!
EH?
PERCHÉ, COSA C'È DI STRANO?
EH...
GLOM
TAP TAP
Non mi era piaciuto il tono della sua voce...

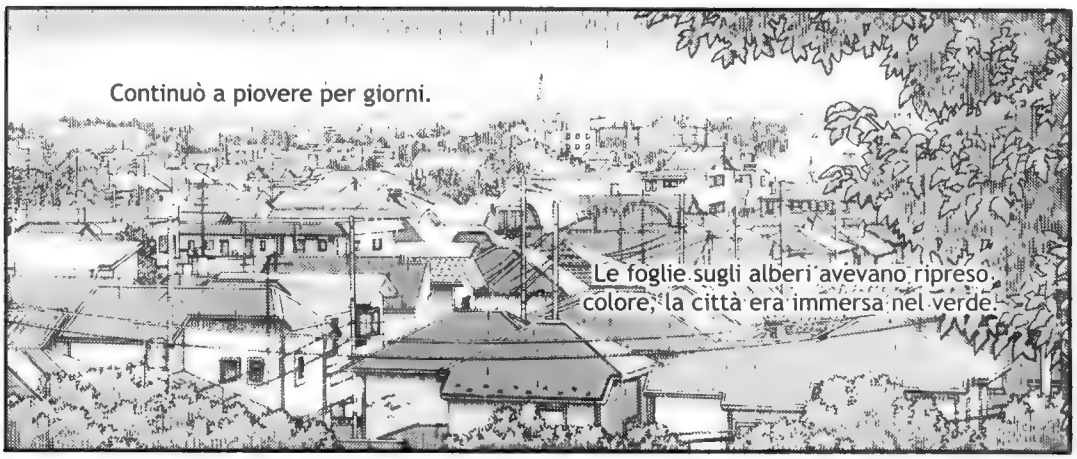
Intinsi il sashimi di tobiko[3] nella salsa di soia.
Impreziosiva il suo sapore delicato.
A PROPOSITO DEL PROFESSORE...
... QUALCHE SERA FA È VENUTO ASSIEME A UNA BELLA DONNA, DICO BENE?
Il prof avrebbe ordinato tonno con fave.
AH SÌ?
A ESSERE SINCERI, NON RICORDO...
EHI!
PORTAMI UNO DI QUEI PIATTI GRANDI BLU!
SÌ!

Ero un po' brilla.
Non mi ero ancora accorta che i clienti erano quasi tutti andati via.
ECCO.
QUESTO L'HA FATTO MIA MOGLIE.
OH!
GRAZIE!
FORSE IL SAPORE È UN PO' TROPPO FORTE...
Era konnyaku...
Tagliato a fettine e cotto con del peperoncino rosso...

È OTTIMO!
BENE!
MMMH...
Sorseggiavo il mio sake.
IL PROFESSORE VIENE SPESSO DA QUESTE PARTI, ULTIMAMENTE?
SÌ...
OGNI TANTO...
QUEL CLIENTE PRIMA DICEVA DI AVERLO VISTO CON UNA BELLA DONNA...
È POSSIBILE, ECCO...
ADESSO NON RICORDO BENE...
OH...
... CAPISCO...


Restammo in silenzio.
Pagai il conto e me ne andai.
GRAZIE!
Il vento della sera mi sfiorava le guance.
Un odore di pioggia umida.




Continuò a piovere per giorni.
Le foglie sugli alberi avevano ripreso colore, la città era immersa nel verde.

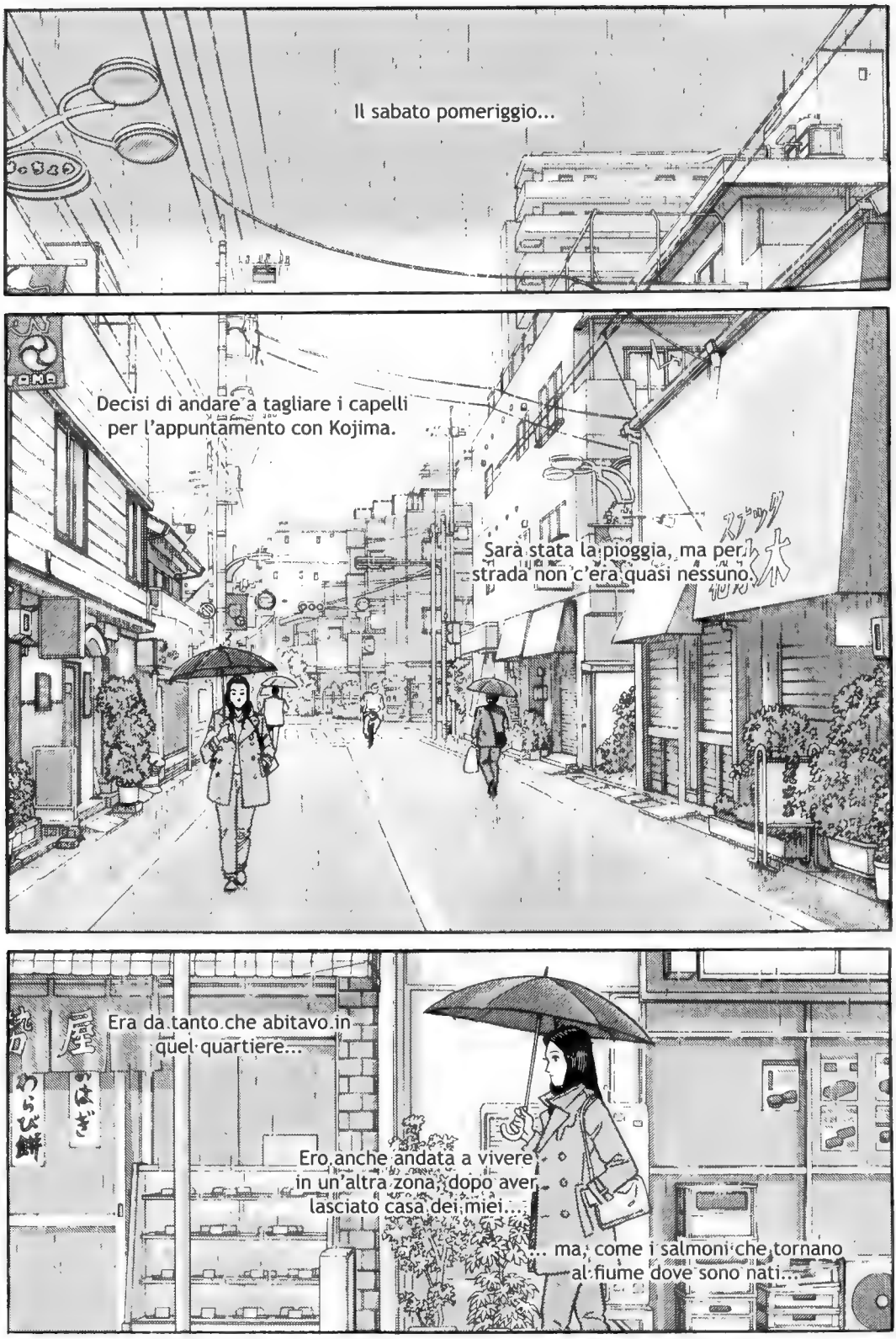
Il martedì mi chiamò Takahashi Kojima.

PERCHÉ NON ANDIAMO A VEDERE UN FILM?
HM...
PERCHÉ NO?

SEMBRI STRANO... È SUCCESSO QUALCOSA?

NON SO... SONO UN PO' TESO...
MI SEMBRA DI ESSERE TORNATO AI TEMPI DEL LICEO.

È COME QUANDO CHIEDEVI PER LA PRIMA VOLTA A UNA RAGAZZA DI USCIRE...
... CON UNO SCHEMA CON LE COSE DA DIRE...!
IH IH!
HAI SCRITTO VERAMENTE UNO SCHEMA?
NO...
MA CI AVEVO PENSATO...
Ci saremmo incontrati domenica a Yûrakuchô.
Kojima sembrava puntare sul classico...
Propose anche di andare a mangiare qualcosa dopo il film.
Ero sicura che mi avrebbe portato in un ristorante occidentale a Ginza.


Il sabato pomeriggio...
Decisi di andare a tagliare i capelli per l'appuntamento con Kojima.
Sarà stata la pioggia, ma per strada non c'era quasi nessuno.
Era da tanto che abitavo in quel quartiere...
Ero anche andata a vivere in un'altra zona, dopo aver lasciato casa dei miei...
... ma, come i salmoni che tornano al fiume dove sono nati...

... un giorno mi ero ritrovata lì.
Nel quartiere dove ero nata e cresciuta.
TSUKIKO!
TSUKIKO!
DA QUANTO TEMPO!
EH GIÀ.
L'ALTRO GIORNO, AL PARCO, È ANDATA VIA PRESTO...
SÌ...
MA DOPO UN PO' SONO TORNATA...
IO, INVECE...
... SONO ANDATO DA SATORU CON LA PROFESSORESSA ISHINO.

AH...
SIETE ANDATI ASSIEME DA SATORU?
CAPISCO.
LA PROFESSORESSA ISHINO...
È UN TIPO DAVVERO CORDIALE.
Perché quando mi trovavo a parlare con il professore mi sentivo così nervosa?
Irritata...
Perché sentivo che sarei potuta scoppiare in lacrime da un momento all'altro?
LEI E SATORU SONO ANDATI SUBITO D'ACCORDO...
Satoru gestisce un locale, è normale che ci sappia fare con i clienti!
Era così che avrei voluto rispondere, ma rimasi zitta...
Ma certo!

Era come se...
... fossi gelosa della professoressa Ishino...
E invece no!
Assolutamente...
Assolutamente no.
OH!
TSUKIKO, COSA FA?

NIENTE...
VOLEVO ANDARE DAL PARRUC-CHIERE.
HO UN APPUNTA-MENTO, DOMANI...
UN APPUNTA-MENTO?
CON UN UOMO?
SÌ!
BENE...
... E QUEST'UO-MO, CHE TIPO È?
CHE TIPO È? NON LE SEMBRA DI ESAGE-RARE?
MI SCUSI...
HA RA-GIONE...
TSUKIKO...
SÌ?
CHE C'È?

TSUKIKO!
SÌ?
PERCHÉ NON ANDIAMO AL PACHINKO[5]?
COSA?
ADESSO?
SÌ.
ANDIAMOCI SUBITO.
CORAGGIO!
...
E VA BENE.
ALLORA ANDIAMO!
Il tono della sua voce...
... faceva pensare che se non fossimo andati subito al pachinko il mondo intero sarebbe affondato.

Il professore si muoveva tra le macchine con la massima disinvoltura...
DANDAN
BLING
BLINBLING
TSUKIKO, SCELGA QUELLA CHE PREFERISCE!
HMM.
VIENE SPESSO QUI?
OGNI TANTO.

BLING
BLING
BENE, INCOMINCIAMO.
KCHANG
KCHANG
OH! ECCO, STANNO ANDANDO!
NON È FACILE FARLE ENTRARE...
BLING
BLING
BLIING
QUANDO PARTONO COSÌ...
... MI METTONO ADDOSSO UN PO' D'ANSIA!
TSUKIKO, LEI HA MAI GIOCATO A PACHINKO?
NO, MA CONOSCO QUALCHE REGOLA...
DANDAN
ATTENZIONE!
IL GIOCATORE ALLA MACCHINA 132!
BLIING
DANDAN
LUCKY CHANCE START⁶ PER IL SIGNORE ALLA 132!
DANDAN
DANDAN
6
7
8
OH!
KCHANG
K-CHANG
KACHANG
BRAVO!
OOH! GRANDE! GRANDE!

BLIIING
BLIIING
BLING
Il professore non'badava più a me. Era totalmente concentrato sulla macchina.
BLING
BLIN
BLING
KACHANG
KACHANG
È ANDATA BENE, VERO?
HO QUASI FINITO.
KACHANG
UFF...
TSUKIKO, VUOLE PROVARE?
BE' ...
LO PRENDA COME UNO STUDIO SU USI E COSTUMI DEL PAESE.
FORZA, SI SIEDA...
KACHANG
KACHANG
KACHANG
Feci come mi disse e presi una moneta da 500 yen.

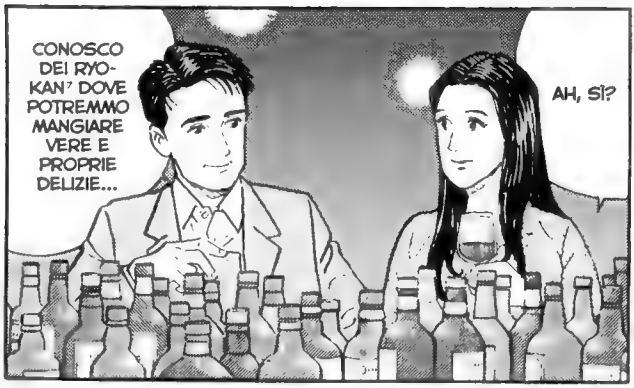
Incominciai a giocare, cercando di imitare i gesti del professore...
BLING
BLING
BLIIIN
Infilai nella fessura altri 500 yen, ma la partita finì ancora prima che potessi accorgermene...
BLING
1500 yen spariti in un secondo... smisi subito di giocare.
UN'ALTRA SERIE DA TRE?
Il professore invece continuava imperterrito.
LE PROBABILITÀ SONO DI UNA OGNI CENTO MINUTI... QUINDI DIREI CHE AL MOMENTO È IMPOSSIBILE...
BLING
Continuò a giocare, ma solo per altri dieci minuti... si accertò di essere andato in pareggio e si fermò.
BLING
BLING
NEL PACHINKO...
È DAVVERO IMPORTANTE SAPERE QUANDO RITIRARSI...

KACHANG
KACHANG
ADESSO LE SCAMBIAMO CON SOLDI, VERO?
KCHAN-CHAN
BLING
BLING
UHM...
SARÒ ANCHE UNA BAMBINA, MA NE SO TANTE...
TSU-KIKO...
IL PACHINKO NON LE PIACE, MA SEMBRA CONOSCERLO BENE!
AH AH AH!
Poi, il professore si avvicinò alla cassa per ritirare la vincita...
... e prese anche del cioccolato.
ECCO.
LE HO PRESO DEL CIOCCOLATO.
OH, COSÌ TANTO?
PROF, COMPLIMENTI!
È PROPRIO UN CAMPIONE DI PACHINKO!
AH AH! MA GIOCARE D'AZZARDO È SBAGLIATO...
IL PACHINKO PUÒ ESSERE PERICOLOSO...
... MA ANCHE MOLTO DIVERTENTE.

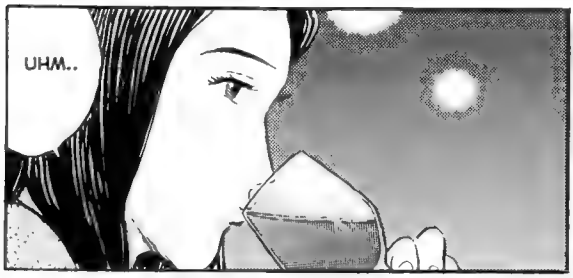
PERCHÉ NON ANDIAMO A BERE?
GIUSTO UN SALTO DA SATORU...
VA BENE. ANDIAMO.
E IL SUO APPUNTAMENTO DI DOMANI?
NON C'È DA PREOCCUPARSI...
INSOMMA...
NON È NIENTE DI IMPORTANTE.
SECONDO LEI LO TROVEREMO ANCORA APERTO?
SE È CHIUSO...
... CONTINUEREMO A CAMMINARE ANCORA UN PO'.
CAMMINARE?
SÌ, CAMMINARE!

Capitolo 11
La stagione delle piogge

Kojima mi aveva proposto un viaggio.


CONOSCO DEI RYO-KAN[7] DOVE POTREMMO MANGIARE VERE E PROPRIE DELIZIE...
AH, SÌ?

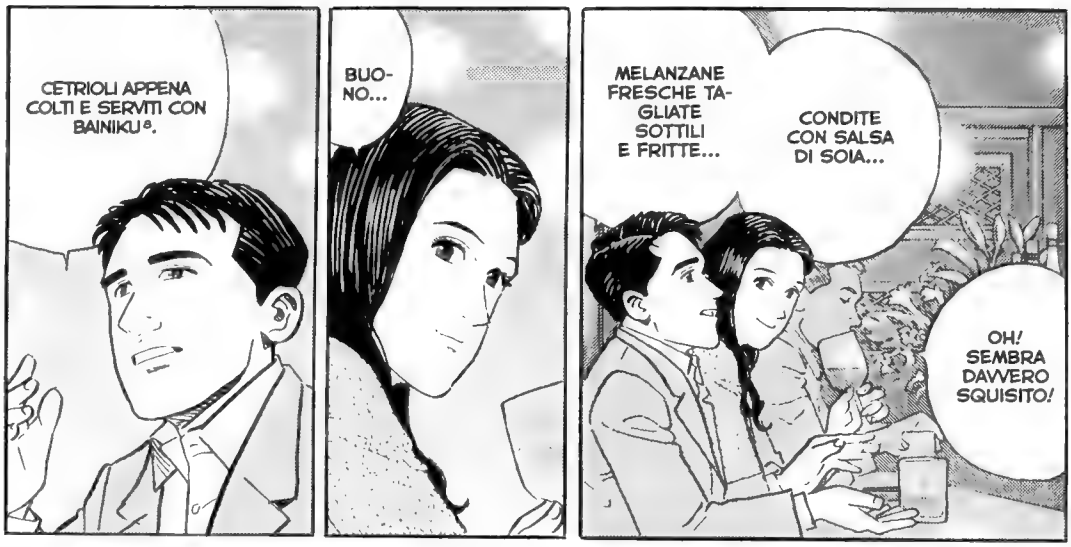
GIÀ...
DATA LA STAGIONE, LA TROTA DOVREBBE ESSERE IL PIATTO FORTE...


UHM..

SAI, NON MI PIACE TUTTA QUELL'ACQUA...
HAI QUALCOSA CONTRO GLI OMBRELLI?

E SE CI ANDASSIMO PRIMA DELLA STAGIONE DELLE PIOGGE?
PERCHÉ PRIMA?

EHM, ECCO...
INSOMMA...
HAI CAPITO CHE MI PIACEREBBE FARE UN VIAGGETTO ASSIEME A TE, VERO?
UHM...
TROTE...
Avevo capito benissimo.
Non mi sarebbe dispiaciuto andare...
eppure...
Non so perché, cercavo di tergiversare, non volevo rispondere...
NE PESCANO QUALCUNA ANCHE NEI FIUMI QUI VICINO...
E NON È TUTTO... HANNO ANCHE OTTIME VERDURE...


CETRIOLI APPENA COLTI E SERVITI CON BAINIKU[a].
BUONO...
MELANZANE FRESCHE TAGLIATE SOTTILI E FRITTE...
CONDITE CON SALSA DI SOIA...
OH! SEMBRA DAVVERO SQUISITO!

Ogni volta che uscivo con Kojima, mi veniva in mente la parola "adulto".

HANNO UN SAPORE COMPLETAMENTE DIVERSO DA QUELLE CHE MANGIAMO QUI.

Non era solo una questione d'età, ma anche per i suoi modi...

È INCREDIBILE...
... CI SONO COSE CHE QUI POSSIAMO SOLO SOGNARCI...
Gli anni per lui erano trascorsi in maniera normale, nel corpo e nello spirito...

...e così era diventato adulto.
Non avevo dubbi.
Invece io, "adulta" non lo ero mai diventata.
Ai tempi delle elementari ero matura, per la mia età.
Ma alle medie e alle superiori, gli anni passavano e io restavo sempre la stessa...
Fino a ritornare a essere nient'altro che una mocciosa.
Si vede che io e il tempo non siamo mai andati d'accordo.

DA QUELLE PARTI CUCINANO IL RACCOLTO...
... NEL GIORNO STESSO IN CUI LO COLGONO NEI CAMPI.
E ANCHE IL MISO E LA SALSA DI SOIA...
... VENGONO DA UNO STABILIMENTO DELLA ZONA.
EH EH...
FIDATI, È IL PARADISO DEI BUONGUSTAI!
AH AH AH!
NON CI CREDI?
AH AH AH!
CI CREDO, CI CREDO...
UN ALTRO!
Era il mio quinto appuntamento con Kojima...
Andava sempre così, ci vedevamo al bar Maeda...
...e io sentivo che non era quello il posto in cui sarei dovuta essere.

LA STAGIONE DELLE PIOGGE ORMAI È VICINA...
SÌ...
UNA TROTA!
BENE!
PROF!
LE PIACCIONO LE TROTE?
SÌ.
A ME IL PESCE PIACE IN GENERALE... QUELLO DI MARE MA ANCHE DI FIUME.

AH, SÌ?
QUINDI LE PIACCIONO ANCHE LE TROTE.
TSUKIKO, HA QUALCOSA CONTRO LE TROTE?
NO.
SONO SOLO CURIOSA...
IL COLORE VERDE DELL'ACETO SI SPOSA BENISSIMO CON L'ATMOSFERA CHE SI RESPIRA NELLA STAGIONE DELLE PIOGGE...
AH AH AH!
PROF, SEMBRA UNA POESIA!
NO...
... NON È UNA POESIA...
SOLO UNA SEMPLICE IMPRESSIONE.
...

PROF...
SE LE TROTE LE PIACCIONO COSÌ TANTO...
PERCHÉ NON ANDARE A MANGIARLE IN QUALCHE STAZIONE TERMALE?
...
NO, NON MI SPOSTEREI MAI SOLO PER UN MOTIVO DEL GENERE...
COME MAI QUESTA DOMANDA?
CHE COS'HA, TSUKIKO? OGGI SEMBRA PARTICOLARMENTE STRANA...
ARRIVA!
DEL SAKE, PER FAVORE.
UNA BOTTIGLIA...
TSUKIKO, È SUCCESSO QUALCOSA?
NO, È TUTTO A POSTO.

NON HO NIENTE!
COSA DOVREI AVERE?
SE DAVVERO NON HA NIENTE, CHE BISOGNO C'È DI DIRLO CON COSÌ TANTA INSISTENZA?
SATORU, LA TROTA ERA OTTIMA.
GRAZIE.
OGGI HA BEVUTO MOLTO.
TSUKIKO...
MI LASCI STARE...
TSUKIKO.
DEVO CHIEDER-GLIELO...
UN ALTRO!
SÌ, ECCO...
NON BEVA COSÌ TANTO, LA PREGO...
TAP
TAP
... VA BENE.

Il sake incominciò a fare effetto...

PROF...
PER FAVORE, CONTINUI...

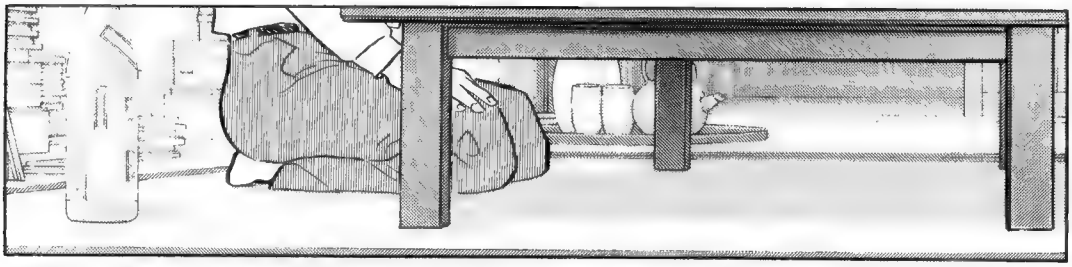
AH AH AH!
TSUKIKO, OGGI SEMBRA PROPRIO UNA BAMBINA!
PERCHÉ È QUESTO CHE SONO, IN REALTÀ...
TAP
TAP

UNA BAM-BINA...
IN FON-DO, LO SONO SEMPRE STATA.

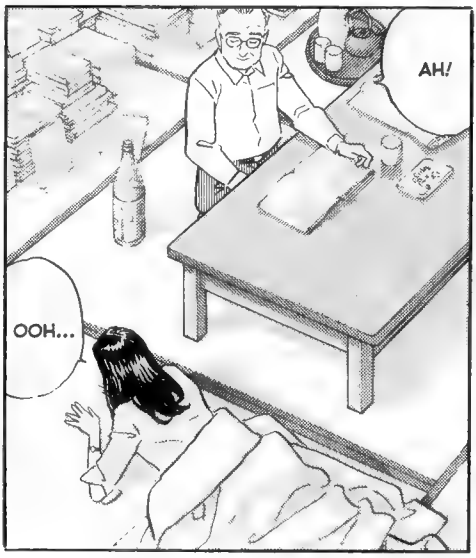
Per un breve istante mi appoggiai al professore...

Mi spostai subito.
Chissà se lui se ne era accorto...

Quando ripresi conoscenza, ero a casa del professore...



UH...


AH!
OOH...

SI È SVE-
GLIATA!

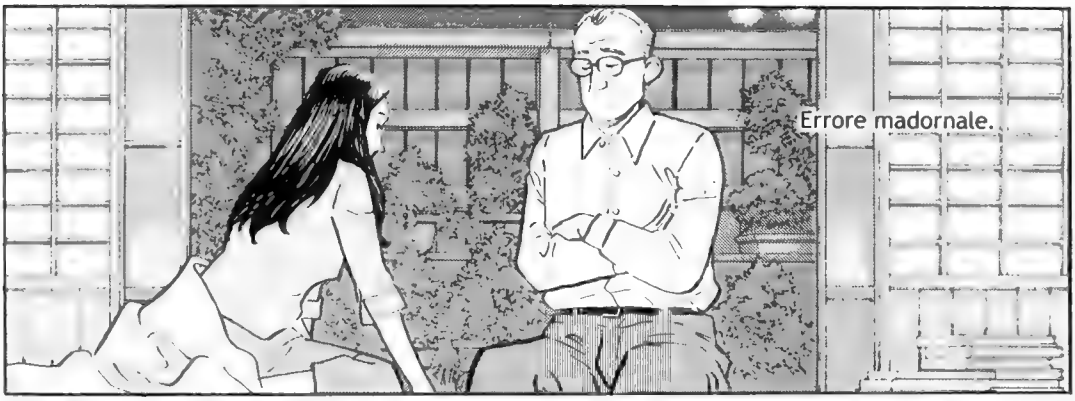
MI SONO ADDORMENTATA?
AH AH AH!
SI È ADDORMENTATA, SÌ...
HA DORMITO PROFONDAMENTE!
...
POSSIBILE? E PER TUTTO QUESTO TEMPO!
QUASI UN'ORA!
NON È SUCCESSO NIENTE DI GRAVE, DOPOTUTTO...
...
COME MAI MI TROVO QUI?
EH?
VUOL DIRE CHE NON SI RICORDA?
SLURP

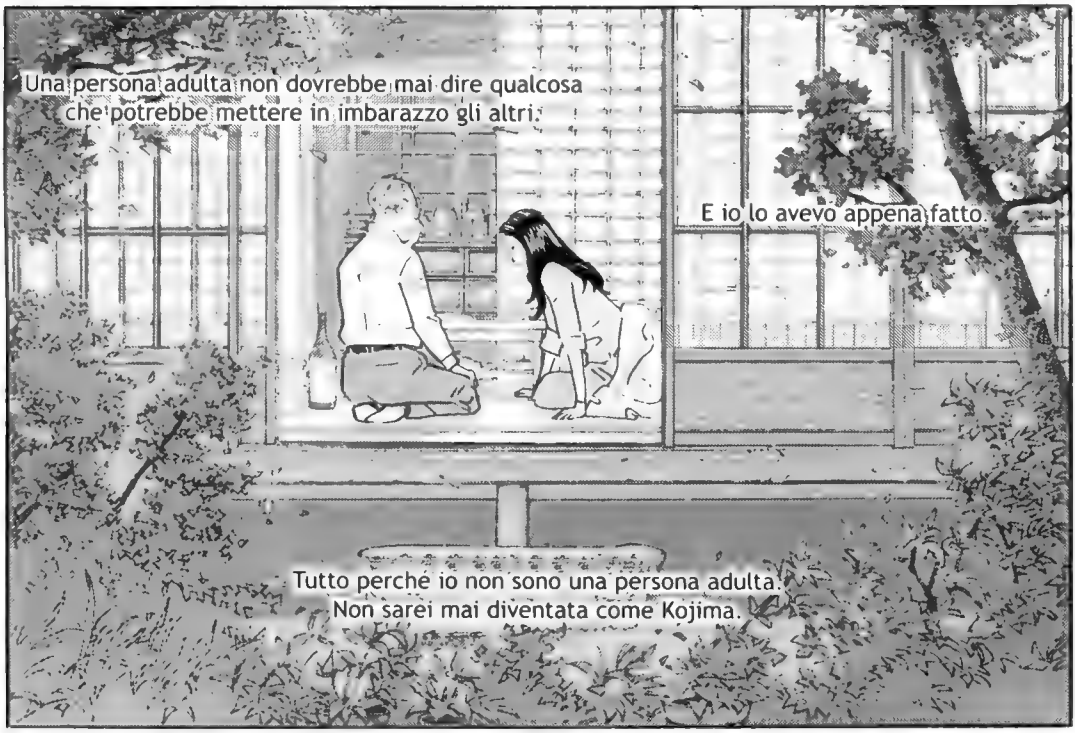
CONTINUAVA A URLARE "VOGLIO ANDARE! VOGLIO ANDARE!".
NON MI DICA...
AH AH AH!
DAVVERO NON RICORDA NULLA?
POF
AAAH!
FSHHH
Non volevo andare con Kojima...
Quando ero con lui sentivo una vaga sensazione di malessere...
Vaga, ma impossibile da ignorare...

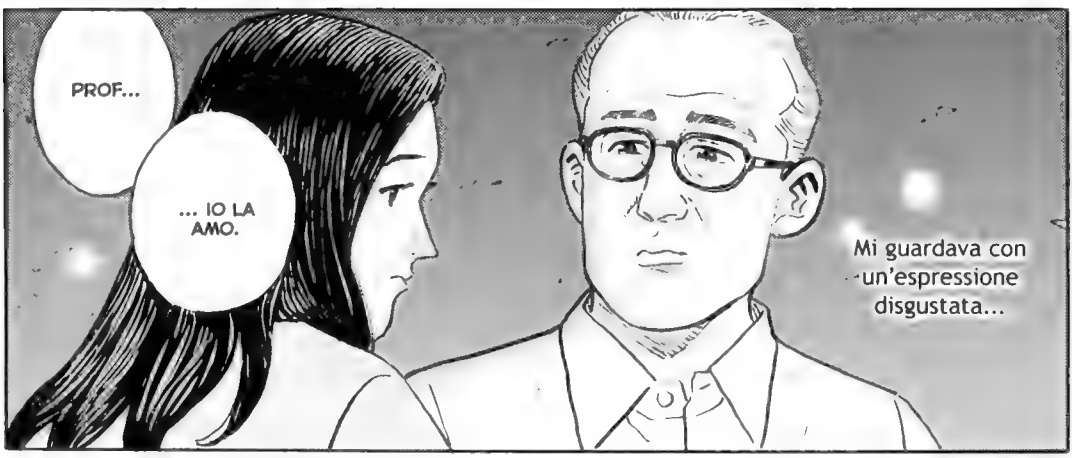
OH!
IL SEGNO DEL TATAMI...
EH?
GUARDI, PROPRIO QUI.
DOVE?
MI FACCIA VEDERE...
AH...
SÌ, LO VEDO, È PROPRIO UN BEL SEGNO!
PROF, LE SUE MANI...
... SONO FREDDE.
È IL SUO VOLTO A ESSERE CALDO, TSUKIKO...
È NORMALE, QUANDO UNO BEVE COSÌ TANTO...
CERTO...
EH...
... E LEI HA BEVUTO DAVVERO TANTO...
PROF!
PERCHÉ NON ANDIAMO DA QUALCHE PARTE? IO E LEI, DA SOLI...

ANDIAMO...?
E DOVE VORREBBE ANDARE?
IN UN POSTO DOVE FANNO LE TROTE, PER ESEMPIO...
E PERCHÉ? ANCHE SATORU SECONDO ME LE CUCINA BENISSIMO...
IO PENSAVO...
A UNA STAZIONE TERMALE IN MONTAGNA...
MA NON VALE LA PENA DI ARRIVARE COSÌ LONTANO.
VANNO BENISSIMO I BAGNI PUBBLICI DIETRO L'ANGOLO.
E ALLORA...
... DOVE?
LA VERITÀ È CHE... NON IMPORTA DOVE, BASTA CHE SIAMO SOLO IO E LEI.
BRR
BROOO
PROF, IO VOGLIO PARTIRE CON LEI!
NON ANDREMO DA NESSUNA PARTE...
NON È GIUSTO!

Ero davvero così ubriaca?
TSU-KIKO...
MA DOVE POTREMMO ANDARE IO E LEI?
NON IMPORTA, UN POSTO VALE L'ALTRO.
MI BASTA CHE CI SIA LEI...
TSU-KIKO...
SI CALMI, ADESSO!
SONO GIÀ ABBASTANZA CALMA!
È MEGLIO CHE TORNI A CASA A DORMIRE.
NON SE NE PARLA!
NON DICA SCIOC-CHEZZE!
NON SONO SCIOCCHEZ-ZE!
PROF! IO LA AMO!


Errore madornale...


Una persona adulta non dovrebbe mai dire qualcosa che potrebbe mettere in imbarazzo gli altri.
E io lo avevo appena fatto.
Tutto perché io non sono una persona adulta.
Non sarei mai diventata come Kojima.


PROF...
... IO LA AMO.
Mi guardava con un'espressione disgustata...

ZAP
KRAAAAK
TSUKIKO, HA VISTO? HA DETTO UNA SCIOC-CHEZZA...
... E ANCHE IL CIELO SE N'È AC-CORTO...
NON HO DETTO NESSUNA SCIOC-CHEZZA!
SEMBRA CHE SI METTERÀ MALE, QUESTA SERA...
ZAP
KRAAAAK
KRAAAAK
PROF, HO PAURA!
NON DEVE AVER PAURA...
È UN SEMPLICE FENOMENO ATMOSFE-RICO.

SHAAA
PROF, MI CREDA, NON STO FACENDO FINTA...
È CHE HO PAURA, TUTTO QUI!
BROOO
ZAP
AHHH !!!
TSU-KIKO...
ALLORA HA DAVVERO PAURA!
KRAAAAAAK
SÌ.
SÌ.
AH AH AH!
È PRO-PRIO UNA RAGAZZA STRANA, LEI...
SI AVVI-CINI.
LA PRO-TEGGO IO...
PROF...
Poggiai la testa sulle gambe del professore...
... sentivo un forte odore d'alcool.

TSU-KIKO...
I BAMBINI NON DOVREBBERO MAI PEN-SARE COSE STRANE...
PERCHÉ CHI HA PAURA DEI TUONI, NON È ALTRO CHE UN BAMBINO...
SHAAA
AH AH AH!
KRAAAAAK
KRAAAAAK
I tuoni erano sempre più forti.
La pioggia cadeva violenta.
Il professore rideva...
... e io mi sentivo persa, stesa sulle sue gambe.
Mi sembrava tutto così assurdo.
Mi sembrava tutto un sogno.

PROF...
... È UN SOGNO, QUESTO?
A ME SEMBRA UN SOGNO...
CHI LO SA?
ZAP
KRAAAAAK
E SE FOSSE VERAMENTE UN SOGNO, QUANDO RIAPRIRÒ GLI OCCHI?
NON LO SO...
VORREI NON RIAPRIRLI PIÙ.
MA CI SI SVEGLIA SEMPRE DA UN SOGNO, PRIMA O POI.
ANCHE SE NON DOVESSI APRIRLI...
KRAAAAAK
NON MI DISPIACE-REBBE...

Capitolo 12
Isola

Di ritorno dal locale di Satoru...
Inaspettatamente, il professore mi disse...
TSUKIKO...
E SE ANDASSIMO SU UN'ISOLA?
COSA?
L'ALTRA SERA MI AVEVA DETTO CHE VOLEVA FARE UNA GITA IN MONTAGNA, RICORDA?

IN MONTAGNA?
DI QUALE ISOLA STA PARLANDO?
SÌ, IO CI VADO SPESSO...
IN REALTÀ, HO UN BUON MOTIVO PER ANDARCI...
AH! E QUAL È QUESTO MOTIVO?
SE LEI HA IMPEGNI, IO...
... ANDRÒ DA SOLO...
COSA?
EHI, NO! VENGO, VENGO!

Quella notte...

....quella notte di pioggia e fulmini...

... avevo chiesto al professore di andare insieme in una stazione termale. Forse si era arreso perché avevo insistito così tanto?

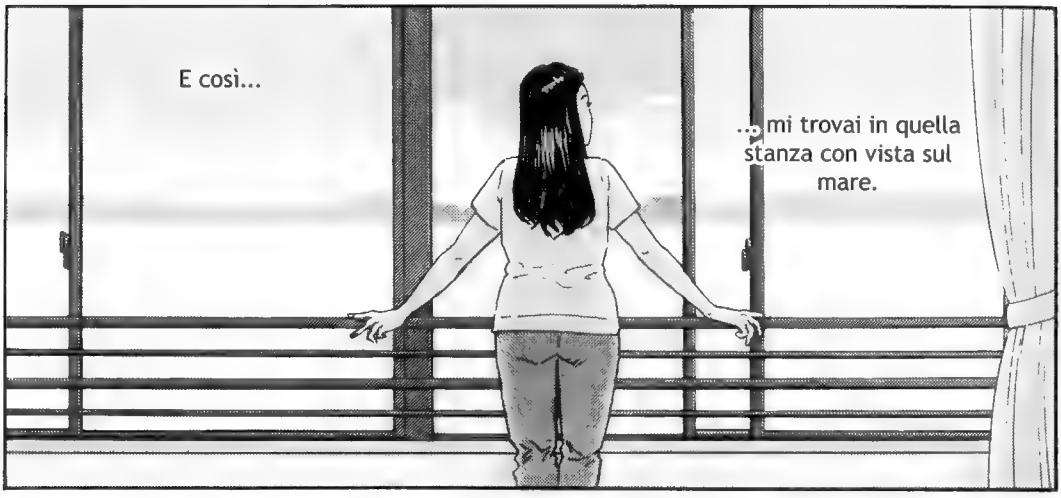
O forse, aveva semplicemente cambiato idea...

E adesso, senza motivo apparente, aveva un'improvvisa voglia di fare un viaggio...

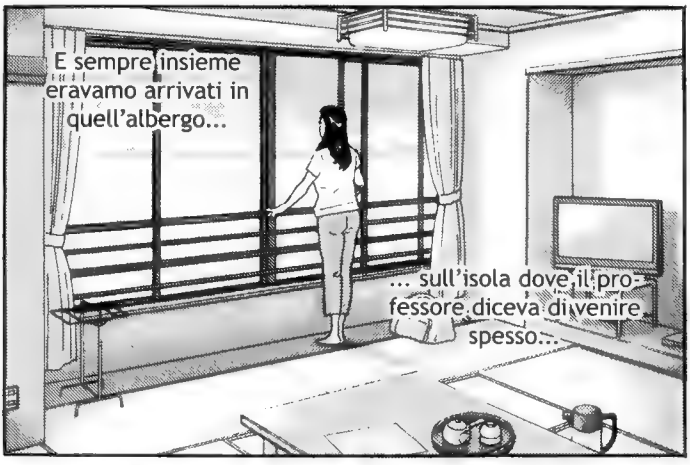
HA MESSO TUTTO IL SUO BAGAGLIO NELLA VALIGETTA?

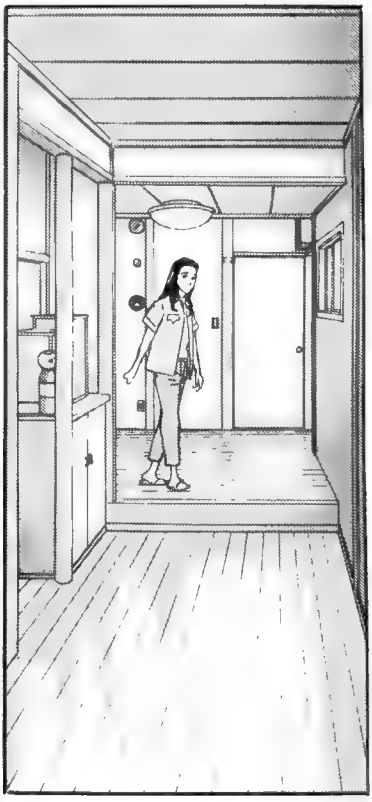
SÌ.

STAREMO VIA SOLO DUE GIORNI, CREDO SIA SUFFICIENTE.


E così...
... mi trovai in quella stanza con vista sul mare.

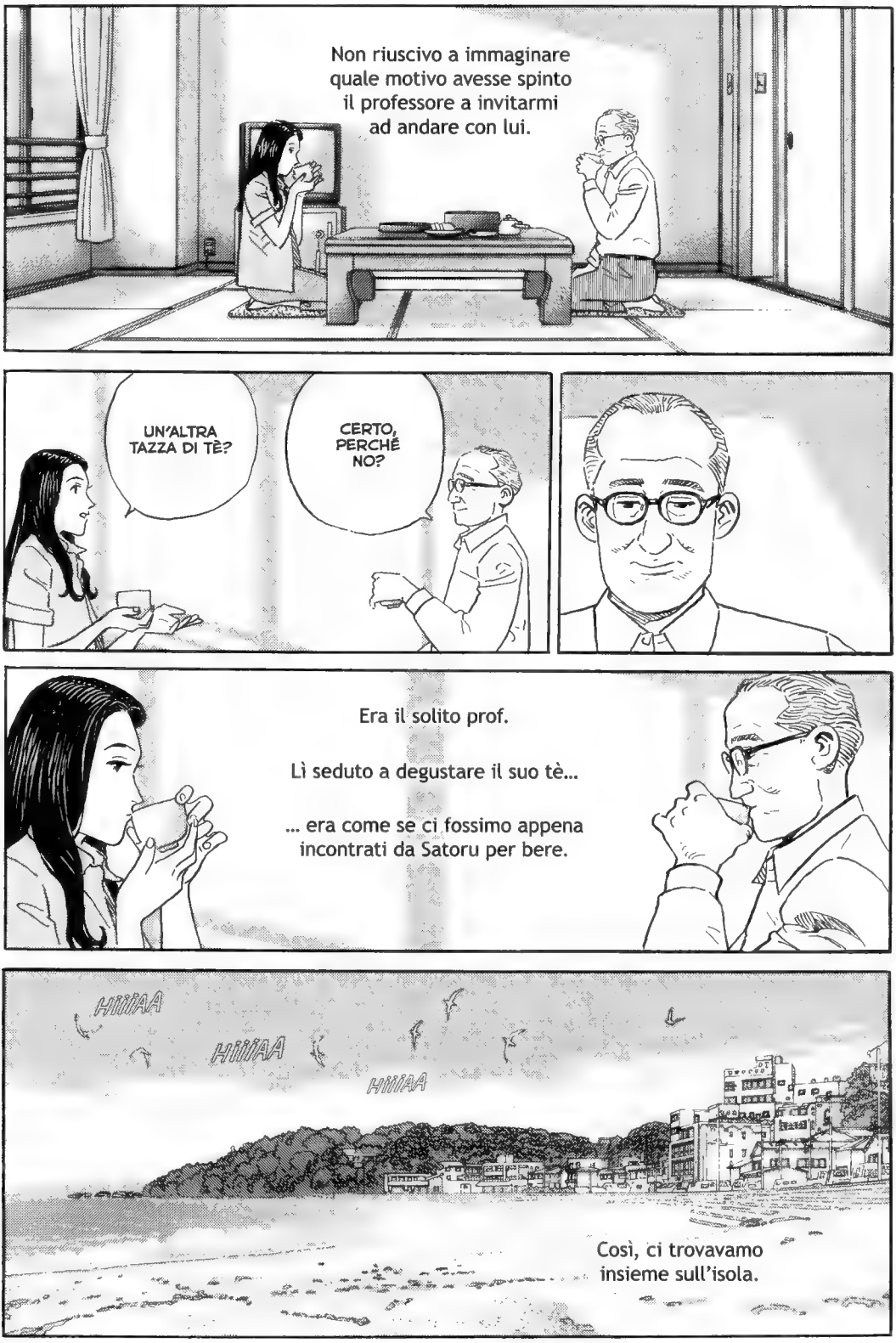
Avevamo preso il treno assieme.
In due eravamo saliti sul battello.


E sempre insieme eravamo arrivati in quell'albergo...
... sull'isola dove il professore diceva di venire spesso...

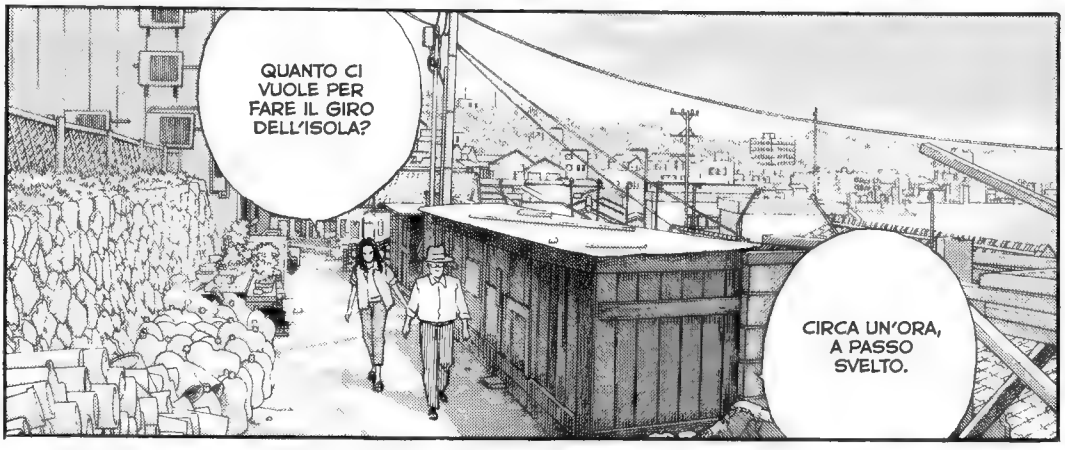


Dietro sua esplicita richiesta, avevamo preso camere separate.

TOC TOC
PROF!
SÌ.
ARRIVO!
ENTRI PURE.
GRAZIE.
VUOLE UNA TAZZA DI TÈ?
QUESTA STANZA SEMBRA PIÙ PICCOLA DELLA MIA...
FORSE PERCHÉ SI AFFACCIA SULLA MONTAGNA...
PERCHÉ NON VIENE IN CAMERA MIA?
LÌ SI STA BENISSIMO.
E SI VEDE IL MARE!...
NON SE NE PARLA... UN UOMO NELLA STANZA DI UNA DONNA SOLA...
NON È POSSIBILE.
AH...


Non riuscivo a immaginare quale motivo avesse spinto il professore a invitarmi ad andare con lui.
UN'ALTRA TAZZA DI TÈ?
CERTO, PERCHÉ NO?
Era il solito prof.
Lì seduto a degustare il suo tè...
... era come se ci fossimo appena incontrati da Satoru per bere.
HIIIAA
HIIIAA
HIIIAA
Così, ci trovavamo insieme sull'isola.

ANDIAMO A FARE UN GIRO.
CI SONO MOLTE STRADINE IN SALITA E PENDENZE...
... QUI SULL'ISOLA.
MA IO NON HO LE SCARPE ADATTE!
PROF, LA SUA FACCIA...
COS'HA CHE NON VA?
È LA FACCIA CHE SI FA QUANDO SI HA DAVANTI UN PROBLEMA...
MA LEI NON È UN PROBLEMA PER ME, TSUKIKO!
E INVECE SÌ...
NON DICA COSÌ!
SÌ, SÌ.
È QUELLO CHE SONO, C'È POCO DA FARE.


QUANTO CI VUOLE PER FARE IL GIRO DELL'ISOLA?
CIRCA UN'ORA, A PASSO SVELTO.

A PASSO SVELTO?

CON I SUOI TEMPI, INVECE, CI METTEREMO TRE ORE, TSUKIKO...
TRE ORE...

UN PO' DI ESERCIZIO NON FA MAI MALE...
UFF!
ANF...

Il professore saliva rapido su quelle scale... io, da dietro, vedevo la sua figura allontanarsi...

... fino a diventare per me quella di un estraneo, fredda e distante. Era strano, dopotutto eravamo venuti qui insieme...

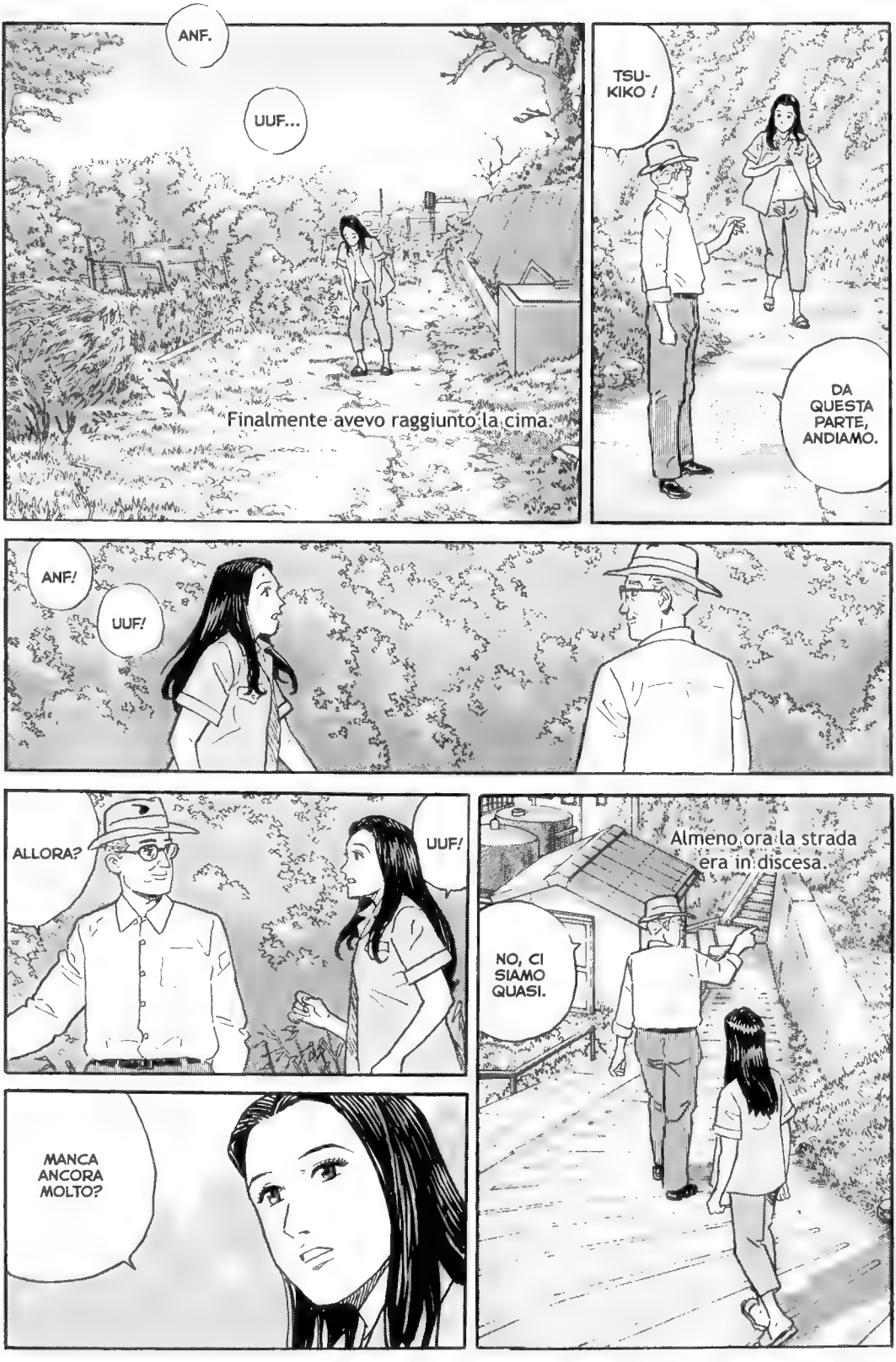
Perché eravamo lì?

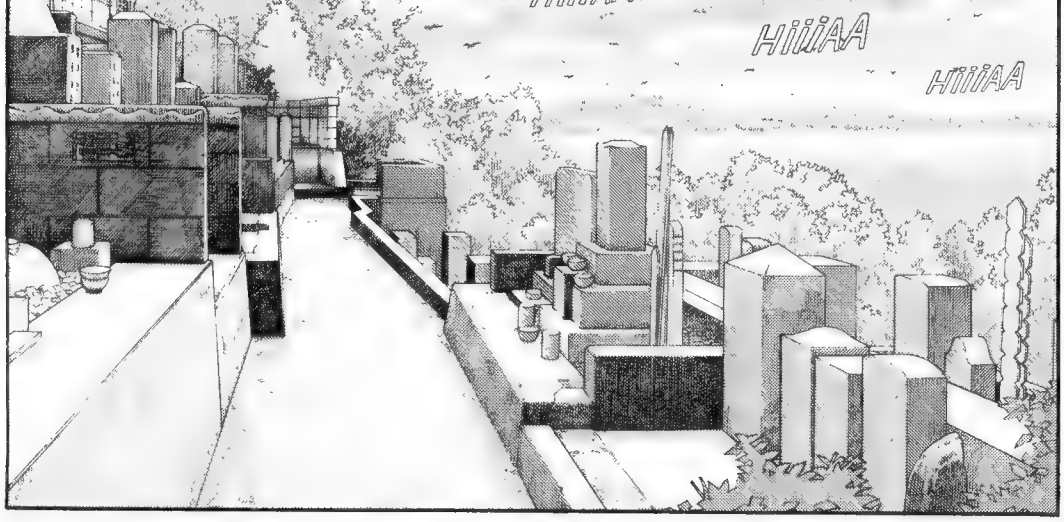
In un villaggio di pescatori sconosciuto...

... perché proprio su quell'isola?

Ormai era uno sconosciuto, per me.
TSUKIKO!
TRANQUILLA, SIAMO ARRIVATI... È DOPO QUESTA SALITA...
AH...
UUUH!
POSSIBILE?
È COSÌ PICCOLA QUEST'ISOLA?
NON PUÒ ESSERE COME DICE LEI, GIUSTO?
MA...
ARRIVATI IN CIMA ALLA SALITA AVREMO FATTO IL GIRO?
AH AH AH!
TSUKIKO, CERCHI DI RAGIONARE!
MA... È QUELLO CHE HA APPENA DETTO!

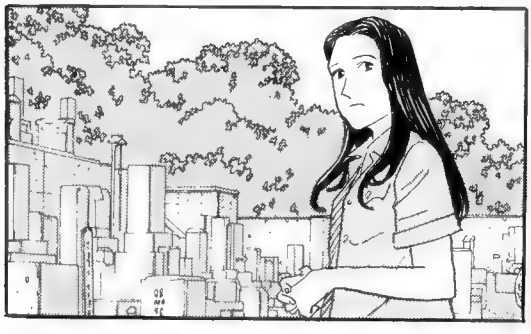
PER UNA PERSONA CHE FA POCO ESERCIZIO FISICO...
È IMPOSSIBILE FARE UN GIRO COMPLETO DELL'ISOLA! E CON QUEI SANDALI POI...
AFFRETTIAMO IL PASSO.
MA ALMENO ...
PUÒ DIRMI DOVE MI VUOLE PORTARE?
È MEGLIO RISPARMIARE IL FIATO MENTRE SI CAMMINA...
Riprese a salire con passo deciso...
UUUH!
ANF!
AH!
PROF!
AH...
PROF, LA PREGO, MI ASPETTI!
UFF...
ARRIVO!

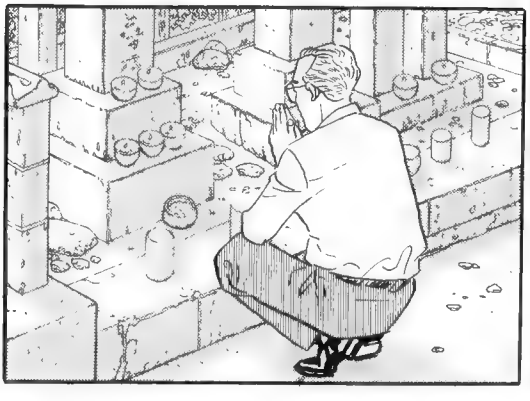

ANF.
UUF...
Finalmente avevo raggiunto la cima.
TSU-KIKO !
DA QUESTA PARTE, ANDIAMO.
ANF!
UUF!
ALLORA?
UUF!
Almeno ora la strada era in discesa.
NO, CI SIAMO QUASI.
MANCA ANCORA MOLTO?


HIIIAA
HIIIAA

...

ECCO.
IL POSTO È QUESTO.



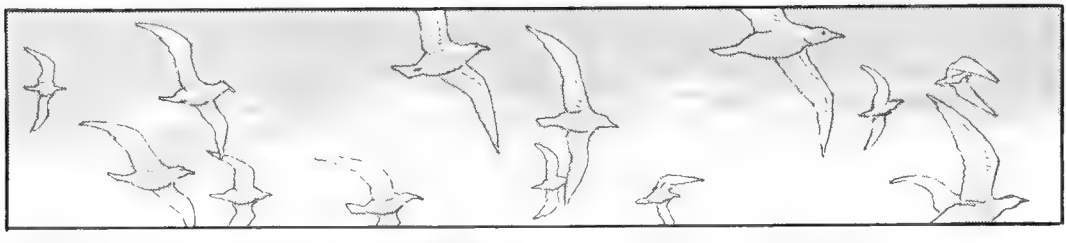


È LA TOMBA DI UN SUO FAMILIARE?
A DIRE IL VERO, NON PROPRIO...

È LA TOMBA DI MIA MOGLIE.
COSA?
HIIIAA
HIIIAA
HIIIAA
A QUANTO PARE, È SU QUEST'ISOLA CHE È MORTA...
...
È QUI CHE VENNE DOPO AVERMI LASCIATO.
ANDÒ A VIVERE NEL VILLAGGIO DALL'ALTRA PARTE DELLA BAIA, ALL'ESTREMITÀ DEL CAPO DOVE PARTONO I BATTELLI.
HO SENTITO DIRE CHE POCO TEMPO DOPO LASCIÒ ANCHE L'UOMO CON CUI ERA PARTITA.

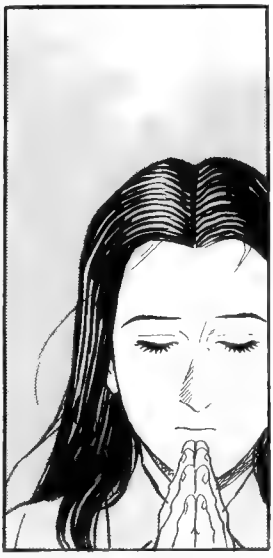
POI CONOBBE ALTRI UOMINI...
... CHISSÀ QUANTE NE HA PASSATE... E ALLA FINE...

... VENNE CON IL SUO ULTIMO COMPAGNO...
... SU QUESTO CAPO DELL'ISOLA.
UN GIORNO FU INVESTITA DA UNA DELLE POCHE MACCHINE CHE CIRCOLANO LUNGO QUESTE STRADE E MORÌ.



MIA MOGLIE È SEMPRE STATA UNO SPIRITO LIBERO...
...

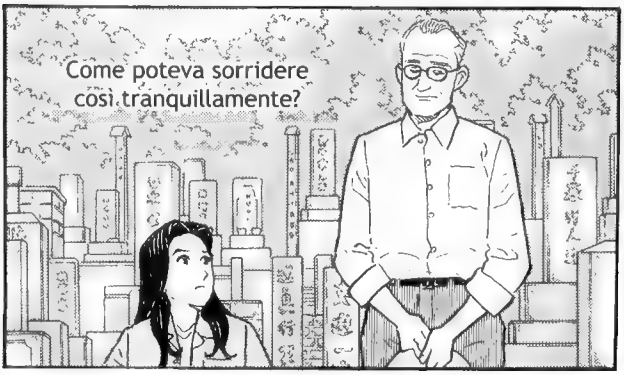
È ASSURDO ...
MORIRE COSÌ, IN UN POSTO TALMENTE TRANQUILLO...



VOLEVO VENIRE QUI CON LEI, TSUKIKO...
COSA?
CON ME?...
SÌ. ERA DA UN PO' CHE NON VENIVO...
Perché...
Perché con me? Non riuscivo a chiederlo.
ERA UNA STRANA DONNA...
EPPURE, ANCORA ADESSO PROVO UN FORTE AFFETTO PER LEI...
Ancora adesso.
Ancora adesso... così disse...
Prof...

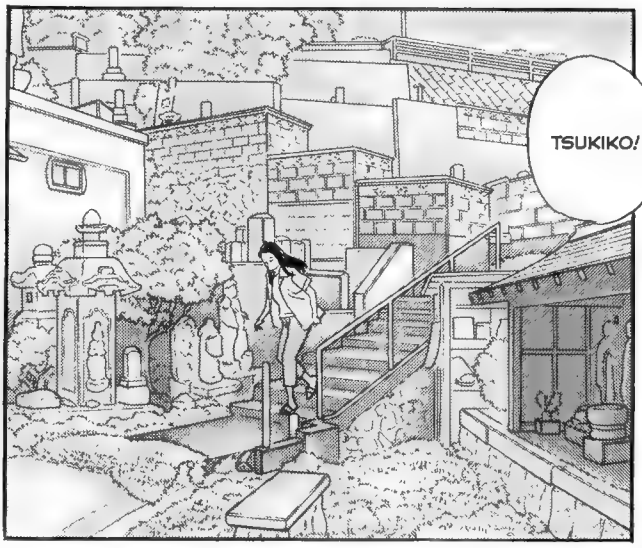
HIIIIAA
Era per dirmi quelle parole che mi aveva portato su quella maledetta isola?
HIIIIAA
Ormai i suoi discorsi si perdevano nei versi dei gabbiani...
Non sentivo più quello che diceva.

Lo vidi accennare un sorriso.


Come poteva sorridere così tranquillamente?

IO TORNO IN ALBERGO.

TSUKIKO!


TSUKIKO!

Scesi gli scalini a piccoli e rapidi passi.
Mi girai spesso per vedere se il professore mi stesse cercando, ma inutilmente.
A un tratto mi sembrò di sentire la sua voce.
Ma i gabbiani coprivano tutto.
Avevo capito che non sarebbe venuto a cercarmi.
Forse era ancora al cimitero.
Tutto solo.
A pensare alla mogliettina adorata.
Dalla sua mogliettina morta.
CRRRR
VECCHIO DI MERDA!

MERDA!

Sembrava che il sole stesse affondando nel mare.
I piedi mi facevano male, colpa dei sandali...

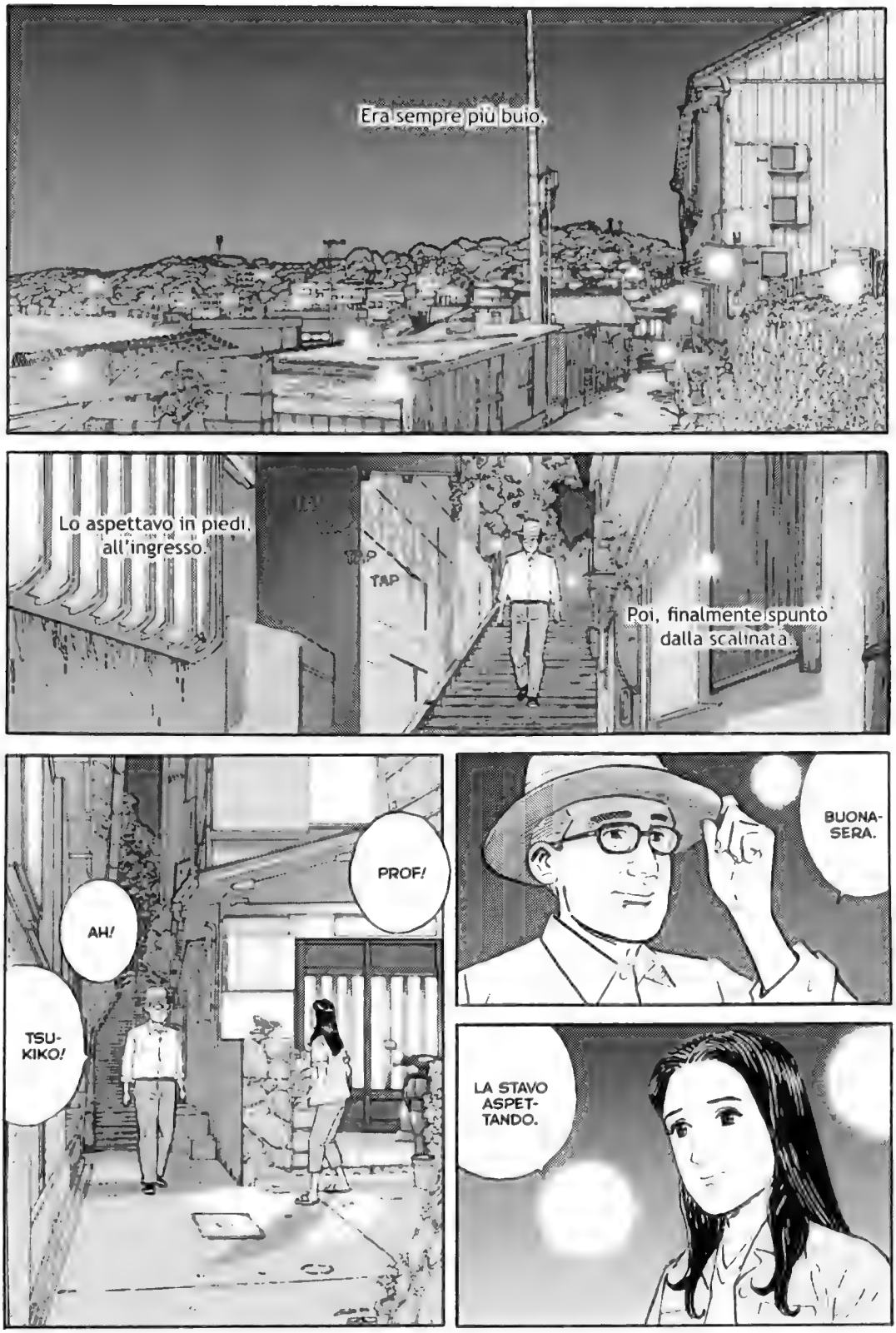
Non c'era anima viva per le strade.
Mi sentivo così sola...

PROF...

Quel maledetto bastardo non era venuto a cercarmi!

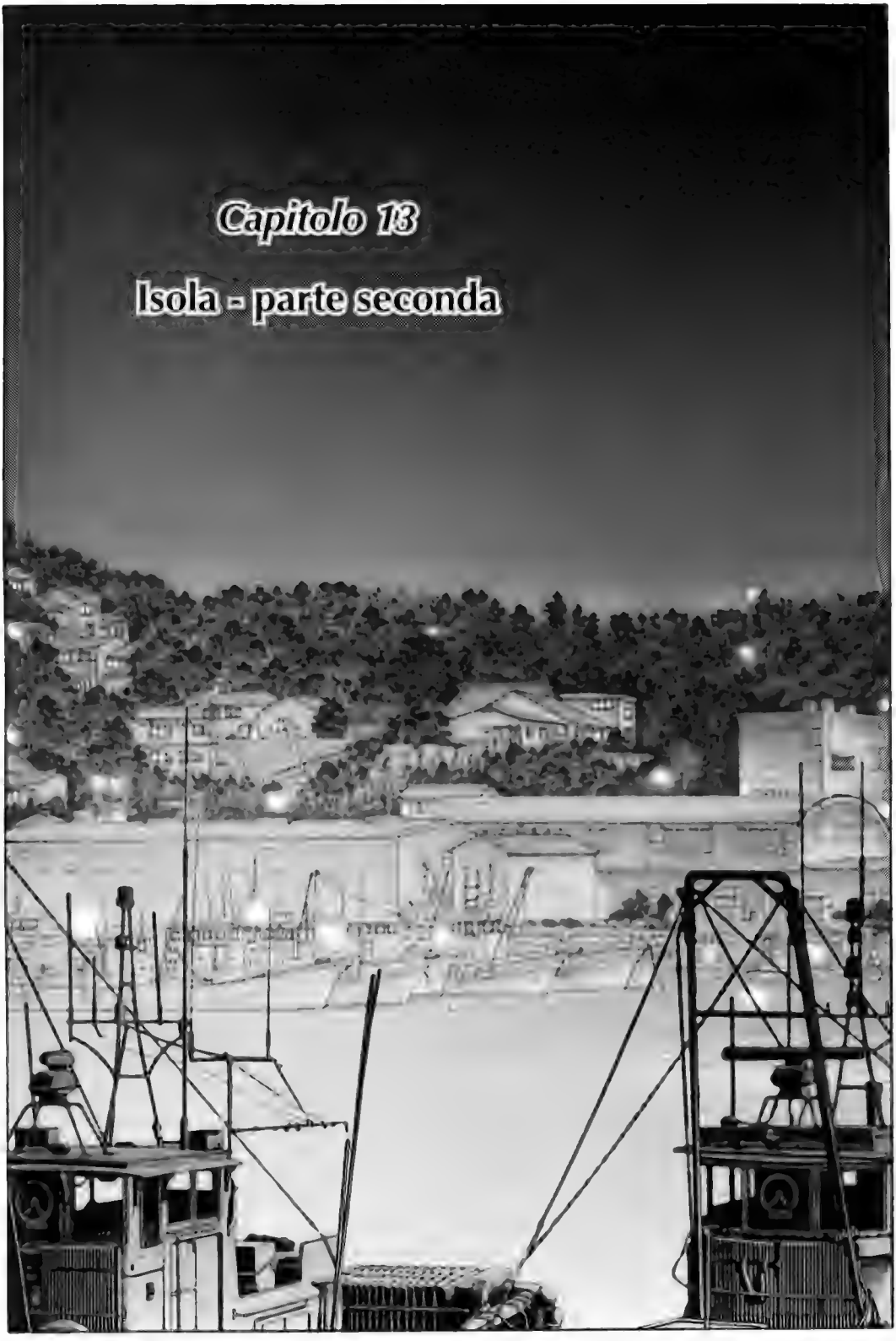
Questa era la mia vita, in fondo...
Su un'isola sconosciuta...
... con una persona che credevo di conoscere e invece non conoscevo affatto
Sola a camminare lungo strade che non conoscevo...
Il sole era ormai svanito, a un certo punto non sentii più nemmeno i gabbiani

Ormai era buio...
Perché non tornava?
Anche se sua moglie contava ancora molto per lui... a me non importava.
Volevo solo che tornasse.
Così avremmo potuto bere assieme del sake.


Era sempre più buio.
Lo aspettavo in piedi, all'ingresso.
TAP
TAP
Poi, finalmente spuntò dalla scalinata.
PROF!
AH!
TSU-KIKO!
BUONA-SERA.
LA STAVO ASPET-TANDO.

Capitolo 13

Isola - parte seconda

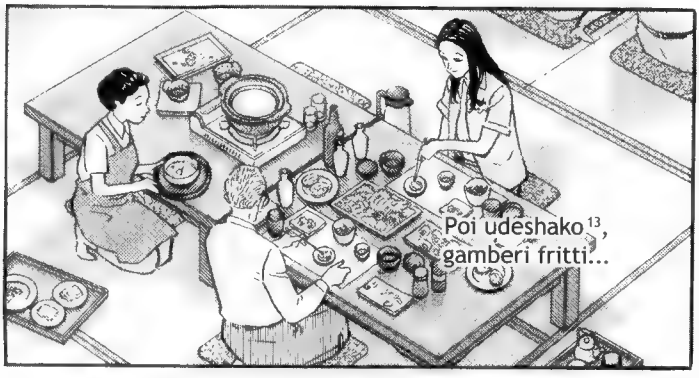


IL POLPO...
... STA VENENDO SU, TSUKIKO.
OH.
Polpo in pentola...
...e insaporito con della salsa d'aceto.
Era la prima volta che lo mangiavo.
HMMM.
OH!
È DOLCE.
GIÀ.

GUARDI, QUANDO CUOCE IN PENTOLA DIVENTA LUCIDO.
... ECCO, ADESSO STA DIVENTANDO BIANCO...
OH!
È VERO!
Il professore si comportava come se fossimo seduti al bancone da Satoru...
OH!
STIA ATTENTA, ADESSO!
PRIMA DI DIVENTARE BIANCA, LA PELLE È ROSA, PER UN ATTIMO...
SÌ.
COME MAI COSÌ TRANQUILLA, TSUKIKO?
COSA?
LEI TROVA?

ECCO!
SCUSATE PER L'ATTESA...
POC
OH!
BENE, QUESTE SONO LE AWABI[9]...
TSUKIKO!
NE PRENDA UN PO'!
SÌ.
HMM.
GNAM
Il professore masticava lentamente...
la sua era la bocca di una persona anziana.
GNAM
CROC
CROC
Per un po' non pensai ad altro...
CROC
Come avrei voluto che anche la mia bocca fosse quella di un'anziana!

Takoshabu[10]... awabi...
mirugai[11]... kochi[12].


Poi udeshako[13],
gamberi fritti...

GLUB

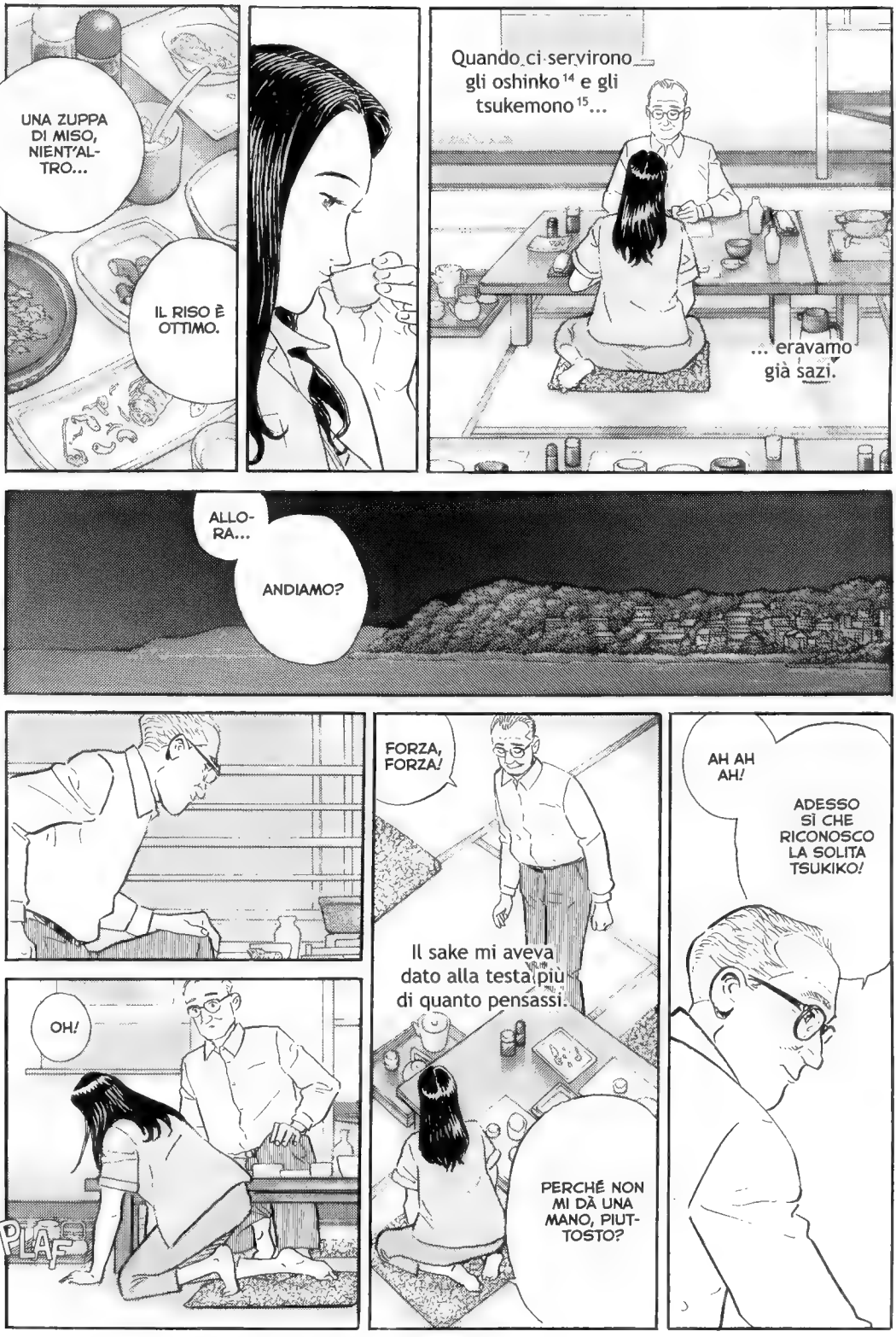
GLOM

Il professore avvicinò
lentamente le bacchette
ai kochi...

Io invece
divoravo ogni
cosa.

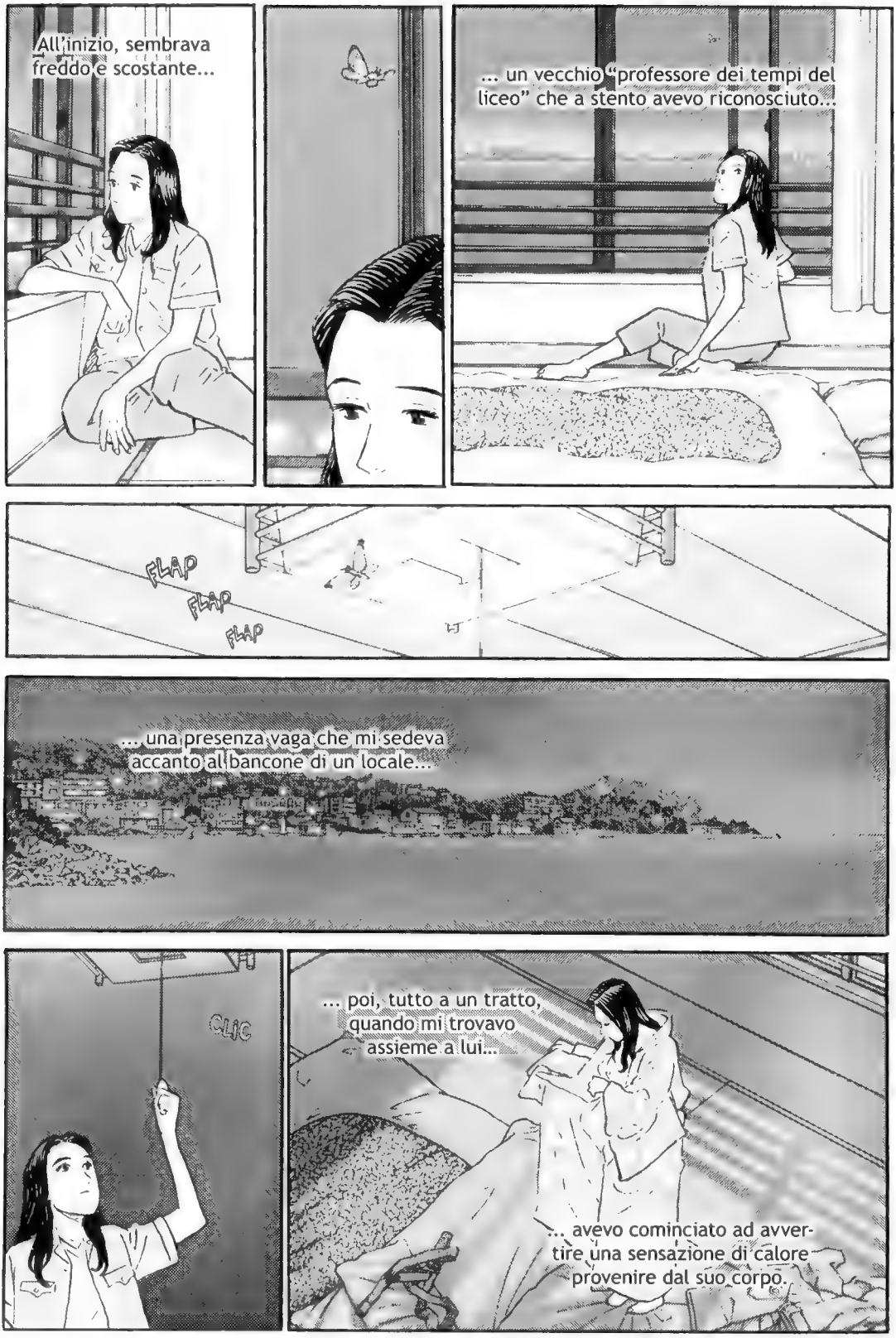
È AFFAMATA,
TSUKIKO?

È TUTTO
DELIZIO-
SO!


UNA ZUPPA DI MISO, NIENT'ALTRO...
IL RISO È OTTIMO.
Quando ci servirono gli oshinko[14] e gli tsukemono[15]...
... eravamo già sazi.
ALLORA...
ANDIAMO?
FORZA, FORZA!
Il sake mi aveva dato alla testa più di quanto pensassi.
PERCHÉ NON MI DÀ UNA MANO, PIUTTOSTO?
OH!
PLAF
AH AH AH!
ADESSO SÌ CHE RICONOSCO LA SOLITA TSUKIKO!

LO SA, TSUKIKO...
... IN QUESTO ALBERGO L'ACQUA TERMALE È MAGNIFICA.
CHE NE DICE DI UN BEL BAGNO?
AH.
COSÌ...
TCHAK
... POTRÀ RIPRENDERSI DALLA BEVUTA...
COSA?
E DOPO IL BAGNO, VISTO CHE LA NOTTE È ANCORA LUNGA...
... VENGA PURE IN CAMERA DA ME.
VRRRR
EH?
MA...
MI FACCIA CAPIRE...
NON C'È NIENTE DA CAPIRE...
VENGA IN CAMERA, CI RILASSEREMO UN PO'...
SÌ...

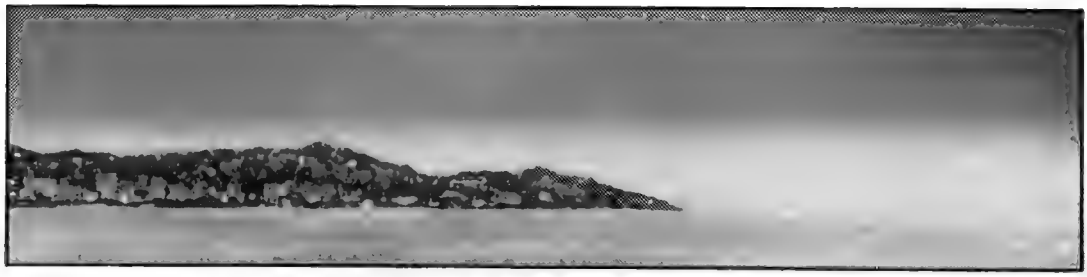
Continuavo a pensare alle sue parole...
"Venga in camera da me."
Aveva detto proprio così.
... e se ci fossi andata, cosa sarebbe successo?
VRRR
AH...
Da quando si era creata quest'intimità tra noi due?


All'inizio, sembrava freddo e scostante...
... un vecchio "professore dei tempi del liceo" che a stento avevo riconosciuto...
FLAP
FLAP
FLAP
... una presenza vaga che mi sedeva accanto al bancone di un locale...
CLIC
... poi, tutto a un tratto, quando mi trovavo assieme a lui...
... avevo cominciato ad avvertire una sensazione di calore provenire dal suo corpo.

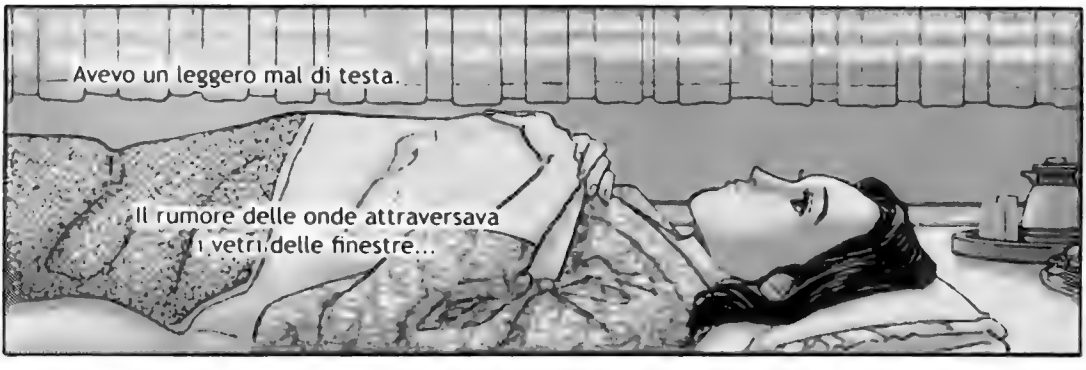
C'era qualcosa oltre quella sua camicia inamidata.
C'era dell'affetto.

Un sentimento deciso, dignitoso...
... aveva cominciato a materializzarsi nelle deboli sembianze del professore.

E ancora non ero riuscita a farlo veramente mio.



Aprii gli occhi nel bel mezzo della notte, fissi nel vuoto.


Avevo un leggero mal di testa.
Il rumore delle onde attraversava i vetri delle finestre...

PROF...

HMM...
Cercai di ritornare alla sensazione che provavo accanto al professore...
... ma senza successo.

Ormai non riuscivo più a dormire.
Restai immobile.
Infilai la mano nello yukata e la poggiai sul seno...
La feci scivolare, accarezzandomi il ventre...
... e poi, solo con il palmo, ancora giu...
Non riuscivo a chiudere gli occhi.
Forse anche lui era a letto, gli occhi persi nel buio...
Quel pensiero si era impadronito della mia mente.

Andai in bagno.
Pensai che forse, liberando la vescica...
... i miei bollori si sarebbero raffreddati.
Ma purtroppo mi sbagliavo.
PROF...
HMM
HMM
È IN CAMERA?
VA TUTTO BENE?

SHHHHH
UHM...
TSUKIKO!?
PREGO, ENTRI PURE, NON RESTI SULLA PORTA.
...
CHE COSA STA SCRIVENDO?
"GUARDO LA SEPPIA, IL ROSSO DELICATO"...
EH?
NON SO COME CONCLUDERE L'ULTIMO VERSO...

"IL ROSSO DELICATO"...
... E POI? COSA POTREI SCRIVERE?
Mentre io pensavo intensamente al professore...
... lui non aveva in testa nient'altro che quella maledetta seppia!
PROF!
SÌ? COSA C'È, TSUKIKO?
ECCO...
SÌ?
PROF...
IO...
DIMMI...
PROF...
INSOMMA, TSUKIKO, È SUCCESSO QUALCOSA?

*Matsuo Bashô (Ueno 1644 - Osaka 1694) celebre poeta del periodo Edo, considerato uno dei più grandi autori di *haiku*.

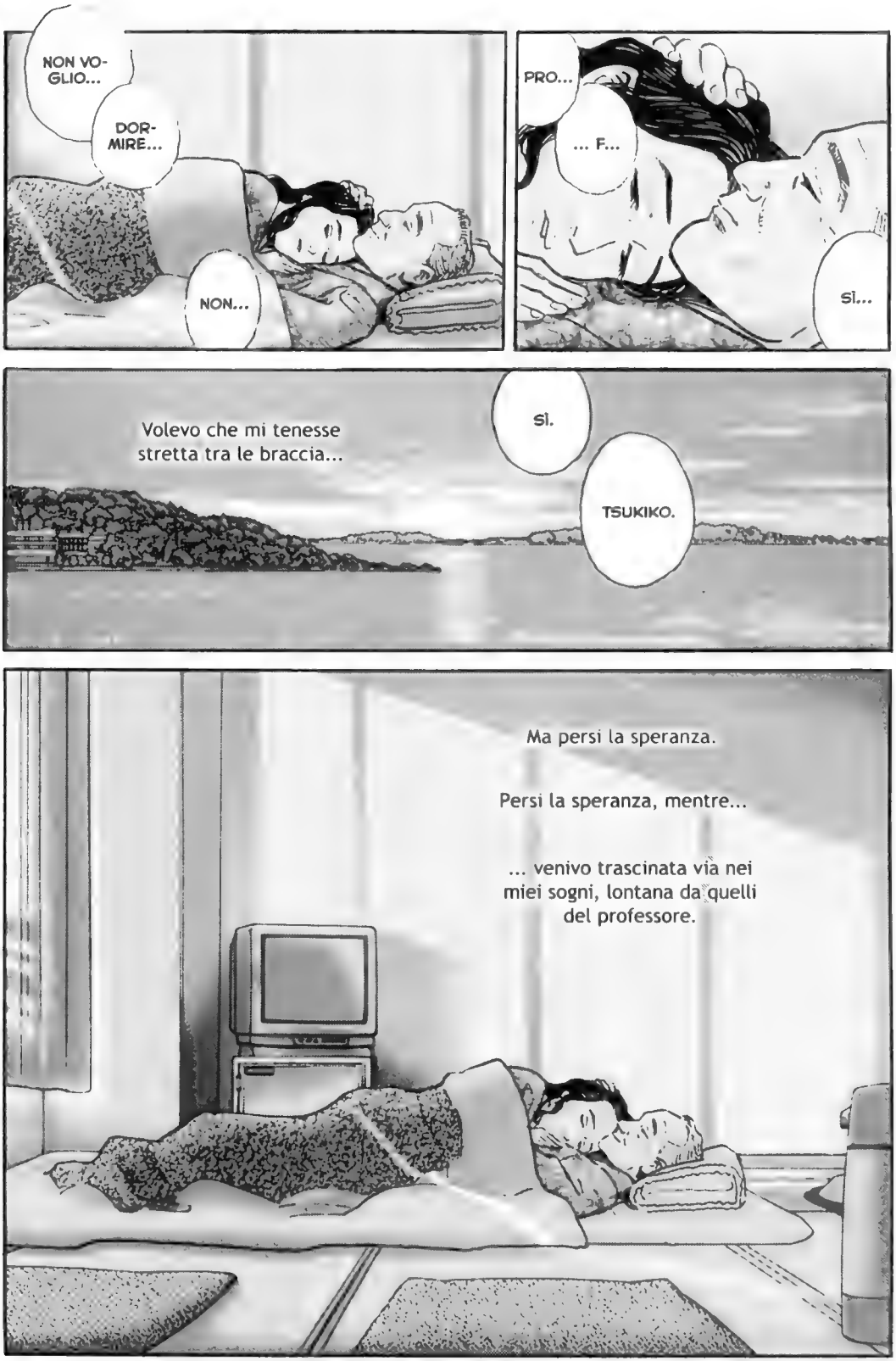
*Componimento poetico in tre versi da cinque, sette e ancora cinque sillabe.

HMM ...
"VERSO LA LUCE..."
"UNA FARFALLA VOLA..."
"... TRISTE DI SERA."
Mentre scrivevo quegli stupidi versi, cercavo di capire in che razza di situazione ero andata a cacciarmi...
Ero su tutte le furie...
Scrivevo senza fermarmi...
Versi su versi...
Alla fine, la stanchezza prese il sopravvento.
Mi sdraiai sul futon.
Chiusi gli occhi e per quanto mi sforzassi non riuscivo a riaprirli.

Ancora le onde.
Un raggio di luce filtrava attraverso le tende.
AH!
FLAP
STAVA DORMENDO COSÌ PROFONDAMENTE...

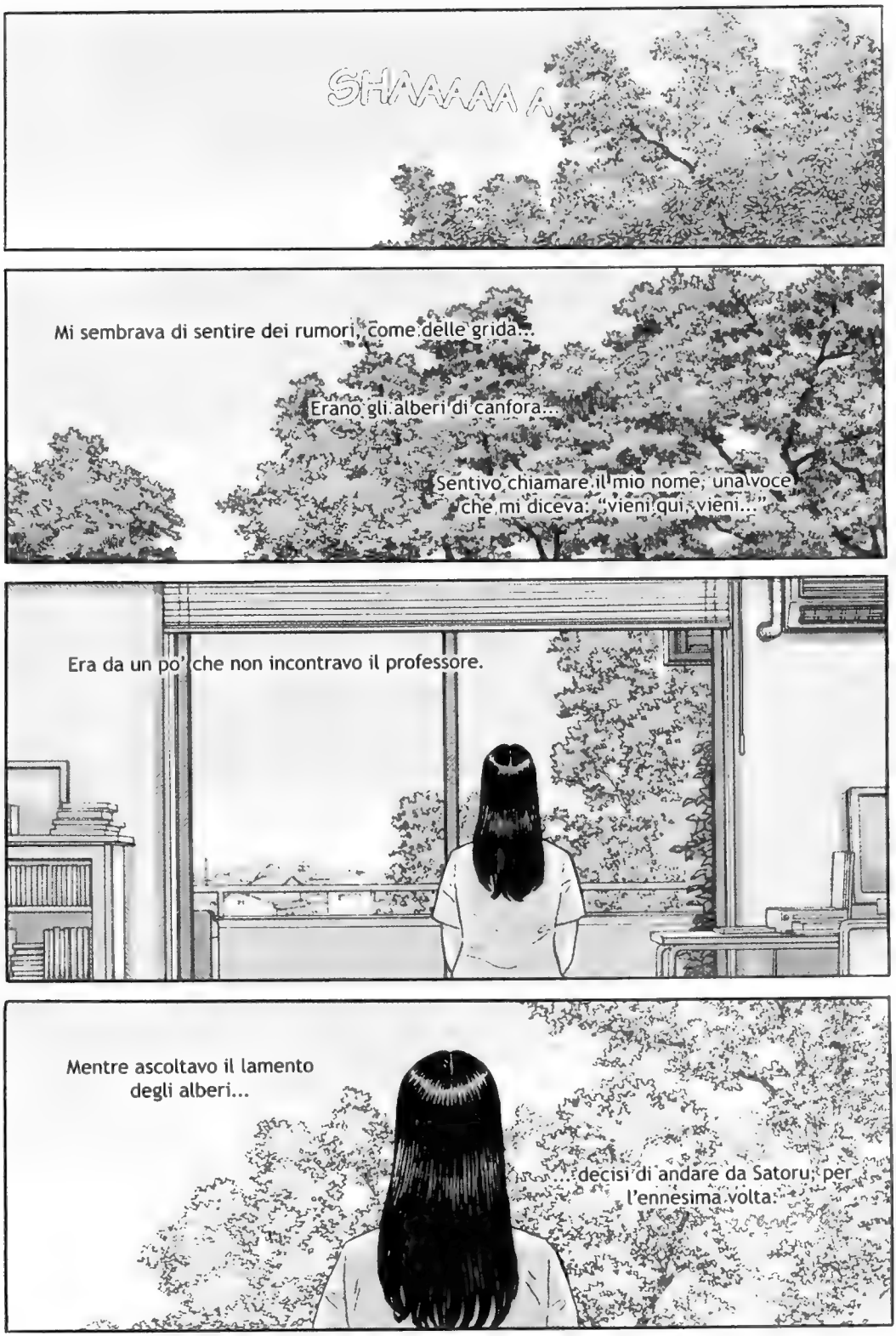
TSUKIKO...
DORMIAMO ANCORA UN PO'?
... SÌ.
Il mio viso affondò nel petto del professore. Lui prese a baciarmi i capelli...
PROF...
... ripetutamente.
Spostò lo yukata e posò la mano sul mio seno.
CHE BEL SENO!
Poi mi strinse stretto a sé.
UHN...

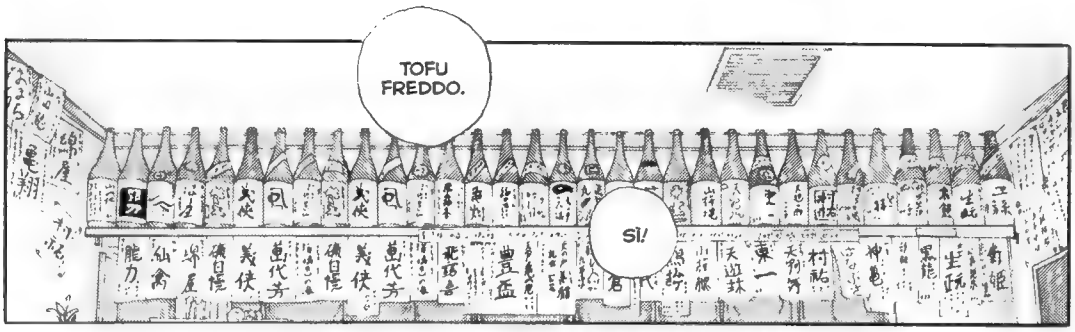
HAI UN BEL SENO...
SEI UNA BELLA BAM-BINA...
... TSU-KIKO.
Mi accarezzava il capo...
MI STO AD-DORMEN-TANDO...
NON RIESCO A RESTARE SVE-GLIA...
PROF...
SÌ, TSUKIKO, DORMIAMO...
MA IO NON VOGLIO...
Era come se dal palmo della sua mano sprigionasse una qualche sostanza soporifera...
Non riuscivo a tenere gli occhi aperti...


NON VO-
GLIO...
DOR-
MIRE...
NON...
PRO...
... F...
SÌ...
Volevo che mi tenesse
stretta tra le braccia...
SÌ.
TSUKIKO.
Ma persi la speranza.
Persi la speranza, mentre...
... venivo trascinata via nei
miei sogni, lontana da quelli
del professore.

Capitolo 14

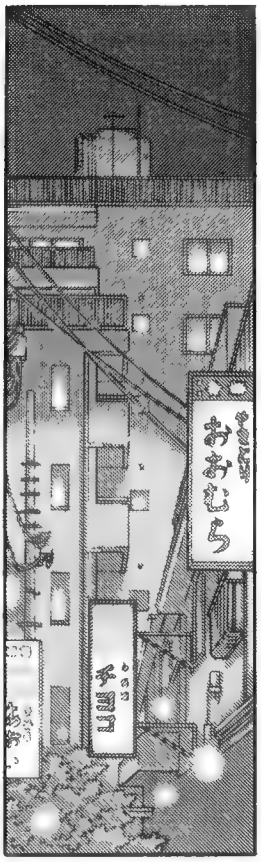
Bassa marea (un sogno)


SHAAAAA A
Mi sembrava di sentire dei rumori, come delle grida...
Erano gli alberi di canfora...
Sentivo chiamare il mio nome, una voce che mi diceva: "vieni qui, vieni..."
Era da un po' che non incontravo il professore.
Mentre ascoltavo il lamento degli alberi...
...decisi di andare da Satoru, per l'ennesima volta.


TOFU FREDDO.
SÌ!

Il professore non era venuto nemmeno quella sera.

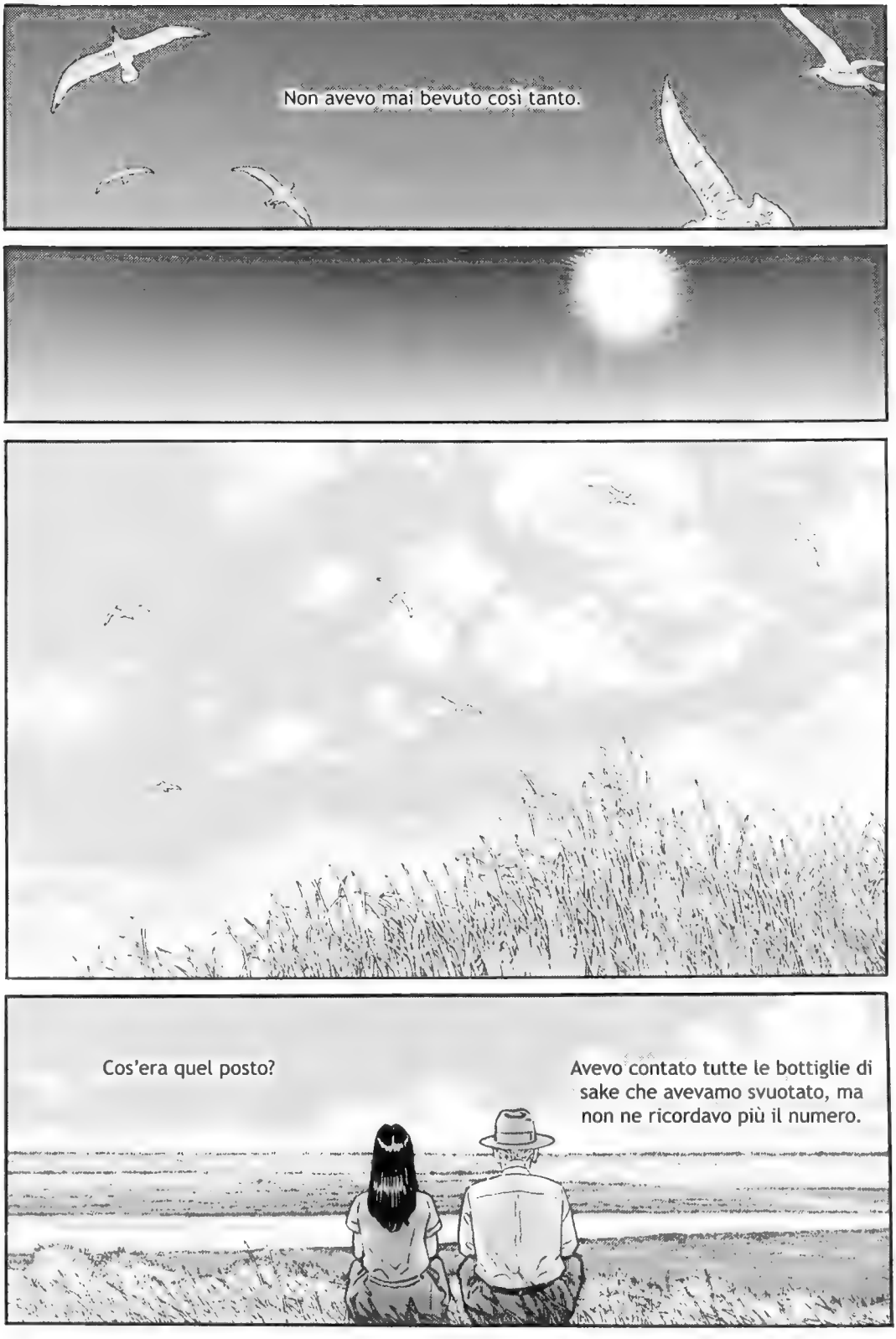
Presi una birra, poi del sake... ma del professore ancora nessuna traccia.

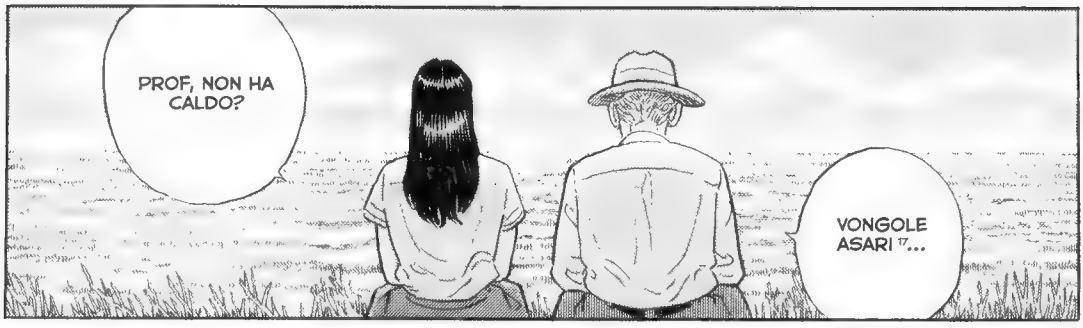

おおむら
チヨコ

Per un istante avevo anche pensato di andare a casa sua.
Ma non volevo sembrare troppo indiscreta.

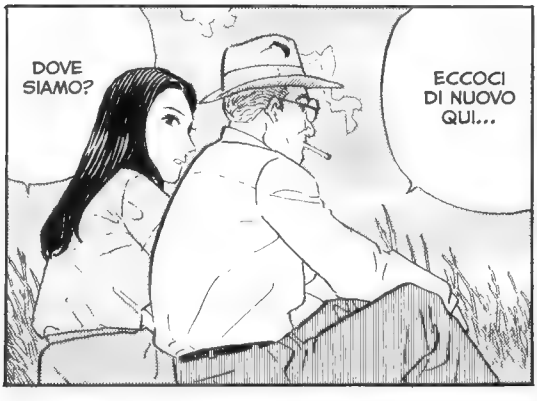
"Affacciata alla finestra, guardo quello che c'è fuori..."
"Guardo il cielo blu e sono triste."
Mi lavai le mani e uscii dal bagno, chiedendomi se esistessero poesie del genere...
LA SOIA...
ECCO!
E DEL TOFU FREDDO.
GRAZIE.
... e il professore era lì al bancone.
HO PRESO ANCH'IO LA STESSA COSA.
È OTTIMO, VERO?
IL TOFU È UN PIATTO STRAORDINARIO...

È BUONO SERVITO CALDO, MA ANCHE FREDDO...
ED È BUONO FRITTO.
È PRATICAMENTE PERFETTO!
SÌ.
OH ...
GRAZIE.
BEVIAMO INSIEME, PROF.
È DA TANTO CHE NON CI VEDIAMO.
GRAZIE..
NE PRENDA UN PO' ANCHE LEI, TSUKIKO...
Quella notte ci andammo giù pesante...

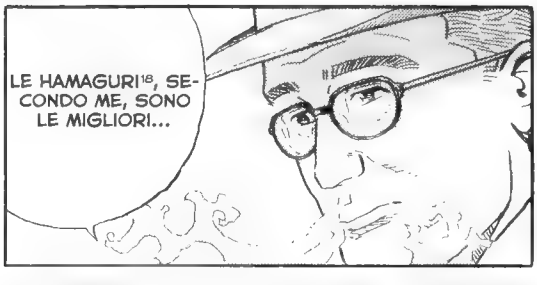

Non avevo mai bevuto così tanto.
Cos'era quel posto?
Avevo contato tutte le bottiglie di sake che avevamo svuotato, ma non ne ricordavo più il numero.


PROF, NON HA CALDO?
VONGOLE ASARI [17]...

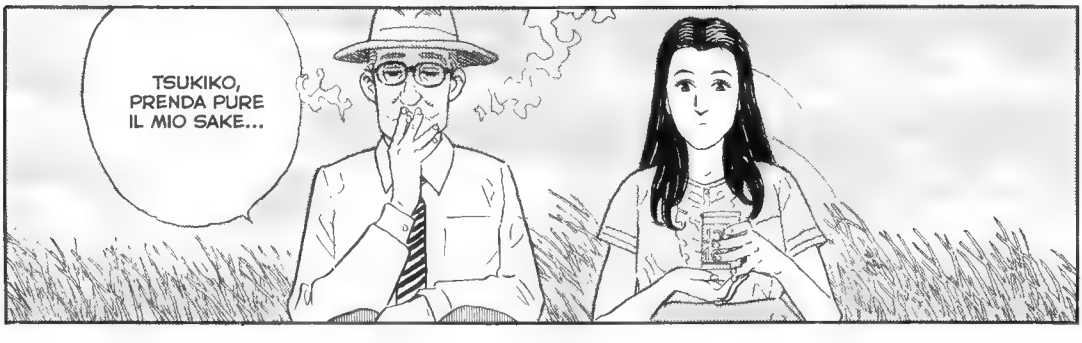
È GIÀ ESTATE, PERÒ...
DA QUESTE PARTI LE RACCOLGONO ANCORA...


DOVE SIAMO?
ECCOCI DI NUOVO QUI...

DI NUOVO? LEI È GIÀ STATO QUI?
SÌ...
SONO STATO QUI ALTRE VOLTE...

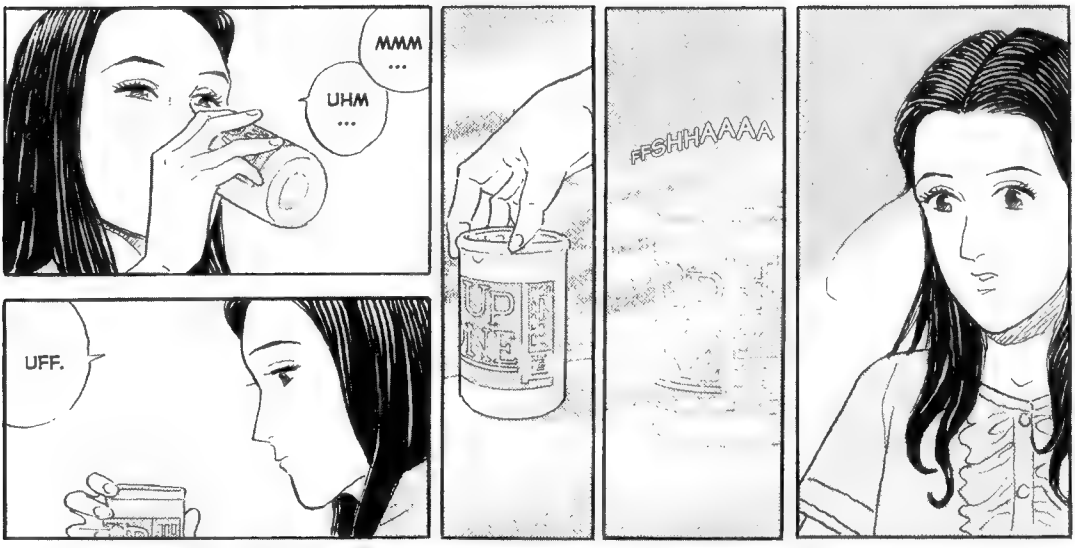

LE HAMAGURI [18], SECONDO ME, SONO LE MIGLIORI...

AH, SÌ?
A ME PIACCIONO DI PIÙ LE ASARI...


TSUKIKO, PRENDA PURE IL MIO SAKE...

QUANDO HA FINITO, POSSO USARE LA LATTINA COME POSACENERE?
GRAZIE...
DOVE SIAMO?
NON LO SO NEANCH'IO DI PRECISO...
SIAMO USCITI DAL LOCALE DI SATORU?
FORSE. O FORSE NO...
COSA?
MI CAPITA SPESSO DI RITROVARMI QUI...
MA È LA PRIMA VOLTA CHE C'È QUALCUNO CON ME.
MA FORSE È SOLO FRUTTO DELLA MIA IMMAGINAZIONE.

STRANO... BEVO MA NON SONO UBRIACA...
È QUESTO POSTO.
MI DI-SPIACE MA...
GLUB GLUB
CHE COSA...?
TRAN-QUILLA, TORNERÒ.
OH!
Era sparito, assieme al fumo della sua sigaretta.
Cercai dappertutto, ma era andato, ormai...
Provai anche tra l'erba alta, ma senza successo.

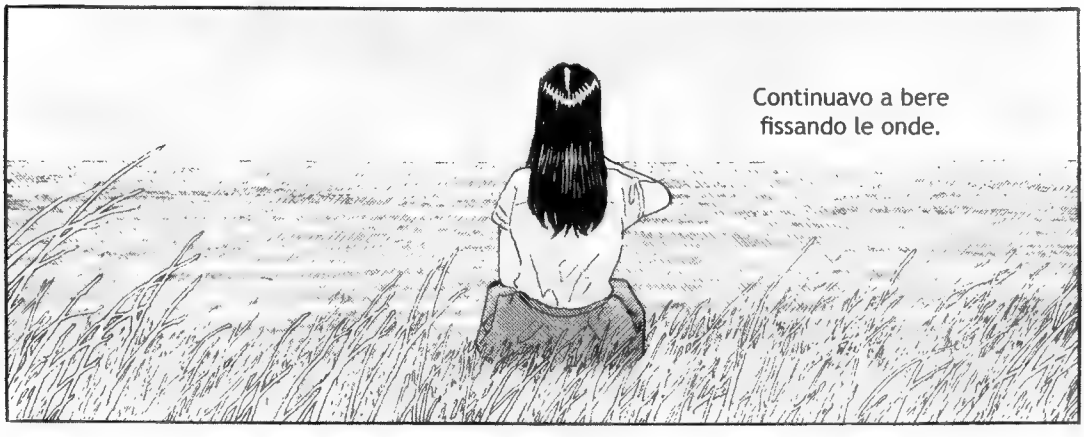


Dissolta, proprio come era successo con il professore...

Dove mi trovavo?

C'era un sole accecante...

Bevevo sake da lattine che, dal nulla, sbucavano direttamente nelle mie mani.

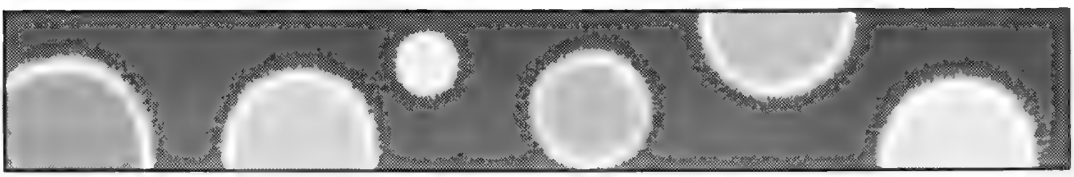


Continuavo a bere fissando le onde.

QUANTE LATTINE?
Il professore aveva mantenuto la promessa.
BE'...
Ero leggermenta brilla...
DI NUOVO QUI...
È ANDATO DA SATORU?
NO, SONO STATO A CASA...
OH!
IN COSÌ POCO TEMPO?
SÌ.
È STRANO, MA QUANDO BEVO IL MIO SENSO DELL'ORIENTAMENTO SI ACUISCE IN MANIERA STRAORDINARIA...
LA LATTINA, PER FAVORE...
Fumava raramente quando eravamo da Satoru...

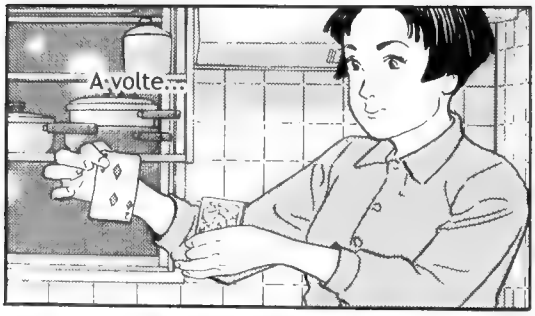
Era quel posto...

Pensai alla moglie del professore...
Non l'avevo mai incontrata, ma pensai a lei lo stesso...
Le piacevano i giochi di prestigio.



Aveva incominciato con giochetti semplici, come quello delle palline rosse tra le dita.

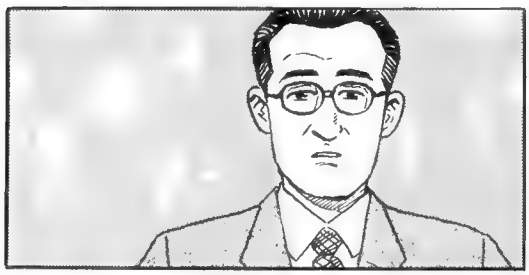
Poi era passata a trucchi più complessi, con animali.
Non lo faceva per esibirsi in pubblico...
...si limitava a esercitarsi in casa, da sola.

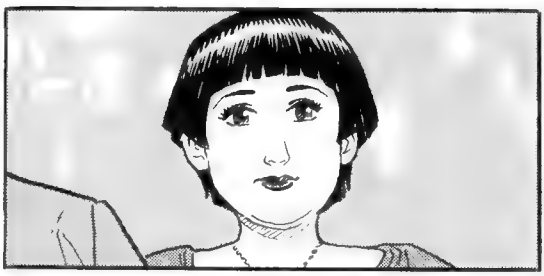

A volte...

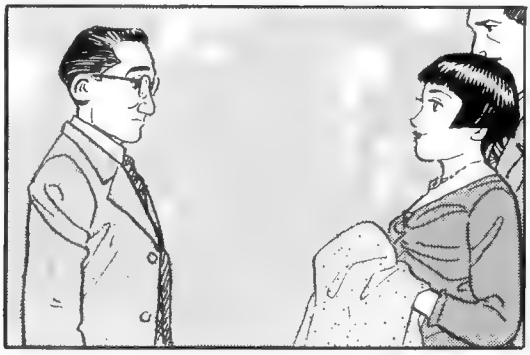
...mostrava a suo marito un numero che aveva appena imparato.
Erano occasioni rare...

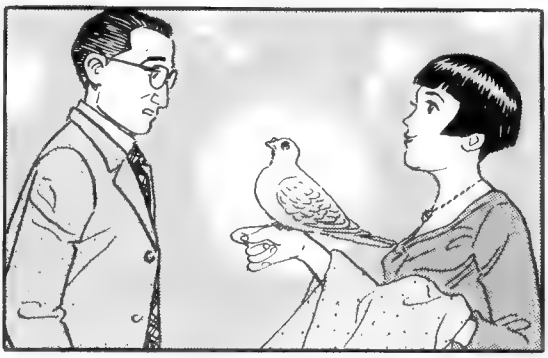
Un giorno, il professore stava tornando a casa quando...

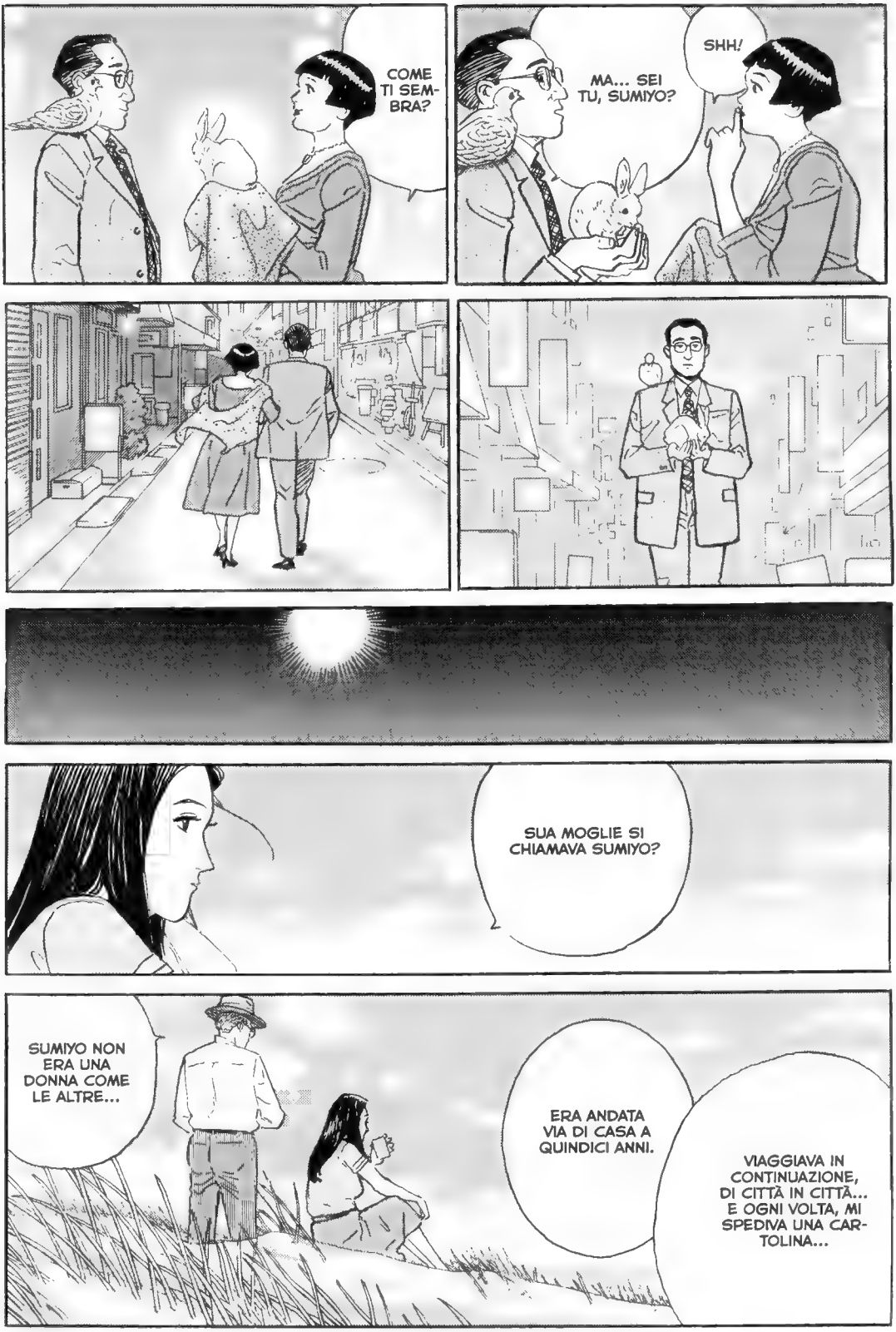
...incontrò una donna che assomigliava moltissimo a sua moglie.



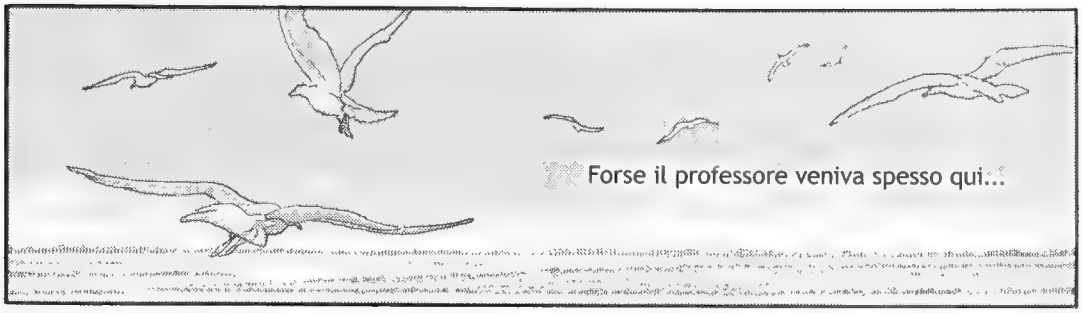




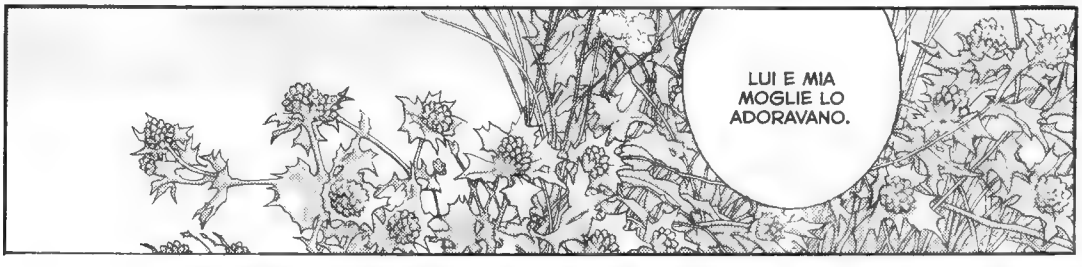


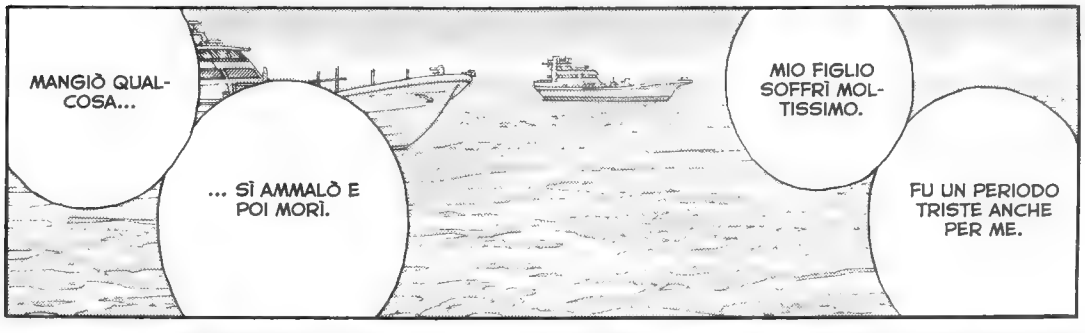

COME TI SEMBRA?
MA... SEI TU, SUMIYO?
SHH!
SUA MOGLIE SI CHIAMAVA SUMIYO?
SUMIYO NON ERA UNA DONNA COME LE ALTRE...
ERA ANDATA VIA DI CASA A QUINDICI ANNI.
VIAGGIAVA IN CONTINUAZIONE, DI CITTÀ IN CITTÀ... E OGNI VOLTA, MI SPEDIVA UNA CARTOLINA...

STRANA DONNA...
A dire il vero, anche lui era un po' strano...
L'ULTIMA CARTOLINA RISALE A CINQUE ANNI FA.
AVEVA IL TIMBRO POSTALE DI QUELL'ISOLA...
PROF...
... CHE POSTO È QUESTO?
NON SAPREI... FORSE UNA LINEA DI CONFINE.
LINEA DI CONFINE?
UN CONFINE, SÌ...
Un confine con cosa?


Forse il professore veniva spesso qui...

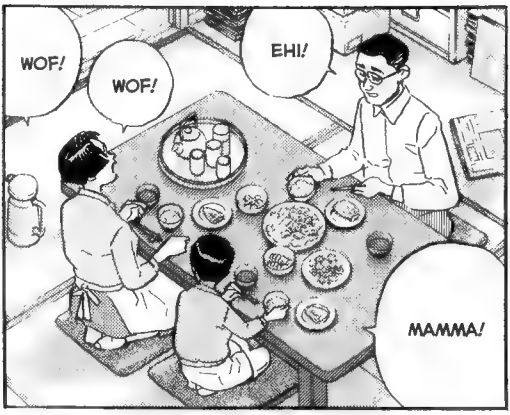
UN CANE...
GIÀ, AVEVAMO UN CANE...
ERA UNO SHIBA[19]. MIO FIGLIO ERA ANCORA PICCOLO...


LUI E MIA MOGLIE LO ADORAVANO.

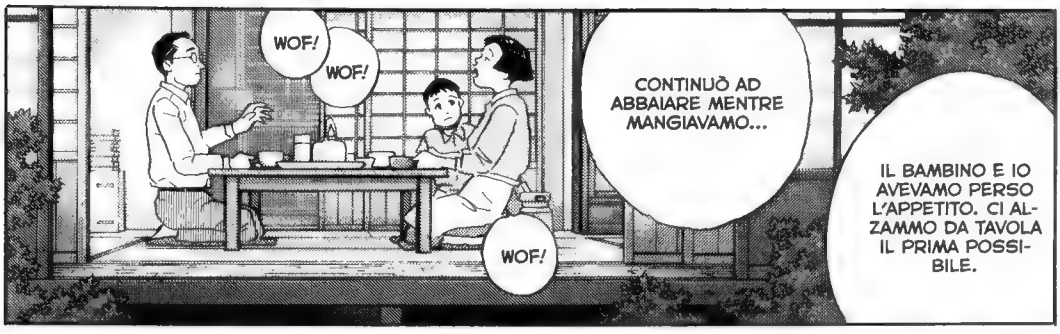

MANGIÒ QUALCOSA...
... SÌ AMMALÒ E POI MORÌ.
MIO FIGLIO SOFFRÌ MOLTISSIMO.
FU UN PERIODO TRISTE ANCHE PER ME.

MIA MOGLIE INVECE NON VERSÒ UNA LACRIMA.
PIUTTOSTO, SEMBRAVA RISENTITA...
SÌ, ERA INDIGNATA...
... DALLA MIA REAZIONE E DAI PIANTI DEL PICCOLO.

QUANDO SEPPELLIMMO IL CANE IN GIARDINO...
... LEI...
CHIRÒ ADESSO RINASCERÀ.
NON DEVI PIANGERE!
MA...
...E IN COSA SI REINCARNERÀ, MAMMA?
SI REINCARNERÀ IN ME!
COSA?
MAMMA!
NON SI DICONO CERTE COSE!
QUALI COSE? COSA C'È DI STRANO?
WOF!
E UNA SETTIMANA DOPO...
WOF!
ERAVAMO A TAVOLA PER CENA E LEI SI MISE AD ABBAIARE...
CON LO STESSO TONO ACUTO DI CHIRÔ...


WOF!
WOF!
EHI!
MAMMA!

BASTA, SMETTILA!
WOF!
WOF!
TI SEMBRANO SCHERZI DA FARE?

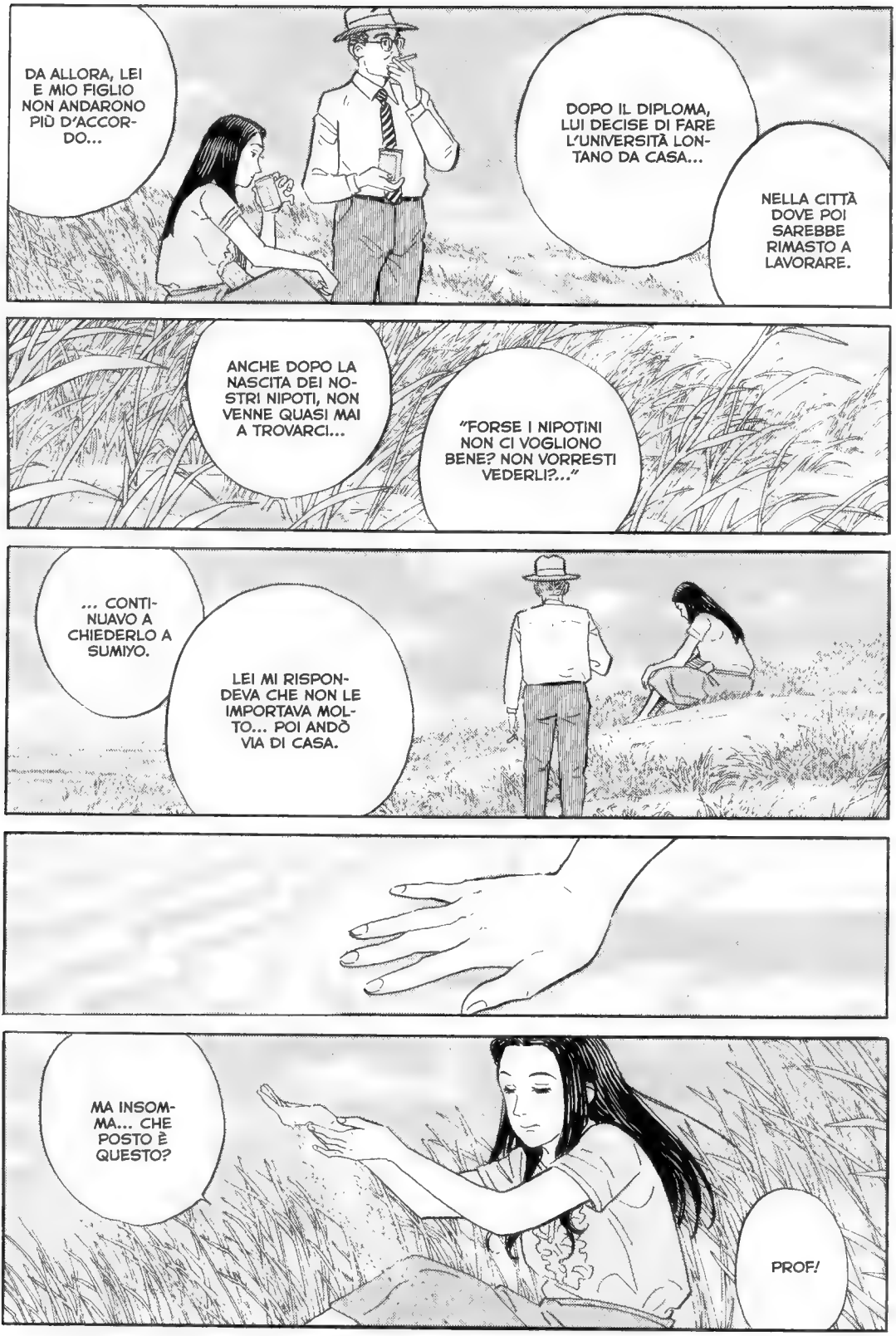

WOF!
WOF!
WOF!
CONTINUÒ AD ABBAIARE MENTRE MANGIAVAMO...
IL BAMBINO E IO AVEVAMO PERSO L'APPETITO. CI ALZAMMO DA TAVOLA IL PRIMA POSSIBILE.

WOOF!
WOF!

NEI GIORNI SEGUENTI, TUTTO SEMBRAVA ESSERE TORNATO ALLA NORMALITÀ, MA...
MIO FIGLIO NON AVEVA DIMENTICATO...
MAMMA!
DEVI CHIEDERE SCUSA!

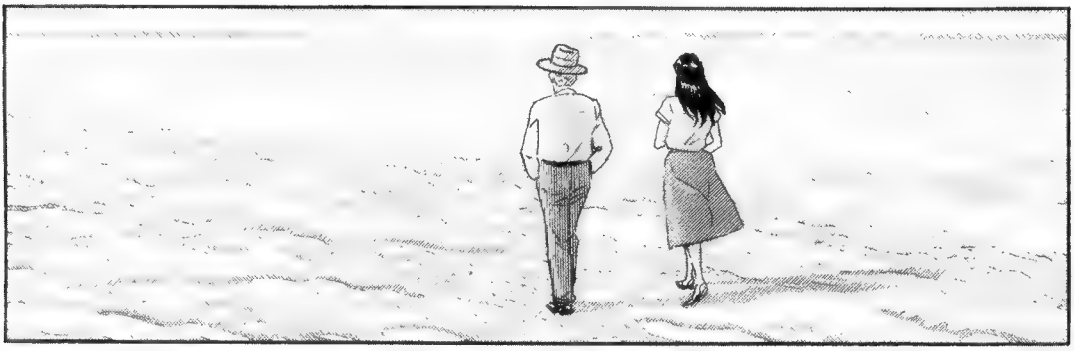
MA...
PICCOLO, ADESSO CHIRÔ È DENTRO DI ME...

ERA INDIFFERENTE A TUTTO...


DA ALLORA, LEI E MIO FIGLIO NON ANDARONO PIÙ D'ACCORDO...
DOPO IL DIPLOMA, LUI DECISE DI FARE L'UNIVERSITÀ LONTANO DA CASA...
NELLA CITTÀ DOVE POI SAREBBE RIMASTO A LAVORARE.
ANCHE DOPO LA NASCITA DEI NOSTRI NIPOTI, NON VENNE QUASI MAI A TROVARCI...
"FORSE I NIPOTINI NON CI VOGLIONO BENE? NON VORRESTI VEDERLI?..."
... CONTINUAVO A CHIEDERLO A SUMIYO.
LEI MI RISPONDEVA CHE NON LE IMPORTAVA MOLTO... POI ANDÒ VIA DI CASA.
MA INSOMMA... CHE POSTO È QUESTO?
PROF!

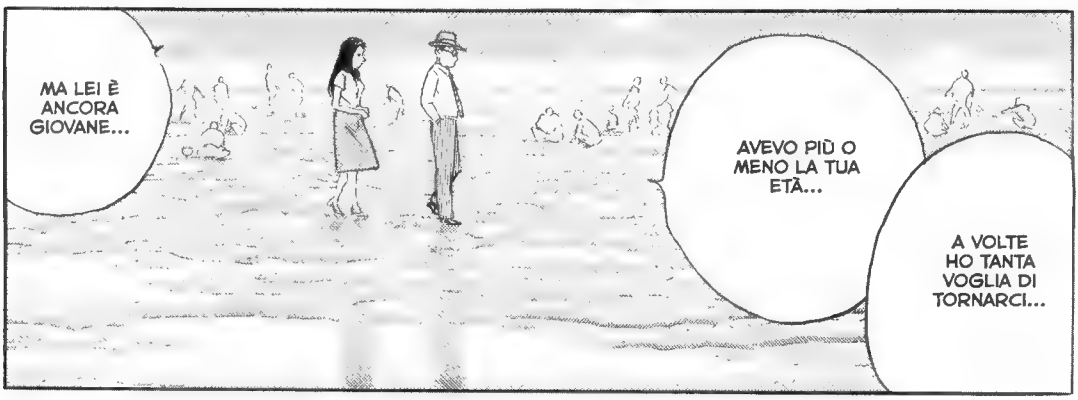
PROF!
SECONDO LEI, SUMIYO L'HA MAI AMATA VERAMENTE?
MMMM.
DI CERTO SO CHE IO L'AMO ANCORA...
... CHISSÀ LEI COSA AVEVA IN TESTA...
ERA EGOCEN-TRICA... E ANCHE EGOISTA...
MA NON È LA STESSA COSA?
GIÀ...
DOVE SIAMO?
QUI...
... SIAMO SEMPLICE-MENTE QUI.
PROF!
NON VOGLIO PIÙ BERE.
SCENDIAMO A RACCO-GLIERE LE VONGOLE, PROF?
MA NON SI MANGIANO CRUDE!
DOVREMMO ARROSTIRLE, PREPARARE UN FUOCO...

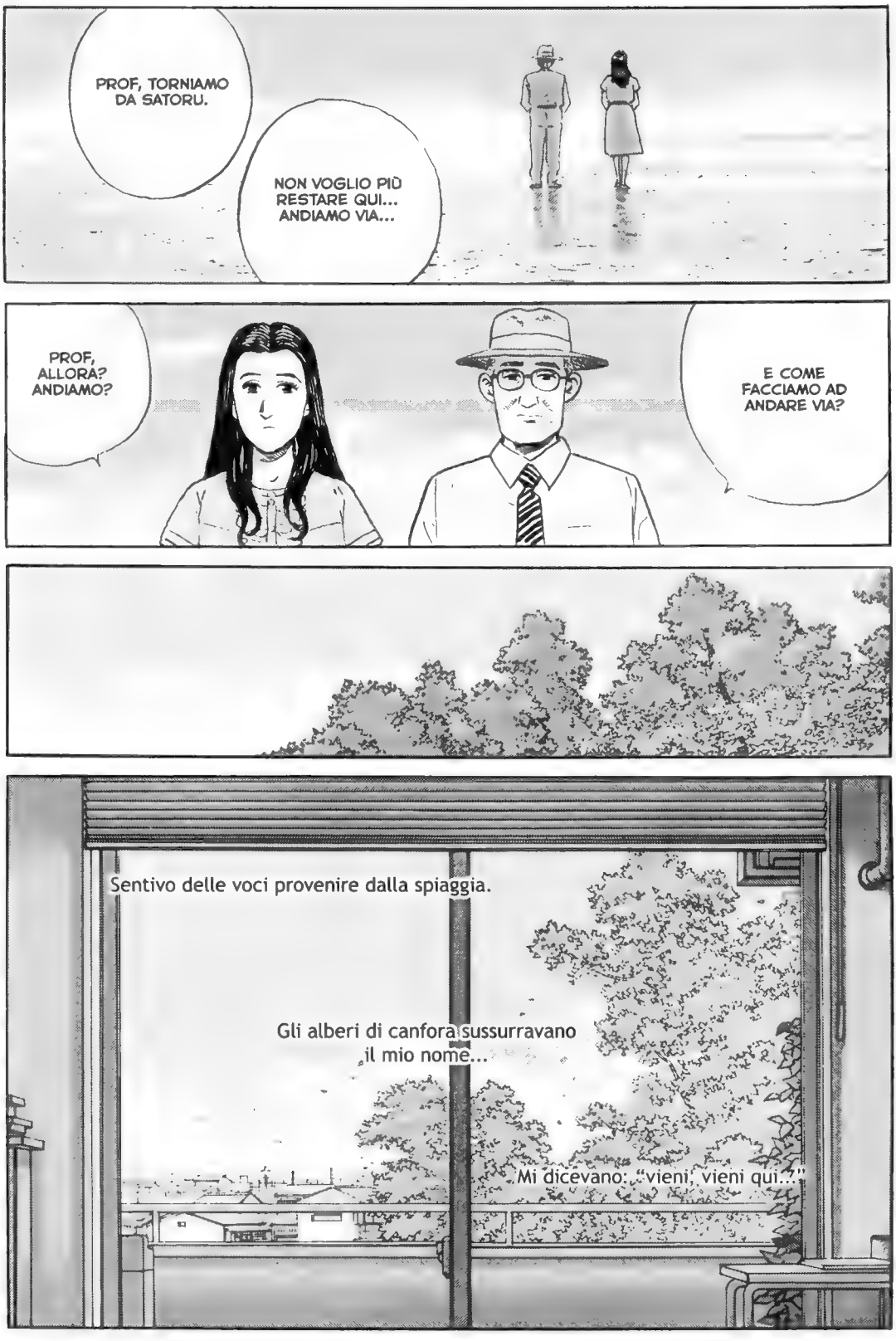
Wooooo o o
C'era una leggera brezza...



QUESTO POSTO...
... È UNA LINEA DI CONFINE.

DA QUANTO TEMPO VIENE QUI?
ERO ANCORA GIOVANE. ANCHE SUMIYO...

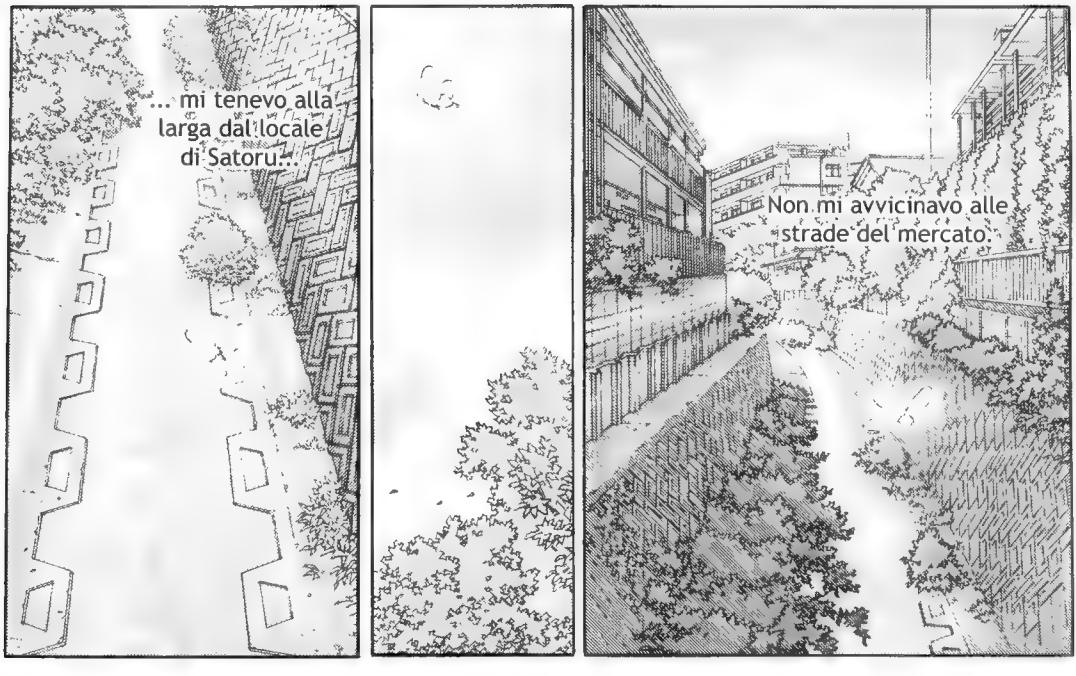

MA LEI È ANCORA GIOVANE...
AVEVO PIÙ O MENO LA TUA ETÀ...
A VOLTE HO TANTA VOGLIA DI TORNARCI...


PROF, TORNIAMO DA SATORU.
NON VOGLIO PIÙ RESTARE QUI... ANDIAMO VIA...
PROF, ALLORA? ANDIAMO?
E COME FACCIAMO AD ANDARE VIA?
Sentivo delle voci provenire dalla spiaggia.
Gli alberi di canfora sussurravano il mio nome...
Mi dicevano: "vieni, vieni qui..."

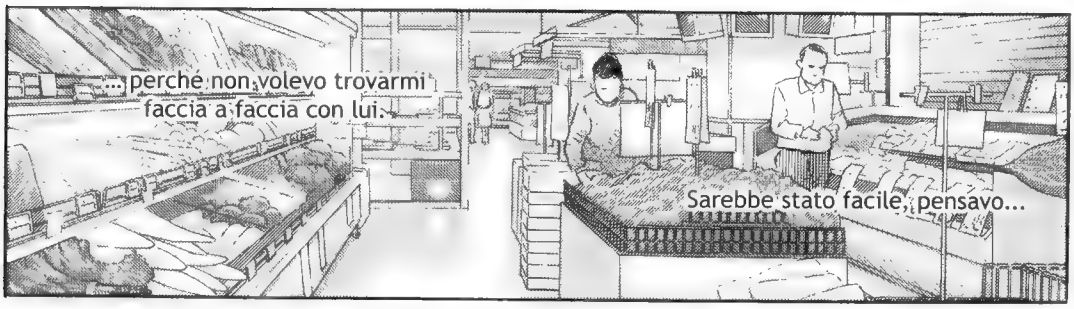
Capitolo 15
Grilli

In quel periodo non vidi il professore...

Non perché eravamo andati in quello strano luogo...
... ma stavo facendo di tutto per evitarlo...


... mi tenevo alla larga dal locale di Satoru...
Non mi avvicinavo alle strade del mercato.

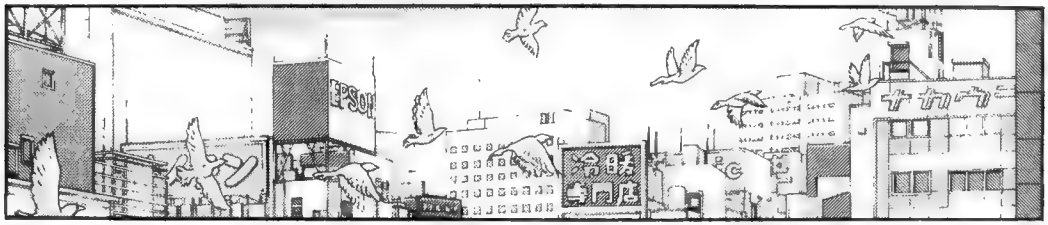
Cercavo di non entrare nelle due librerie del quartiere, né in quella dell'usato.
Prendevo tutte quelle precauzioni...


... perché non volevo trovarmi faccia a faccia con lui.
Sarebbe stato facile, pensavo...

... sarebbe stato così facile che...

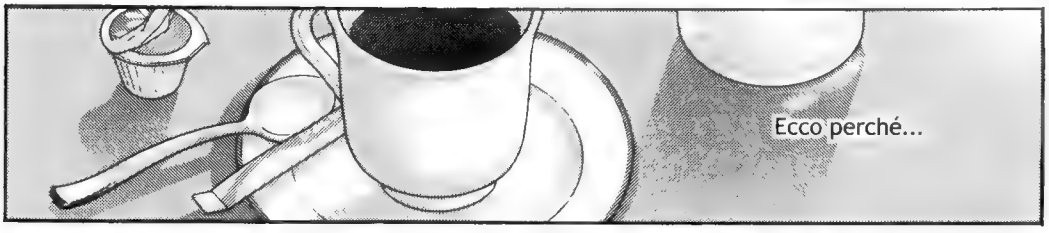
... avrei potuto anche non vederlo più, non soffrire...

... e infine rassegnarmi all'idea...

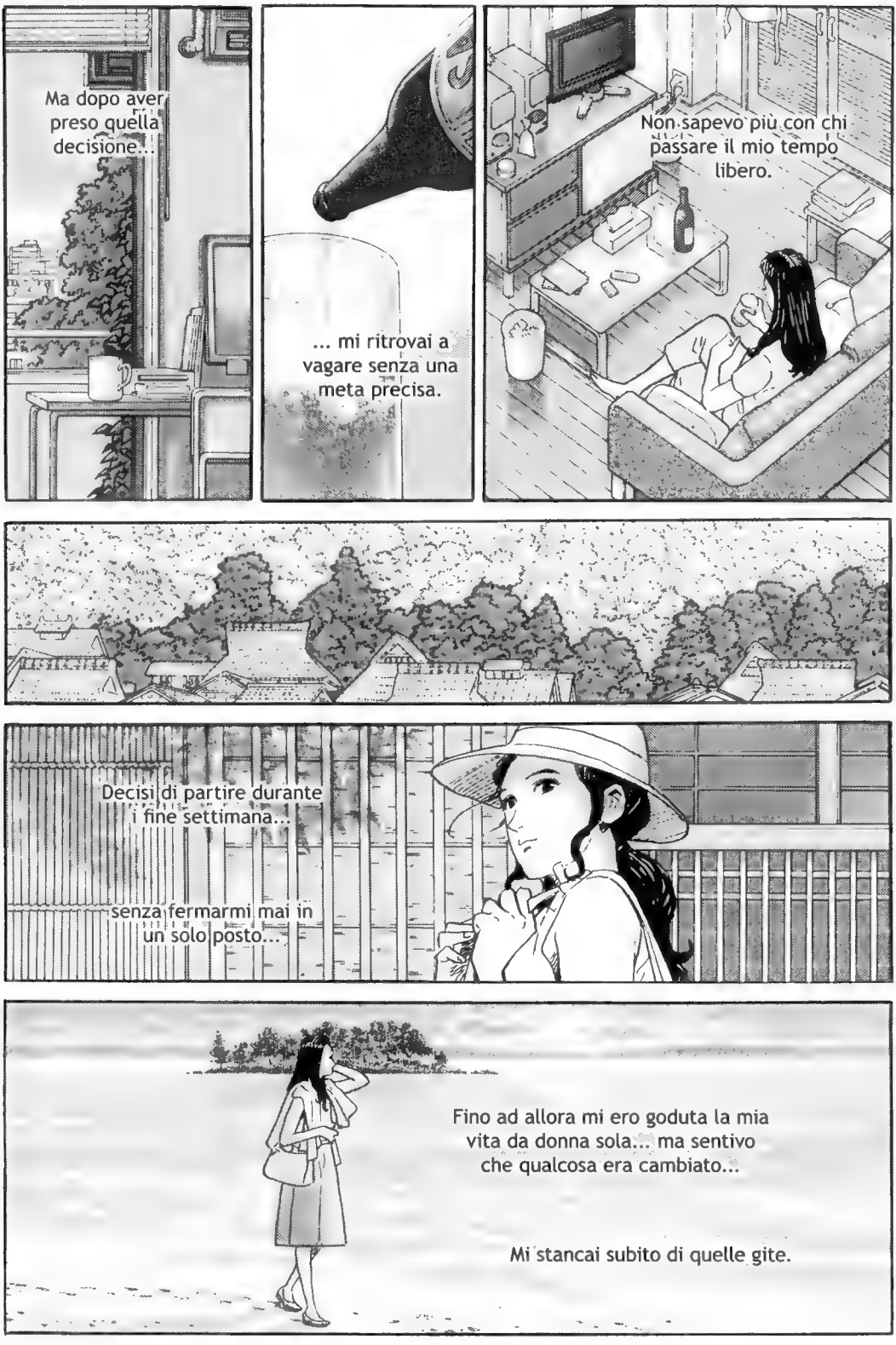


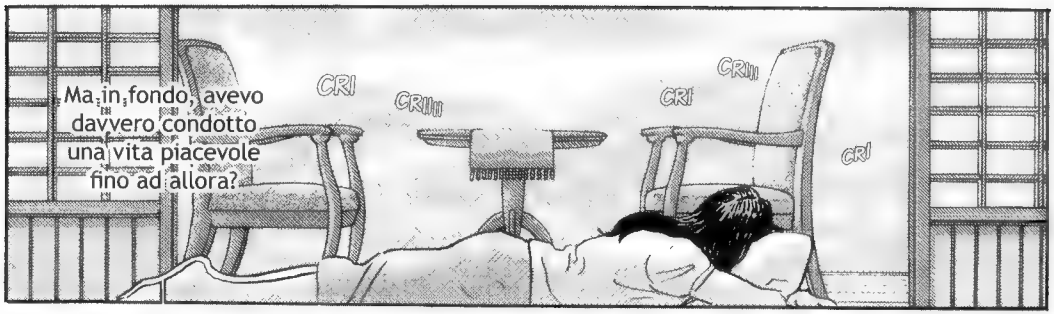
"Veniamo nutriti, e perciò si cresce!"
"L'amore è così."
Mia nonna mi ripeteva spesso questa frase.

Se era veramente così...
... mi sarebbe bastato non incontrare più il professore, e i miei sentimenti per lui sarebbero svaniti.

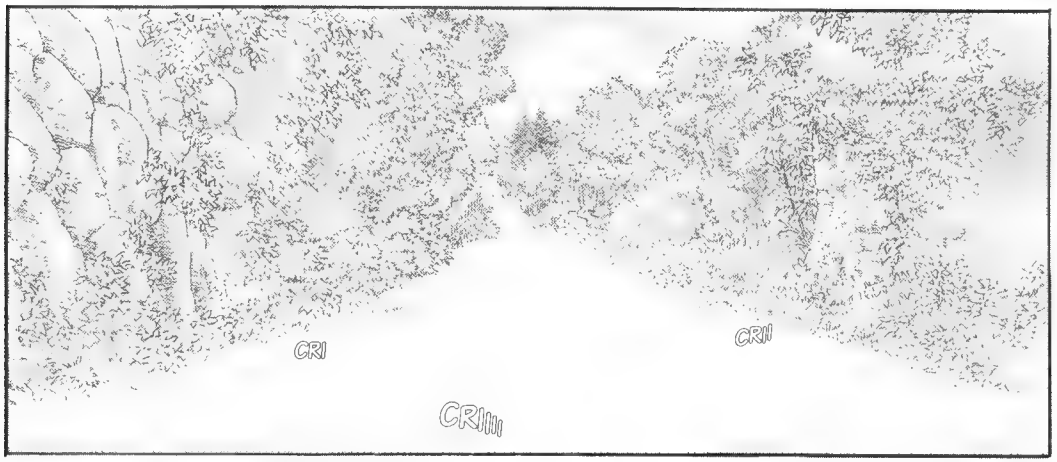

Ecco perché...

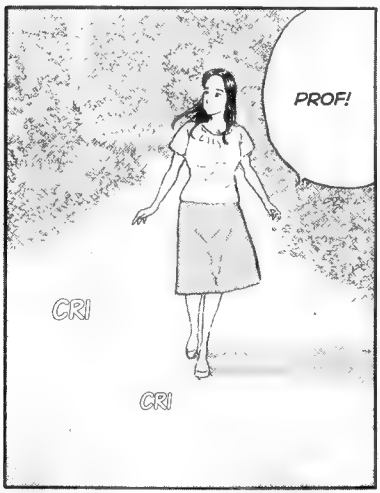
... stavo cercando di evitarlo.


Ma dopo aver preso quella decisione...
... mi ritrovai a vagare senza una meta precisa.
Non sapevo più con chi passare il mio tempo libero.
Decisi di partire durante i fine settimana...
senza fermarmi mai in un solo posto...
Fino ad allora mi ero goduta la mia vita da donna sola... ma sentivo che qualcosa era cambiato...
Mi stancai subito di quelle gite.

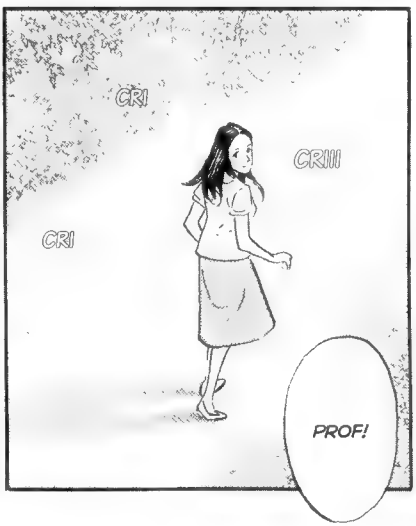

Ma, in fondo, avevo davvero condotto una vita piacevole fino ad allora?
CRI
CRIIII
CRI
CRIII
CRI

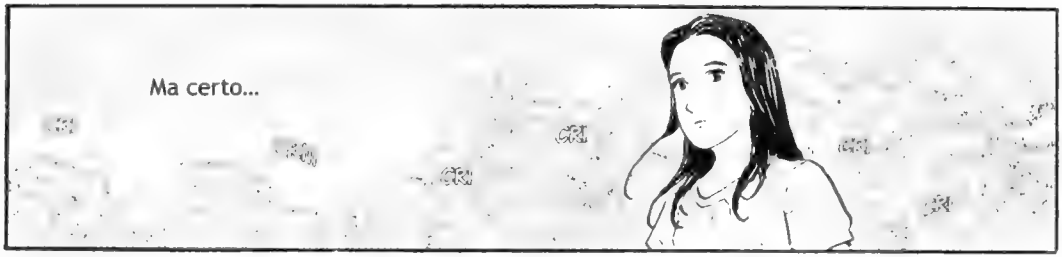
"Perché sto evitando il professore?"
CRIII
CRI
CRI
Pensai, in dormiveglia, un giorno...


CRI
CRI!
CRIIII

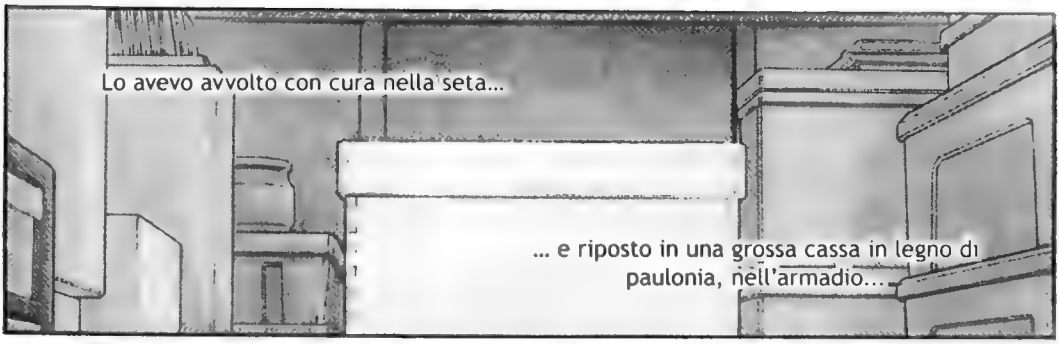

PROF!
CRI
CRI

DOV'È ANDATO?

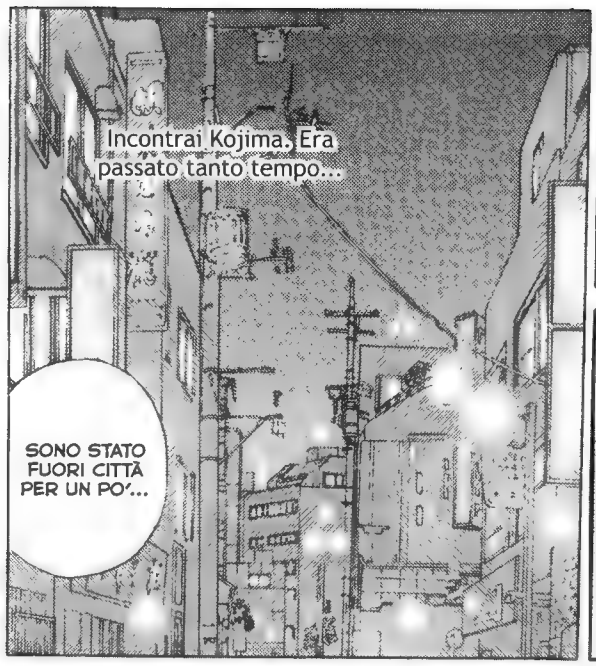

CRI
CRIII
CRI
PROF!


Ma certo...

... avevo deciso di metterlo in una scatola.

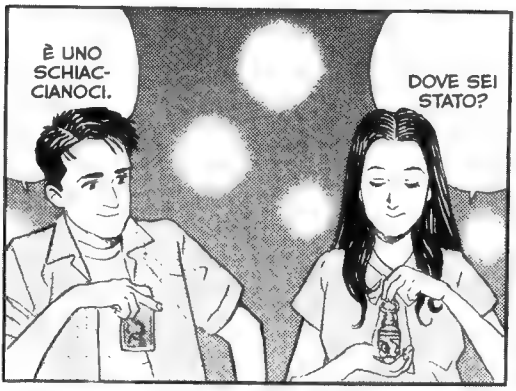

Lo avevo avvolto con cura nella seta...
... e riposto in una grossa cassa in legno di paulonia, nell'armadio...

Non riuscivo più a tirarlo fuori...
Avevo lasciato la scatola in fondo...
... e lì era così fresco che il professore non voleva più uscirne.


Incontrai Kojima. Era passato tanto tempo...
SONO STATO FUORI CITTÀ PER UN PO'...

ECCO...
UN REGALO.

COSA?
PESA!


È UNO SCHIACCIANOCI.
DOVE SEI STATO?

IN AMERICA, QUA E LÀ LUNGO LA COSTA OCCIDENTALE.
QUA E LÀ?
IH IH IH!

AH AH!
IN PICCOLI PAESINI DI CUI LA MIA PICCOLA TSUKIKO NON HA MAI SENTITO PARLARE...

La mia piccola Tsukiko...

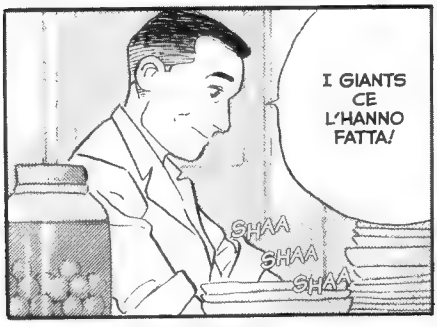
CLUB
CLUB

E COS'HAI DOVUTO FARE IN QUESTI PAESINI SCONOSCIUTI?
DIVERSE COSE.
SEI ABBRONZATO!
È STATO IL SOLE AMERICANO?
MMM.
SE CI PENSI...
... IL SOLE AMERICANO NON ESISTE, NÉ TANTOMENO QUELLO GIAPPONESE...
C'È UN UNICO SOLE...
... GIÀ.
IO...
SÌ. DI QUA E DI LÀ...
AH AH AH!
MAGARI POTESSI PERMETTERMI ANCH'IO QUESTO LUSSO! TI INVIDIO!
SONO STATA IN GIRO...
... TUTTA L'ESTATE.
IN GIRO?
SÌ.
EH GIÀ... CHE LUSSO...

Bevemmo due bicchieri di bourbon con soda ciascuno...
... poi, sulle scale...
... ci scambiammo un bacio imbarazzato, come quello tra due sconosciuti...
SEMBRI ASSENTE, TSUKIKO...
SARANNO STATI TUTTI QUEI VIAGGI...
COSA?

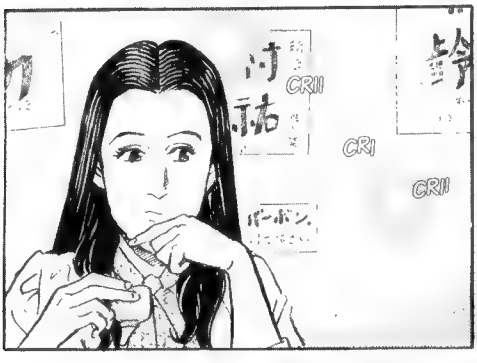
COSA VORRESTI DIRE, PICCOLA TSUKIKO?
PERCHÉ MI CHIAMI COSÌ? NON SONO UNA BAMBINA...
IO PENSO DI SÌ...
E INVECE NO!
AH AH AH!
E VA BENE, COME VUOI...
ORMAI L'ESTATE È FINITA...
GIÀ...
ALLO-RA...
BUONA-NOTTE.
Ci salutammo stringendoci la mano, come due sconosciuti...
L'estate era finita.

BUONA-SERA!
三好
チヨコ
Due mesi dopo...
TSU-KIKO!
DA QUANTO TEMPO!
È VERO, È PAS-SATO TANTO TEMPO.
Erano le dieci di sera.
Ritornavo dalla festa di pensionamento di uno dei miei superiori...
UHM...
Avevo bevuto più del solito.
BENE!
Non c'era nessuno al bancone...
COSA VUOLE DA BERE?
UN SAKE FREDDO.
E DEGLI EDA-MAME[20].
ALL'UNDICE-SIMO INNING!
OGASAWARA!


I GIANTS CE L'HANNO FATTA!
SHAA
SHAA
SHAA

CRI
CRI
CRI
神亀
はなびさ

"Sono passati due mesi e va tutto bene..."
Continuavo a ripetere a me stessa, la mente annebbiata dall'alcool.


CRII
CRI
CRII
バーボン

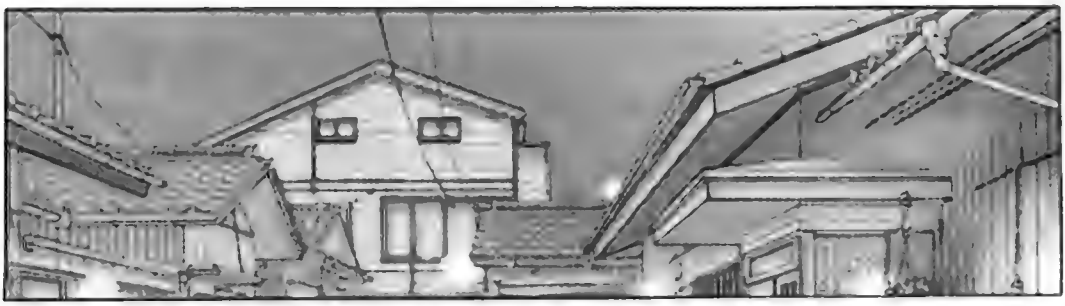
ECCO!
SCUSI SE L' HO FATTA ASPETTARE.
MI SEMBRA DI SENTIRE UN INSETTO...
CRII

SARÀ SICURAMENTE UN GRILLO.
È DA QUESTA MATTINA CHE LO SENTO. CHISSÀ DOVE SI È NASCOSTO...

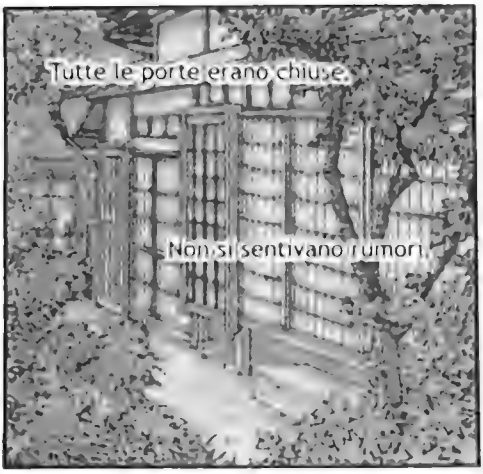
È QUI?
QUI DENTRO?
SÌ...
FORSE È VICINO ALLE TUBATURE...
DOVE, QUI IN SALA?

OH...
CRII
CRII

IL PROFESSORE...
... HA AVUTO LA FEBBRE. CHISSÀ COME STA ADESSO...
EH?
È VENUTO LA SETTIMANA SCORSA, AVEVA UNA BRUTTA TOSSE...
POI NON È PIÙ PASSATO...
NON È PIÙ VENUTO?
NEANCHE UNA VOLTA?
NO.
CRI
CRI
CRI
Sentii il cuore battermi forte...
SPERO NON SIA NULLA DI GRAVE...
SHAA
SHAAA
SHAA
... e ancora più forte.
CRI
CRI
CRI
Il grillo continuò a frinire.
Il battito del cuore non sembrava volesse rallentare...



Passai davanti casa del professore...


Tutte le porte erano chiuse.
Non si sentivano rumori.

Allora andai sul retro...

...vidi una debole luce provenire dalla cucina.
Tirai un sospiro di sollievo...

TOC
TOC

PROF!

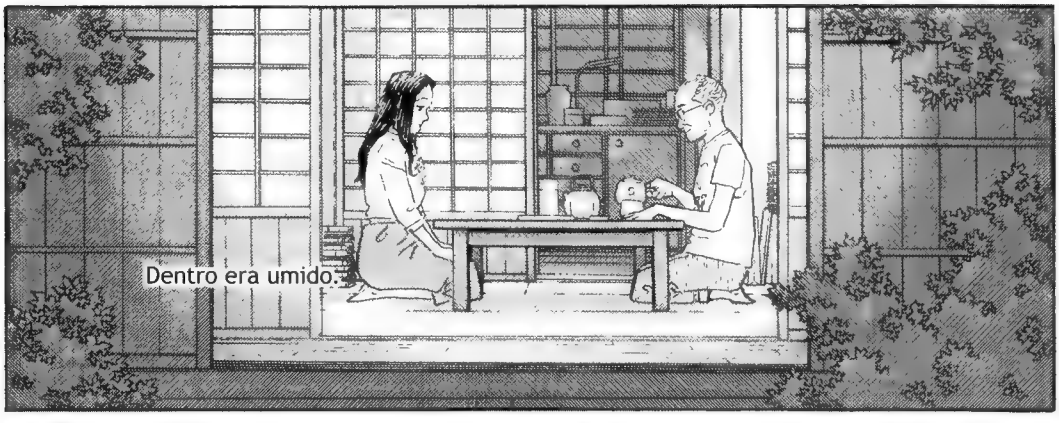
PROF!

PROF!
TOC
TOC
GHI
GA-CHAAA
CHI È?
SONO IO...
"IO"... LE SEMBRA IL MODO DI RISPONDERE?...
... TSUKIKO?
ALLORA HA CAPITO CHI SONO!
VRRRRR
COME MAI DA QUESTE PARTI?
I ♥ NY
...

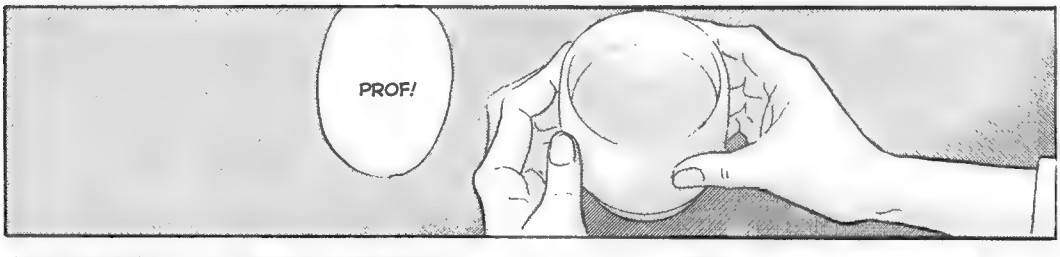
BE'...
Il solito prof...
UNA DONNA NON DOVREBBE PRESENTARSI A QUEST'ORA A CASA DI UN UOMO SOLO...
Davanti al suo viso, sentii le forze abbandonarmi...
COSA VUOLE DIRE?
CHE VA BENE INVITARE QUALCUNO SOLO QUANDO SI È UN PO' UBRIACHI?
MA IO NON HO BEVUTO, OGGI...
...
Per me, era come se quei due mesi passati a evitarlo non fossero mai esistiti...
Mi parlava come se ci fossimo visti il giorno prima...

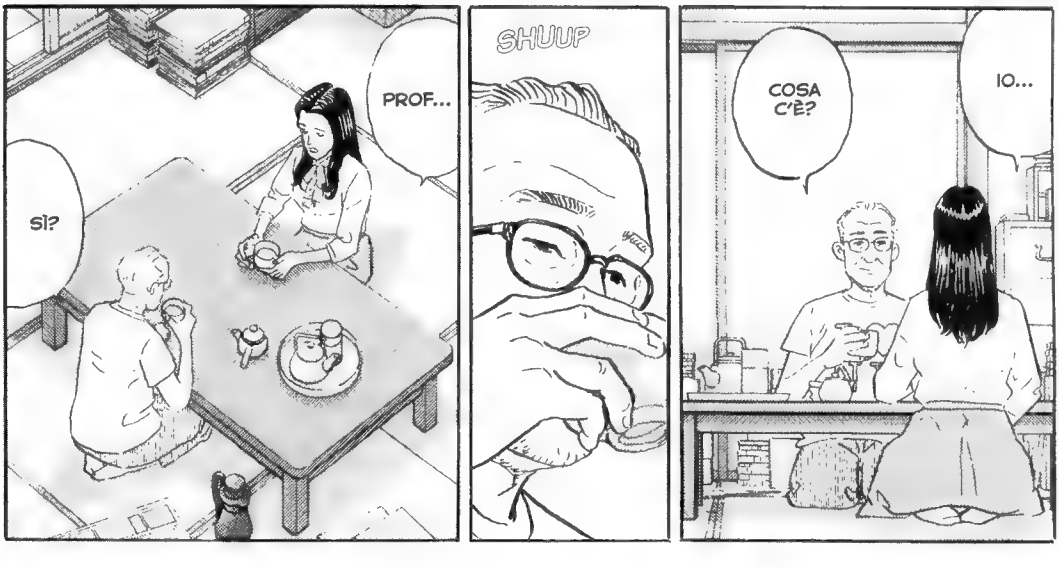
SATORU MI HA DETTO CHE SI È AMMALATO...
È SOLO UN BANALE RAFFREDDORE...
MA COME VEDE, ADESSO STO BENE...
E QUESTA MAGLIETTA?
È DI MIO FIGLIO, LUI ORMAI NON LA PORTA PIÙ...
ALLORA, TSUKIKO...
È DA TANTO CHE NON CI VEDIAMO...
...
PROF...
COSA C'È?
È SICURO DI STARE BENE?
HA PENSATO CHE FOSSI MORTO?
SÌ.
IL PENSIERO MI HA SFIORATO...
I ♥ NY
AH AH AH!

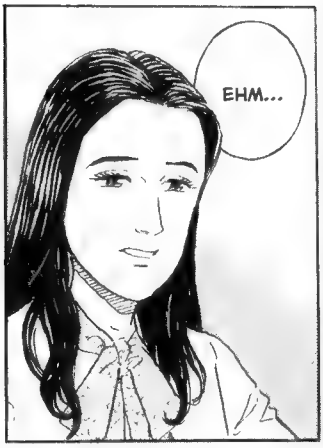
PERÒ LA PREGO, NON LO DICA NEMMENO PER SCHERZO!
MORTO...!
... avrei voluto dire...
LEI LO SA BENE, TSU-KIKO...
TUTTI PRIMA O POI DOBBIAMO MORIRE.
ALLA MIA ETÀ...
... LE PRO-BABILITÀ CHE SUCCEDA SONO ALTE...
È NELL'OR-DINE DELLE COSE...
... mi avrebbe risposto sicuramente così...
La morte è sempre accanto a ognuno di noi...
PERCHÉ NON ENTRA?
PREPARO UNA TAZZA DI TÈ...
GRA-ZIE.
CRI

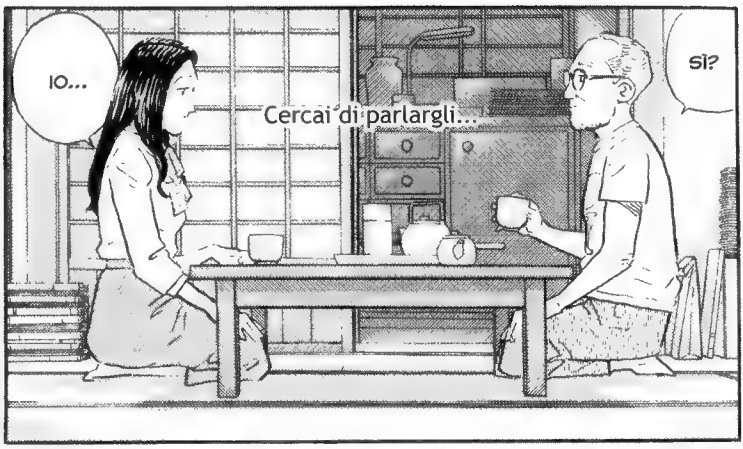

Dentro era umido.

Il professore preparò il tè, lentamente...
Sempre lentamente lo versò.
Io lo sorseggiai senza fretta...

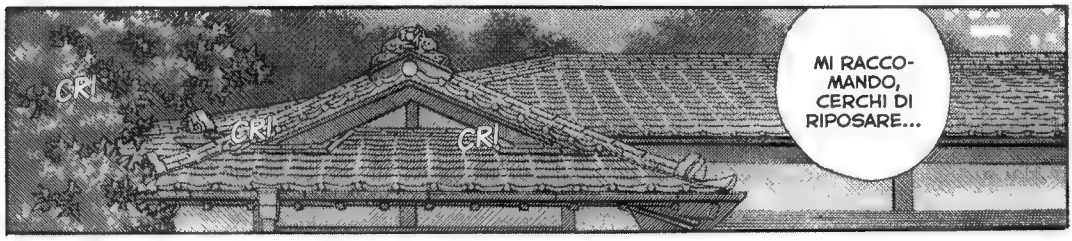

PROF!

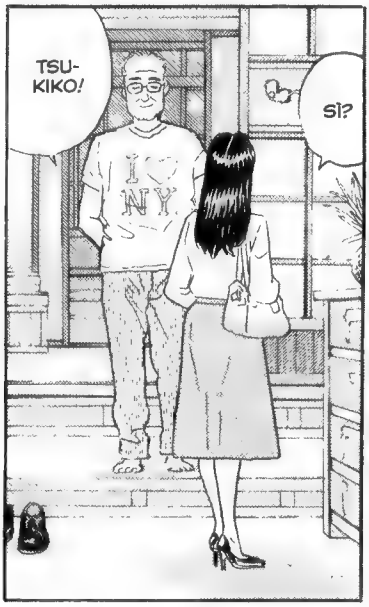

PROF...
SÌ?
SHUUP
COSA C'È?
IO...

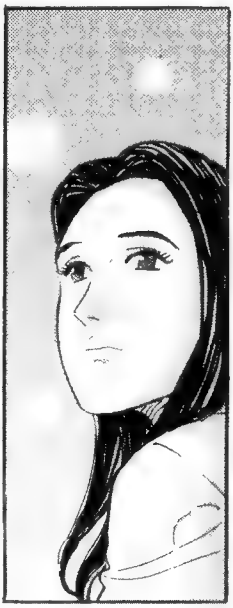

EHM...


IO...
Cercai di parlargli...
SÌ?

Non ne fui capace.

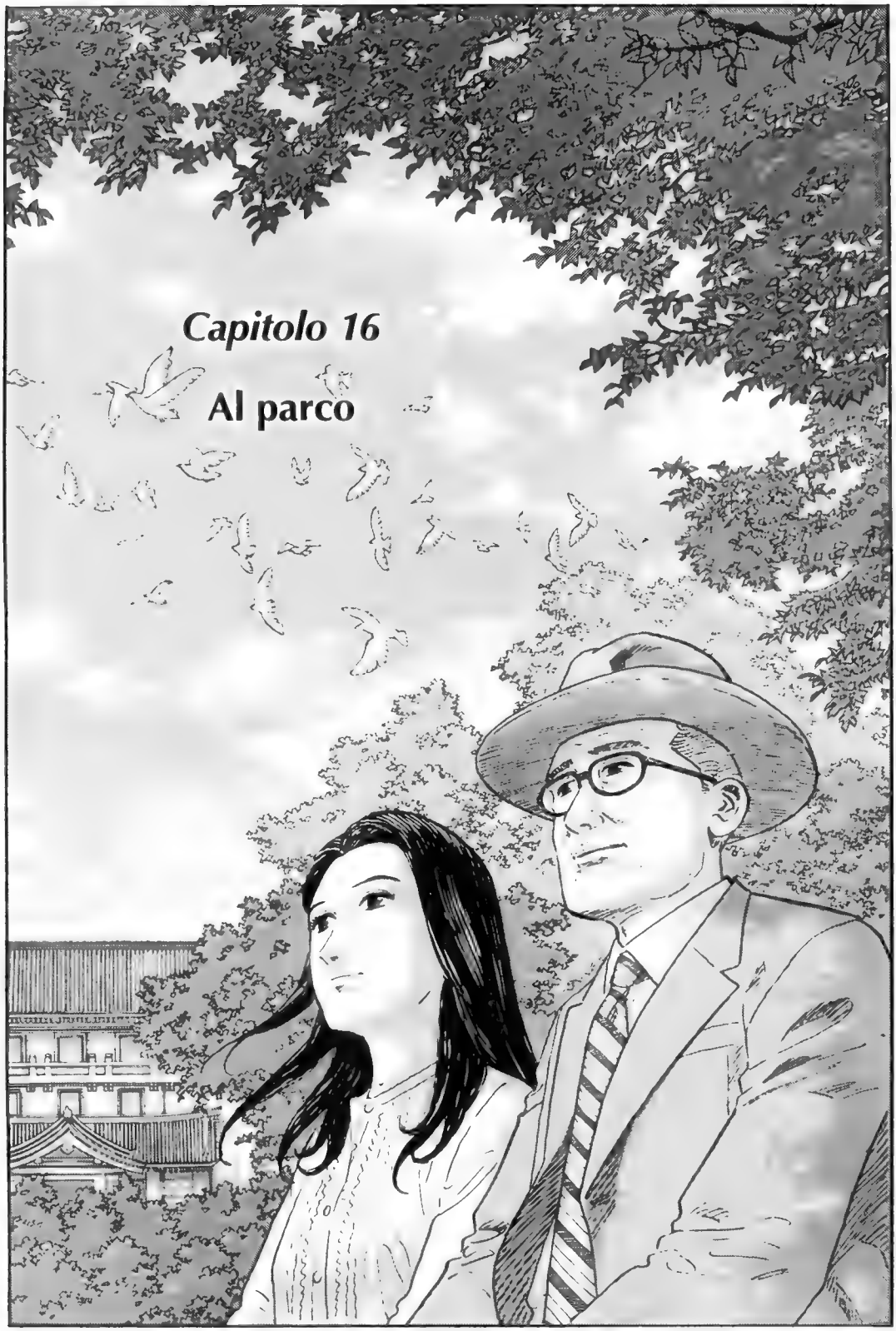

CRI
CRI
CRI
MI RACCO-MANDO, CERCHI DI RIPOSARE...

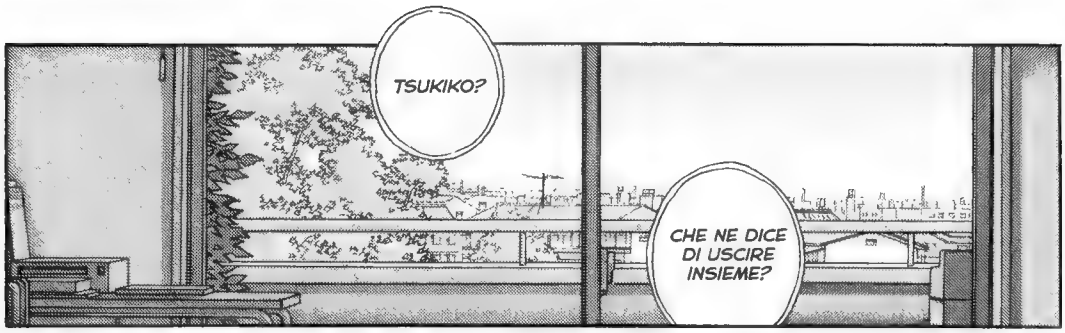

TSU-KIKO!
SÌ?



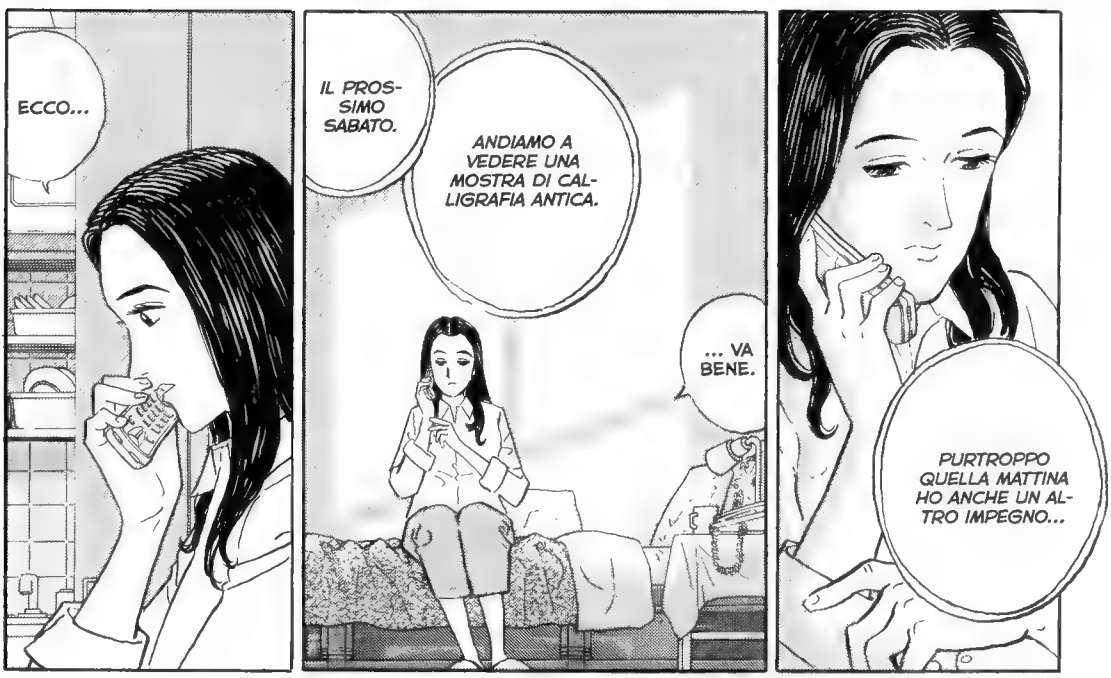
STIA ATTENTA LUNGO LA STRADA...
SÌ.
NON SI PREOCCUPI!
BUONA-NOTTE, PROF.

NON LO SO PIÙ...
PROF...
NON MI IMPORTA PIÙ...
AMORE, O CHISSÀ COSA, NON HA IMPORTANZA, ORMAI...
Era proprio così. Ormai non aveva più importanza...
Mi bastava che lui stesse bene...
MI BASTA QUESTO.
NON MI ASPETTERÒ PIÙ NIENTE DA LUI...
QUANDO STARÀ MEGLIO, ANDREMO A BERE INSIEME...
DA SATORU.
LO SA, LA MAGLIETTA CHE INDOSSA LE STA DAVVERO BENE.

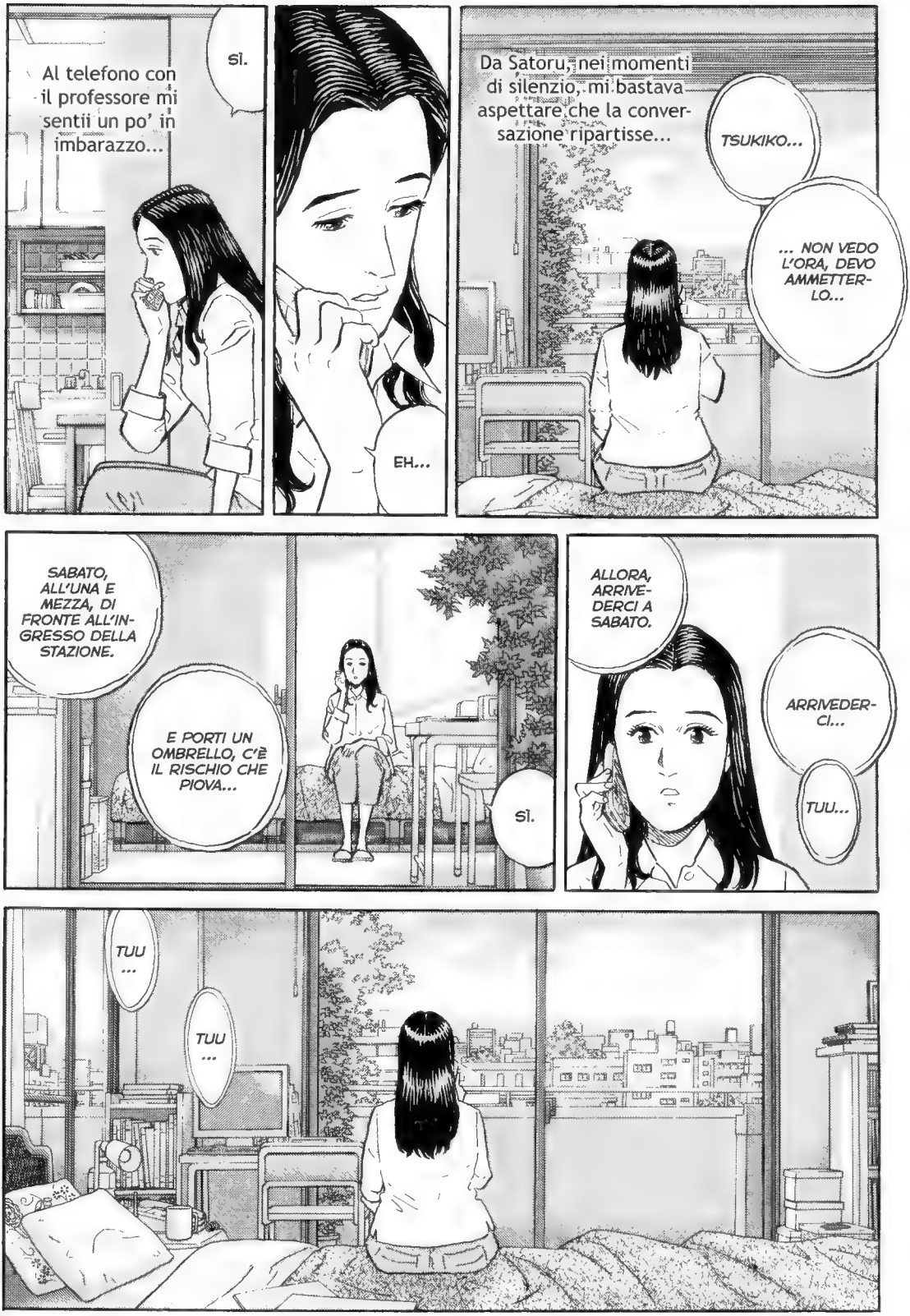

Capitolo 16
Al parco


TSUKIKO?
CHE NE DICE DI USCIRE INSIEME?

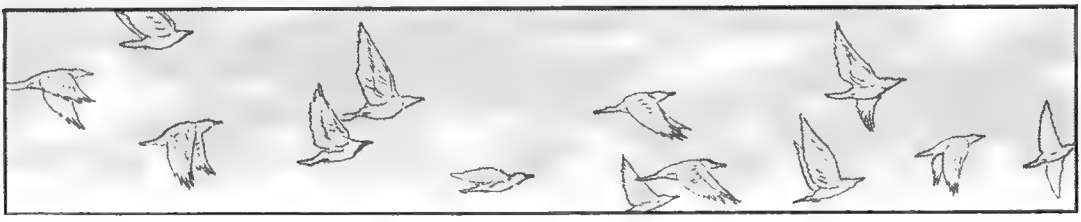
Un appuntamento!
Il professore mi aveva dato un appuntamento!

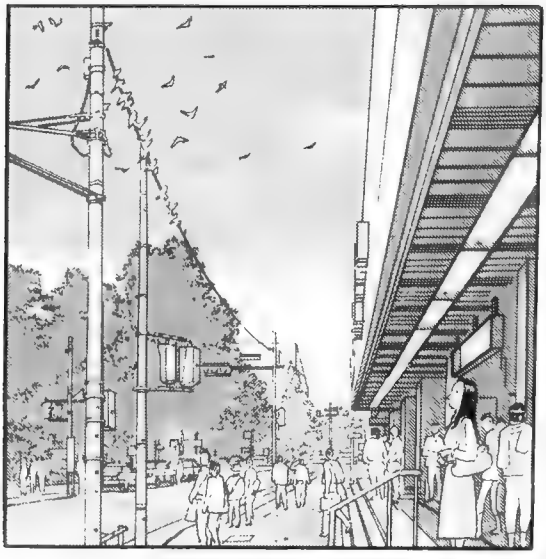

ECCO...
IL PROSSIMO SABATO.
ANDIAMO A VEDERE UNA MOSTRA DI CALLIGRAFIA ANTICA.
... VA BENE.
PURTROPPO QUELLA MATTINA HO ANCHE UN ALTRO IMPEGNO...

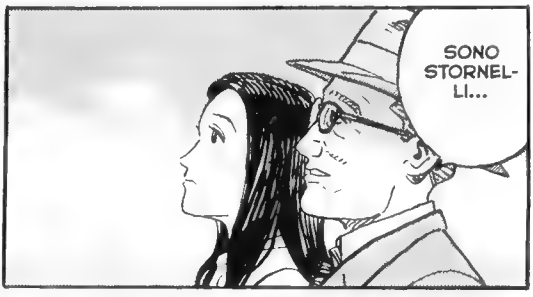
... CI VEDREMO DIRETTAMENTE AL MUSEO.
ANZI, ALLA STAZIONE VICINA...
SÌ.
EHM...
MMM...
LINE IN USE
Il professore mi aveva telefonato per darmi un appuntamento...
MA È UNA STAZIONE IMMENSA...
... TEMO CHE POSSA PERDERSI...
Conosceva il mio numero... ma non ricordavo di averglielo dato...
COME, PERDERMI?
NON SONO PIÙ UNA BAMBINA!
AH AH AH!


Al telefono con il professore mi sentii un po' in imbarazzo...
SÌ.
EH...
Da Satoru, nei momenti di silenzio, mi bastava aspettare che la conversazione ripartisse...
TSUKIKO...
... NON VEDO L'ORA, DEVO AMMETTERLO...
SABATO, ALL'UNA E MEZZA, DI FRONTE ALL'INGRESSO DELLA STAZIONE.
E PORTI UN OMBRELLO, C'È IL RISCHIO CHE PIOVA...
SÌ.
ALLORA, ARRIVEDERCI A SABATO.
ARRIVEDERCI...
TUU...
TUU ...
TUU ...

Arrivò quel fatidico sabato.
Era una bella giornata.

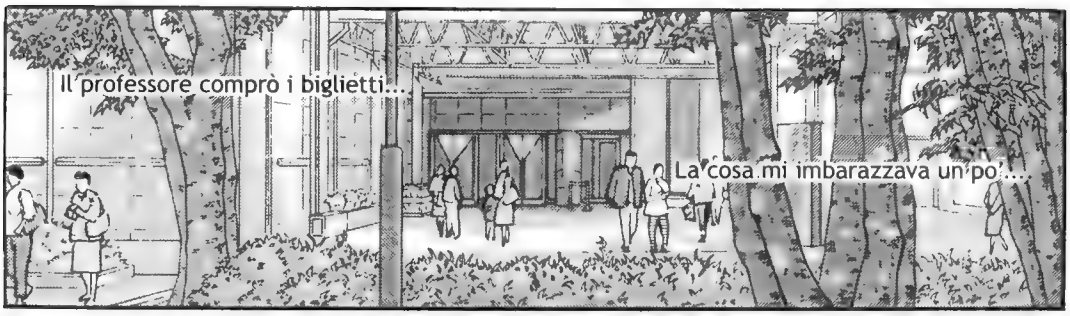


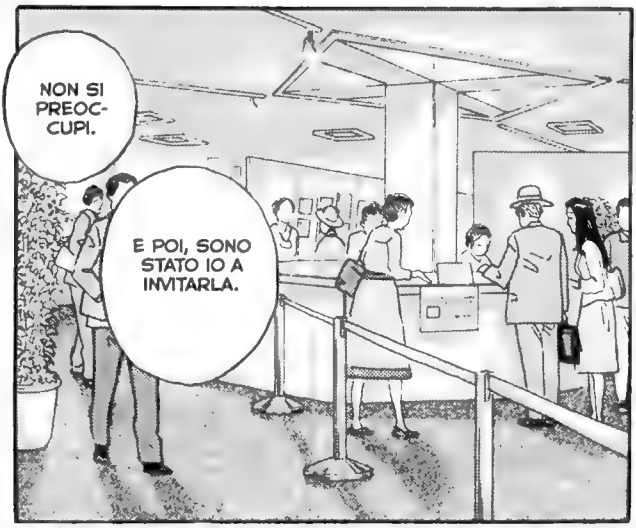



SONO STORNELLI...

QUANTI SONO!

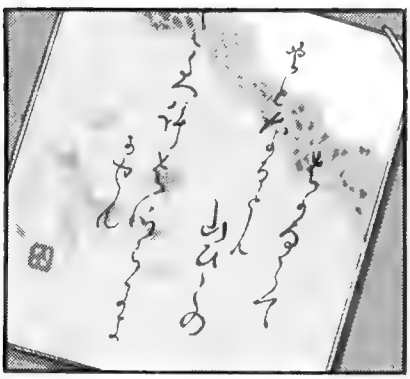
EH?!
PROF! È ARRIVATO!
SEMBRANO ALLEGRI...


Il professore comprò i biglietti...
La cosa mi imbarazzava un po'...


NON SI PREOCCUPI.
E POI, SONO STATO IO A INVITARLA.

Era più affollato di quanto pensassi...

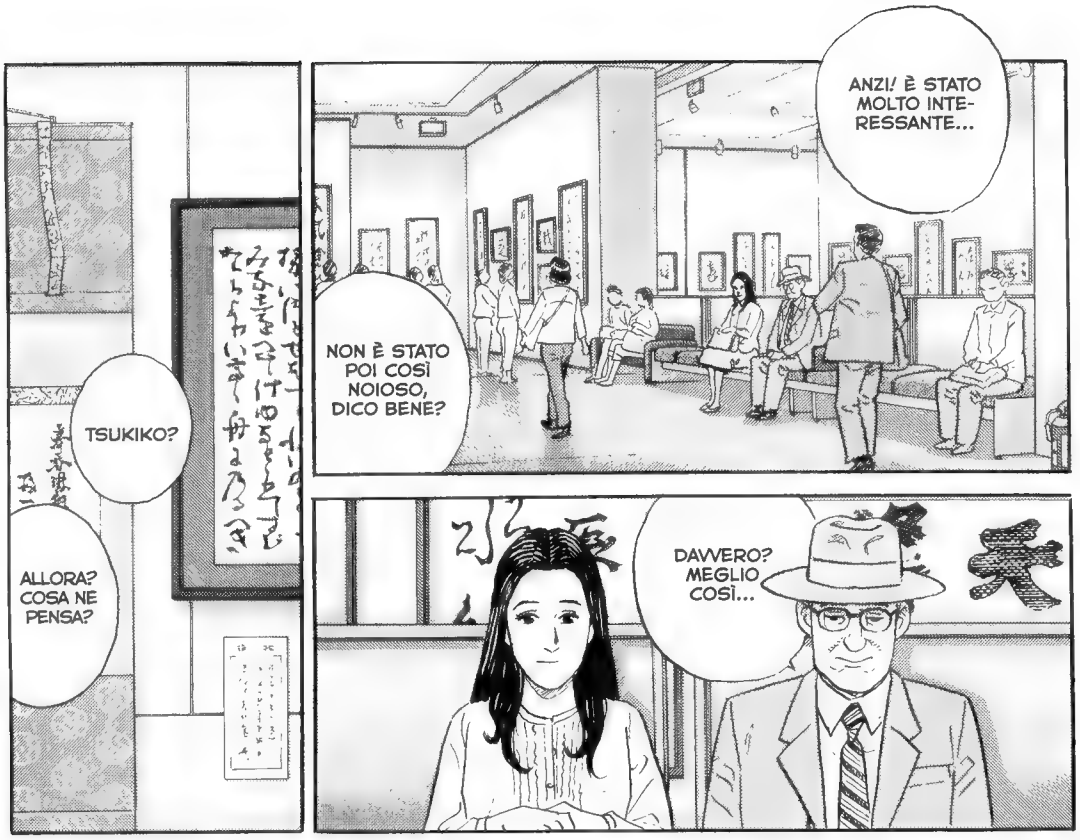
Ero sorpresa dal fatto che così tanta gente potesse avere una tale passione per quei rotoli illeggibili di epoca Heian[21] e Kamakura[22].



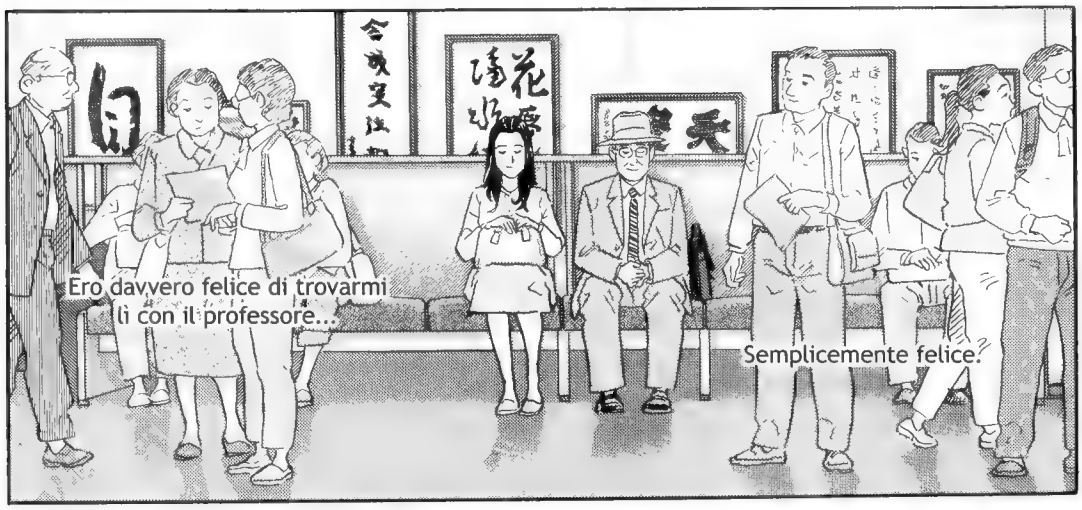
GUARDI, QUESTO SEMBRA DAVVERO INTERESSANTE...
AH SÌ?

RIESCE A LEGGERLO?
AH AH AH!
A DIRE IL VERO, NO!
... ANCHE SE NON RIUSCISSE A CAPIRE LA SUA LINGUA, PENSEREBBE COMUNQUE CHE È UN BELL'UOMO, DICO BENE?
TSUKIKO, SE LEI VEDESSE UN BELL'UOMO...
MA È UNA BELLISSIMA SCRITTURA...
LEI TROVA?
AH!
LO STESSO VALE PER LA SCRITTURA...
E lui avrebbe detto lo stesso davanti a una bella donna?
OH!
ANCHE QUESTO...
I CARATTERI E LA GRAFIA SONO MOLTO BELLI!

... IN STILE YŪKON[23].
È SICURAMENTE SCRITTO...
LA DIFFERENZA È DAVVERO MINIMA...
I CARATTERI SONO LEGGERMENTE PIÙ GREZZI.
A me tutti quei segni non dicevano assolutamente nulla.
Ma poco a poco, a furia di sentire le parole del professore, incominciai a interessarmi anch'io.
QUESTO MI PIACE UN PO' MENO...
QUESTO MI RICORDA UNA PERSONA CHE HO FREQUENTATO TEMPO FA...
IH IH!
QUESTO INVECE È BELLO!
Mi divertivo a dire la mia su tutto.
Andammo a vedere anche l'esposizione del secondo piano.
Erano passate già due ore...


TSUKIKO?
ALLORA? COSA NE PENSA?
NON È STATO POI COSÌ NOIOSO, DICO BENE?
ANZI! È STATO MOLTO INTERESSANTE...
DAVVERO? MEGLIO COSÌ...

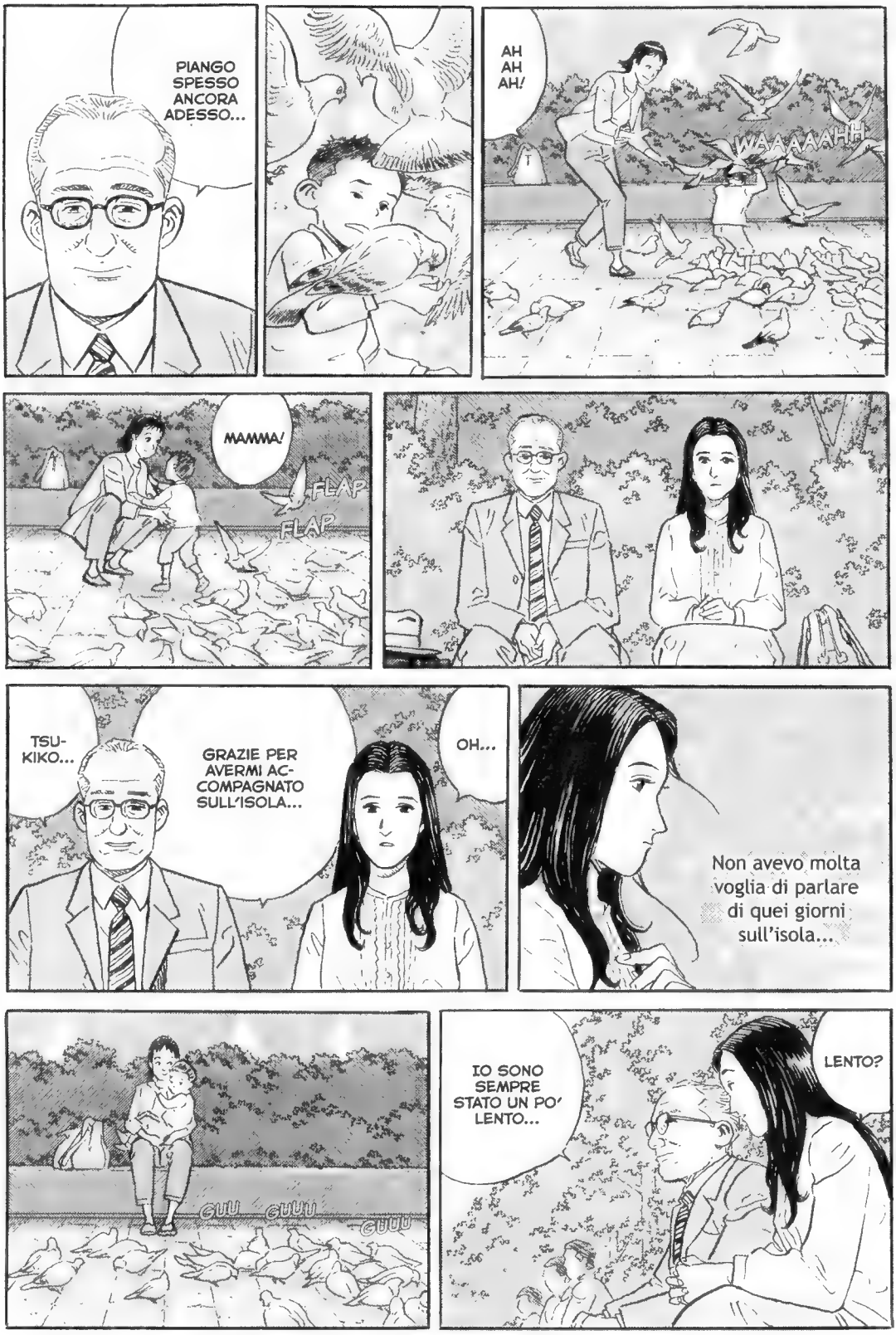
Sentivo del calore provenire dal suo corpo.
Ancora una volta, provai un certo imbarazzo...

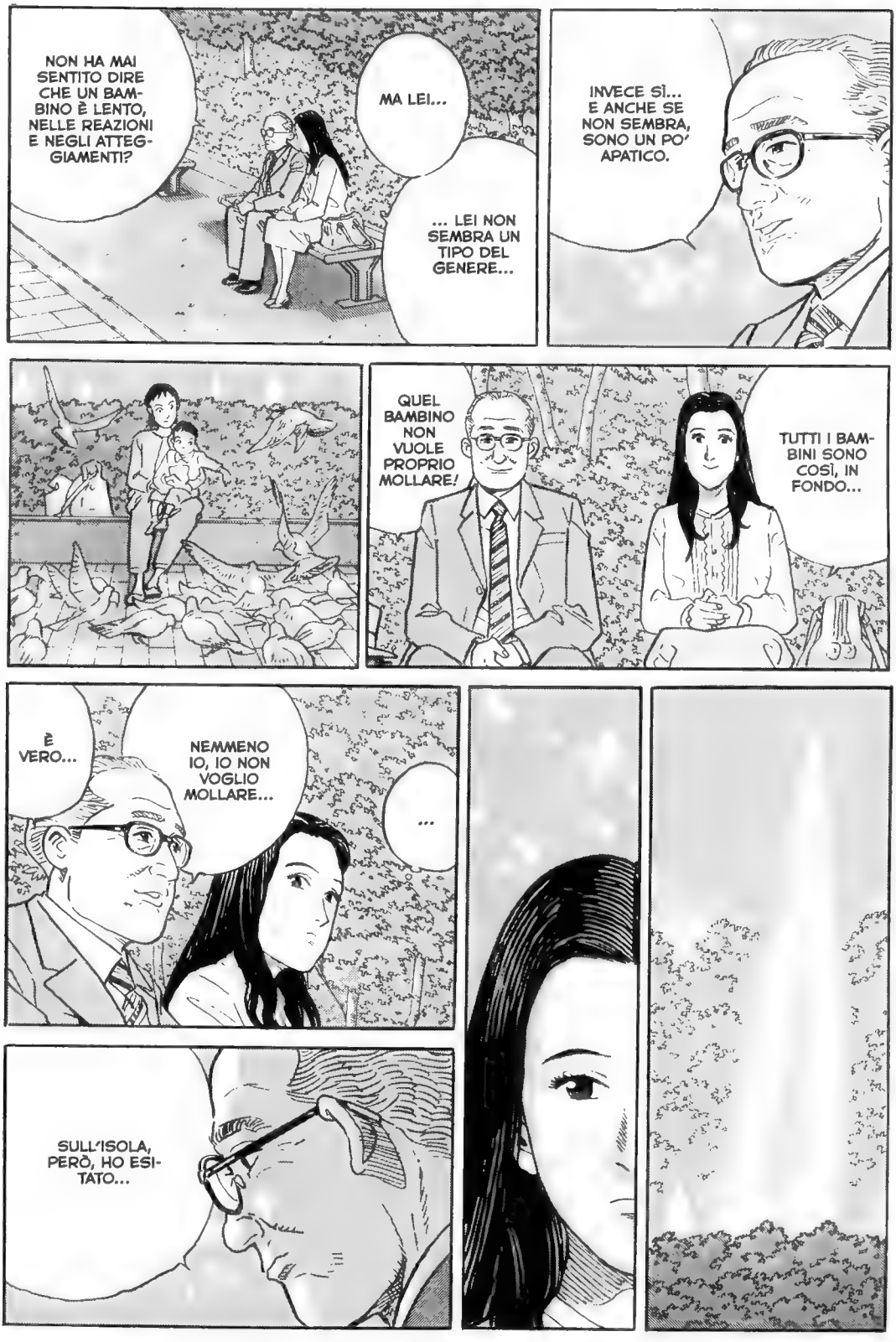

Ero davvero felice di trovarmi lì con il professore...
Semplicemente felice.

VIETATO SPERARE... VIETATO SPERARE!
TSUKIKO!
COSA LE PRENDE?
OH...
...
NIENTE, NON È NIENTE...

TSUKIKO!
NON VADA DA QUELLA PARTE, MI SEGUA!
VA BENE...
GRAP
CERCHI DI CAMMINARE DRITTO, E NON COME IL PENDOLO DI UN OROLOGIO...
AH...
CAMMINIAMO FIANCO A FIANCO...
SÌ.

SEDIAMOCI QUI, VA BENE?
FLAP
FLAP
FLAP
FLAP
FLAP
PICCIONI! NON HANNO PROPRIO PAURA DI NIENTE!
SECONDO LEI QUEL RAGAZZINO PIANGERÀ?
NO, IO DICO DI NO...
EPPURE I BAMBINI SONO QUASI TUTTI DEI PIAGNUCOLONI...
E LE BAMBINE?
NO.
I BAMBINI PIANGONO MOLTO DI PIÙ...
E LEI, DA PICCOLO, PIANGEVA MOLTO?

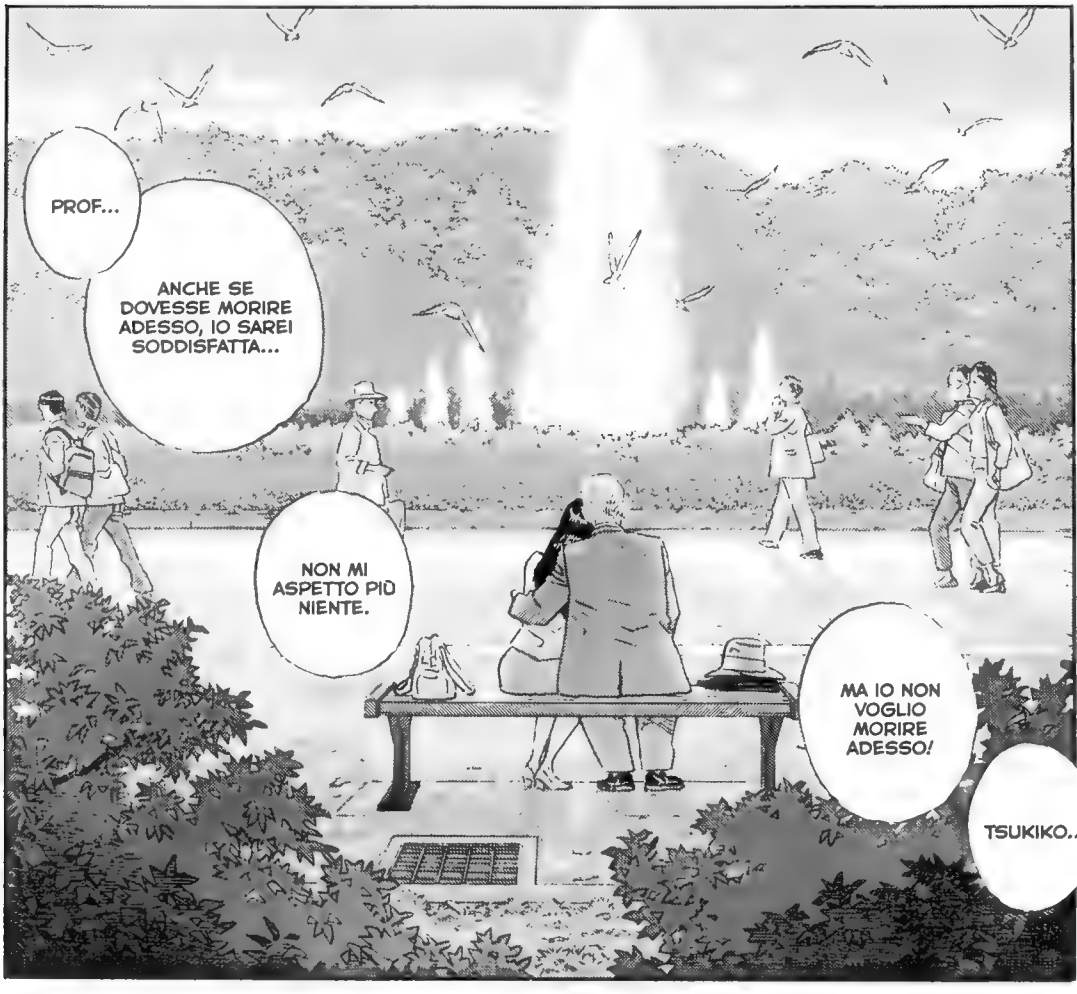

PIANGO SPESSO ANCORA ADESSO...
AH AH AH!
WAAAAAHH
MAMMA!
FLAP
FLAP
TSU-KIKO...
GRAZIE PER AVERMI AC-COMPAGNATO SULL'ISOLA...
OH...
Non avevo molta voglia di parlare di quei giorni sull'isola...
GUU
GUUU
GUUU
IO SONO SEMPRE STATO UN PO' LENTO...
LENTO?


NON HA MAI SENTITO DIRE CHE UN BAMBINO È LENTO, NELLE REAZIONI E NEGLI ATTEGGIAMENTI?
MA LEI...
... LEI NON SEMBRA UN TIPO DEL GENERE...
INVECE SÌ... E ANCHE SE NON SEMBRA, SONO UN PO' APATICO.
QUEL BAMBINO NON VUOLE PROPRIO MOLLARE!
TUTTI I BAMBINI SONO COSÌ, IN FONDO...
È VERO...
NEMMENO IO, IO NON VOGLIO MOLLARE...
...
SULL'ISOLA, PERÒ, HO ESITATO...

TSUKIKO...
... QUANTO TEMPO MI RESTA ANCORA DA VIVERE?
FSHHH
MA...
HA ANCORA TANTO TEMPO PER VIVERE!
NON CREDO...
E INVECE SÌ! HA TUTTO IL TEMPO CHE VUOLE!
E SE NON FOSSE COSÌ?
SE NON RIUSCISSI A SODDISFARE I SUOI BISOGNI?
COSA?!

GNAC
COSA FA?
AH AH AH!
SEMBRAVA COSÌ IMBARAZ-ZATA...!
È...
È SOLO PER-CHÉ STAVO PENSANDO A QUELLO CHE AVEVA APPENA DETTO.
AH AH AH!
MI DISPIACE...
...
FLAP
FLAP
FLAP
FLAP

PROF...
SÌ.
TSUKIKO...


PROF...
ANCHE SE DOVESSE MORIRE ADESSO, IO SAREI SODDISFATTA...
NON MI ASPETTO PIÙ NIENTE.
MA IO NON VOGLIO MORIRE ADESSO!
TSUKIKO...

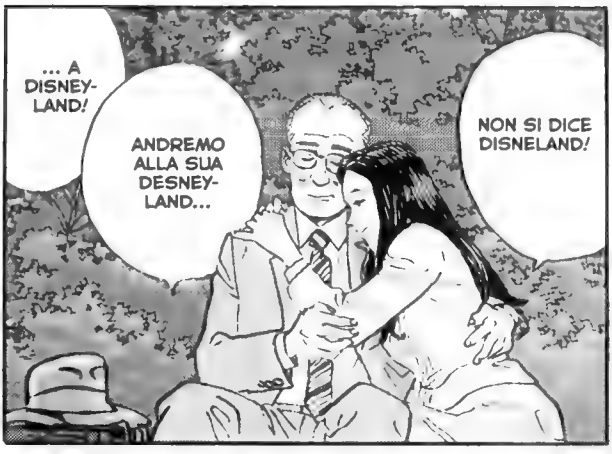
NON VOLEVO DIRE QUESTO...
LO SO, ERANO LE PAROLE GIUSTE...
GRAZIE.
TSUKIKO.
SÌ?
SE È COSÌ...
SÌ?
SE È COSÌ...
... POSSO CHIEDERLE DI FREQUENTARMI SULLA BASE DI UNA RELAZIONE AMOROSA?
COSA?
COSA VORREBBE DIRE?
EHM...
ECCO... È DA MOLTO TEMPO ORMAI CHE IO MI SONO INNAMORATA DI LEI...

È DA TANTO TEMPO CHE PROVO QUESTE COSE PER LEI...
E LEI QUESTO LO SA GIÀ, VERO?
LA SUA E-SPRESSIONE "SULLA BASE DI..." COSA VUOL DIRE?
AH AH!
È COSÌ STRANA?
PROF!
TSU-KIKO...
PROF...

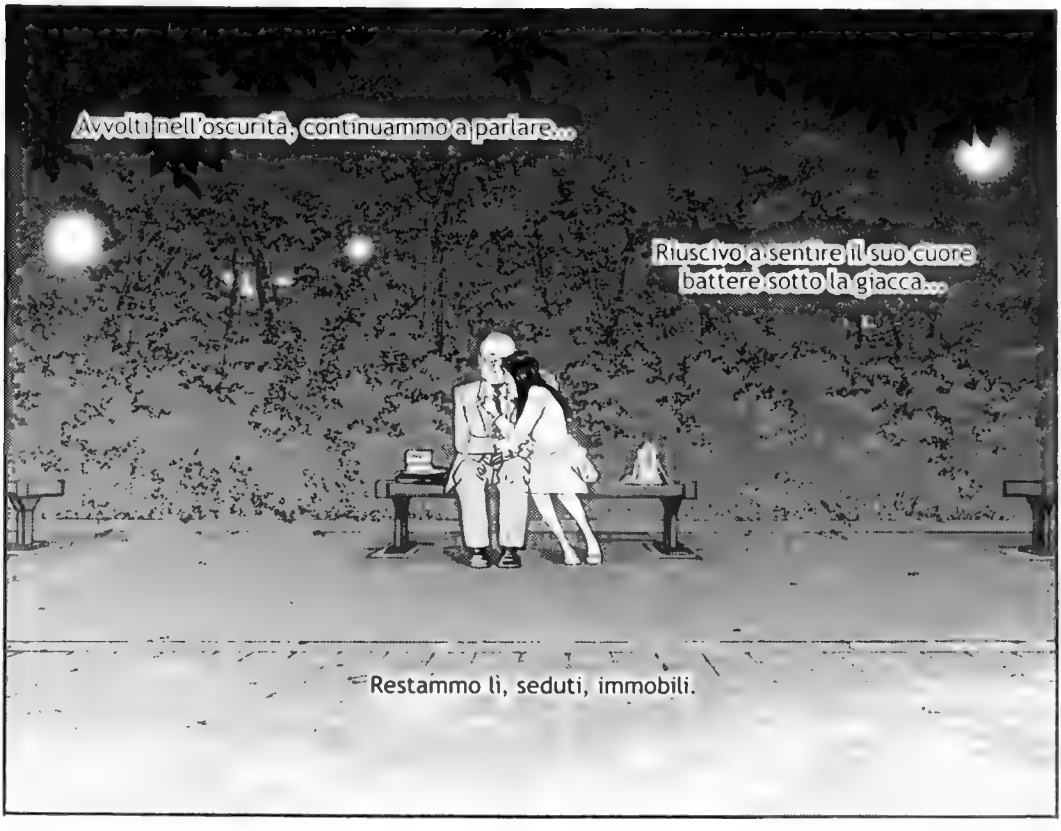
SE MI STRINGE COSÌ...
... MI METTE IN IMBARAZZO...
È LEI CHE MI HA TENUTA STRETTA FINO AD ORA!
È LA PRIMA VOLTA CHE MI SUCCEDE...
E INVECE DAI SUOI MODI SI CAPISCE CHE PER LEI È NORMALE...
NON DIMENTICHI CHE UN TEMPO ERO SPOSATO...
ALLORA PERCHÉ VERGOGNARSI DI UN ABBRACCIO?
PERCHÉ CI VEDONO TUTTI.
ORMAI È BUIO, NON CI VEDE NESSUNO...
SÌ, CI VEDONO...
E INVECE NO...
Stretta contro il petto del professore, piansi.

Non volevo che mi vedesse piangere, e per questo cercai di stringere ancora più forte il viso contro la sua giacca... la mia voce tremava...
SU QUESTE BASI...
SÌ, SONO D'ACCORDO.
ACCETTO DI RIVEDERLA SU QUESTE BASI...
NE SONO LIETO!
È PROPRIO UNA BRAVA RAGAZZA...
COME LE È SEMBRATO IL NOSTRO PRIMO APPUNTAMENTO?
MI È PIACIUTO MOLTO...
LE ANDREBBE DI RIVEDERMI?
... e anche la sua.
MA CERTO...
SULLE BASI CONCORDATE...
E DOVE ANDREMO LA PROSSIMA VOLTA?
A DISNEYLAND?
DESNEYLAND?
SÌ, PROF, A DISNEYLAND.
AH! DISNEYLAND...

MA CON TUTTA QUELLA GENTE, IO...
MA A ME PIACEREBBE TANTISSIMO ANDARE...


... A DISNEY-LAND!
ANDREMO ALLA SUA DESNEY-LAND...
NON SI DICE DISNELAND!

TSUKIKO...
... SEI TRE-MENDA.


Avvolti nell'oscurità, continuammo a parlare...
Riuscivo a sentire il suo cuore battere sotto la giacca...
Restammo lì, seduti, immobili.

Capitolo 17
Nella valigetta

Non mi capitava quasi mai di andare da Satoru prima che facesse buio.
APRIRÒ IL LOCALE TRA MEZZ'ORA.
SI SIEDA QUI. NON HO ANCORA PREPARATO I TAVOLI...
ECCO. LA STAPPI LEI...
AH.
GRAZIE.
FSHUUP
Non erano ancora le cinque. Ero andata a un appuntamento, e avevo deciso di non passare dall'ufficio.

MMM...
MISO DI GRANO. OTTIMO!
MI SCUSI, DEVO FARE UNA TELEFONATA...
MA CERTO.
FACCIA PURE...
Da quando avevo incominciato a frequentare il professore "in via ufficiale" avevo preso l'abitudine...
... di chiamarlo quando ero sola da Satoru...
Telefono di casa o cellulare?
Non riuscivo a decidere...
NON HO NIENTE CONTRO I TELEFONI CELLULARI...
VEDERE UNA PERSONA TUTTA SOLA PARLARE DAVANTI ALLA GENTE AD ALTA VOCE...
... È AFFASCINANTE.

MA PENSARE DI USARNE UNO...
... PER ME...
BE'...
... È TUTT'ALTRA FACCENDA.
AH AH!
Stavo cercando di convincerlo a prendere un cellulare.
SAREBBE UTILE NEL CASO SUCCEDESSE QUALCOSA...
MA...
COSA?
NON È QUESTO IL PUNTO...
PER ESEMPIO?
PER ESEMPIO...
METTIAMO CHE ABBIA CON SÉ DEI BAGAGLI...
... E COMINCIASSE A PIOVERE, E NELLE VICINANZE NON CI FOSSE UN TELEFONO PUBBLICO...
E NON POTESSE RIPARARSI SOTTO LE TENDE DEI NEGOZI PERCHÉ C'È TROPPA GENTE...
... E DEBBA TORNARE A CASA IL PRIMA POSSIBILE...
INSOMMA, SITUAZIONI DEL GENERE...

TSUKIKO...
... IN UNA SITUAZIONE DEL GENERE, IO TORNEREI A CASA DI CORSA...
E SE I BAGAGLI NON POTESSERO BAGNARSI?
PER ESEMPIO...

... SE CONTENESSERO UNA BOMBA CHE ESPLODE A CONTATTO CON L'ACQUA?
A DIRE IL VERO, IO...
... NON COMPRO MAI COSE DEL GENERE!

E SE INCONTRASSE UN TIPO SOSPETTO DAVANTI AL NEGOZIO?

E SE DOVESSE CADERE...
... PERCHÉ LE STRADA È BAGNATA?
È PIÙ PROBABILE CHE CAPITI A TE, TSUKIKO. IO SONO ABITUATO A CAMMINARE PER I SENTIERI DI MONTAGNA, RICORDI?

LA STESSA COSA POTREBBE SUCCEDERE MENTRE CAMMINO CON TE, TSUKIKO...

Aveva una risposta per tutto.

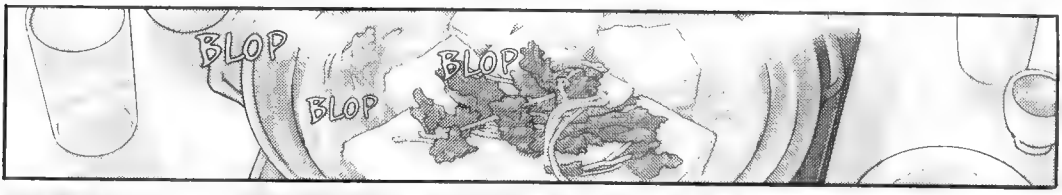
TSUKIKO...
SÌ?

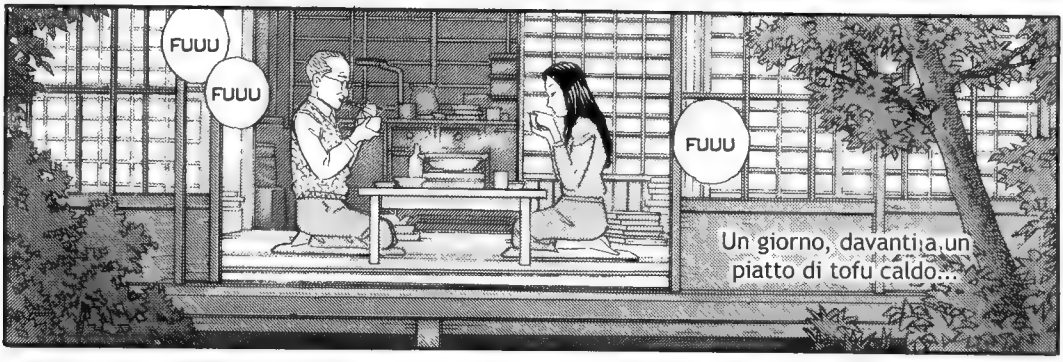
HO CAPITO...
COMPRERÒ UN TELEFONO CELLULARE.
EH?
NON SI SA MAI COSA PUÒ SUCCEDERE... E POI, ALLA MIA ETÀ...
MA LEI NON È MICA VECCHIO!
MA A UNA CONDIZIONE...
COSA?
IN CAMBIO...
... VORREI CHE NON USASSI MAI IL TERMINE TELEFONINO...
AH... VA BENE.
PROPRIO NON SOPPORTO QUELLA PAROLA.
È DISGUSTOSA...
CROC
DRIIINNNG
DRIIINNNG
E così il professore compro un telefono cellulare...
Di tanto in tanto lo chiamavo, perché si abituasse al fatto di possederne uno.

Lui mi aveva chiamato una sola volta...
DRIINNG
DRIINNG
Rispose dopo sei squilli...
PROF.
PRONTO?
SONO DA SATORU.
SÌ.
VIENE ANCHE LEI?
SÌ.
SÌ.
Diceva solamente "sì".
MI FA PIACERE!
ANCHE A ME.
Finalmente una risposta diversa!
Satoru sorrise.

Una cosa sola mi teneva in ansia...
Non eravamo ancora entrati in intimità.

Ci pensavo in continuazione, ma senza mai davvero tormentarmi.


BLOP
BLOP
BLOP

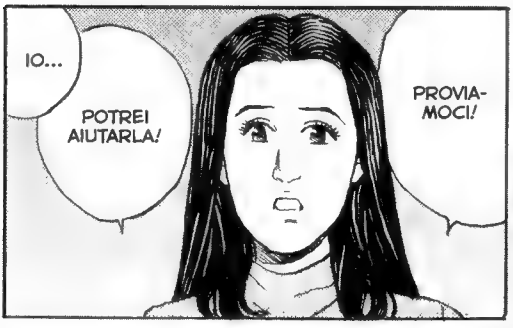

FUUU
FUUU
FUUU
Un giorno, davanti a un piatto di tofu caldo...

TSU-KIKO...
SONO UN PO' IN ANSIA...
IN AN-SIA?

GIÀ...
È DA TEMPO ORMAI CHE NON HO RAP-PORTI CON UNA DONNA...

COSA?
OH...
NON È UN PROBLEMA, MI CREDA...
FUUU
DICI DAVVERO?
SEI SICURA CHE NON SIA UN PROBLEMA?
UHM...
BE'...
NON INTENDEVO DIRE QUESTO...
L'ATTRAZIONE FISICA È IMPORTANTE, NON IMPORTA SE SI È GIOVANI O VECCHI...
È UN ISTINTO PRIMORDIALE.
MA...
... NON SO SE SONO ANCORA IN GRADO...
SE PROVASSIMO ADESSO CHE IO NON MI SENTO SICURO E NON DOVESSE ANDARE BENE, ALLORA PERDEREI COMPLETAMENTE FIDUCIA...
...
È QUESTO CHE MI IMPEDISCE DI PROVARE...

SONO DESOLATO.
MA...

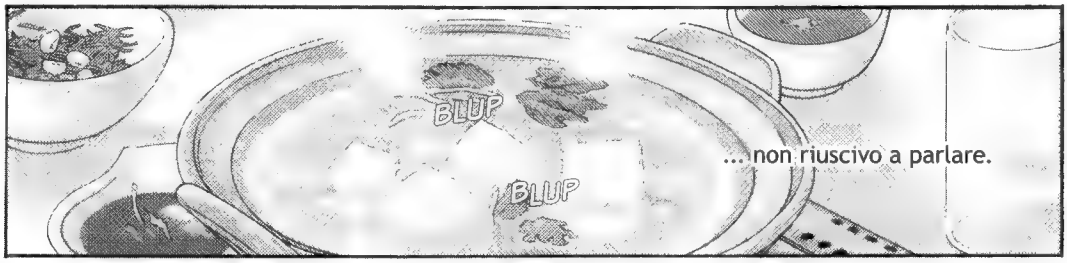

IO...
POTREI AIUTARLA!
PROVIAMOCI!

UNO DI QUESTI GIORNI...
... ecco cosa avrei voluto dirgli...

... ma quella sua espressione triste...

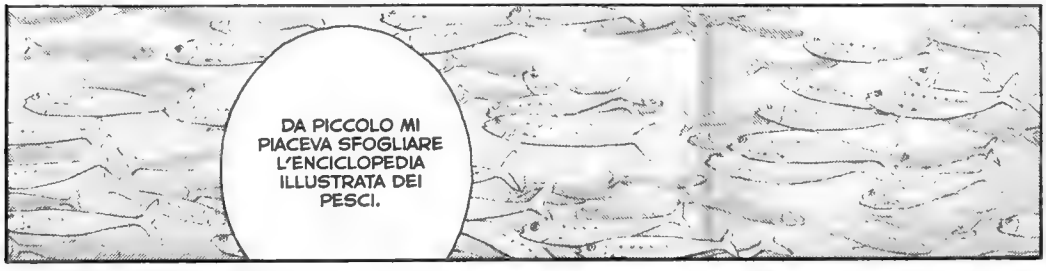
NON DEVE PENSARCI...
... non riuscivo a dire niente.

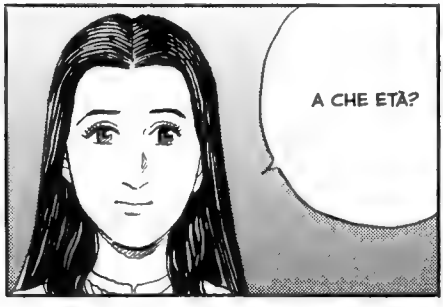
NON È GRAVE...
CONTINUEREMO A BACIARCI E ABBRACCIARCI. NON MI SERVE ALTRO...
... un altro pensiero rimasto tale.

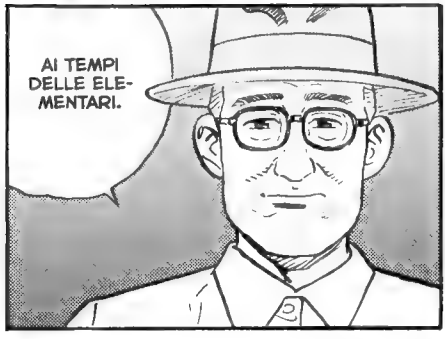

BLUP
BLUP
... non riuscivo a parlare.

*Sōetsu Yanagi (1889 - 1961) filosofo. fondatore del museo Mingeikan e leader del movimento artistico *Mingei* (arte popolare).

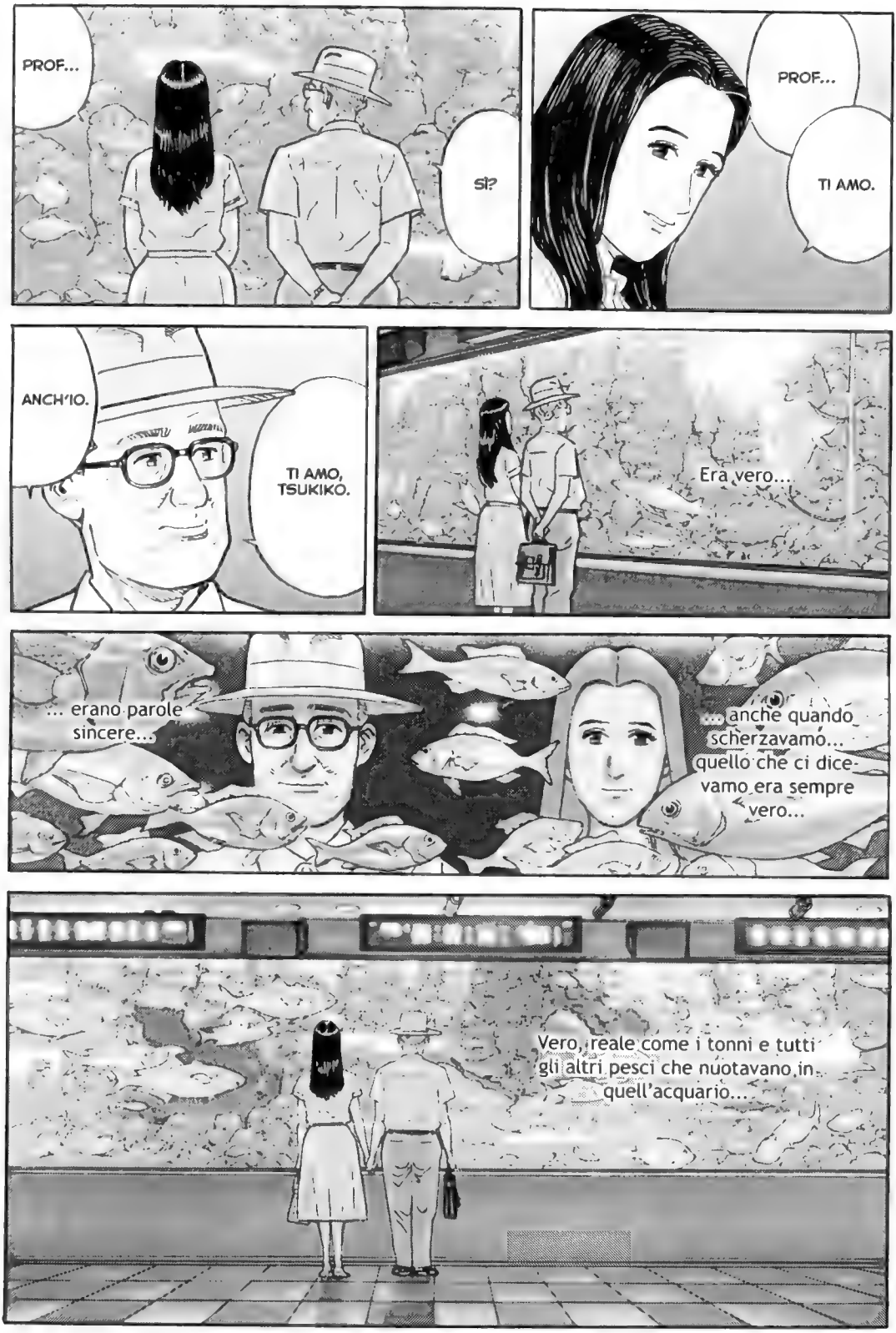
Il museo oceanografico era una delle nostre mete preferite.
Il professore adorava i pesci.


DA PICCOLO MI PIACEVA SFOGLIARE L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI PESCI.


A CHE ETÀ?


AI TEMPI DELLE ELE-MENTARI.

Mentre osservavamo i pesci...
... avevo l'impressione di essere già stata assieme al professore, tanto, tanto tempo fa...


PROF...
SÌ?
PROF...
TI AMO.
ANCH'IO.
TI AMO, TSUKIKO.
Era vero...
... erano parole sincere...
... anche quando scherzavamo... quello che ci dicevamo era sempre vero...
Vero, reale come i tonni e tutti gli altri pesci che nuotavano in quell'acquario...

Andammo anche a Disneyland.
Avevamo preso la linea Yurikamome per arrivare a Odaiba.
Dalla ruota panoramica potevamo vedere tutte le luci della città.
LE LUCI DELLA CITTÀ DI NOTTE...
... MI METTONO TRISTEZZA...
PFFR
ALLORA ANCHE A LEI CAPITA DI PIANGERE...
CON LA VECCHIAIA, LE GHIANDOLE LACRIMALI TENDONO A RILASSARSI.
DIVERSI STUDI LO DIMOSTRANO...

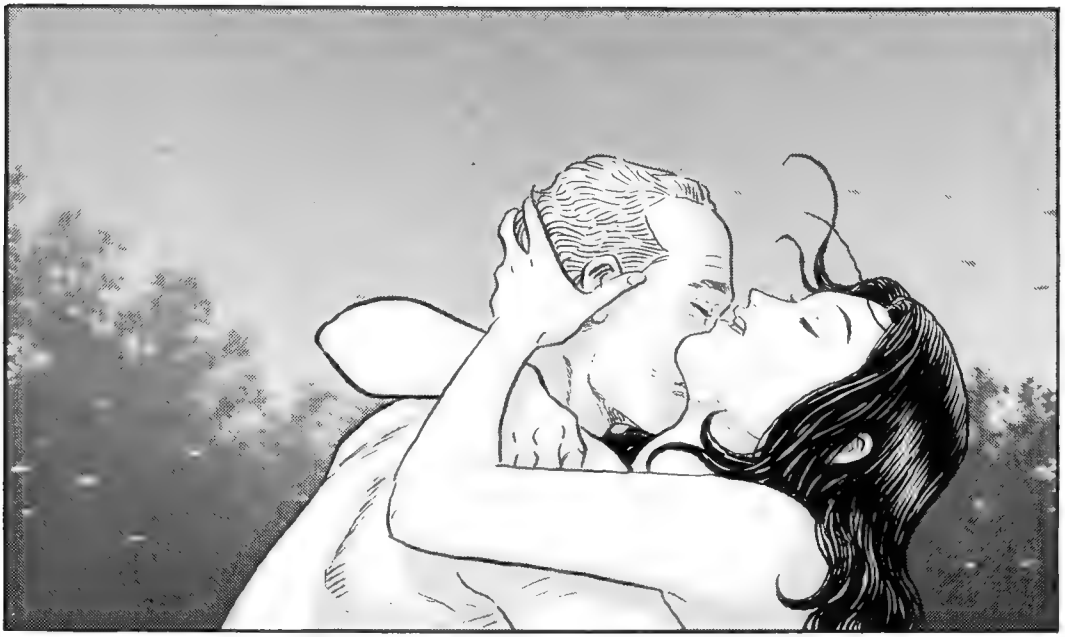
PROF...
PROF!
SÌ?
PROF...
VOGLIO CHE LEI RESTI SEMPRE CON ME.
SÌ.
NON VADO DA NESSUNA PARTE.
Davanti a quella vista, gli occhi del professore si riempirono di lacrime...
...piangevo anch'io.
Piangevamo l'uno accanto all'altra, di sicuro per motivi diversi...

PRONTO?
TSUKIKO?
Una volta sola...
SÌ?
TSUKIKO...
... il professore mi chiamò dal suo telefono cellulare.
SEI DAVVERO UNA BRAVA RAGAZZA...
COSA?
...non disse altro, poi riattaccò.
Provai a richiamarlo, ma non rispose.
Due ore dopo, telefonai a casa...
PERCHÉ QUELLA TELEFONATA?
EH...
COME DIRE... NE AVEVO VOGLIA, TUTTO QUI...
DOV'ERA QUANDO MI HA CHIAMATO?

STAVO COMPRANDO DELLA VERDURA, VICINO ALLA STAZIONE...
TSUKIKO, PERCHÉ NON VIENI DA ME?
A CASA?
SÌ.
VERDURA?
RADICCHIO E SPINACI, SÌ.
Andai dal professore, di corsa...
Lui mi stava aspettando davanti al cancello.
PROF!

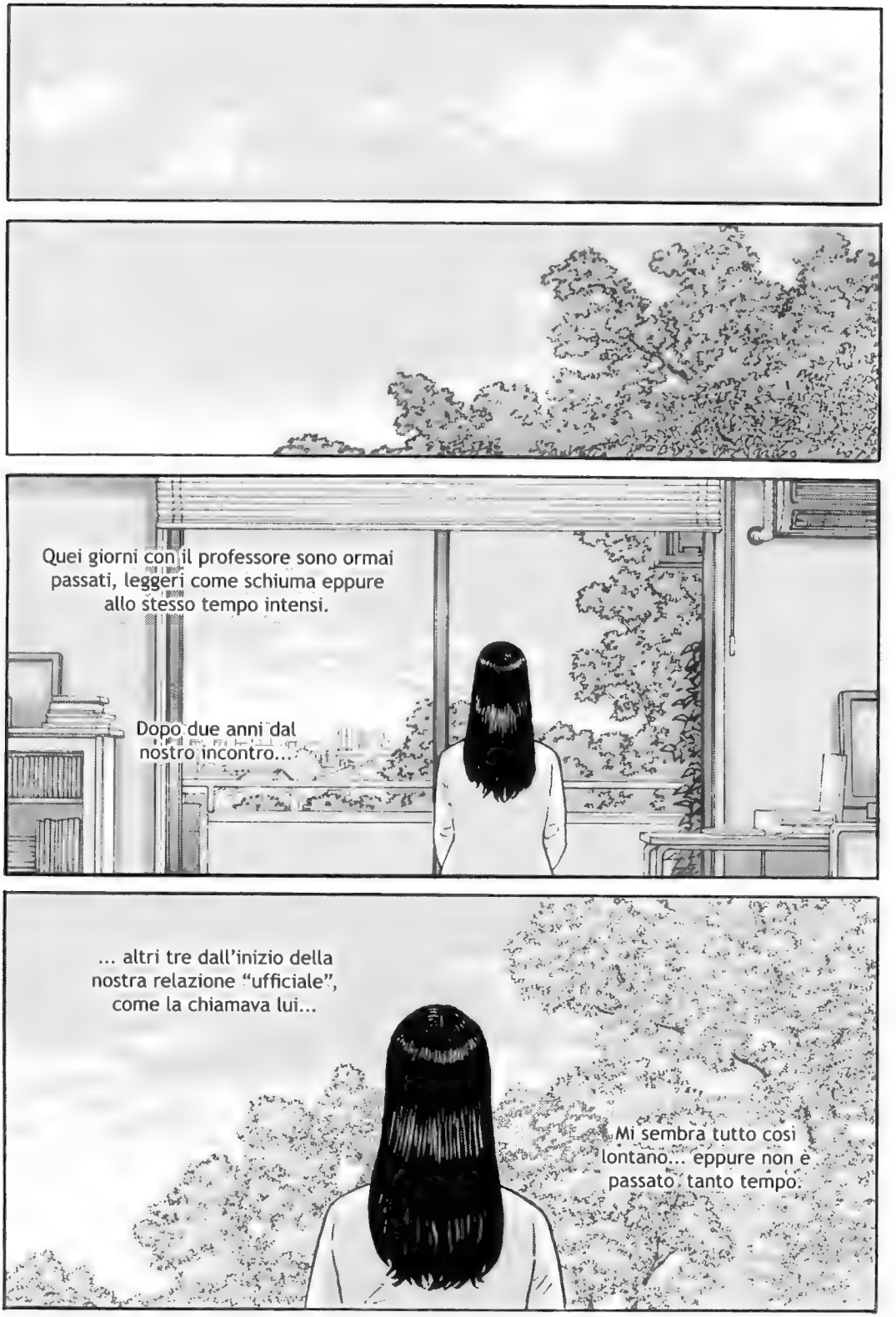
Senza dire una parola, ci lasciammo andare sul futon.

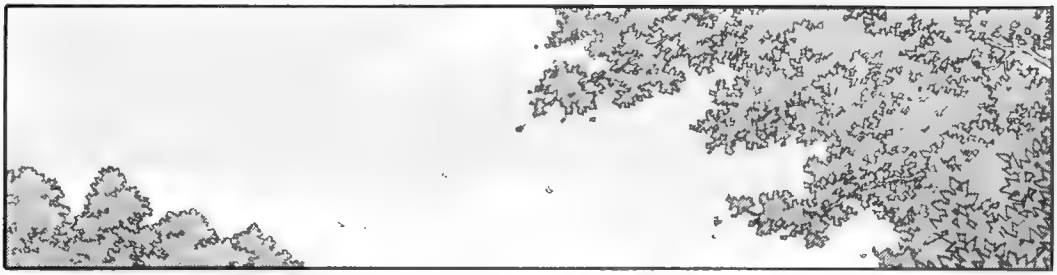
Per la prima volta, il professore mi strinse con forza, con passione.

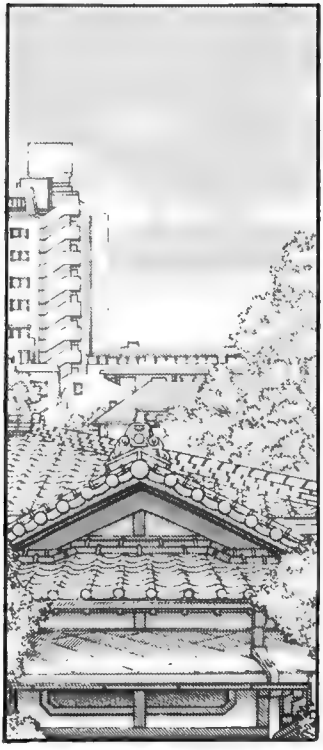


Passai la notte da lui.
Dormimmo assieme.

Sembra tutto così lontano...


Quei giorni con il professore sono ormai passati, leggeri come schiuma eppure allo stesso tempo intensi.
Dopo due anni dal nostro incontro...
... altri tre dall'inizio della nostra relazione "ufficiale", come la chiamava lui...
Mi sembra tutto così lontano... eppure non è passato tanto tempo.





SIGNORINA OMACHI ?
SÌ?

QUESTO È PER LEI..
GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE HA FATTO PER MIO PADRE, HARUTSUNA...

Harutsuna Matsumoto.
Il nome di uno sconosciuto.

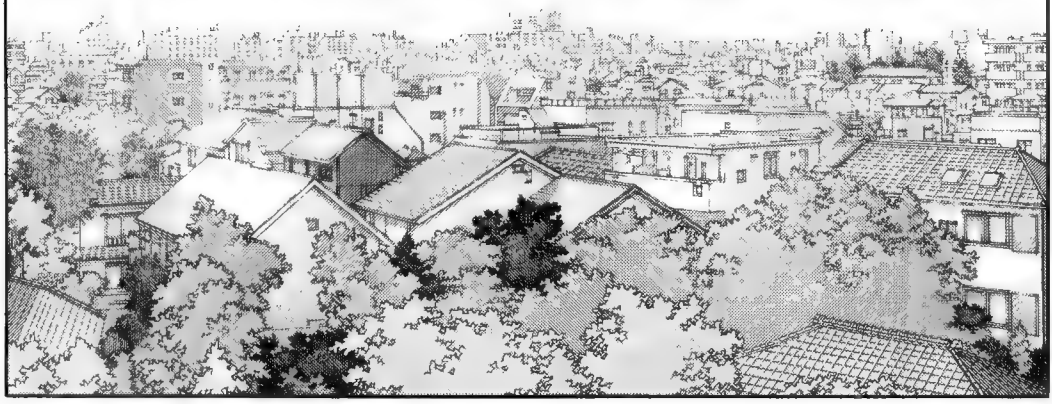
*Seihaku Irako (nato Irak Teruzô, Tottori 1877-1946), medico e poeta, è famoso soprattutto come autore di *waka* [4] in stile moderno.

E da quando è andato via, ho anche ripreso a studiare!
Provo a parlargli ancora, sottovoce.
PROF...
SHAAAA
Quando lo chiamo...
... mi sembra di sentire una voce provenire dal cielo lontano. Dice: "Tsukiko..."
E quando gli dico:
"Prof, vorrei tanto rivederla..."
lui mi risponde:
"Un giorno ci rivedremo. Lo prometto".

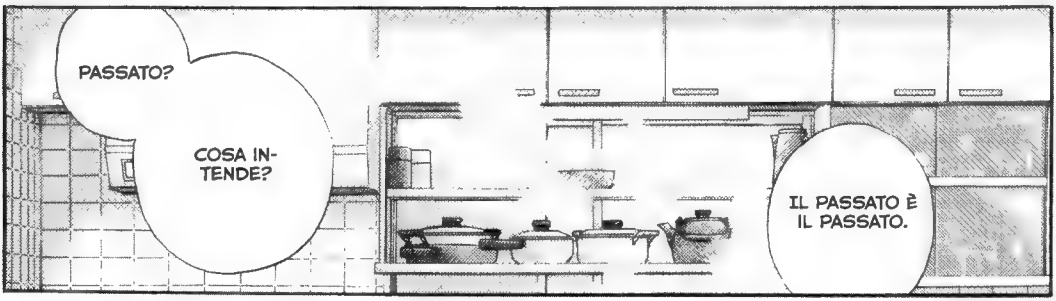
Quella sera guardai dentro la valigetta del professore.
Dentro non c'era niente.
Solo un immenso vuoto.

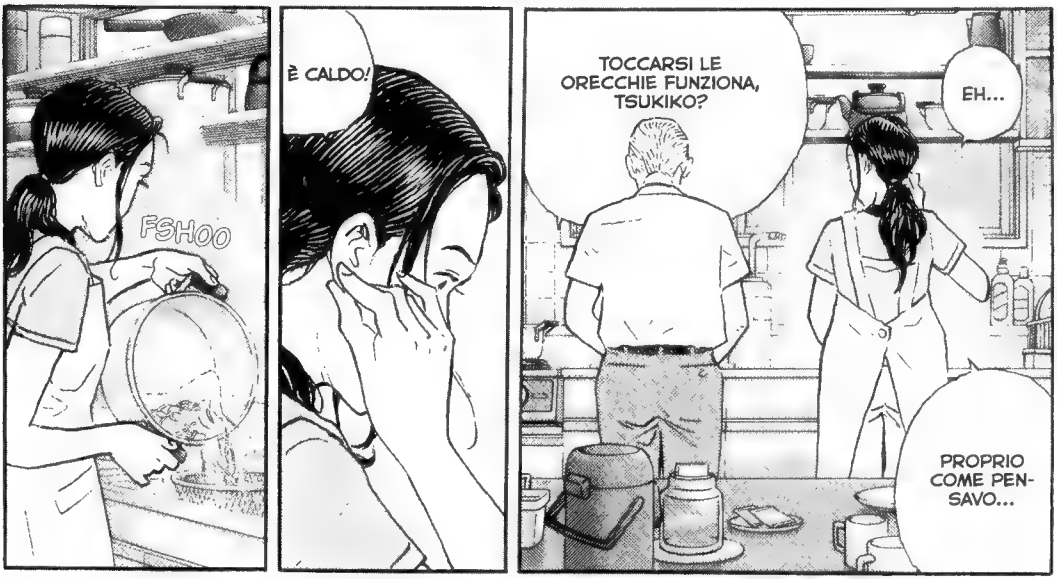
Capitolo 18

Parade

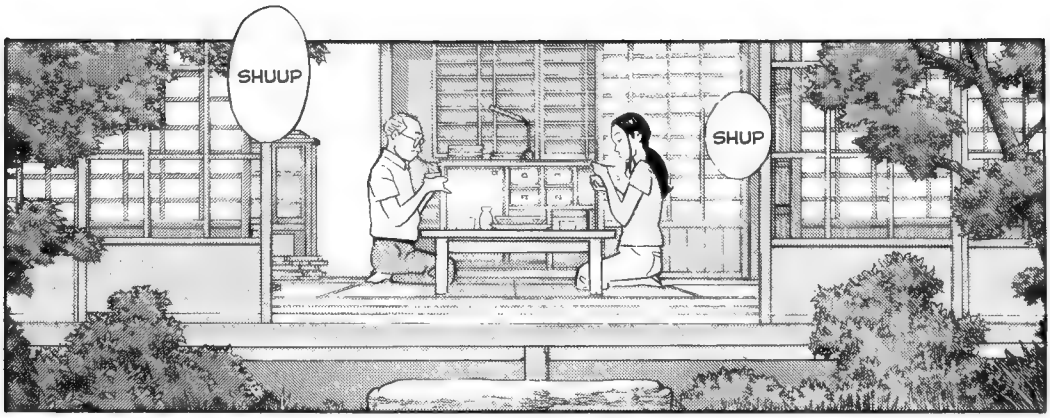


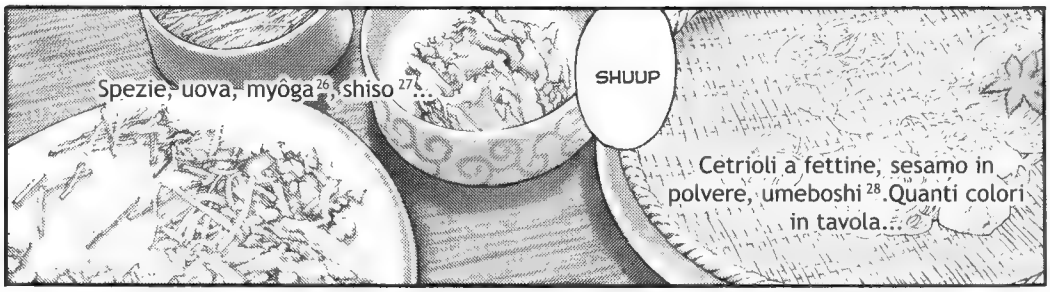
"Raccontami qualcosa del tuo passato",
mi chiese una volta il professore.


PASSATO?
COSA INTENDE?
IL PASSATO È IL PASSATO.

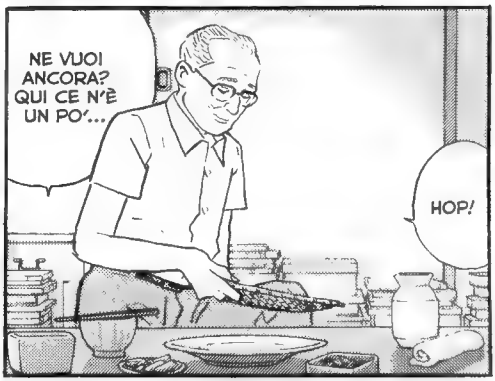

FSHOO
È CALDO!
TOCCARSI LE ORECCHIE FUNZIONA, TSUKIKO?
EH...
PROPRIO COME PENSAVO...

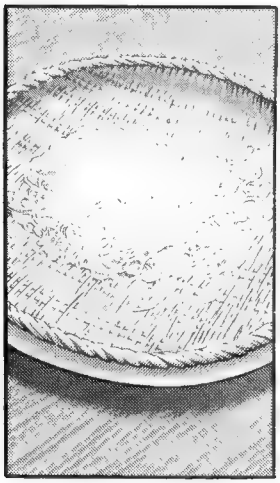
TCHAC
TCHAC
PORTARE LE DITA ALL'ORECCHIO...
... È COSÌ SENSUALE...
TSUKIKO, NON È QUESTO CHE VOLEVO DIRE...
MI DISPIACE...
AH AH!
SHHHHH
TSUKIKO!
SHHHH
FSHHHH
NON È COSÌ CHE SI FA CON IL SŌMEN[25]!
GUARDA...
CON LE BACCHETTE È ANCHE PIÙ FACILE.
ECCO...
PROVA TU, ADESSO.
SÌ.


SHUUP
SHUP

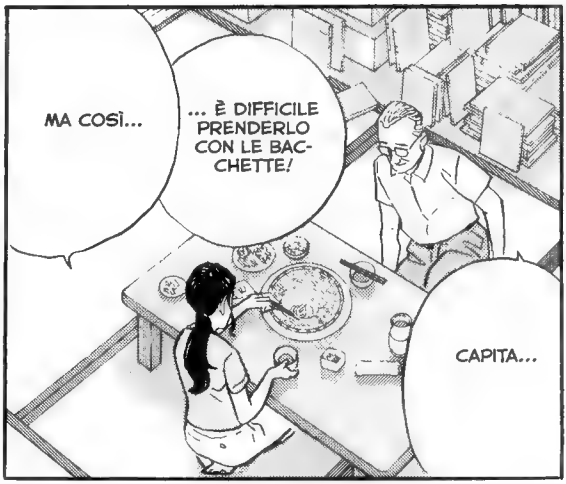

Spezie, uova, myôga[26], shiso[27]...
SHUUP
Cetrioli a fettine, sesamo in polvere, umeboshi[28]. Quanti colori in tavola...

BUONO!
IL SÔMEN È PROPRIO UN PIATTO ESTIVO!
SHUP
NON SMETTEREI MAI DI MANGIARNE!


NE VUOI ANCORA? QUI CE N'È UN PO'...
HOP!



PROF!


MA COSÌ...
... È DIFFICILE PRENDERLO CON LE BACCHETTE!
CAPITA...

SHUUP
SHUUP
UFF...
SONO PIENO. E HO ANCHE UN PO' DI SONNO...
MA, IO NON RIESCO...
AHH...
RIPOSIAMO UN PO'...
PROF...
Alla fine mi sdraiai anch'io...
QUESTE CICALE NON STANNO MAI FERME!

AH.
TI SEI SVEGLIATA.
MMH...
MMM...
MI SONO ADDORMENTATA...
Erano passati poco più di trenta minuti, ma mi sembrava di aver dormito ore.
HO DORMITO ANCH'IO. VA BENE...
MMM.
BENE?...
Cosa voleva dire?
I SEGNI DEL TATAMI...
DOVE?
FAMMI VEDERE.
ECCOLI...

QUANDO SI È GIOVANI, I SEGNI VANNO VIA PRESTO...
AH SÌ?
IO TUOI INVECE CI METTONO UN PO'...
AH.
CHE PECCATO...
TSUKIKO, NON VEDO LA TUA LINEA DELLO SPIRITO.
INVECE, LA LINEA DELL'AMORE HA TANTISSIME RAMIFICAZIONI.
Il professore si mise a osservare le linee sul mio braccio...
LÀ!
ECCO LA LINEA DELL'AMORE.
SCORRE PARALLELA A QUELLA DELLA VITA...
TAP TAP
TSUKIKO...
... RACCONTAMI QUALCOSA DEL TUO PASSATO.
Le mani del professore erano tiepide...
Mi fece pensare a quando, da piccola, volevo sempre tenere la mano delle persone.

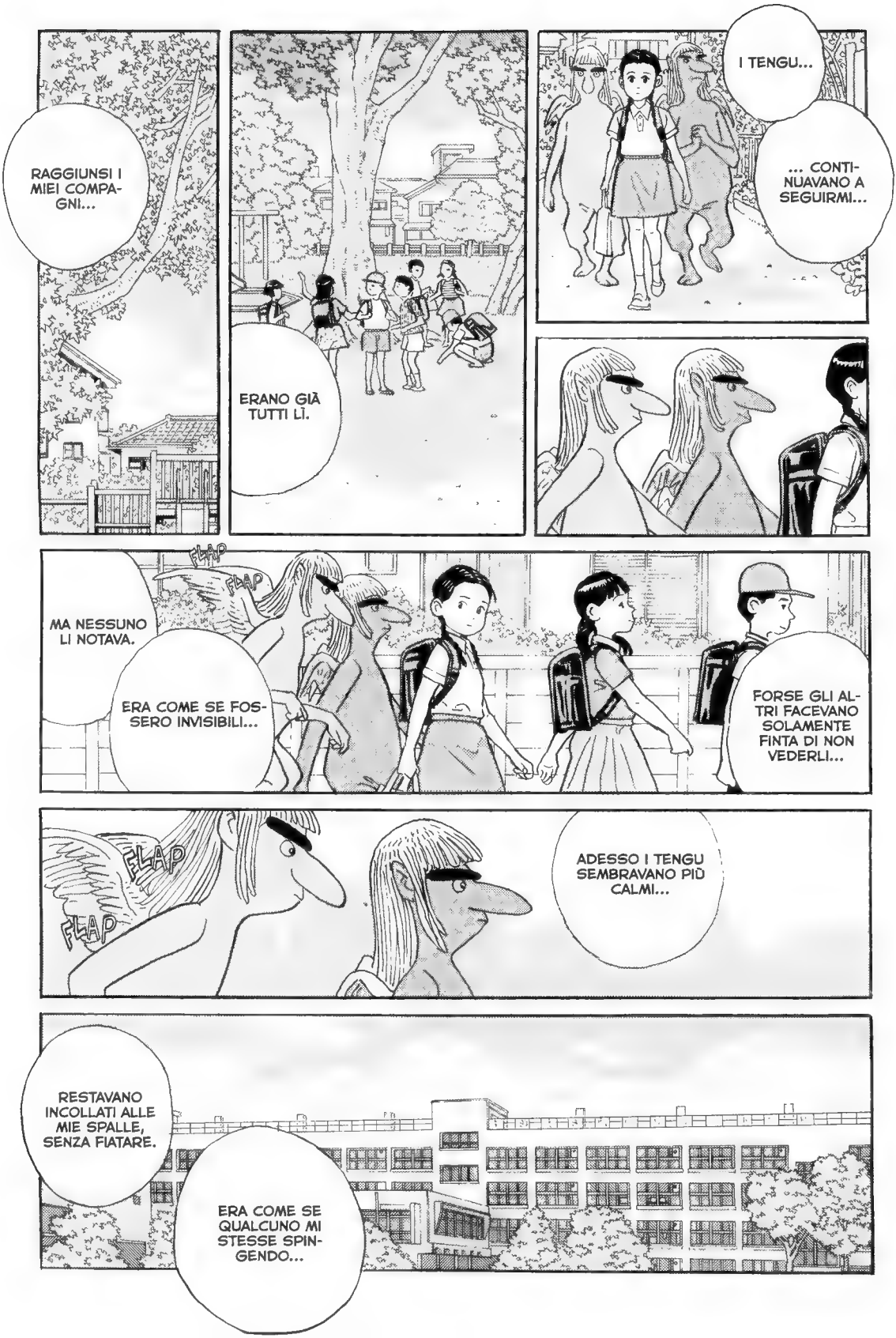
PASSATO... MA IO NON SONO COSÌ VECCHIA!
SÌ...
TI PREGO.
PERÒ POSSO RACCONTARLE DELLA MIA INFANZIA...
Mentre il professore mi accarezzava le braccia...
....quell'epoca lontana mi tornava alla mente.
Dal profondo dei ricordi...
MI SVEGLIAI PER VIA DEI RUMORI...
ERANO NELLA MIA CAMERA.
ERANO ROSSI.

GA-I-I
IGA-IGA
UNO ERA ROSSO SCURO...
... E L'ALTRO ROSSO CHIARO. DISCUTEVANO.
ERO ANCORA IN DORMIVEGLIA ...
... CERCAI DI CAPIRE DI COSA STESSERO PARLANDO.
GA-I-I
IGA-GA
NON CAPIVO LA LORO LINGUA.
III
MI ERO APPENA SVEGLIATA...
IGA-I-I
QUINDI, ANCORA UN PO' CONFUSA.
IGA-GA
III
QUELLE DUE CREATURE (BESTIE?)...
... SEMBRAVANO SORPRESE DI ESSERE IN CAMERA MIA...

GA-I-III
IGAGA
GUIII
A FURIA DI ASCOLTARLI, MI SVEGLIAI COMPLETAMENTE...
SOMIGLIAVANO...
... ERANO IDENTICI AI TENGU[29] CHE AVEVO VISTO NEI LIBRI.
DUE TENGU!
MI VESTII E ANDAI IN CAMERA.
IGA-GA
GA-II
MI SEGUIRONO.
E CONTINUAVANO A DISCUTERE AD ALTA VOCE.
BUONGIORNO!
ERO SICURA CHE MIA MADRE MI AVREBBE SGRIDATO...

CONTINUAVANO A PARLARE...
IGAGA
GA-I
GA-I
ERANO UN TERREMOTO...
GARIRI-II
GA-II
GA-I-II
TEMEVO CHE MIA MADRE SI SAREBBE ARRABBIATA...
IL CUORE MI BATTEVA FORTE.
IGUI
TSUKIKO!
I TENGU VOGLIONO LA MARGARINA...
EH?
MAMMA, NON SEI SORPRESA?
GUIGUI
NO.
IGAGA
IGUI
GAGA-I
IGUÈÈ
GA-II

MISE DELLA MARGARINA SU UN PIATTINO E LA DIEDE AI DUE TENGU.
LAP LAP
E QUELLI, CON LE LUNGHE LINGUE, SI MISERO A LECCARE...
LAP LAP LAP
LAP LAP LAP
NE MANGIARONO...
... A TONNELLATE...
PRESI LA CARTELLA...
GA-II
IGA
MAMMA!
IGA
MI TOCCANO!
PERCHÉ SONO CURIOSI...
GA-II
IGA-IGA
MAMMA SEMBRAVA CONOSCERLI BENE...
PROVA! UN PIZZICO DI GELOSIA...
GII-I
IGA-GA
DUE TENGU ERANO SBUCATI DAL NULLA IN CAMERA MIA!


RAGGIUNSI I MIEI COMPAGNI...
ERANO GIÀ TUTTI LÌ.
I TENGU...
... CONTINUAVANO A SEGUIRMI...
MA NESSUNO LI NOTAVA.
ERA COME SE FOSSERO INVISIBILI...
FLAP
FLAP
FORSE GLI ALTRI FACEVANO SOLAMENTE FINTA DI NON VEDERLI...
FLAP
FLAP
ADESSO I TENGU SEMBRAVANO PIÙ CALMI...
RESTAVANO INCOLLATI ALLE MIE SPALLE, SENZA FIATARE.
ERA COME SE QUALCUNO MI STESSE SPINGENDO...

POI, IN CLASSE, NON RIUSCIVO A CREDERE AI MIEI OCCHI!
UN TASSO SEDEVA ACCANTO A MINAMI.
SUL BANCO DI NISHIDA...
... C'ERA UNA PICCOLA VECCHIETTA.
E ODA !
UN MOSTRO DAL LUNGO COLLO LO AVVOLGEVA...
IL GIORNO PRIMA...
... NON ERANO LÌ.

MA...
NISHIDA, QUELLA SIGNORA SUL TUO BANCO...
DA QUANTO TEMPO È LÌ?
DA TANTISSIMO TEMPO!
COSA?
SOLO CHE ANCORA...
... TU NON RIUSCIVI A VEDERLA.
...
ORMAI È DA UN ANNO CHE IO RIESCO A VEDERLA...
E ODA, LUI LI VEDE DA QUANDO VA A SCUOLA...
MINAMI...
... DA QUANDO ANDAVA ALL'ASILO.
LEI È LA VECCHIETTA CHE VENDE IL SALE.
NON SI DICE "VECCHIETTA"!
È DA MALEDUCATI.
MA LEI SI CHIAMA COSÌ!
ME L'HA DETTO MIO PADRE!

ANCHE LUI LA VEDE?
FLAP
FLAP
DAVVERO?
COSÌ SEMBRA...
MIA MADRE INVECE NON LA VEDE...
OH?
IGUI-IGUI
IGA-IGA
EHI, OMACHI, TU HAI DUE BESTIE!
NON SONO BESTIE!
GRANDE!
IGA-GA
SONO CREATURE!
IGA-IGA
OH...
SCUSA...
NON HAI AVUTO PAURA?
UN PO'...
ALL'INIZIO, MA ADESSO...
... SONO ABITUATA...
AH...
FINO ALLA TERZA ORA...
... I TENGU RESTARONO IN CLASSE CON ME.
POI SI ALLONTANARONO.

FU ALLORA CHE MI ACCORSI...
... CHE ANCHE IL LUNGO COLLO E IL TASSO...
... E LA VECCHIETTA ERANO SPARITI.
TORNANO DI SERA.
EH?!
SÌ, ANCHE LORO HANNO DA FARE...
GLI ODORI DELLA MENSA ARRIVAVANO FINO IN CLASSE...
DALLE ALTRE AULE PROVENIVANO RISATE...
I PIOPPI IN GIARDINO...
... BRILLAVANO SOTTO I RAGGI DEL SOLE.

cri
cri
cri
PROF...
PROF...
SÌ? SONO SVEGLIO...
CONTI-NUA.
La sua era la voce di un insegnante...
cri
cri
cri
cri
cri

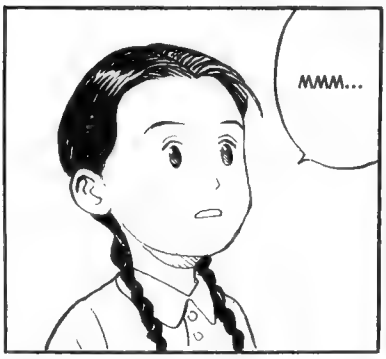
DOPO UN PO'...
... INCOMINCIAI A CAPIRE IL LINGUAGGIO DEI TENGU...
IGA-GA
UGUI-GUI
QUELLO ROSSO SCURO ERA UN MASCHIO.
IL ROSSO CHIARO INVECE ERA FEMMINA.
IGA
CHE FASTIDIO!
OGGI DOVEVAMO FARE LE PULIZIE IN CLASSE, MA I RAGAZZI NON HANNO COMBINATO NIENTE!
IGA
UGUI
UGUI-GUI
MI LAMENTAVO, E I TENGU MI DAVANO CORDA...
HÉ-GUI
HÉ-GUI
ALLA FINE, RIUSCIRETE A COMPRENDERVI L'UN L'ALTRO PERFETTAMENTE...
COSÌ MI AVEVA DETTO MIA MADRE.

AAH...
E ADESSO?
NON VOGLIO FAR VEDERE QUESTI BRUTTI VOTI A MIA MADRE...
CHIESI CONSIGLIO AI TENGU.
UGA-GA
IGUI-GUI
IGA-GA
IGA
IL ROSSO SCURO ERA DALLA MIA PARTE, APPROVAVA...
QUELLO ROSSO CHIARO INVECE FACEVA DI NO CON LA TESTA.
UGUÉ-GUÉ
IGUI-GUI
IGA-GA
INSISTETTE COSÌ TANTO...
... CHE ALLA FINE MOSTRAI LA PAGELLA A MIA MADRE...
LA LORO PRESENZA DIPENDE DA TE...
NON DARE NULLA PER SCONTATO NEL RAPPORTO CHE HAI CON LORO.
NON DISSE ALTRO.
NON ERA ARRABBIATA PER I CATTIVI VOTI.

SECONDO TE COSA VUOL DIRE ?
A ME SEMBRA STRANO...

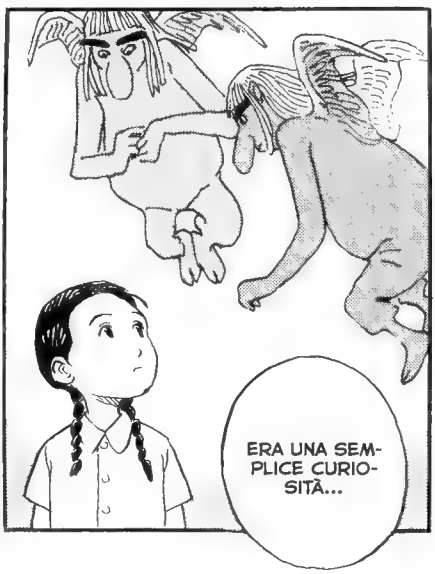
NISHI-DA...
BEH...
PERCHÉ CI SEGUONO?
NON LO SO...

PERÒ...
... ALLA FINE, SONO TANTE LE COSE CHE NON SAPPIAMO...

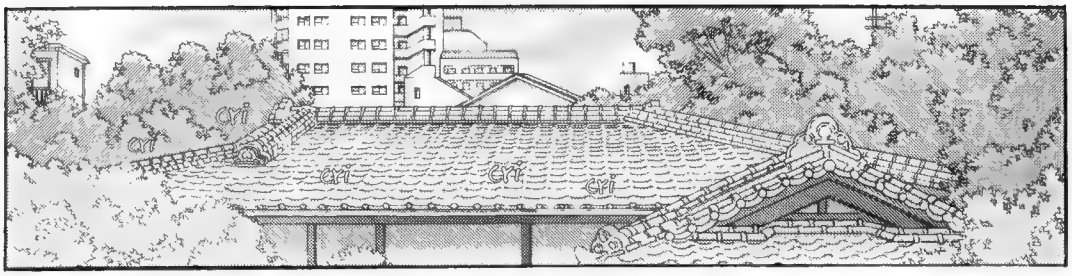

MMM...

HAI RAGIONE.
GIÀ.
E POI, CHE DIFFERENZA FA?

È VERO.
IN FONDO, NON MI INTERESSA POI COSÌ TANTO SAPERLO...


ERA UNA SEMPLICE CURIOSITÀ...

MAMMA...
... ANCHE TU AVEVI DUE CREATURE COME I TENGU?
IH IH!
SÌ...
IO AVEVO...
... DUE VOLPI.
OH!!!
E QUANDO SONO ANDATE VIA?
IGA
IGA-GA
EH EH...
BE'...
QUESTO È UN SEGRETO!


cri
cri
cri
cri
cri

QUANTO ERANO GRANDI?
PARLA DI DIMENSIONI?

OH...
POCO PIÙ GRANDI DI ME...
E QUINDI?

ERI AL TERZO ANNO DELLE ELEMENTARI, GIUSTO?
ALLORA ERANO DEI PICCOLI DI TENGU.

PICCOLI DI TENGU...

MA CERTO!
SE CI RIPENSO, NON PUÒ ESSERE ALTRIMENTI...

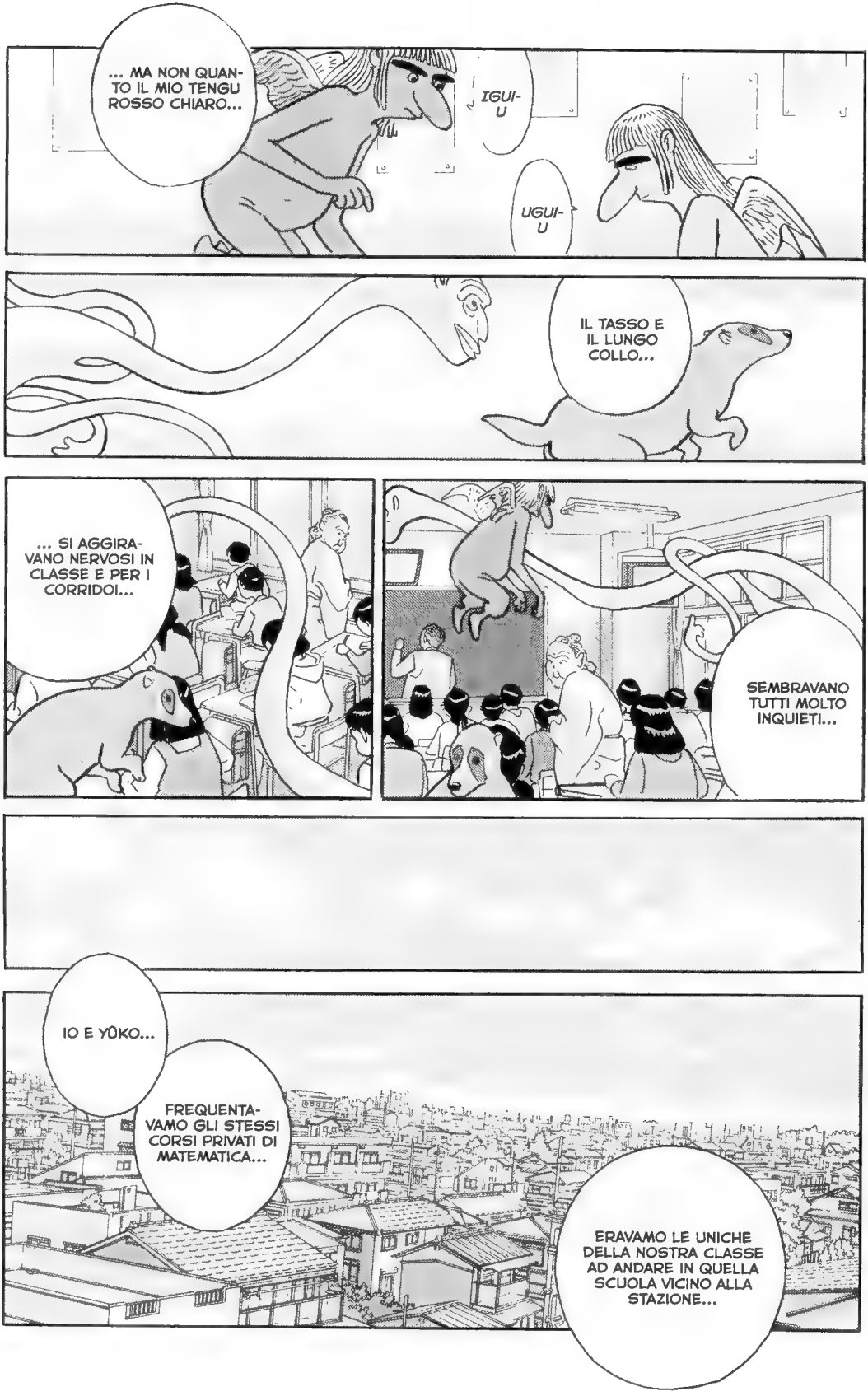
AMAVANO IL POLLINE DEI FIORI.
Capitolo 19
Parade - parte seconda
QUANDO PASSAVAMO DAVANTI ALLE AZALEE, LORO SI FERMAVANO SEMPRE...
E SI METTEVANO A SUCCHIARE TUTTI I FIORI...

DURANTE IL SECONDO TRIMESTRE, SE NON RICORDO MALE...
... QUELLO ROSSO CHIARO SEMBRAVA ESSERSI AMMALATO.
ERA DIMAGRITO, NON MANGIAVA PIÙ MARGARINA...
NON GUARDAVA PIÙ NEANCHE I FIORI...
MA CONTINUAVA AD ACCOMPAGNARMI A SCUOLA...
RESTAVA SEDUTO A TERRA...
NON SI MUOVEVA NEANCHE SE GLI PASSAVANO SOPRA.
PLAF
UGUI-GUI
IGUI-GUI
GLI ALTRI BAMBINI NON RIUSCIVANO PIÙ A VEDERLO, PER QUESTO NON LO EVITAVANO PASSANDO...
... ERO IN PENA PER LUI...
FORSE...
... TUTTO AVEVA AVUTO INIZIO QUANDO...

QUANDO...
... QUANDO TUTTI QUANTI AVEVANO INCOMINCIATO A IGNORARE YŪKO.
LE BAMBINE DELLA CLASSE...
... DECISERO CHE CON LEI NON SI POTEVA PIÙ PARLARE...
SENZA ALCUN MOTIVO...
UGUI-GUIII
E POI ANCHE I RAGAZZI INCOMINCIARONO A TRATTARLA MALE...
IGUI-GUIII
LE ALTRE, COME ME E NISHIDA, UN PO' ANONIME...
... FACEVANO FINTA DI NON VEDERE...

IO!
IO!
SÌ...
NAKA-NO.
SÌ.
È "LA TELA DEL RAGNO" DI AKUTAGAWA RYUNO-SUKE!
SÌ.
VEDO CHE HAI STU-DIATO...
QUESTO RAC-CONTO...
È UN'ALLEGO-RIA, E HA UNA MORALE...
CHE IDIOTA!
LO DISSE CON COSÌ TANTA CATTIVERIA...

SE SI FOSSERO RIVOLTE A ME IN QUESTO MODO...
IGUI-GUI
... AVEVO PAURA...
MA ANCHE QUANDO SI RITROVÒ COMPLETAMENTE SOLA...
... YÛKO NON VERSÒ UNA LACRIMA...
DURANTE LA RICREAZIONE...
... LEI RESTAVA IN CLASSE A LEGGERE...
UGU-U-U
ANCHE LA MERCANTE DI SALE DI NISHIDA SEMBRAVA UN PO' MALATA...


... MA NON QUANTO IL MIO TENGU ROSSO CHIARO...
IGUI-U
UGUI-U
IL TASSO E IL LUNGO COLLO...
... SI AGGIRAVANO NERVOSI IN CLASSE E PER I CORRIDOI...
SEMBRAVANO TUTTI MOLTO INQUIETI...
IO E YÛKO...
FREQUENTAVAMO GLI STESSI CORSI PRIVATI DI MATEMATICA...
ERAVAMO LE UNICHE DELLA NOSTRA CLASSE AD ANDARE IN QUELLA SCUOLA VICINO ALLA STAZIONE...

LÌ, YÛKO ERA UN'ALTRA PERSONA... PARLAVA CON TUTTI...
AH AH AH!
AH AH!
NON L'HAI ANCORA VISTO?
NON HAI VISTO "HANANOKO RUNRUN"?
RIDEVA...
OOH! COM'È CARINA... COSÌ PICCOLA...
... E NON LEGGEVA MAI.
UNA VOLTA...
FECE L'IMITAZIONE DI HITOSHI UEKI.
AHÉ!
MI SCUSI... SONO SEMPRE IO...!
AH AH AH!
AH AH!
HI HI!
OH OH OH!
MI FATE ARROSSIRE...
SEI IDENTICA...
MA NEPPURE LÌ IL TENGU STAVA BENE...
PER EVITARE GLI SGUARDI DI YÛKO, MI SEDEVO SEMPRE NELL'ANGOLO OPPOSTO AL SUO...
INCONSCIAMENTE, CERCAVO DI EVITARLA...
NON SAPEVO COSA FARE.
ERO IMPAURITA...

DEN
DEN
POI, UN GIORNO...
DEN
... CI RI-TROVAMMO SULLO STESSO VAGONE DEL TRENO...
TAP
OH!
SCENDEMMO...
GOGAN
GOGAN
GOGAN
GOGAN
... IMBA-RAZZATE, RESTANDO IN SILENZIO...

IL CUORE MI BATTEVA FORTE.
SE QUALCUNO MI AVESSE VISTA CON YÛKO...
... COSA SAREBBE SUCCESSO?
ERO NERVOSA...
OMACHI.
NON SEI OBBLIGATA A CAMMINARE ASSIEME A ME, LO SAI?
COSA?
IGUI-IGUI
IN QUEL MOMENTO...
... MI SENTII SOLLEVATA...
ERO IMBARAZZATA, CERTO... MI VERGOGNAVO UN PO'...
IGUI
GUI-U-U
MA MI SENTIVO SOLLEVATA...

YÛKO SORRIDEVA.
SORRIDEVA, MA...
... IL SUO VISO...
... SEMBRAVA QUELLO DI MIA NONNA NELLA BARA...
... ERA MORTA L'ANNO PRECEDENTE...
ALLORA CAPII.
YÛKO AVEVA RINUNCIATO A QUALCOSA...
AVEVA RESPINTO LA TRISTEZZA E IL DOLORE...
COME MIA NONNA AVEVA SMESSO DI RESPIRARE...
YÛKO AVEVA SMESSO DI PROVARE SENTIMENTI.

È POSSIBILE FARE UNA COSA DEL GENERE?
NON RIUSCIVO A CAPIRE...
MA DALLA SUA ESPRESSIONE...
SEMBRAVA DI SÌ...
OMACHI ...
COSA C'È?
SENZA RENDERMENE CONTO, INCOMINCIAI A PARLARLE DEI TENGU...
DOPO CHE LE ALTRE HANNO DECISO DI ISOLARTI...
... QUELLO ROSSO CHIARO SI È AMMALATO.
COSA?

MI DISPIACE.
IO...
NON SAPEVO COSA DIRE.
SE LE AVESSI DETTO, "ANCHE A ME", AVREI DETTO UNA BUGIA...
E NON VOLEVO.
SENTIVO CHE NON AVREI MAI POTUTO DIRLE UNA BUGIA...
MAI...
MAI E POI MAI.
GUI-I
GUI-GUI
QUANDO CI SEPARAMMO...

SONO DIETRO DI ME, SAI?
GOOD-BYE!
IGUI-IGUI
IGUI-GUI
SALUTAVA NELLA DIREZIONE SBAGLIATA...
I TENGU RICAMBIARONO IL SALUTO.
ERA COMINCIATO IL TERZO TRIMESTRE...
MANCAVA POCO ALLA FESTA DI FINE ANNO...
LE BAMBINE SEMBRAVANO AVER DIMENTICATO COMPLETAMENTE LA FACCENDA DI YÛKO...

PRESERO DI MIRA NISHIDA...
MA NON FU NIENTE DI SERIO.
QUESTE COSE SONO COME LE ONDE...
GIOCHI CRUDELI CHE TOCCANO A TUTTI, PRIMA O POI...
MA YÛKO PASSAVA COMUNQUE LA MAGGIOR PARTE DEL TEMPO DA SOLA...
ERA COME SE DURANTE IL TRIMESTRE PRECEDENTE NON FOSSE SUCCESSO NIENTE.
GUI-GUII
I-GUI
NON PARLAI MAI CON LEI IN CLASSE...
IGA
IN FONDO, NON SIAMO MAI STATE VERAMENTE AMICHE.

NON È VERO!
NO!
A VOLTE YÛKO LITIGAVA CON UNA DELLE ALTRE BAMBINE...
L'EPISODIO DI HANANOKO DI IERI...
... ERA BELLISSIMO!
SENTIVO BENE LA VOCE DELL'ALTRA BAMBINA...
... MA NON QUELLA DI YÛKO...
GUI-I
IGUI-GUI
ERA LÌ...
... SENZA ESSERCI DAVVERO.
UNA VOLTA AL GIORNO, I TENGU...
... LE SI AVVICINAVANO.
IN QUEI MOMENTI...
... YÛKO BRILLAVA...

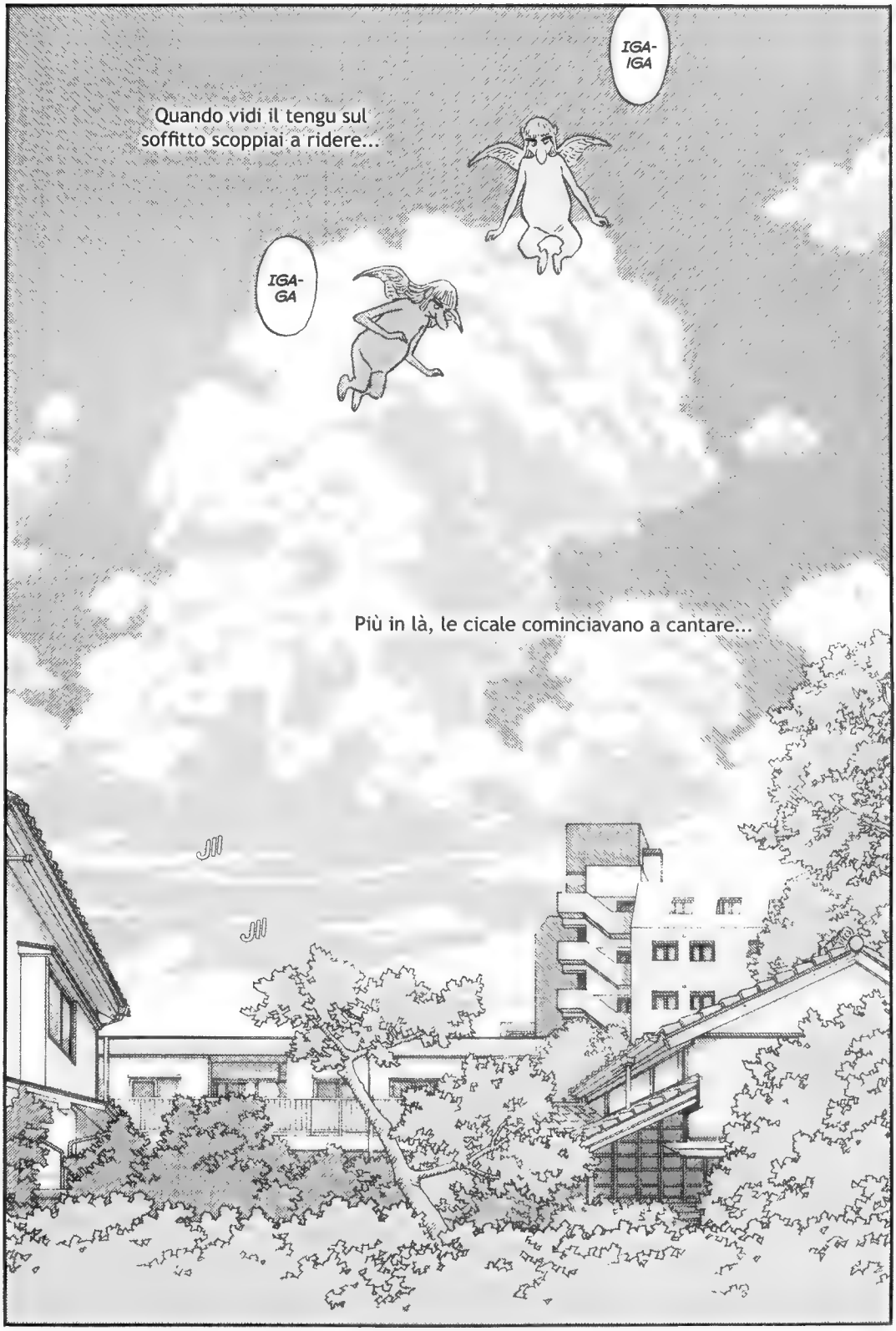
COME UNA PARATA DI NOTTE...
UNA LUCE MAGNIFICA MA TRISTE AL TEMPO STESSO.

LA MALATTIA DEL TENGU ROSSO CHIARO SEMBRAVA ESSERE SVANITA...
NON RESTAVA PIÙ SEDUTO PER TERRA IN CLASSE.
IGAGA
IGUI
ERO CRESCIUTA DI TRE CENTIMETRI, ADESSO ERO GRANDE QUASI QUANTO I TENGU...
MAM-MA...
MI SEMBRA CHE...
IH IH...
... IL TEMPO ADESSO SCORRA PIÙ VELOCE DI PRIMA.
PENSA, PER ME UN ANNO PASSA IN UN BATTITO DI CIGLIA...
EEH?
DICI DAVVERO?
IH IH...
AH AH AH!
AH AH!
HYA-HYA
I-HYA

IO E YÛKO...
... CI INCONTRAVAMO DOPO IL CORSO DI MATEMATICA.
QUANDO CI SEPARAVAMO...
GOOD-BYE !
I-GUI
... SALUTAVA SEMPRE I TENGU...
ANCHE QUANDO LORO NON ERANO LÌ...
IO RESTAVO ZITTA.
YÛKO DICEVA "GOODBYE", GENTILMENTE...
MI CHIEDEVO SE ANCH'IO, UN GIORNO, SAREI RIUSCITA A SALUTARE CON QUEL TONO DI VOCE...
E QUANDO ARRIVERÀ QUEL GIORNO, SE I TENGU MI PASSERANNO VICINO, IL MIO CORPO BRILLERÀ?
SARANNO ANCORA ACCANTO A ME, QUEL GIORNO?

ALLORA...
... CI SEI RIUSCITA, TSUKIKO?
ASSOLUTAMENTE NO.
NO, EH?
LO SOSPETTAVO.
MI DISPIACE, SCUSI TANTO!
EH EH!
Fissammo il soffitto...
... le venature del legno prendevano forma di animali... un cane, un serpente, una tigre...
OH!
GUARDA, UN TENGU!

FINO A QUANDO SONO RIMASTI CON TE?
È UN SEGRETO.
AH AH!
CAPISCO.
È BELLO ASCOLTARE UNA STORIA...
SONO IO CHE NE HO APPENA RACCONTATA UNA...
SÌ, MA SONO STATO IO A CHIEDERTELA!
AH AH AH!
Sentivo ancora il calore che le mani del professore mi avevano trasmesso...
Ah! Prof...
AH AH AH!


IGA-IGA
Quando vidi il tengu sul soffitto scoppiai a ridere...
IGA-GA
Più in là, le cicale cominciavano a cantare...

GLOSSARIO - PARTE I

[1] *Maguro nattô*: fagioli di soia fermentati e tonno.

[2] *Kinpira renkon*: sauté di radici di loto.

[3] *Shiorakkyô*: scalogno (*allium chinense*) con sale.

[4] *Sarashikujira*: sottili fette di pelle di balena bollite.

[5] Alghe *mozuku*: specie di alga, comune nelle acque di Okinawa.

[6] *Daikon*: ravanello bianco gigante, noto anche come radicchio orientale o radicchio cinese, di uso comune nella cucina giapponese e asiatica.

[7] *Kaki no tane*: semi di kaki, snack dal gusto speziato, molto diffuso in Giappone.

[8] *Waka*: letteralmente "poesia giapponese", componimento poetico in trentuno sillabe nello schema 5-7-5-7-7.

[9] Giorno *tomobiki*: uno dei sei giorni della settimana nell'antico calendario lunare in uso fino al XIX secolo in Giappone. Secondo le superstizioni giapponesi, nel ciclo dei sei giorni si alternano giorni fortunati (*taian*) e sfortunati (*butsumetsu*): i giorni *tomobiki* appartengono a quest'ultima categoria.

[10] *Kimuchi*: piatto di origini coreane, diffusissimo anche in Giappone, preparato con verdure fermentate con spezie. Il *buta kimuchi* è una variante di *kimuchi* preparato con aggiunta di carne di maiale.

[11] *Nabe*: pentola in terracotta o ferro. Il termine viene generalmente usato per indicare pietanze bollite in pentola.

[12] *Nameko oroshi*: piccoli funghi di colore marrone con un leggero rivestimento gelatinoso, spesso utilizzati per zuppe di miso e nabe.

[13] *Nikujiyaga*: piatto di carne, patate e cipolle bollite in salsa di soia.

[14] *Haiku*: componimento poetico in tre versi da cinque, sette e ancora cinque sillabe.

[15] Funghi *matsutake*: *thricoloma matsutake*, fungo raro che cresce generalmente sotto la base di un pino rosso, solo una volta nello stesso posto. In Giappone è considerato tra i funghi più gustosi.

[16] *Murasaki shimeji*: *lepista nuda*. Fungo commestibile, molto diffuso in Giappone.

[17] *Iguchi*: funghi appartenenti alla famiglia delle *boletaceae*.

[18] *Senbei*: cracker di riso glutinoso, generalmente salato, anche se ne esistono di tipo dolce.

[19] *Sawanoi*: marca di sake.

[20] *Modashi*: nome utilizzato nella prefettura di Akita per indicare il fungo *naratake*, *armillaria mellea nipponica*.

[21] *Tôchukasô*: *cordyceps sinensis*, noto anche come *caterpillar fungus*, "fungo del bruco". Gli ideogrammi che compongono il termine sono: inverno, insetto, estate, erba.

[22] *Kakishimeji*: *thricoloma ustale*. Fungo velenoso.

[23] *Shiitake*: *omphlatus guepiniformis*. Fungo velenoso.

[24] *Waraitake*: *panaelous papilionaceus*. Piuttosto comuni anche in Europa e Nord America, contengono psilocibina.

[25] *Benitengutake*: *amanita muscaria*, fungo velenoso.

[26] *Chikuwabu*: tipico piatto giapponese dalla forma tubulare a base di surimi (polpa di pesce e merluzzo).

[27] Alghe *konbu* (*kombu*): *saccharina japonica*, alga appartenente alla famiglia delle laminarie.

[28] *Oden*: piatto invernale giapponese. Viene preparato mettendo a cuocere in un brodo fatto con tonno secco numerosi ingredienti come il *daikon*, il *konniyaku* e le uova.

[29] *Hanami*: usanza giapponese. La festa è un'occasione per ammirare la fioritura primaverile degli alberi, in particolare dei ciliegi.

[30] *Yakitori*: letteralmente "uccello alla griglia", spiedini di pollo.

[31] *Salary man*: termine che indica l'impiegato giapponese di sesso maschile con reddito fisso.

[32] *O.L.*: acronimo di *office lady*, l'impiegata giapponese.

[33] *Ronin*: termine che anticamente designava il samurai decaduto, senza padrone. Oggi può indicare anche uno studente che ha fallito l'esame d'ammissione all'università.

GLOSSARIO – PARTE II

[1] *Hanami*: usanza giapponese. La festa è un'occasione per ammirare la fioritura primaverile degli alberi, in particolare dei ciliegi.

[2] *Yude buta*: carne di maiale bollita con cipolle e zenzero. Viene servita fredda con foglie di lattuga.

[3] *Tobiko (tobiuo)*: uova di pesce volante, spesso utilizzate come ingrediente per alcuni tipi di sushi come il california roll.

[4] *Konnyaku*: *amorphophallus konjac*, conosciuta anche come lingua del diavolo, è una pianta che cresce in Asia orientale. In Giappone viene utilizzata in cucina, per piatti come l'oden, o come sostituto vegetariano per la gelatina.

[5] *Pachinko*: gioco d'azzardo giapponese inventato verso la fine della Seconda Guerra mondiale, il cui nome deriva dall'onomatopea *pachi pachi*. La macchina del pachinko è simile a un flipper verticale, ma senza alette. Il giocatore lancia le sfere metalliche, controllandone soltanto la velocità iniziale. Queste cadono lunga una fitta "foresta" di paletti. Le sfere finiscono solitamente in fondo, ma quando riescono a cadere in determinate buche, altre sfere vengono rilasciate come jackpot. Recentemente le macchine pachinko, da sempre completamente meccaniche, stanno diventando più simili a delle video slot machine con innesti e impianti elettronici.

[6] *Lucky chance start*: un ottimo inizio di partita per il giocatore di pachinko che si è appena seduto alla macchina, solitamente segnalato alla vincita di un jackpot alla slot machine.

[7] *Ryokan*: tipiche locande giapponesi, la cui caratteristica struttura risale al periodo Edo (1603-1868), quando ospitavano i viandanti che percorrevano le strade del Paese.

[8] *Bainiku*: purè di prugne.

[9] *Awabi*: molluschi a conchiglia rigida, noti anche come abaloni e orecchie di mare.

[10] *Takoshabu*: zuppa di polpo.

[11] *Mirugai*: *panopea generosa*, mollusco bivalve, simile a una vongola di grandi dimensioni.

[12] *Kochi*: *papilloculiceps longiceps*, noto come pesce coccodrillo. Nuota nelle acque del Pacifico e del Mar Rosso.

[13] *Udeshako*: *oratosquilla oratoria*, crostaceo che vive principalmente nei mari dell'Asia. Il suo nome è dovuto all'incredibile somiglianza alla mantide religiosa.

[14] *Oshinko*: verdure in salamoia dal sapore molto forte, solitamente utilizzate come decorazione per pietanze come il sushi.

[15] *Tsukemono*: ortaggi in salamoia conservati in una pasta a base di crusca di riso.

[16] *Yukata*: indumento estivo tradizionale giapponese. Viene indossato principalmente durante feste tradizionali e spettacoli.

[17] *Vongola asari*: *venerupis philippinarum*, mollusco bivalve conosciuto anche come vongola filippina o falsa vongola verace.

[18] *Vongola hamaguri*: *meretrix lusoria*, mollusco bivalve. La comune vongola orientale.

[19] *Shiba inu*: conosciuto anche come "cane piccolo" o "cane dei cespugli". Razza canina diffusa principalmente nelle zone montuose del centro del Giappone. Lo shiba è una delle razze più amate nel Paese.

[20] *Edamame*: preparazione a base di fagioli di soia acerbi diffusa in Cina e Giappone. I fagioli vengono lessati senza essere estratti dal baccello e serviti freddi o anche caldi.

[21] Periodo *Heian*: epoca della storia giapponese compresa tra VIII e XII secolo, prende il nome da Heian-Kyo, Kyoto, all'epoca capitale del Paese. Fu un periodo ricchissimo dal punto di vista culturale.

[22] Periodo *Kamakura* (1185-1333): periodo della storia giapponese segnato dal governo dello shogunato di Kamakura, instaurato da Minamoto no Yoritomo (9 maggio 1147 - 9 febbraio 1199) nel 1192.

[23] Stile *yûkon*: stile di scrittura particolarmente forte e vigoroso.

[24] *Waka*: letteralmente "poesia giapponese", componimento poetico in trentuno sillabe

nello schema 5-7-5-7-7.

[25] *Sômen:* spaghetti di farina di grano estremamente sottili che vengono generalmente serviti freddi.

[26] *Myôga: zingiber mioga*, pianta nativa del Giappone e del Sud Corea. Viene usato come condimento nella preparazione di piatti come zuppa di miso e melanzane arrostite.

[27] *Shiso: perilla*, erba aromatica che cresce principalmente nel sud est asiatico.

[28] *Umeboshi:* popolare condimento giapponese a base di prugne salate.

[29] *Tengu:* creature fantastiche appartenenti all'iconografia popolare giapponese. Vengono generalmente descritti come demoni dai capelli rossi e dal lungo naso.

JIRO TANIGUCHI

Volumi già pubblicati:

1. L'uomo che cammina
2. Allevare un cane e altri racconti
3. L'olmo e altri racconti
4. Al tempo di papà
5. Gli anni dolci

Prossime uscite:

6. Gourmet
7. Gourmet 2

Jiro Taniguchi. Opera in 30 uscite. Ogni uscita € 9,90. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti telefono 02.63.79.85.11. E-mail: linea.aperta@rcs.it. L'Editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che, se del caso, verranno apportati al piano dell'opera. Se hai perso un numero, puoi richiederlo al tuo edicolante di fiducia oppure ordinarlo su www.gazzettastore.it.

GLI ANNI DOLCI

Storia e disegni

Jiro Taniguchi

DAL ROMANZO DI HIROMI KAWAKAMI

Jiro Taniguchi
Volume 5 - *Gli anni dolci*

Proprietà letteraria riservata
"SENSEI NO KABAN" © 2008 Jiro TANIGUCHI-PAPIER / Hiromi KAWAKAMI. All rights reserved.
Original Japanese edition published in 2008 by Futabasha Publishers Ltd.
Italian translation rights arranged with Futabasha Publishers Ltd. and FURARI Co., Ltd.,
through le Bureau des Copyrights Français, Tokyo.

Traduzione dal giapponese di Vincenzo Filosa

Edizione speciale su licenza per Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport
© 2019 RCS MediaGroup S.p.A.

I FUMETTI DEL CORRIERE DELLA SERA n. 5 del 28 maggio 2019

Direttore responsabile: Luciano Fontana
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Solferino 28, 20121 Milano
Sede legale: via Rizzoli 8, 20132 Milano
Reg. Trib. n.94 del 27 febbraio 2012
ISSN 2279-9508

Finito di stampare nel mese di maggio 2019 a cura di RCS MediaGroup S.p.A.
presso L.E.G.O. S.p.A., viale dell'Industria, 2 36100 Vicenza
Printed in Italy

PANINI COMICS
www.paninicomics.it

Direttore mercato Italia: Alex Bertani Direttore editoriale: Marco M. Lupoi Marketing: Matteo Montanari Publishing manager: Sara Mattioli Coordinamento editoriale: Alessandra Marchioni Redazione: Marco Bazzocchi, Sonia Minen, Paola Locatelli, Valeria Silingardi Ufficio estero: Elisa Panzani Art director: Mario Corticelli Responsabile di produzione: Alessandro Nalli
Edizione a cura di Francesca Romana Guarracino Hanno collaborato Giulia Ballestrazzi, Serena Ghidoni

Jiro Taniguchi (Tottori, 14 agosto 1947 – Tokyo, 11 febbraio 2017) è stato uno tra gli autori più significativi del panorama fumettistico giapponese.
Nel 1975 ha vinto il premio Big Comic come miglior artista emergente grazie al manga *Toi koe* (*Voci lontane*). Sono seguiti nel 1992 il premio speciale della giuria allo Shogakukan Manga Award per *Inu wo Kau* (*Allevare un cane*) e il Japan Cartoonist Award nel 1993 per *Bocchan no jidai* (*Ai tempi di Bocchan*, su testi di Natsuo Sekikawa, tratto da un romanzo di Natsume Soseki), che gli è valso nel 1998 anche il prestigioso premio Osamu Tezuka e nel 2004, in occasione di Napoli Comicon, il premio Attilio Micheluzzi per la migliore opera straniera.
Fra i molti premi e i riconoscimenti internazionali ottenuti, con *Harukana machi e* (*Quartieri lontani*) si è aggiudicato nel 2003 l'Alph'Art al Festival di Angoulême per la migliore sceneggiatura e nel 2004 il premio come migliore opera straniera al Salón del Comic di Barcellona. Nel 2010, nell'ambito della kermesse di Lucca Comics & Games, gli è stato conferito il Gran Guinigi con il riconoscimento di "Maestro del fumetto", mentre nel 2011 è stato insignito della medaglia di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese.

Hiromi Kawakami (Tokyo, 1958), scrittrice e saggista, è tra i maggiori protagonisti della scena letteraria giapponese. Fra i numerosi premi vinti, l'Akutagawa Prize, il WomanWriter's Prize e il Tanizaki Prize, ricevuto proprio per il romanzo *Gli anni dolci*. Nel 2007 ha ottenuto un riconoscimento del Ministero dell'Istruzione giapponese per il romanzo *Manazaru*.

Un incontro fortuito permette a un anziano professore e a una sua ex alunna di riallacciare un legame interrotto molti anni prima. È lo sbocciare di un sentimento inesorabile e silenzioso, di un'effimera dolcezza, di una felicità difficile da assaporare, ma indispensabile alla vita di entrambi. Dall'omonimo romanzo di Hiromi Kawakami, i disegni di Jiro Taniguchi danno vita a un intenso racconto d'amore.

9 772279 950164 90005

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee

I fumetti del Corriere della Sera – JIRO TANIGUCHI
Vol. 5 – Gli anni dolci
Pubblicazione settimanale € 9,90

www.panini.it
PLANET manga
panini COMICS

Un incontro fortuito permette a un anziano professore e a una sua ex alunna di riallacciare un legame interrotto molti anni prima. È lo sbocciare di un sentimento inesorabile e silenzioso, di un'effimera dolcezza, di una felicità difficile da assaporare, ma indispensabile alla vita di entrambi. Dall'omonimo romanzo di Hiromi Kawakami, i disegni di Jiro Taniguchi danno vita a un intenso racconto d'amore.

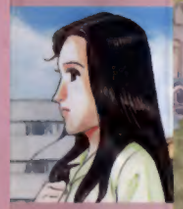
9 772279 950164 90005

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita
CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee

I fumetti del Corriere della Sera – JIRO TANIGUCHI
Vol. 5 – Gli anni dolci
Pubblicazione settimanale € 9,90

www.panini.it
PLANET manga
panini COMICS

GLI ANNI DOLCI



JIRO TANIGUCHI
HIROMI KAWAKAMI

J.TO

JIRO TANIGUCHI

GLI ANNI DOLCI

DAL ROMANZO DI HIROMI KAWAKAMI

J.TO